

***Istituto Comprensivo
“EL/7 - Santomauro”***

***Scuola Secondaria di 1° Grado
“G. Santomauro”***

*Via Vassallo n°16
70125 – Bari*



DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

In ottemperanza agli artt. 17 e 28 del D. lgs. 81/08
integrato e modificato dal D. Lgs 106/09

Silea s.r.l.	Documento di valutazione dei rischi (artt. 17 e 28 D.lgs. 81/08 e s.m.i.) Istituto Comprensivo "EL/7 - Santomauro" Scuola Secondaria di 1° Grado "G. Santomauro" Via Vassallo n°16 - 70125 Bari	Pagina 2
--------------	---	----------

Sezione 1

DICHIARAZIONE DEL DATORE DI LAVORO

Documento di base sulla tutela della salute e sicurezza dei lavoratori, redatto ai sensi degli artt. 28 e 29 del D. Lgs. 09/04/2008 n. 81 in materia di tutela della sicurezza e della salute nei luoghi di lavoro integrato e modificato dal D. Lgs. 106/09.

Il presente documento viene redatto dall'Istituto Comprensivo "EL/7 - SM Santomauro" per la Scuola Secondaria di 1° Grado "G. Santomauro", nella persona del suo Dirigente Scolastico (datore di lavoro) Dott.ssa Anna Lia Minoia, in collaborazione con il Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione Dott. Luigi Quarta, e con la collaborazione della società SILEA s.r.l., nella persona del tecnico Sig. Giovanni Domenico Sibilio, e del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (R.L.S.) sig. Saverio Bonavoglia.

Il presente documento comprende:

1. aggiornamento del documento sulla valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute durante il lavoro.
2. individuazione delle misure di prevenzione e protezione e dei dispositivi di protezione individuale;
3. indicazione delle priorità di attuazione delle misure;
4. Piano di evacuazione (documento D. M. 10/03/1998 Allegato).

Bari, 10/05/2019

Il presente documento consta di n° 158 pagine.

**Il Dirigente scolastico
(Datore di Lavoro)**
Dott.ssa Anna Lia Minoia

**Il Rappresentante dei
Lavoratori per la Sicurezza**
Sig. Saverio Bonavoglia

**Il Responsabile del Servizio
di Prevenzione e Protezione**
Dott. Luigi Quarta



Il Medico Competente
*(non ancora designato al momento del presente
aggiornamento)*

Silea s.r.l.	Documento di valutazione dei rischi (artt. 17 e 28 D.lgs. 81/08 e s.m.i.) Istituto Comprensivo "EL/7 - Santomauro" Scuola Secondaria di 1° Grado "G. Santomauro" Via Vassallo n°16 - 70125 Bari	Pagina 3
--------------	---	-----------------

Sezione 2

LEGISLAZIONE GENERALE DI RIFERIMENTO

Sono qui riportate le principali norme in vigore riguardanti la prevenzione e la sicurezza nei luoghi di lavoro.

- L. 13 luglio 1966, n. 615: provvedimenti contro l'inquinamento atmosferico.
- L. 1a marzo 1968, n. 186: disposizioni concernenti la produzione di materiali, apparecchiature, macchinari, installazioni e impianti elettrici ed elettronici.
- L. 18 ottobre 1977, n. 791: attuazione della direttiva del Consiglio delle Comunità Europee (n. 73/23/CEE) relativa alle garanzie di sicurezza che deve possedere il materiale elettrico destinato ad essere utilizzato entro alcuni limiti di tensione.
- D.P.R. 27 aprile 1978, n. 384: norme per l'abbattimento delle barriere architettoniche.
- D.M. 16 febbraio 1982: determinazione delle attività soggette alle visite di prevenzione incendi.
- D.P.R. 29 luglio 1982, n. 577: approvazione del regolamento concernente l'espletamento dei servizi di prevenzione e di vigilanza antincendio.
- L. 7 dicembre 1984, n. 818: nullavota provvisorio per le attività soggette ai controlli di prevenzione incendi, modifica degli articoli 2 e 3 della Legge 4 marzo 1982, n. 66, e norme integrative dell'ordinamento del Corpo Nazionale dei Vigili del fuoco.
- D.M. 27 marzo 1985: modificazioni al D.M. 16 febbraio 1982, contenente l'elenco dei depositi ed industrie pericolose soggette alle visite e controlli di prevenzione incendi.
- D.P.R. 6 dicembre 1991, n. 447: regolamento di attuazione della legge 5 marzo 1990, n. 46, in materia di sicurezza degli impianti.
- D.M. 20 febbraio 1992: approvazione del modello di dichiarazione di conformità dell'impianto a regola d'arte, di cui all'art. 7 del regolamento d'attuazione della legge 5 marzo 1990 n. 46, recante norme per la sicurezza degli impianti.
- D.M. 6 aprile 2000: Modifica al decreto ministeriale 3 agosto 1995 concernente la formazione degli elenchi dei soggetti abilitati alle verifiche in materia di sicurezza degli impianti. (Legge 5 marzo 1990, n. 46)
- D.M. 11 giugno 1992: approvazione dei modelli dei certificati di riconoscimento dei requisiti tecnici - professionali delle imprese e del responsabile tecnico al fine della sicurezza degli impianti.
- D.Lgs. 19 dicembre 1994, n. 758: modificazioni alla disciplina sanzionatoria in materia di lavoro.
- D.Lgs. n. 615 del 12 novembre 1996: attuazione della direttiva 89/336/CEE del Consiglio del 3 maggio 1989, in materia di ravvicinamento delle legislazioni degli Stati membri relative alla compatibilità elettromagnetica, modificata ed integrata dalla direttiva 92/31/CEE del Consiglio del 28 aprile 1992, dalla direttiva 93/68/CEE del Consiglio del 22 luglio 1993 e dalla direttiva 93/97/CEE del Consiglio del 29 ottobre 1993.
- D.Lgs. n. 645 del 25 novembre 1996: recepimento della direttiva 92/85/CEE concernente il miglioramento della sicurezza e della salute sul lavoro delle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento.
- D.Lgs. n. 10 del 2 gennaio 1997: attuazione delle direttive 93/68/CEE, 93/95/CEE e 96/58/CE relative ai dispositivi di protezione individuale.
- D.Lgs. n. 22 del 5 febbraio 1997 (e successive integrazioni e modificazioni): attuazione delle direttive 91/156/CEE sui rifiuti, 91/689/CEE sui rifiuti pericolosi e 94/62/CE sugli imballaggi e sui rifiuti di imballaggio.
- D.Lgs. n. 42 del 24 febbraio 1997: attuazione della direttiva 93/68/CEE, che modifica la direttiva 87/404/CEE in materia di recipienti semplici a pressione.
- D.Lgs. n. 52 del 3 febbraio 1997: attuazione della direttiva 92/32/CEE concernente classificazione, imballaggio

Silea s.r.l.	Documento di valutazione dei rischi (artt. 17 e 28 D.lgs. 81/08 e s.m.i.) Istituto Comprensivo "EL/7 - Santomauro" Scuola Secondaria di 1° Grado "G. Santomauro" Via Vassallo n°16 - 70125 Bari	Pagina 4
--------------	---	-----------------

ed etichettatura delle sostanze pericolose.

- D.P.R. 12 gennaio 1998, n. 37: regolamento recante disciplina di provvedimenti relativi alla prevenzione incendi, a norma dell'art. 20, c. 8, della Legge 15 marzo 1997, n. 59.
- D.M. 10 marzo 1998: criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro.
- D.M. 4 maggio 1998: disposizioni relative alle modalità di presentazione ed al contenuto delle domande per l'avvio dei procedimenti di prevenzione incendi, nonché all'uniformità dei connessi servizi resi dai Comandi provinciali dei vigili del fuoco.
- Decreto 10 settembre 1998 n. 381: regolamento recante norme per la determinazione dei tetti di radiofrequenze compatibili con la salute umana.
- D.Lgs. n. 359 del 4 agosto 1999: attuazione della direttiva 95/63/CE che modifica la direttiva 89/655/CEE relativa ai requisiti minimi di sicurezza e salute per l'uso di attrezzature di lavoro da parte dei lavoratori.
- D.Lgs. n. 532 del 26 novembre 1999: disposizioni in materia di lavoro notturno, a norma dell'articolo 17, comma 2, della legge 5 febbraio 1999, n.25.
- D.P.R. 30 aprile 1999, n. 162: regolamento recante norme per l'attuazione della direttiva 95/16/CE sugli ascensori e di semplificazione dei procedimenti per la concessione del nulla osta per ascensori e montacarichi, nonché della relativa licenza di esercizio.
- Raccomandazione 8550/99: definizione dei limiti di esposizione della popolazione al campo elettromagnetico (0 Hz - 300 Ghz), al fine di evitare danni alla salute.
- Decreto Ministeriale 23 marzo 2000: riconoscimento di conformità alle vigenti norme di mezzi e sistemi di sicurezza relativi alla costruzione ed all'impiego di scale portatili.
- Decreto Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale 2 maggio 2001: criteri per l'individuazione e l'uso dei dispositivi di protezione individuale (DPI).
- Legge 22 febbraio 2001, n.36: legge quadro sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici.
- D.P.R. 22 ottobre 2001 n. 462: regolamento di semplificazione del procedimento per la denuncia di installazioni e dispositivi di protezione contro le scariche atmosferiche, di dispositivi di messa a terra di impianti elettrici e di impianti elettrici pericolosi.
- D.P.R. 7 maggio 2002, n.129: regolamento recante ulteriore modifica al D.P.R. 30 aprile 1999, n.162, in materia di collaudo degli ascensori.
- D.Lgs 12 giugno 2003 n.233 - Direttiva ATEX: prescrizioni minime per la di sicurezza e la salute dei lavoratori esposti al rischio di atmosfere esplosive
- D.P.R. 15 luglio 2003 n. 388: regolamento recante disposizioni sul pronto soccorso aziendale, in attuazione dell'art 45 del D.Lgs 81/2008.
- D.Lgs 19 luglio 2003 n.235: requisiti minimi di sicurezza e salute per l'uso delle attrezzature di lavoro per l'esecuzione di lavori temporanei in quota
- Decreto Ministeriale 3 novembre 2004: Disposizioni relative all'installazione e manutenzione dei dispositivi per l'apertura delle porte installate lungo le vie di esodo, relativamente alla sicurezza in caso di incendio.
- Decreto Ministero dell'Interno 22 febbraio 2006: Approvazione della regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, la costruzione e l'esercizio di edifici e/o locali destinati ad uffici.
- D.Lgs 25 luglio 2006, n. 257 Attuazione della direttiva 2003/18/CE relativa alla protezione dei lavoratori dai rischi derivanti dall'esposizione all'amianto durante il lavoro.
- Legge 3 agosto 2007, n. 123
- D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81: Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della

Silea s.r.l.	Documento di valutazione dei rischi (artt. 17 e 28 D.lgs. 81/08 e s.m.i.) Istituto Comprensivo "EL/7 - Santomauro" Scuola Secondaria di 1° Grado "G. Santomauro" Via Vassallo n°16 - 70125 Bari	Pagina 5
--------------	---	-----------------

salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.

- D.Lgs. 3 agosto 2009, n. 106: Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 9 aprile 2008, n.81, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.
- Linee guida dello standard internazionale ISO 2631 "Evaluation of human exposure to Whole-body vibration".
- Norme CEI - UNI.
- Norme UNI EN ISO serie 9000
- BS OHSAS18001:2007
- Linee guida UNI – INAIL SGSL
- Decreto Legislativo 25 gennaio 1992 n. 77 Recepisce la direttiva comunitaria 88/364 in materia di protezione dei lavoratori contro i rischi di esposizione ad agenti chimici, fisici e biologici durante il lavoro (etichettatura delle sostanze pericolose).
- Decreto legislativo 4 dicembre 1992 n. 475 Recepisce la direttiva comunitaria 89/686/CEE in materia di sicurezza dei dispositivi di protezione individuale.
- D.P.R. 24 luglio 1996 n. 459 Recepisce il regolamento per l'attuazione delle direttive 89/392, 91/368, 93/44 e 93/68 CEE relative alle norme generali e marcatura CE delle macchine ed i requisiti minimi di sicurezza delle stesse.
- Decreto Legislativo del 26 aprile 2001 n. 151 Testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità a norma dell'art. 15 Legge 8 marzo 2000 n° 53,
- Decreto Legislativo 19 agosto 2005, n. 187 "Attuazione della direttiva 2002/44/CE sulle prescrizioni minime di sicurezza e di salute relative all'esposizione dei lavoratori ai rischi derivanti da vibrazioni meccaniche"
- Decreto Legislativo 195/2006 Attuazione della direttiva 2002/49/CE relativa alla determinazione ed alla gestione dei rumori ambientali.
- Decreto 22 gennaio 2008, n. 37 Regolamento concernente l'attuazione dell'articolo 11-quaterdecies, comma 13, lettera a) della legge n. 248 del 2 dicembre 2005, recante riordino delle disposizioni in materia di attività di installazione degli impianti all'interno degli edifici. (GU n.61 del 12-3-2008)
- D.M. 26 agosto 1992 Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica.
- D.P.R. 1 agosto 2011, n. 151 Regolamento recante semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione incendi, a norma dell'articolo 49 comma 4-quater, decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122

Silea s.r.l.	Documento di valutazione dei rischi (artt. 17 e 28 D.lgs. 81/08 e s.m.i.) Istituto Comprensivo "EL/7 - Santomauro" Scuola Secondaria di 1° Grado "G. Santomauro" Via Vassallo n°16 - 70125 Bari	Pagina 6
--------------	--	----------

INTRODUZIONE AL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Il D. Lgs. 81/08 concernente la tutela delle condizioni della salute e della sicurezza dei lavoratori nei luoghi di lavoro, è la legge nazionale di recepimento delle direttive comunitarie relative ai seguenti argomenti:

- * tutela della sicurezza e della salute dei lavoratori ed organizzazione delle attività di prevenzione;
- * luoghi di lavoro;
- * attrezzature di lavoro;
- * uso dei dispositivi di protezione individuale;
- * movimentazione manuale dei carichi;
- * uso di attrezzature munite di videoterminali;
- * protezione da agenti cancerogeni;
- * protezione da agenti biologici.

Gli obblighi contenuti in questa normativa vanno ad aggiungersi ai precetti preesistenti riconducibili alla Costituzione, al Codice Civile, alla legislazione prevenzionistica in materia di sicurezza ed igiene del lavoro, prevenzione incendi, sorveglianza sanitaria dei lavoratori, in alcuni casi modificandoli, in altri abrogandoli e/o sostituendoli, in altri ancora stabilendo nuovi adempimenti.

Obiettivo principale del D. Lgs. 81/08 è l'applicazione, all'interno di enti pubblici e privati, di criteri metodologici e organizzativi, alla luce di una scala di priorità di valori, e l'individuazione di strumenti di analisi e valutazione per l'eliminazione e/o il controllo dei rischi per la sicurezza e la salute, presenti negli ambienti di lavoro e connessi alle lavorazioni.

Recita infatti l'art. 29, c. 1 – 2 – 3 – 4 :

1. Il datore di lavoro effettua la valutazione ed elabora il documento di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a), in collaborazione con il responsabile del servizio di prevenzione e protezione e il medico competente, nei casi di cui all'articolo 41.

2. Le attività di cui al comma 1 sono realizzate previa consultazione del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza.

3. La valutazione e il documento di cui al comma 1 debbono essere rielaborati, nel rispetto delle modalità di cui ai commi 1 e 2, in occasione di modifiche del processo produttivo o dell'organizzazione del lavoro significative ai fini della salute e della sicurezza dei lavoratori, o in relazione al grado di evoluzione della tecnica, della prevenzione e della protezione o a seguito di infortuni significativi o quando i risultati della sorveglianza sanitaria ne evidenzino la necessità. A seguito di tale rielaborazione, le misure di prevenzione debbono essere aggiornate.

4. Il documento di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a), e quello di cui all'articolo 26, comma 3, devono essere custoditi presso l'unità produttiva alla quale si riferisce la valutazione dei rischi.

Il D.Lgs. 81/08 indica dunque un percorso logico per il rispetto del fondamentale "dovere di sicurezza" incombente sul titolare dell'attività produttiva – datore di lavoro; dovere quest'ultimo già presente nella nostra legislazione (art. 41, Costituzione; art. 2087, Codice Civile; art. 4, D. P. R. 547/55; ecc.) come "obbligazione di risultato", non specificata però dalla stessa nei suoi aspetti procedurali e metodologici.

Silea s.r.l.	Documento di valutazione dei rischi (artt. 17 e 28 D.lgs. 81/08 e s.m.i.) Istituto Comprensivo "EL/7 - Santomauro" Scuola Secondaria di 1° Grado "G. Santomauro" Via Vassallo n°16 - 70125 Bari	Pagina 7
--------------	---	-----------------

A colmare tale lacuna, il citato art. 29 individua nella valutazione dei rischi, e nella redazione del documento programmatico conseguente, lo strumento di base per l'organizzazione di tutta l'attività di prevenzione.

In riferimento poi a quanto previsto dall'art. 28 comma 2 lettera d) è necessario che venga individuato all'interno della struttura aziendale, nell'ambito dell'organizzazione realizzata dal RSPP e dal Legale rappresentante, una figura alternativa al RSPP ai cui possa essere affidato il potere di coordinare qualunque tipo di lavoro, stando continuamente sul posto di lavoro, sentendosi continuamente con il RSPP che tecnicamente gestisce e controlla la Sicurezza nel suo insieme.

1. Le misure generali di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori nei luoghi di lavoro sono, così come elencato nell' Art. 15 del D.Lgs 81/08:

- a) la valutazione di tutti i rischi per la salute e sicurezza;
- b) la programmazione della prevenzione, mirata ad un complesso che integri in modo coerente nella prevenzione le condizioni tecniche produttive dell'azienda nonché l'influenza dei fattori dell'ambiente e dell'organizzazione del lavoro;
- c) l'eliminazione dei rischi e, ove ciò non sia possibile, la loro riduzione al minimo in relazione alle conoscenze acquisite in base al progresso tecnico;
- d) il rispetto dei principi ergonomici nell'organizzazione del lavoro, nella concezione dei posti di lavoro, nella scelta delle attrezzature e nella definizione dei metodi di lavoro e produzione, in particolare al fine di ridurre gli effetti sulla salute del lavoro monotono e di quello ripetitivo;
- e) la riduzione dei rischi alla fonte;
- f) la sostituzione di ciò che è pericoloso con ciò che non lo è, o è meno pericoloso;
- g) la limitazione al minimo del numero dei lavoratori che sono, o che possono essere, esposti al rischio;
- h) l'utilizzo limitato degli agenti chimici, fisici e biologici sui luoghi di lavoro;
- i) la priorità delle misure di protezione collettiva rispetto alle misure di protezione individuale;
- l) il controllo sanitario dei lavoratori;
- m) l'allontanamento del lavoratore dall'esposizione al rischio per motivi sanitari inerenti la sua persona e l'adibizione, ove possibile, ad altra mansione;
- n) l'informazione e formazione adeguate per i lavoratori;
- o) l'informazione e formazione adeguate per dirigenti e i preposti;
- p) l'informazione e formazione adeguate per i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;
- q) l'istruzioni adeguate ai lavoratori;
- r) la partecipazione e consultazione dei lavoratori;
- s) la partecipazione e consultazione dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;
- t) la programmazione delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza, anche attraverso l'adozione di codici di condotta e di buone prassi;
- u) le misure di emergenza da attuare in caso di primo soccorso, di lotta antincendio, di evacuazione dei lavoratori e di pericolo grave e immediato;
- v) l'uso di segnali di avvertimento e di sicurezza;
- z) la regolare manutenzione di ambienti, attrezzature, impianti, con particolare riguardo ai dispositivi di sicurezza in conformità alla indicazione dei fabbricanti.

2. Le misure relative alla sicurezza, all'igiene ed alla salute durante il lavoro non devono in nessun caso comportare oneri finanziari per i lavoratori.

Responsabile della valutazione e delle misure di prevenzione e protezione contenute nel presente documento conseguente è il Datore di Lavoro. Ciò si desume sia dal dettato del D. Lgs. 81/08, sia dagli obblighi stabiliti dalle norme prevenzionistiche precedenti.

Concorrente alla responsabilità del datore di lavoro vi è però quella delle seguenti figure, limitatamente alle responsabilità ad essi riservate dalla legge e/o affidate in via contrattuale:

Silea s.r.l.	Documento di valutazione dei rischi (artt. 17 e 28 D.lgs. 81/08 e s.m.i.) Istituto Comprensivo "EL/7 - Santomauro" Scuola Secondaria di 1° Grado "G. Santomauro" Via Vassallo n°16 - 70125 Bari	Pagina 8
---------------------	---	-----------------

- * il Responsabile del Servizio di prevenzione e protezione (RSPP) ed i suoi addetti;
- * eventuali persone esterne all'azienda in possesso delle conoscenze professionali necessarie per la redazione del documento;
- * i dirigenti ed i preposti, con riferimento al reparto (uomo, macchina, ambiente) o alla funzione di cui sono responsabili, nell'ambito delle rispettive attribuzioni e competenze.

Con riferimento alla redazione del presente documento, la Scuola si è avvalsa della collaborazione di consulenti esterni, la cui responsabilità è quindi concorrente ai soggetti di cui sopra, in relazione al contenuto della valutazione e all'individuazione delle misure di prevenzione e protezione adottate e da adottare, fatti salvi i processi decisionali autonomamente assunti dalla Direzione della società committente. Tale incarico, è stato affidato all' RSPP esterno, della Società Silea S.r.l. con sede in Bari alla Via Anita Garibaldi n°26, che si è avvalso nel suo espletamento della professionalità di taluni collaboratori, specialisti relativamente all'oggetto dell'analisi, ed è sinteticamente concretizzato nelle seguenti fasi: individuazione degli adempimenti tecnico-legali relativi a sicurezza e salute dei lavoratori e protezione ambientale ai quali è soggetta l'azienda;

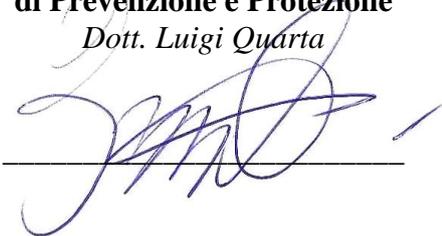
- * sopralluoghi per la rilevazione dei rischi e loro valutazione;
- * consultazione del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza nei casi previsti dalla legge;
- * coordinamento con le indicazioni fornite dal Medico competente in merito alla sorveglianza sanitaria (ove esistenti);
- * individuazione delle misure di prevenzione e protezione e delle relative priorità di adozione, in base alle criticità riscontrate, di natura tecnica e/o organizzativa;
- * elaborazione dei piani di emergenza (evacuazione, antincendio e primo soccorso), previa nomina degli addetti da parte del Datore di lavoro;
- * programmazione e realizzazione dell'attività di informazione e formazione di base delle diverse funzioni aziendali;
- * programmazione delle misure per il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza;
- * stesura del presente documento.

Le misure di prevenzione e protezione cui si è fatto riferimento sono sinteticamente indicate nelle varie parti del presente documento e sono state formulate in conformità alle priorità indicate dal decreto, in ottemperanza alle disposizioni di legge vigenti e secondo le norme di buona tecnica e buona pratica esistenti per la bonifica delle diverse situazioni di rischio riscontrate.

Sulla base di quanto ivi indicato, il Datore di lavoro ha definito il contenuto e stabilito i tempi di attuazione del programma per il miglioramento dei livelli di sicurezza. Per la verifica e valutazione di talune situazioni si è fatto necessariamente riferimento ai dati ricevuti dal Datore di lavoro di quest'azienda. Il Dott. Luigi Quarta declina quindi ogni responsabilità relativa alla non veridicità di quanto dichiarato dal datore di lavoro di quest'azienda e dalle eventuali conseguenze di tali dichiarazioni sul risultato di analisi, verifiche e valutazioni. Declina, inoltre, ogni responsabilità per ogni eventuale modifica del presente Documento, effettuata dai responsabili aziendali, in ordine ad effetti di natura amministrativa, civile e/o penale che possano essere causati dalle stesse modifiche.

**Il Dirigente scolastico
(Datore di Lavoro)**
Dott.ssa Anna Lia Minoia

**Il Responsabile del Servizio
di Prevenzione e Protezione**
Dott. Luigi Quarta



Silea s.r.l.	Documento di valutazione dei rischi (artt. 17 e 28 D.lgs. 81/08 e s.m.i.) Istituto Comprensivo "EL/7 - Santomauro" Scuola Secondaria di 1° Grado "G. Santomauro" Via Vassallo n°16 - 70125 Bari	Pagina 9
--------------	---	-----------------

Sezione 3

CRITERI ADOTTATI PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI E LA REDAZIONE DEL PRESENTE DOCUMENTO

PREMESSA

Per la redazione del presente documento si è tenuto conto delle definizioni indicate nella circolare del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale n°102 del 07/08/1995, e negli artt. 28 e 29 del D.Lgs 81/08.

Pericolo: proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore (per es.: materiali o attrezzature di lavoro, metodi e pratiche di lavoro, ecc.) avente il potenziale di creare danni;

rischio: probabilità che sia raggiunto il limite potenziale di danno nelle condizioni d'impiego, ovvero di esposizione di un determinato fattore;

valutazione del rischio: procedimento di valutazione della possibile entità del danno, quale conseguenza del rischio per la salute e la sicurezza dei lavoratori nell'espletamento delle loro mansioni derivanti dal verificarsi di un pericolo sul luogo di lavoro;

luoghi di lavoro: luoghi destinati a contenere posti di lavoro, ubicati all'interno dell'azienda, ovvero dell'unità produttiva, nonché ogni luogo dell'area della medesima azienda, ovvero unità produttiva comunque accessibile per il lavoro.

Il datore di lavoro, in relazione alla natura dell'attività dell'azienda, ovvero dell'unità produttiva deve valutare i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, anche in relazione alla scelta delle attrezzature di lavoro, delle sostanze, ed alla sistemazione dei luoghi di lavoro.

La valutazione dei rischi deve riguardare, inoltre, tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, ivi compresi quelli riguardanti gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari, tra cui anche quelli collegati allo stress lavoro-correlato, secondo i contenuti dell'accordo europeo dell' 8 ottobre 2004, e quelli riguardanti le lavoratrici in stato di gravidanza, secondo quanto previsto dal decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151, nonché quelli connessi alle differenze di genere, all'età, alla provenienza da altri Paesi.

A seguito della valutazione, il datore di lavoro deve elaborare un documento, avente data certa contenente una relazione riguardante i seguenti punti:

a) una relazione sulla valutazione di tutti i rischi per la sicurezza e la salute durante l'attività lavorativa, nella quale siano specificati i criteri adottati per la valutazione stessa;

b) l'indicazione delle misure di prevenzione e di protezione attuate e dei dispositivi di protezione individuali adottati, a seguito della valutazione di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a);

c) il programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza;

d) l'individuazione delle procedure per l'attuazione delle misure da realizzare, nonché dei ruoli dell'organizzazione aziendale che vi debbono provvedere, a cui devono essere assegnati unicamente soggetti in possesso di adeguate competenze e poteri;

e) l'indicazione del nominativo del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza o di quello territoriale e del medico competente che ha partecipato alla valutazione del rischio;

f) l'individuazione delle mansioni che eventualmente espongono i lavoratori a rischi specifici che richiedono una riconosciuta capacità professionale, specifica esperienza, adeguata formazione e addestramento

Silea s.r.l.	Documento di valutazione dei rischi (artt. 17 e 28 D.lgs. 81/08 e s.m.i.) Istituto Comprensivo "EL/7 - Santomauro" Scuola Secondaria di 1° Grado "G. Santomauro" Via Vassallo n°16 - 70125 Bari	Pagina 10
--------------	--	-----------

PRINCIPI GENERALI PER LA VALUTAZIONE E LA PREVENZIONE DEI RISCHI

A) Le fasi della valutazione

La valutazione dei rischi è un'analisi sistematica di tutti gli aspetti del lavoro intrapreso per definire quali possono essere le probabili cause di danni.

Il procedimento di realizzazione della valutazione dei rischi è articolato in un percorso logico e procedurale che prevede le seguenti fasi:

1. suddivisione dell'unità in aree omogenee e per reparti operativi;
2. individuazione dei pericoli presenti nei luoghi di lavoro, suddivisibili in tre grandi categorie:
 - a) pericoli per la sicurezza dei lavoratori (che possono causare eventi di carattere traumatico o determinare un rischio di esposizione acuta ad agenti dannosi, e quindi un infortunio);
 - b) pericoli per la salute dei lavoratori (che possono determinare un rischio di esposizione prolungata ad agenti dannosi, con possibile degenerazione in malattia professionale);
 - c) pericoli derivanti dall'organizzazione e dalla gestione del lavoro (che possono determinare rischi ricollegati ai tipi precedentemente esposti o rischi coinvolgenti la sfera emotiva e psicologica del lavoratore);
3. stima della entità delle esposizioni;
4. stima della gravità degli effetti che ne possono derivare.

B) Metodologia utilizzata

La valutazione è focalizzata sui rischi derivanti dalle attività lavorative che risultano ragionevolmente prevedibili.

L'identificazione dei fattori di rischio viene guidata dalle conoscenze disponibili su norme di legge, procedure, norme aziendali, standard tecnici, dai dati desunti dall'esperienza e dalle informazioni raccolte, dai contributi apportati da quanti a diverso titolo, concorrono ad effettuare le stesse valutazioni, ovvero, il Responsabile del servizio di prevenzione e protezione, il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza, il Medico competente, gli ASPP, i lavoratori, i preposti ed i dirigenti.

La valutazione dei rischi è stata effettuata con gli strumenti metodologici di seguito indicati.

1. Categorizzazione dei rischi in base alla gravità ed alla probabilità di accadimento dell'evento incidentale (tabella A).

Scala di gravità del danno (G):

- I. minimo;
- II. critico;
- III. notevole;
- IV. rilevante.

Scala delle probabilità del verificarsi del danno (P):

1. remoto;
2. possibile;
3. probabile;
4. frequente.

Conseguentemente il livello di rischio R è legato ai livelli quantitativi di P e G. Esso è determinato come intersezione degli stessi e rappresenta un primo criterio per l'individuazione del grado di

Silea s.r.l.	Documento di valutazione dei rischi (artt. 17 e 28 D.lgs. 81/08 e s.m.i.) Istituto Comprensivo "EL/7 - Santomauro" Scuola Secondaria di 1° Grado "G. Santomauro" Via Vassallo n°16 - 70125 Bari	Pagina 11
--------------	---	------------------

priorità degli interventi per il miglioramento dei livelli di sicurezza. Per la determinazione dei livelli P e G si é tenuto conto di tutti quegli elementi che possono essere identificati con un numero, come:

- * dati statistici (ad es. infortuni);
 - * dati strumentali (ad es. misure di agenti chimici, fisici, biologici);
 - * specifiche tecniche di impianti e macchine, con particolare riguardo ai sistemi di sicurezza in relazione alla funzione svolta.
2. Valutazione qualitativa del processo lavorativo e degli aspetti tecnologici, strutturali ed ambientali, considerando gli elementi di valutazione non riconducibili a prodotti numerici ma a conformità con quanto sotto citato:
- * norme di legge vigenti;
 - * norme di buona tecnica;
 - * principi generali della prevenzione;
 - * politica, norme e procedure di sicurezza aziendale;
 - * standard di formazione alla prevenzione degli operatori;
 - * esperienze acquisite nei settori produttivi identici o affini a quello a cui appartiene l'unità produttiva considerata.
3. Applicazione congiunta dei due criteri e descrizione dei risultati della valutazione dei rischi relativi ai pericoli riscontrati in ogni area dell'unità produttiva, relativamente a:
- * strutture;
 - * impianti;
 - * ambienti di lavoro;
 - * macchine ed attrezzature;
 - * sostanze e preparati;
 - * processi di lavorazione;
 - * organizzazione di lavoro;
 - * formazione degli operatori.
4. Determinazione delle misure di prevenzione e protezione attuate in conseguenza alla valutazione dei rischi, in base ai criteri derivanti dalle misure generali di tutela previste dal D.Lgs 81/08.
- Le misure indicate sono divise in tre grandi categorie (tabella A):
- A = IMMEDIATA azioni correttive indilazionabili e di immediata attuazione;
- B = URGENTE azioni correttive necessarie da programmare con urgenza;
- C = SECONDARIA azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve – medio termine o da valutare in fase di programmazione.
5. Programma per il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza. Tale programma comprende:
- * i tempi di attuazione delle misure correttive;
 - * le verifiche periodiche sugli interventi;
 - * le revisioni delle misure;
 - * la decisione sulla necessità di introdurre ulteriori provvedimenti per eliminare, o limitare i rischi residui.

C) programmazione e messa in atto delle misure di prevenzione e protezione

L'attuazione delle misure di prevenzione e protezione viene effettuata nel pieno rispetto di quanto indicato dall'art. 15 del D.Lgs 81/08 (misure generali di tutela):

Silea s.r.l.	Documento di valutazione dei rischi (artt. 17 e 28 D.lgs. 81/08 e s.m.i.) Istituto Comprensivo "EL/7 - Santomauro" Scuola Secondaria di 1° Grado "G. Santomauro" Via Vassallo n°16 - 70125 Bari	Pagina 12
--------------	---	------------------

- a) la valutazione di tutti i rischi per la salute e sicurezza;
- b) la programmazione della prevenzione, mirata ad un complesso che integri in modo coerente nella prevenzione le condizioni tecniche produttive dell'azienda nonché l'influenza dei fattori dell'ambiente e dell'organizzazione del lavoro;
- c) l'eliminazione dei rischi e, ove ciò non sia possibile, la loro riduzione al minimo in relazione alle conoscenze acquisite in base al progresso tecnico;
- d) il rispetto dei principi ergonomici nell'organizzazione del lavoro, nella concezione dei posti di lavoro, nella scelta delle attrezzature e nella definizione dei metodi di lavoro e produzione, in particolare al fine di ridurre gli effetti sulla salute del lavoro monotono e di quello ripetitivo;
- e) la riduzione dei rischi alla fonte;
- f) la sostituzione di ciò che è pericoloso con ciò che non lo è, o è meno pericoloso;
- g) la limitazione al minimo del numero dei lavoratori che sono, o che possono essere, esposti al rischio;
- h) l'utilizzo limitato degli agenti chimici, fisici e biologici sui luoghi di lavoro;
- i) la priorità delle misure di protezione collettiva rispetto alle misure di protezione individuale;
- l) il controllo sanitario dei lavoratori;
- m) l'allontanamento del lavoratore dall'esposizione al rischio per motivi sanitari inerenti la sua persona e l'adibizione, ove possibile, ad altra mansione;
- n) l'informazione e formazione adeguate per i lavoratori;
- o) l'informazione e formazione adeguate per dirigenti e i preposti;
- p) l'informazione e formazione adeguate per i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;
- q) l'istruzioni adeguate ai lavoratori;
- r) la partecipazione e consultazione dei lavoratori;
- s) la partecipazione e consultazione dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;
- t) la programmazione delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza, anche attraverso l'adozione di codici di condotta e di buone prassi;
- u) le misure di emergenza da attuare in caso di primo soccorso, di lotta antincendio, di evacuazione dei lavoratori e di pericolo grave e immediato;
- v) l'uso di segnali di avvertimento e di sicurezza;
- z) la regolare manutenzione di ambienti, attrezzature, impianti, con particolare riguardo ai dispositivi di sicurezza in conformità alla indicazione dei fabbricanti.

Nota: le misure relative alla sicurezza, all'igiene ed alla salute durante il lavoro non devono in nessun caso comportare oneri finanziari per i lavoratori.

In merito alla programmazione degli interventi, le conclusioni desunte dalla identificazione dei fattori di rischio, dell'entità delle esposizioni, delle probabilità con cui possono verificarsi effetti dannosi e dell'entità delle possibili conseguenze, devono essere utilizzate scrupolosamente per orientare le azioni conseguenti alla valutazione stessa

A tale proposito è opportuno ricordare che gli interventi di controllo dei rischi non devono comportare soluzioni che trasferiscono i rischi stessi dall'interno all'esterno dell'azienda. Inoltre la valutazione non è un'attività da eseguire una tantum, bensì da perpetrare e modificare attraverso continue revisioni ogni qualvolta risulti necessario.

Il presente documento risulta infatti essere un rapporto sullo stato dell'azienda alla data della sua redazione e, nel contempo, una guida per il miglioramento progressivo delle sue condizioni relativamente ad igiene e sicurezza del lavoro.

Nella maggior parte dei casi sarà opportuno rivedere le valutazioni dei rischi ad intervalli regolari a seconda della rilevanza degli stessi e del probabile grado di cambiamento dell'attività lavorativa, fatto salvo quanto prescritto dalle normative in vigore.

INDICE DI GRAVITÀ

I	MINIMO	NESSUNA LESIONE/MEDICAZIONE
II	CRITICO	LESIONI CON PROGNOSI FINO A 3 GIORNI
III	NOTEVOLE	LESIONI CON PROGNOSI OLTRE 3 GIORNI
IV	RILEVANTE	LESIONI CON INABILITA' PERMANENTE/ MORTE

INDICE DI PROBABILITÀ

1	REMOTO	POTREBBE ACCADERE RARAMENTE
2	POSSIBILE	POTREBBE ACCADERE
3	PROBABILE	POTREBBE ACCADERE FACILMENTE QUALCHE VOLTA
4	FREQUENTE	POTREBBE ACCADERE FACILMENTE MOLTE VOLTE

GRIGLIA DI CRITICITA'

gravità

GRIGLIA DI CRITICITA'					CATEGORIE DI RISCHIO
IV	B	A	A	A	A ⇒ GRAVE - RILEVANTE
III	B	B	A	A	B ⇒ MEDIO - APPREZZABILE
II	C	B	B	B	C ⇒ LIEVE - RESIDUO
I	C	C	C	B	
probabilità	1	2	3	4	

COMBINAZIONI DELLA GRIGLIA	DELLA	CATEGORIA CLASSIFICAZIONE DELLE MISURE CORRETTIVE	E DELLE
A	1^A categoria	IMMEDIATA	
B	2^A categoria	URGENTE	
C	3^A categoria	SECONDARIA	

Sezione 4

DATI IDENTIFICATIVI DELL'ENTE E FIGURE PROFESSIONALI PREVISTE DAL D. LGS. 81/08

Ragione sociale

Istituto Comprensivo "EL/7 - Santomauro"
Scuola Secondaria di 1° Grado
"G. Santomauro"

Indirizzo

Via Vassallo n°16 – 70125 Bari

Dirigente Scolastico / Datore di lavoro

Dott.ssa Anna Lia Minoia

Attività esercitate

Funzioni didattiche

Responsabile del Servizio di prevenzione e protezione (R.S.P.P.)

Dott. Luigi Quarta
(responsabile esterno - Silea s.r.l.)

Medico Competente

Non ancora designato al momento del presente aggiornamento

Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (R.L.S.)

Sig. Saverio Bonavoglia
(Docente S.S. 1° Grado)

Addetti al Servizio di Prevenzione e Protezione (A.S.P.P.)

Sig.ra Bice De Gioia (Docente)

Addetti al Primo Soccorso

Sig. Francesco Mancazzo – Ass. Amm. -
(Piano Terra – responsabile)
Sig. Giandonato Cassano – Coll. Scol. -
(Piano Terra – sostituto)
Sig.ra Giuseppina De Luca – Docente -
(Primo Piano – responsabile)
Sig.ra Gabriella Moncada – Docente. -
(Primo Piano – sostituta)

Addetti Prevenzione Incendi

Sig.ra Anna De Benedictis – Coll. Scol. -
(Piano Terra – responsabile)

Sig.ra Pasqua Mesto – Coll. Scol. - (Piano Terra – sostituta)

Sig.ra Rosanna Lavermicocca – Coll. Scol. - (Primo Piano – responsabile)

Sig.ra Yelena Pontrelli – Coll. Scol. - (Primo Piano – sostituta)

ADDETTI ALLA GESTIONE DELLE EMERGENZE

Responsabile emanazione ordine di evacuazione e controllo operazioni

Dott.ssa Anna Lia Minoia – Dirigente Scolastico - (responsabile)

Sig.ra Maria Gusman – Docente - (sostituto)

Incaricato diffusione segnale di evacuazione e coordinamento operazioni

Sig.ra Mariantonietta De Salvo – Ass. Amm.vo – (responsabile)

Sig.ra Giuseppina De Luca – Docente – (sostituto)

Incaricato chiamata mezzi di soccorso

Sig.ra Concetta Mancuso – D.S.G.A. – (responsabile)

Sig. Francesco Mancazzo – Ass. Amm.vo – (sostituto)

Incaricato interruzione energia elettrica

Sig. Giandonato Cassano – Coll. Scol. - (Piano Terra – responsabile)

Sig.ra Rosanna Lavermicocca – Coll. Scol. - (Primo Piano – responsabile)

Incaricato interruzione Centrale Termica

Sig.ra Antonella Ambrosi – Coll. Scol. –

Controllo operazioni di evacuazione (tutti i piani)

Docenti in servizio nelle classi

Personale ausiliario in servizio ai vari piani

Addetti evacuazione alunni diversabili

Docenti di sostegno alunni

Docenti in servizio

Collaboratori scolastici

Addetti al piano

Addetti apertura/chiusura cancelli

Personale in servizio portineria

Addetti controlli periodici dei presidi antincendio ed alla compilazione del registro antincendio interno.

Sig.ra Bice De Gioia (Docente)

Alunni aprifila/chiudifila

Vedi incarichi Piano di Evacuazione

Eventuali ditte esterne

Vedi D.U.V.R.I.

Esecutori laici di BLS-D (Basic Life Support Defibrillation)

Sig. Fabio Mele (docente)

Sig.ra Maria Gusman (docente)

Sig. Capobianco (docente)

Sig.ra Anna De Benedictis (coll. scol.)

Sig.ra Pasqua Mesto (coll. scol.)

Sig. Giandonato Cassano (coll. scol.)

Sezione 5

**DATI RIGUARDANTI IL PERSONALE
E LE RELATIVE MANSIONI**

La presente sezione è da compilare a cura dell'Istituzione Scolastica

	TOTALE
Numero complessivo alunni	
Numero di addetti alla Squadra di pronto soccorso, antincendio ed emergenza	
Numero di addetti al S.P.P.	

Numero del personale per mansione

Docenti	
Collaboratori scolastici	
Impiegati amministrativi	
Lavoratori socialmente utili	
Alunni	

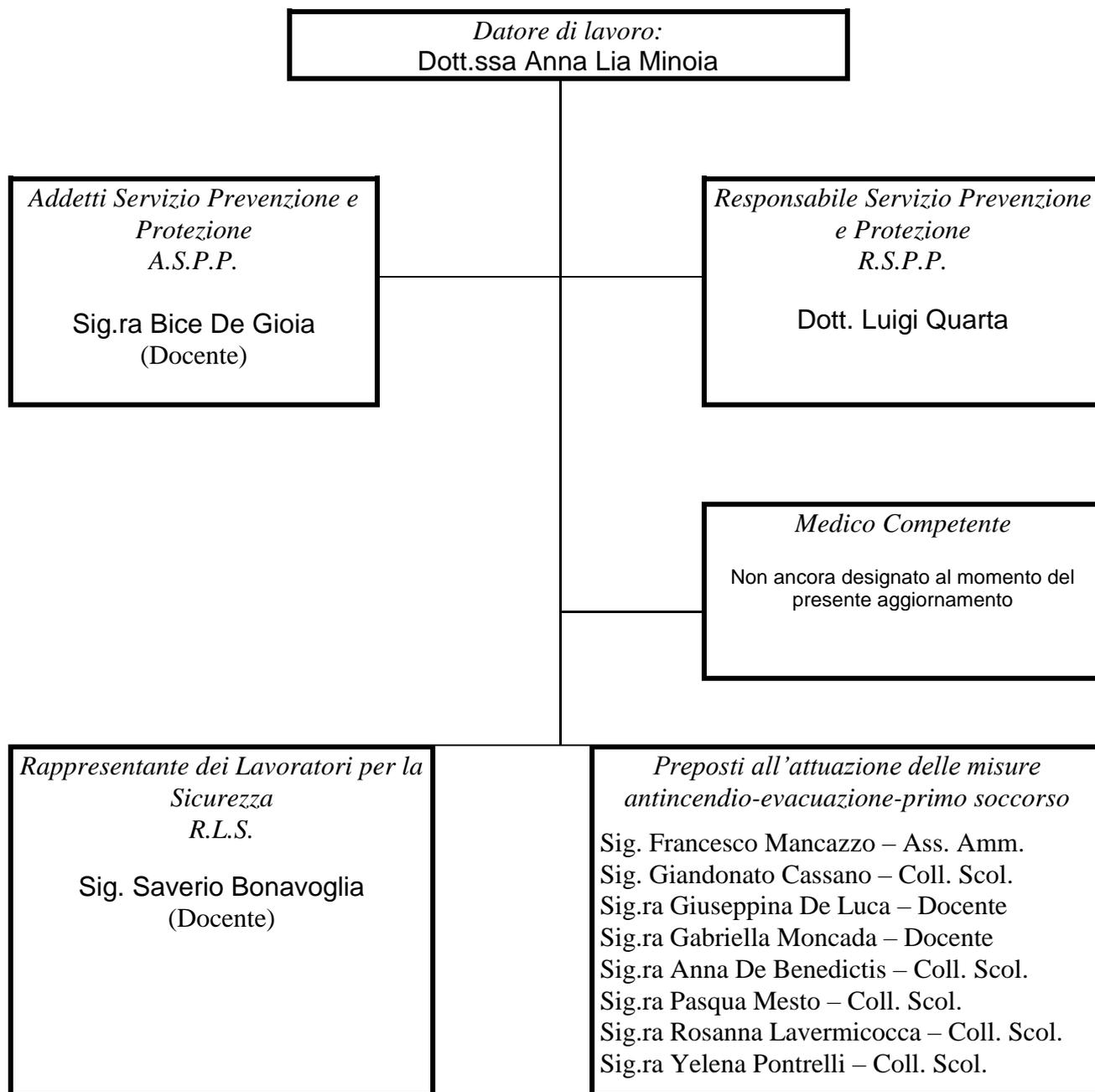
Annotazioni:
Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione è esterno

Sezione 6

**DATI E DESCRIZIONE STRUTTURALE
DELL'UNITÀ SCOLASTICA**

Superficie complessiva	~ mq
Superficie coperta	~ mq
Superficie scoperta	~ mq
Numero di edifici	1
Numero di edifici a più piani	1
Numero massimo dei piani fuori terra	2
Numero massimo dei piani interrati	1 (seminterrato)

Annotazioni:
Ulteriori dati relativi alla struttura architettonica dell'unità produttiva sono ricavabili dalla sua descrizione e dalle planimetrie dell'ambiente di lavoro di seguito allegate. Di seguito sono citati anche gli impianti presenti.

ORGANIGRAMMA DEL SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE

Sistemi di protezione attivi

PIANO	TIPOLOGIA	UBICAZIONE	NUMERO
Piano Rialzato	Estintori	<i>AREE DI TRANSITO – AULA COMPUTER</i>	6
	Idranti a parete	<i>AREE DI TRANSITO - PALESTRA</i>	6
	Attacco VV.F.	<i>AREA ESTERNA (ADIACENTE RAMPA DI ABBATTIMENTO BARRIERE ARCHITETTONICHE – EX MENSA)</i>	1

PIANO	TIPOLOGIA	UBICAZIONE	NUMERO
Piano Primo	Estintori	<i>AREE DI TRANSITO</i>	6
	Idranti a parete	<i>AREE DI TRANSITO</i>	4

L'edificio è munito di impianto di illuminazione di emergenza (moduli autoalimentati installati a parete) e di cartellonistica di sicurezza atta all'individuazione di vie di fuga, porte di uscita di emergenza e dispositivi di sicurezza. Si rileva altresì l'esistenza di impianto di allarme antincendio (sirena autoalimentata azionabile mediante pulsanti dislocati lungo le aree di transito della struttura) e cassette di pronto soccorso munite dei presidi medico-sanitari necessari per un primo soccorso. La cartellonistica di sicurezza indicante le vie di fuga, in taluni casi, risulta carente e necessita di integrazione.

Uscite di emergenza

Di seguito vengono riportate le uscite di emergenza di ambienti ove l'attività prevede la presenza continua e sistematica di personale e/o pubblico.

I locali tecnici (Centrale Termica, Idrica ed Antincendio) sono ubicati al piano seminterrato dell'edificio, con accesso dalla zona esterna (cortile di pertinenza scolastica), mediante gradinata in cemento rivestita in marmo. L'accesso alla gradinata è protetto mediante cancello metallico ad anta unica, con senso di apertura verso l'esterno, tenuto costantemente chiuso a chiave. I vani tecnici (il cui accesso deve essere consentito solo a personale abilitato ed autorizzato) sono provvisti di propria uscita di sicurezza (corrispondente alla porta di accesso ai locali stessi, dalla zona esterna seminterrata).

Piano	ID uscita	Ambienti Serviti	Ubicazione	Caratteristiche
Rialzato	A	Atrio di ingresso, aule n° 19, 20, 10, 12, sala professori (aula 13), aula magna (aula 34), presidenza (stanza 31), segreteria (stanza 30), ufficio D.S.G.A. (stanza 29), vano a servizio segreteria (stanza 27)	PORTA DI INGRESSO PRINCIPALE PUNTO DI RACCOLTA: CORTILE SCOLASTICO (AREA ANTISTANTE SCALA DI EMERGENZA ESTERNA IN ORSOGRILL - INGRESSO PRINCIPALE)	N° 2 PORTE A DOPPIA ANTA
	E	Aula Magna (aula 34)	PORTA INTERNA ALL'AULA MAGNA – ACCESSO SU RAMPA ABBATTIMENTO BARRIERE ARCHITETTONICHE ESTERNA PUNTO DI RACCOLTA: CORTILE SCOLASTICO (AREA ANTISTANTE SCALA DI EMERGENZA ESTERNA IN ORSOGRILL - INGRESSO PRINCIPALE)	PORTA A DOPPIA ANTA
	B	Locale ex mensa (aula 22)	FONDO CORRIDOIO LATO DESTRO PUNTO DI RACCOLTA: CORTILE SCOLASTICO INTERNO (AREA ANTISTANTE VOLUMETRIA PALESTRA)	PORTA AD ANTA UNICA
	C	Aule n° 4, 5, 7, 8, aula computer	CORRIDOIO CENTRALE – SU SCALA DI EMERGENZA ESTERNA IN MURATURA PUNTO DI RACCOLTA: CORTILE SCOLASTICO INTERNO (AREA ANTISTANTE VOLUMETRIA PALESTRA)	PORTA A DOPPIA ANTA

Piano	ID uscita	Ambienti Serviti	Ubicazione	Caratteristiche
	D	<i>Palestra (locale 47) e locali annessi (spogliatoi, deposito attrezzi, locali docce e servizi igienici)</i>	PORTE INTERNE AL LOCALE PALESTRA PUNTO DI RACCOLTA: CORTILE SCOLASTICO INTERNO (AREA ANTISTANTE VOLUMETRIA PALESTRA)	N° 2 PORTE A DOPPIA ANTA
Primo	A1	<i>Aule n° 10, 12, 16, 18, 19</i>	SCALE INTERNE DI COLLEGAMENTO VERTICALE – PORTE INGRESSO PRINCIPALE AL PIANO RIALZATO PUNTO DI RACCOLTA: CORTILE SCOLASTICO (AREA ANTISTANTE SCALA DI EMERGENZA ESTERNA IN ORSOGRILL - INGRESSO PRINCIPALE)	N° 2 PORTE A DOPPIA ANTA
	C1	<i>Aule n° 4, 5, 7, 8</i>	CORRIDOIO CENTRALE – SU SCALA DI EMERGENZA ESTERNA IN MURATURA PUNTO DI RACCOLTA: CORTILE SCOLASTICO INTERNO (AREA ANTISTANTE VOLUMETRIA PALESTRA)	PORTA A DOPPIA ANTA
	F	<i>Aula audiovisivi (stanza 15), aule n° 20, 21, 22, 23, 24, 25</i>	CORRIDOIO LATERALE SINISTRO – SU SCALA DI EMERGENZA IN ORSOGRILL PUNTO DI RACCOLTA: CORTILE SCOLASTICO (AREA ANTISTANTE SCALA DI EMERGENZA ESTERNA IN ORSOGRILL - INGRESSO PRINCIPALE)	PORTA AD ANTA UNICA

Silea s.r.l.	Documento di valutazione dei rischi (artt. 17 e 28 D.lgs. 81/08 e s.m.i.) Istituto Comprensivo "EL/7 - Santomauro" Scuola Secondaria di 1° Grado "G. Santomauro" Via Vassallo n°16 - 70125 Bari	Pagina 23
--------------	---	------------------

DESCRIZIONE STRUTTURALE ED IMPIANTISTICA DELL'EDIFICIO SCOLASTICO

PREMESSA

L'edificio in cui è collocata la Scuola Secondaria di 1° Grado "G. Santomauro" sorge in un' area periferica del comune di Bari, precisamente in Via Vassallo n. 16.

L'accesso verso l'interno dell' area di pertinenza scolastica avviene mediante n° 3 cancelli carrabili (tutti su Via Vassallo) che immettono in un cortile interno, in parte asfaltato e destinato al transito pedonale e dei mezzi in ingresso, ed in parte destinato come area a verde, con aiuole ed alberi.

Esternamente l'edificio si presenta in discrete condizioni di manutenzione ed è delimitato mediante recinzione perimetrale, costituita da muro in cemento con rivestimento esterno in marmo ,sormontato da ringhiera metallica, per un'altezza complessiva di circa 3 m dal piano di calpestio.

L'illuminazione artificiale esterna è garantita, oltre che dall'impianto pubblico, da proiettori staffati sulla parte superiore dell'edificio, muniti di lampade ad alta pressione.

L'illuminazione artificiale del ballatoio di ingresso avviene mediante plafoniere installate in corrispondenza della pensilina di ingresso in muratura, munite di lampade tubolari fluorescenti e copertura esterna in policarbonato.

La struttura dispone di attacco di mandata esterno per VV.F. posto in idonea cassetta di contenimento di colore rosso, munita di vetro di protezione di tipo "safe-crash". L'attacco per VV.F. non è individuato da cartellonistica di sicurezza.

L'edificio si ritiene adeguato in relazione alle norme di abbattimento barriere architettoniche. Esistono servizi igienici realizzati per l'utenza disabile, su entrambi i piani della struttura. Risulta inoltre realizzato l'impianto di sollevamento (ascensore). I dislivelli interni all'edificio (a causa di superfici orograficamente sfalsate – vedi volumetria palestra ed aula magna) sono raccordati, oltre che mediante gradini, mediante rampe di abbattimento barriere architettoniche. Si rileva tuttavia che le rampe esterne (cortile di pertinenza scolastica) accedono direttamente all'aula magna (locale 34) ed al locale ex mensa (stanza n° 22). Tutte le rampe di abbattimento barriere architettoniche saranno trattate in seguito, nel corso del presente documento.

Il piano seminterrato dell'edificio, al momento del presente aggiornamento, risulta adibito ad archivio documentale, oltre che utilizzato per lo stoccaggio di materiale di pertinenza comunale e suppellettili didattiche inutilizzate. L'intero piano (sia gli accessi dal piano rialzato che gli ambienti interni) risulta compartimentato mediante porte di tipologia REI ed è munito di mezzi mobili di estinzione (estintori a polvere staffati a parete). L'ingente quantità di materiale cartaceo e materiale infiammabile in generale, genera tuttavia carico di incendio elevato, in assenza di dispositivi di rilevazione/estinzione automatici (impianto sprinkler, impianto rilevazione fumi). L'accesso al piano seminterrato avviene sia dall'interno dell'edificio, mediante scala di collegamento verticale, sia dalla zona esterna (cortile di pertinenza), mediante rampa di raccordo carrabile, regolarmente mattonata, affiancata da camminamento asfaltato munito di corrimano in tubolare metallico. L'accesso al piano seminterrato, dal cortile scolastico, avviene mediante saracinesca metallica ad apertura manuale, di tipologia basculante.

IMPIANTI PRESENTI

L'edificio in questione dispone di impianti, la cui gestione e manutenzione è di pertinenza del titolare dell'immobile, e che saranno presi in considerazione successivamente in relazione agli scopi del presente documento.

Si individuano nello specifico:

- impianto elettrico;
- impianto di messa a terra;
- impianto di illuminazione sussidiaria;
- impianto antincendio;
- impianto di allarme antincendio;
- impianto idrico/fognario;
- impianto di riscaldamento;
- impianto di sollevamento verticale (ascensore);
- impianto fotovoltaico.

Silea s.r.l.	Documento di valutazione dei rischi (artt. 17 e 28 D.lgs. 81/08 e s.m.i.) Istituto Comprensivo "EL/7 - Santomauro" Scuola Secondaria di 1° Grado "G. Santomauro" Via Vassallo n°16 - 70125 Bari	Pagina 25
--------------	---	------------------

Sezione 7

DATI RELATIVI ALLE MACCHINE

La sezione presente è a cura del Datore di Lavoro per quanto concerne la compilazione e l'aggiornamento. Tutte le macchine* o attrezzature dovranno essere riportati nell'apposita tabella.

Qualora l'azienda intenda acquistare macchine o componenti di sicurezza nuovi oppure usati, è compito del Datore di Lavoro assicurarsi che questi siano contrassegnati da marcatura di conformità CE.

Se le macchine usate sono antecedenti alla entrata in vigore del D.P.R. 459 del 24 luglio 1996, e sono prive di marcatura di conformità **CE**, è necessario controllare che esse non siano state soggette a variazioni della modalità di utilizzo non previste direttamente dal costruttore e che siano in possesso di una dichiarazione del fabbricante rispondente al modello del punto B allegato II del decreto suddetto.

Su tutte le macchine a disposizione dell'azienda sono consentiti interventi di manutenzione ordinaria o straordinaria (inclusi quelli necessari a migliorarne la sicurezza) che non comportino modifiche costruttive o variazioni delle modalità di utilizzo non previste direttamente dal costruttore. In tal caso è necessario realizzare le nuove procedure di certificazione.

Chiunque intenda vendere, noleggiare o concedere in uso o locazione finanziaria macchine o componenti di sicurezza immessi sul mercato prima dell'entrata in vigore di suddetto decreto, deve attestare sotto la propria responsabilità che gli stessi siano rispondenti ai requisiti richiesti dalla normativa previgente alla data di entrata in vigore dello stesso.

Si precisa che le macchine o attrezzature di seguito riportate sono quelle trovate nell'azienda al momento del sopralluogo.

* *Si intende per*

a) *macchina:*

- 1) un insieme di pezzi o di organi, di cui almeno uno mobile, collegati tra loro, anche mediante attuatori, con circuiti di comando e di potenza o altri sistemi di collegamento, connessi solidalmente per una applicazione ben determinata, segnatamente per la trasformazione, il trattamento, lo spostamento o il condizionamento di materiali;
- 2) un insieme di macchine e di apparecchi che, per raggiungere un risultato determinato, sono disposti e comandati in modo da avere un funzionamento solidale;

a) *un'attrezzatura intercambiabile che modifica la funzione di una macchina, commercializzata per essere montata su una macchina o su una serie di macchine diverse o su un trattore dall'operatore stesso, nei limiti in cui tale attrezzatura non sia un pezzo di ricambio o un utensile;*

b) *componente di sicurezza:*

un componente, purché non sia un'attrezzatura intercambiabile, che il costruttore o il suo mandatario stabilito nell'Unione europea immette sul mercato allo scopo di assicurare, con la sua utilizzazione, una funzione di sicurezza e il cui guasto o cattivo funzionamento pregiudica la sicurezza o la salute delle persone esposte.

Silea s.r.l.	Documento di valutazione dei rischi (artt. 17 e 28 D.lgs. 81/08 e s.m.i.) Istituto Comprensivo "EL/7 - Santomauro" Scuola Secondaria di 1° Grado "G. Santomauro" Via Vassallo n°16 - 70125 Bari	Pagina 26
---------------------	---	------------------

NOTA:

ELENCO DELLE MACCHINE ED ATTREZZATURE PRESENTI NELLA SCUOLA

(vedi apposito registro inventario depositato presso la struttura scolastica)

Silea s.r.l.	Documento di valutazione dei rischi (artt. 17 e 28 D.lgs. 81/08 e s.m.i.) Istituto Comprensivo "EL/7 - Santomauro" Scuola Secondaria di 1° Grado "G. Santomauro" Via Vassallo n°16 - 70125 Bari	Pagina 27
--------------	---	------------------

Sezione 8

DATI RELATIVI ALLE SOSTANZE CHIMICHE

5. ATTIVITA' INTERESSATE

Risultano interessate tutte le attività lavorative nelle quali vi sia la presenza di prodotti, originati da una reazione chimica voluta e controllata dall'uomo, potenzialmente pericolosi per l'uomo stesso.

Prima dell'attività

- tutte le lavorazioni devono essere precedute da una valutazione tesa ad evitare l'impiego di sostanze chimiche nocive e a sostituire ciò che è nocivo con ciò che non lo è o lo è meno;
- prima dell'impiego della specifica sostanza occorre consultare l'etichettatura e le istruzioni per l'uso al fine di applicare le misure di sicurezza più opportune (il significato dei simboli, le frasi di rischio ed i consigli di prudenza sono di seguito riportati);
- la quantità dell'agente chimico da impiegare deve essere ridotta al minimo richiesto dalla lavorazione;
- tutti i lavoratori addetti o comunque presenti devono essere adeguatamente informati e formati sulle modalità di deposito e di impiego delle sostanze, sui rischi per la salute connessi, sulle attività di prevenzione da porre in essere e sulle procedure anche di pronto soccorso da adottare in caso di emergenza.

Durante l'attività

- è fatto assoluto divieto di fumare, mangiare o bere sul posto di lavoro;
- è indispensabile indossare l'equipaggiamento idoneo (guanti, calzature, maschere per la protezione delle vie respiratorie, tute etc.) da adottarsi in funzioni degli specifici agenti chimici presenti.

Dopo l'attività

- tutti gli esposti devono seguire una scrupolosa igiene personale che deve comprendere anche il lavaggio delle mani, dei guanti, delle calzature e degli altri indumenti indossati;
- deve essere prestata una particolare attenzione alle modalità di smaltimento degli eventuali residui della lavorazione (es. contenitori usati).

6. RICONOSCIMENTO DELLE SOSTANZE PERICOLOSE NEI PRODOTTI CHIMICI

Le norme relative alla "classificazione e disciplina dell'imballaggio e dell'etichettatura delle sostanze e dei preparati pericolosi", impongono di riportare sulla confezione di tali sostanze determinati simboli e sigle e consentono, per gli oltre mille prodotti o sostanze per le quali tali indicazioni sono obbligatorie, di ottenere informazioni estremamente utili. Analoghe informazioni sono riportate, in forma più esplicita, nella scheda tossicologica relativa al prodotto pericoloso che è fornita o può essere richiesta al fabbricante. Prodotti non soggetti all'obbligo di etichettatura non sono considerati pericolosi. Specie le informazioni deducibili dall'etichettatura non sono di immediata comprensione in quanto vengono date tramite simboli e sigle che si riferiscono ad una ben precisa e codificata "chiave" di lettura. Al di là del nome della sostanza o del prodotto, che essendo un nome "chimico" dice ben poco all'utilizzatore, elementi preziosi sono forniti:

- dal simbolo
- dal richiamo a rischi specifici
- dai consigli di prudenza.

PITTOGRAMMI

L'Allegato II della direttiva 67/548/CEE definiva i simboli da applicare sui contenitori di sostanze chimiche dalle quali possono derivare dei pericoli^[2]. I simboli erano di colore nero in un quadrato arancione incorniciato di nero. Le dimensioni minime di questo quadrato sono di 10 cm × 10 cm, oppure almeno il 10% della superficie totale dell'etichetta.

Questa direttiva è stata sostituita dal Regolamento (CE) n. 1272/2008, che introduce nuovi criteri di classificazione dei rischi e nuovi pittogrammi di pericolo, inseriti in una cornice romboidale rossa. Le prescrizioni relative alla classificazione e all'etichettatura previste dal Regolamento 1272/2008 sono obbligatorie per le sostanze dal 1° dicembre 2010. Il termine previsto per le miscele è fissato per il 1° giugno 2015. Per le miscele, su base volontaria, è

possibile applicare le prescrizioni del Regolamento 1272/2008 già dal 2010, classificando ed etichettando secondo i nuovi criteri.

Pittogramma di pericolo (regolamento CE 1272/2008)	Simbolo e denominazione (direttiva 67/548/CEE) OBSOLETA	Significato (definizione e precauzioni)
 GHS01	<p>E</p>  ESPLOSIVO	<p>CLASSIFICAZIONE: sostanze o preparazioni che possono esplodere a causa di una scintilla o che sono molto sensibili agli urti o allo sfregamento.</p> <p>PRECAUZIONI: evitare colpi, scuotimenti, sfregamenti, fiamme o fonti di calore.</p>
 GHS02	<p>F</p>  INFIAMMABILE	<p>CLASSIFICAZIONE: Sostanze o preparazioni che possono surriscaldarsi e successivamente infiammarsi al contatto con l'aria a una temperatura compresa tra i 21° e i 55 °C; acqua; sorgenti di innesco (scintille, fiamme, calore...);</p> <p>PRECAUZIONI: evitare il contatto con materiali come aria e acqua.</p>
	<p>F+</p>  ESTREMAMENTE INFIAMMABILE	<p>CLASSIFICAZIONE: sostanze o preparazioni liquide il cui punto di combustione è inferiore ai 21 °C.</p> <p>PRECAUZIONI: evitare il contatto con materiali (come aria e acqua).</p>
 GHS03	<p>O</p>  COMBURENTE	<p>CLASSIFICAZIONE: Reagendo con altre sostanze questi prodotti possono facilmente ossidarsi o liberare ossigeno. Per tali motivi possono provocare o aggravare incendi di sostanze combustibili.</p> <p>PRECAUZIONI: evitare il contatto con materiali combustibili.</p>
 GHS04	<p>(nessuna corrispondenza)</p> <p>Pittogramma introdotto dal nuovo regolamento</p>	<p>CLASSIFICAZIONE: bombole o altri contenitori di gas sotto pressione, compressi, liquefatti, refrigerati, disciolti.</p> <p>PRECAUZIONI: trasportare, manipolare e utilizzare con la necessaria cautela.</p>
 GHS05	<p>C</p>  CORROSIVO	<p>CLASSIFICAZIONE: questi prodotti chimici causano la distruzione di tessuti viventi e/o attrezzature.</p> <p>PRECAUZIONI: non inalare ed evitare il contatto con la pelle, gli occhi e gli abiti.</p>
 GHS06 per prodotti tossici acuti	<p>T</p>  TOSSICO	<p>CLASSIFICAZIONE: sostanze o preparazioni che, per inalazione, ingestione o penetrazione nella pelle, possono implicare rischi gravi, acuti o cronici, e anche la morte.</p> <p>PRECAUZIONI: deve essere evitato il contatto con il corpo.</p>

 GHS08 per prodotti tossici a lungo termine	T+  ESTREMAMENTE TOSSICO	<p>CLASSIFICAZIONE: sostanze o preparazioni che, per inalazione, ingestione o assorbimento attraverso la pelle, provocano rischi estremamente gravi, acuti o cronici, e facilmente la morte.</p> <p>PRECAUZIONI: deve essere evitato il contatto con il corpo, l'inalazione e l'ingestione, nonché un'esposizione continua o ripetitiva anche a basse concentrazioni della sostanza o preparato.</p>
 GHS07	Xi  IRRITANTE	<p>CLASSIFICAZIONE: sostanze o preparazioni non corrosive che, al contatto immediato, prolungato o ripetuto con la pelle o le mucose possono provocare un'azione irritante.</p> <p>PRECAUZIONI: i vapori non devono essere inalati e il contatto con la pelle deve essere evitato.</p>
	Xn  NOCIVO	<p>CLASSIFICAZIONE: sostanze o preparazioni che, per inalazione, ingestione o assorbimento cutaneo, possono implicare rischi per la salute non mortali; oppure sostanze che per inalazione o contatto possono causare reazioni allergiche o asmatiche.</p> <p>PRECAUZIONI: i vapori non devono essere inalati e il contatto con la pelle deve essere evitato.</p>
 GHS09	N  PERICOLOSO PER L'AMBIENTE	<p>CLASSIFICAZIONE: il contatto dell'ambiente con queste sostanze o preparazioni può provocare danni all'ecosistema (flora, fauna, acqua, ecc..) a corto o a lungo periodo.</p> <p>PRECAUZIONI: le sostanze non devono essere disperse nell'ambiente.</p>

Nell'esercizio della propria attività, non si utilizza alcun tipo di prodotto chimico.

In caso di utilizzo di eventuali prodotti chimici, è necessario che i prodotti siano muniti di schede tecniche di sicurezza atte all'individuazione delle informazioni sufficienti a consentire, agli utilizzatori, di adottare le misure necessarie per quanto riguarda la tutela della salute e la sicurezza (ai sensi del D.M. del 28.01.1992).

Si precisa che è compito del Datore di lavoro o di un suo preposto, quello di accertarsi della presenza di una corretta etichettatura - imballaggio dei prodotti utilizzati. Quando tale etichettatura non è rispondente alla normativa vigente è consigliabile richiedere al fornitore degli anzidetti prodotti (in modo particolare quelli destinati agli utilizzatori professionali) le relative schede tecniche di sicurezza e classificazione, soprattutto quando si tratta di preparati pericolosi per l'uomo e per l'ambiente.

Di seguito si riportano, per opportuna conoscenza, alcune indicazioni relative alle etichettature - imballaggio dei preparati pericolosi che vanno adoperati con adeguati dispositivi di protezione individuale:

L'etichettatura deve recare le seguenti indicazioni scritte in modo leggibile ed indelebile, in lingua italiana:

- designazione o nome commerciale del preparato;
- nome e indirizzo completi, compreso il numero di telefono, del responsabile dell'immissione sul mercato stabilito all'interno della Comunità, che può essere il fabbricante, l'importatore o il distributore;
- il nome chimico della o delle sostanze presenti nel preparato;
- i simboli, se previsti dal presente decreto, e le indicazioni dei pericoli che presenta il preparato, conformemente al regolamento CE 1272/2008
- il quantitativo nominale (massa nominale o volume nominale) del contenuto nel caso dei preparati venduti al dettaglio.

Le schede dei dati di sicurezza relativi ai prodotti utilizzati non sono necessarie quando gli stessi sono dotati delle informazioni sufficienti (etichettature o schede informative) da consentire agli utilizzatori di adottare le misure necessarie per quanto riguarda la tutela della salute e la sicurezza. Esse devono rispondere ai seguenti requisiti:

1. Identificazione del preparato e della società produttrice
2. Composizione/Informazioni sugli ingredienti
3. Identificazione dei pericoli
4. Misure di primo soccorso
5. Misure antincendio
6. Misure in caso di fuoriuscita accidentale
7. Manipolazione e stoccaggio
8. Controllo dell'esposizione/protezione individuale
9. Proprietà fisiche e chimiche
10. Stabilità e reattività
11. Informazioni tossicologiche
12. Informazioni ecologiche
13. Considerazioni sullo smaltimento
14. Informazioni sul trasporto
15. Informazioni sulla regolamentazione
16. Altre informazioni

La scheda di dati di sicurezza deve indicare la data.

Le schede di dati di sicurezza devono essere redatte in lingua italiana.

Agenti chimici cancerogeni, mutageni e tossici per la riproduzione

Questi agenti sono ora compresi in tre classi di rischio per la salute a loro volta suddivise in tre categorie



Categoria di pericolo	Criterio	Indicazione di pericolo e avvertenza
MUTAGENITÀ (ex R46 ed R68)		
<i>(aumento della frequenza di mutazioni in popolazioni di cellule e/o microrganismi)</i>		
Cat. 1A	Può causare mutazioni ereditarie in cellule germinali umane	H340 - Pericolo
Cat. 1B	Può causare mutazioni ereditarie in mammiferi o sull'uomo ma senza trasmissione alla progenie	H340 - Pericolo
Cat. 2	Sospette di causare mutazioni ereditarie in cellule germinali umane	H341 - Attenzione
CANCEROGENITÀ (ex R45, R49 ed R40)		
<i>(causano o aumentano l'incidenza di cancro nell'uomo)</i>		
Cat. 1A	Effetti cancerogeni sull'uomo	H350 - Pericolo
Cat. 1B	Presunti effetti cancerogeni sull'uomo prevalentemente sulla base di studi su animali	H350 - Pericolo
Cat. 2	Sospetti effetti cancerogeni sull'uomo	H351 - Attenzione
TOSSICITÀ PER LA RIPRODUZIONE (ex R60 ed R61)		
<i>(effetti su funzione sessuale o sviluppo, sull'allattamento o attraverso di esso)</i>		
Cat. 1A	Tossico per la riproduzione umana	H360 - Pericolo
Cat. 1B	Presunta tossicità sulla riproduzione umana	H360 - Pericolo
Cat. 2	Sospetta tossicità per la riproduzione umana	H361 - Attenzione
	Effetti sull'allattamento o tramite esso	H362 - Nessun pittogramma e nessuna avvertenza
Cat. supplementare		

FRASI H (HAZARD) indicazioni di Rischio

- H200 – Esplosivo instabile.
- H201 – Esplosivo; pericolo di esplosione di massa.
- H202 – Esplosivo; grave pericolo di proiezione.
- H203 – Esplosivo; pericolo di incendio, di spostamento d'aria o di proiezione.
- H204 – Pericolo di incendio o di proiezione.

Silea s.r.l.	Documento di valutazione dei rischi (artt. 17 e 28 D.lgs. 81/08 e s.m.i.) Istituto Comprensivo "EL/7 - Santomauro" Scuola Secondaria di 1° Grado "G. Santomauro" Via Vassallo n°16 - 70125 Bari	Pagina 31
--------------	---	------------------

- H205 – Pericolo di esplosione di massa in caso d'incendio.
- H220 – Gas altamente infiammabile.
- H221 – Gas infiammabile.
- H222 – Aerosol altamente infiammabile.
- H223 – Aerosol infiammabile.
- H224 – Liquido e vapori altamente infiammabili.
- H225 – Liquido e vapori facilmente infiammabili.
- H226 – Liquido e vapori infiammabili.
- H228 – Solido infiammabile.
- H240 – Rischio di esplosione per riscaldamento.
- H241 – Rischio d'incendio o di esplosione per riscaldamento.
- H242 – Rischio d'incendio per riscaldamento.
- H250 – Spontaneamente infiammabile all'aria.
- H251 – Autoriscaldante; può infiammarsi.
- H252 – Autoriscaldante in grandi quantità; può infiammarsi.
- H260 – A contatto con l'acqua libera gas infiammabili che possono infiammarsi spontaneamente.
- H261 – A contatto con l'acqua libera gas infiammabili.
- H270 – Può provocare o aggravare un incendio; comburente.
- H271 – Può provocare un incendio o un'esplosione; molto comburente.
- H272 – Può aggravare un incendio; comburente.
- H280 – Contiene gas sotto pressione; può esplodere se riscaldato.
- H281 – Contiene gas refrigerato; può provocare ustioni o lesioni criogeniche.
- H290 – Può essere corrosivo per i metalli.
- H300 – Letale se ingerito.
- H301 – Tossico se ingerito.
- H302 – Nocivo se ingerito.
- H304 – Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie.
- H310 – Letale per contatto con la pelle.
- H311 – Tossico per contatto con la pelle.
- H312 – Nocivo per contatto con la pelle.
- H314 – Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari.
- H315 – Provoca irritazione cutanea.
- H317 – Può provocare una reazione allergica cutanea.
- H318 – Provoca gravi lesioni oculari.
- H319 – Provoca grave irritazione oculare.
- H330 – Letale se inalato.
- H331 – Tossico se inalato.
- H332 – Nocivo se inalato.
- H334 – Può provocare sintomi allergici o asmatici o difficoltà respiratorie se inalato.
- H335 – Può irritare le vie respiratorie.
- H336 – Può provocare sonnolenza o vertigini.
- H340 – Può provocare alterazioni genetiche .
- H341 – Sospettato di provocare alterazioni genetiche .
- H350 – Può provocare il cancro.
- H351 – Sospettato di provocare il cancro .
- H360 – Può nuocere alla fertilità o al feto .
- H361 – Sospettato di nuocere alla fertilità o al feto .
- H362 – Può essere nocivo per i lattanti allattati al seno.
- H370 – Provoca danni agli organi .
- H371 – Può provocare danni agli organi .>.
- H372 – Provoca danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta esposizione comporta il medesimo pericolo>.
- H373 – Può provocare danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta di esposizione comporta il medesimo pericolo>.
- H400 – Molto tossico per gli organismi acquatici.
- H410 – Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.
- H411 – Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.
- H412 – Nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.
- H413 – Può essere nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

Silea s.r.l.	Documento di valutazione dei rischi (artt. 17 e 28 D.lgs. 81/08 e s.m.i.) Istituto Comprensivo "EL/7 - Santomauro" Scuola Secondaria di 1° Grado "G. Santomauro" Via Vassallo n°16 - 70125 Bari	Pagina 32
---------------------	---	------------------

- EUH 001 – Esplosivo allo stato secco.
- EUH 006 – Esplosivo a contatto o senza contatto con l'aria.
- EUH 014 – Reagisce violentemente con l'acqua.
- EUH 018 – Durante l'uso può formarsi una miscela vapore-aria esplosiva/infiammabile.
- EUH 019 – Può formare perossidi esplosivi.
- EUH 044 – Rischio di esplosione per riscaldamento in ambiente confinato.
- EUH 029 – A contatto con l'acqua libera un gas tossico.
- EUH 031 – A contatto con acidi libera gas tossici.
- EUH 032 – A contatto con acidi libera gas molto tossici.
- EUH 066 – L'esposizione ripetuta può provocare secchezza o screpolature della pelle.
- EUH 070 – Tossico per contatto oculare.
- EUH 071 – Corrosivo per le vie respiratorie.
- EUH 059 – Pericoloso per lo strato di ozono.
- EUH 201 – Contiene piombo. Non utilizzare su oggetti che possono essere masticati o succhiati dai bambini.
- EUH 201A – Attenzione! Contiene piombo.
- EUH 202 – Cianocrilato. Pericolo. Incolla la pelle e gli occhi in pochi secondi. Tenere fuori dalla portata dei bambini.
- EUH 203 – Contiene cromo (VI). Può provocare una reazione allergica.
- EUH 204 – Contiene isocianati. Può provocare una reazione allergica.
- EUH 205 – Contiene componenti epossidici. Può provocare una reazione allergica.
- EUH 206 – Attenzione! Non utilizzare in combinazione con altri prodotti. Possono liberarsi gas pericolosi (cloro).
- EUH 207 – Attenzione! Contiene cadmi o. Durante l'uso si sviluppano fumi pericolosi. Leggere le informazioni fornite dal fabbricante. Rispettare le disposizioni di sicurezza.
- EUH 208 – Contiene . Può provocare una reazione allergica.
- EUH 209 – Può diventare facilmente infiammabile durante l'uso.
- EUH 209A – Può diventare infiammabile durante l'uso.
- EUH 210 – Scheda dati di sicurezza disponibile su richiesta.
- EUH 401 – Per evitare rischi per la salute umana e per l'ambiente, seguire le istruzioni per l'uso.

FRASI P INDICAZIONI DI PRUDENZA

- P101 – In caso di consultazione di un medico, tenere a disposizione il contenitore o l'etichetta del prodotto.
- P102 – Tenere fuori dalla portata dei bambini..
- P103 – Leggere l'etichetta prima dell'uso.
- P201 – Procurarsi istruzioni specifiche prima dell'uso.
- P202 – Non manipolare prima di avere letto e compreso tutte le avvertenze.
- P210 – Tenere lontano da fonti di calore/scintille/fiamme libere/superfici riscaldate. – Non fumare.
- P211 – Non vaporizzare su una fiamma libera o altra fonte di accensione.
- P220 – Tenere/conservare lontano da indumenti/...../ materiali combustibili.
- P221 – Prendere ogni precauzione per evitare di miscelare con sostanze combustibili....
- P222 – Evitare il contatto con l'aria.
- P223 – Evitare qualsiasi contatto con l'acqua: pericolo di reazione violenta e di infiammazione spontanea.
- P230 – Mantenere umido con....
- P231 – Manipolare in atmosfera di gas inerte.
- P232 – Proteggere dall'umidità.
- P233 – Tenere il recipiente ben chiuso.
- P234 – Conservare soltanto nel contenitore originale.
- P235 – Conservare in luogo fresco.
- P240 – Mettere a terra/massa il contenitore e il dispositivo ricevente.
- P241 – Utilizzare impianti elettrici/di ventilazione/d'illuminazione/.../ a prova di esplosione.
- P242 – Utilizzare solo utensili antiscintillamento.
- P243 – Prendere precauzioni contro le scariche elettrostatiche.
- P244 – Mantenere le valvole di riduzione libere da grasso e olio.
- P250 – Evitare le abrasioni /gli urti/.../gli attriti.
- P251 – Recipiente sotto pressione: non perforare né bruciare, neppure dopo l'uso.

Silea s.r.l.	Documento di valutazione dei rischi (artt. 17 e 28 D.lgs. 81/08 e s.m.i.) Istituto Comprensivo "EL/7 - Santomauro" Scuola Secondaria di 1° Grado "G. Santomauro" Via Vassallo n°16 - 70125 Bari	Pagina 33
--------------	---	------------------

- P260 – Non respirare la polvere/i fumi/i gas/la nebbia/i vapori/gli aerosol.
- P261 – Evitare di respirare la polvere/i fumi/i gas/la nebbia/i vapori/gli aerosol.
- P262 – Evitare il contatto con gli occhi, la pelle o gli indumenti.
- P263 – Evitare il contatto durante la gravidanza/l'allattamento.
- P264 – Lavare accuratamente ... dopo l'uso.
- P270 – Non mangiare, né bere, né fumare durante l'uso.
- P271 – Utilizzare soltanto all'aperto o in luogo ben ventilato.
- P272 – Gli indumenti da lavoro contaminati non devono essere portati fuori dal luogo di lavoro.
- P273 – Non disperdere nell'ambiente.
- P280 – Indossare guanti/indumenti protettivi/Proteggere gli occhi/il viso.
- P281 – Utilizzare il dispositivo di protezione individuale richiesto.
- P282 – Utilizzare guanti termici/schermo facciale/Proteggere gli occhi.
- P283 – Indossare indumenti completamente ignifughi o in tessuti ritardanti di fiamma.
- P284 – Utilizzare un apparecchio respiratorio.
- P285 – In caso di ventilazione insufficiente utilizzare un apparecchio respiratorio.
- P231 + P232 – Manipolare in atmosfera di gas inerte. Tenere al riparo dall'umidità.
- P235 + P410 – Tenere in luogo fresco. Proteggere dai raggi solari.
- P301 – IN CASO DI INGESTIONE:
- P302 – IN CASO DI CONTATTO CON LA PELLE:
- P303 – IN CASO DI CONTATTO CON LA PELLE (o con i capelli):
- P304 – IN CASO DI INALAZIONE:
- P305 – IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI:
- P306 – IN CASO DI CONTATTO CON GLI INDUMENTI:
- P307 – IN CASO di esposizione:
- P308 – IN CASO di esposizione o di possibile esposizione:
- P309 – IN CASO di esposizione o di malessere:
- P310 – Contattare immediatamente un CENTRO ANTIVELENI o un medico.
- P311 – Contattare un CENTRO ANTIVELENI o un medico.
- P312 – In caso di malessere, contattare un CENTRO ANTIVELENI o un medico.
- P313 – Consultare un medico.
- P314 – In caso di malessere, consultare un medico.
- P315 – Consultare immediatamente un medico.
- P320 – Trattamento specifico urgente (vedere..... su questa etichetta).
- P321 – Trattamento specifico (vederesu questa etichetta).
- P322 – Misure specifiche (vedere ...su questa etichetta).
- P330 – Sciacquare la bocca.
- P331 – NON provocare il vomito.
- P332 – In caso di irritazione della pelle:
- P333 – In caso di irritazione o eruzione della pelle:
- P334 – Immergere in acqua fredda/avvolgere con un bendaggio umido.
- P335 – Rimuovere le particelle depositate sulla pelle.
- P336 – Sgelare le parti congelate usando acqua tiepida. Non sfregare la parte interessata.
- P337 – Se l'irritazione degli occhi persiste:
- P338 – Togliere le eventuali lenti a contatto se é agevole farlo. Continuare a sciacquare.
- P340 – Trasportare l'infortunato all'aria aperta e mantenerlo a riposo in posizione che favorisca la respirazione.
- P341 – Se la respirazione é difficile, trasportare l'infortunato all'aria aperta e mantenerlo a riposo in posizione che favorisca la respirazione.
- P342 – In caso di sintomi respiratori:
- P350 – Lavare delicatamente e abbondantemente con acqua e sapone.
- P351 – Sciacquare accuratamente per parecchi minuti.
- P352 – Lavare abbondantemente con acqua e sapone.
- P353 – Sciacquare la pelle/fare una doccia.
- P360 – Sciacquare immediatamente e abbondantemente gli indumenti contaminati e la pelle prima di togliersi gli indumenti.
- P361 – Togliersi di dosso immediatamente tutti gli indumenti contaminati.
- P362 – Togliersi di dosso gli indumenti contaminati e lavarli prima di indossarli nuovamente.
- P363 – Lavare gli indumenti contaminati prima di indossarli nuovamente.
- P370 – In caso di incendio:

Silea s.r.l.	Documento di valutazione dei rischi (artt. 17 e 28 D.lgs. 81/08 e s.m.i.) Istituto Comprensivo "EL/7 - Santomauro" Scuola Secondaria di 1° Grado "G. Santomauro" Via Vassallo n°16 - 70125 Bari	Pagina 34
--------------	---	------------------

- P371 – In caso di incendio grave e di quantità rilevanti:
- P372 – Rischio di esplosione in caso di incendio.
- P373 – NON utilizzare mezzi estinguenti se l'incendio raggiunge materiali esplosivi.
- P374 – Utilizzare i mezzi estinguenti con le precauzioni abituali a distanza ragionevole.
- P375 – Rischio di esplosione. Utilizzare i mezzi estinguenti a grande distanza.
- P376 – Bloccare la perdita se non c'è pericolo.
- P377 – In caso d'incendio dovuto a perdita di gas, non estinguere a meno che non sia possibile bloccare la perdita senza pericolo.
- P378 – Estinguere con...
- P380 – Evacuare la zona.
- P381 – Eliminare ogni fonte di accensione se non c'è pericolo.
- P390 – Assorbire la fuoriuscita per evitare danni materiali.
- P391 – Raccogliere il materiale fuoriuscito.
- P301 + P310 – IN CASO DI INGESTIONE: contattare immediatamente un CENTRO ANTIVELENI o un medico.
- P301 + P312 – IN CASO DI INGESTIONE accompagnata da malessere: contattare un CENTRO ANTIVELENI o un medico.
- P301 + P330 + P331 – IN CASO DI INGESTIONE: sciacquare la bocca. NON provocare il vomito.
- P302 + P334 – IN CASO DI CONTATTO CON LA PELLE: immergere in acqua fredda/avvolgere con un bendaggio umido.
- P302 + P350 – IN CASO DI CONTATTO CON LA PELLE: lavare delicatamente e abbondantemente con acqua e sapone.
- P302 + P352 – IN CASO DI CONTATTO CON LA PELLE: lavare abbondantemente con acqua e sapone.
- P303 + P361 + P353 – IN CASO DI CONTATTO CON LA PELLE (o con i capelli): togliersi di dosso immediatamente tutti gli indumenti contaminati. Sciacquare la pelle/fare una doccia.
- P304 + P340 – IN CASO DI INALAZIONE: trasportare l'infortunato all'aria aperta e mantenerlo a riposo in posizione che favorisca la respirazione.
- P304 + P341 – IN CASO DI INALAZIONE: se la respirazione è difficile, trasportare l'infortunato all'aria aperta e mantenerlo a riposo in posizione che favorisca la respirazione.
- P305 + P351 + P338 – IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI: sciacquare accuratamente per parecchi minuti. Togliere le eventuali lenti a contatto se è agevole farlo. Continuare a sciacquare.
- P306 + P360 – IN CASO DI CONTATTO CON GLI INDUMENTI: sciacquare immediatamente e abbondantemente gli indumenti contaminati e la pelle prima di togliersi gli indumenti.
- P307 + P311 – IN CASO di esposizione, contattare un CENTRO ANTIVELENI o un medico.
- P308 + P313 – IN CASO di esposizione o di possibile esposizione, consultare un medico.
- P309 + P311 – IN CASO di esposizione o di malessere, contattare un CENTRO ANTIVELENI o un medico.
- P332 + P313 – In caso di irritazione della pelle: consultare un medico.
- P333 + P313 – In caso di irritazione o eruzione della pelle: consultare un medico.
- P335 + P334 – Rimuovere le particelle depositate sulla pelle. Immergere in acqua fredda/avvolgere con un bendaggio umido.
- P337 + P313 – Se l'irritazione degli occhi persiste, consultare un medico..
- P342 + P311 – In caso di sintomi respiratori: contattare un CENTRO ANTIVELENI o un medico.
- P370 + P376 – In caso di incendio: bloccare la perdita se non c'è pericolo.
- P370 + P378 – In caso di incendio: estinguere con....
- P370 + P380 – Evacuare la zona in caso di incendio.
- P370 + P380 + P375 – In caso di incendio: evacuare la zona. Rischio di esplosione. Utilizzare i mezzi estinguenti a grande distanza.
- P371 + P380 + P375 – In caso di incendio grave e di grandi quantità: evacuare la zona. Rischio di esplosione. Utilizzare i mezzi estinguenti a grande distanza.
- P401 – Conservare ...
- P402 – Conservare in luogo asciutto.
- P403 – Conservare in luogo ben ventilato.
- P404 – Conservare in un recipiente chiuso.
- P405 – Conservare sotto chiave.
- P406 – Conservare in recipiente resistente alla corrosione/... provvisto di rivestimento interno resistente.
- P407 – Mantenere uno spazio libero tra gli scaffali/i pallet.

- P410 – Proteggere dai raggi solari.
P411 – Conservare a temperature non superiori a ... 0°C/...0°F.
P412 – Non esporre a temperature superiori a 50 0°C/122 0°F.
P413 – Conservare le rinfuse di peso superiore a kg/lb a temperature non superiori a 0°C/0°F.
P420 – Conservare lontano da altri materiali.
P422 – Conservare sotto...
P402 + P404 – Conservare in luogo asciutto e in recipiente chiuso.
P403 + P233 – Tenere il recipiente ben chiuso e in luogo ben ventilato.
P403 + P235 – Conservare in luogo fresco e ben ventilato.
P410 + P403 – Proteggere dai raggi solari. Conservare in luogo ben ventilato.
P410 + P412 – Proteggere dai raggi solari. Non esporre a temperature superiori a 50 0°C/ 122 0°F.
P411 + P235 – Conservare in luogo fresco a temperature non superiori a 0°C/...0°F.
P501 – Smaltire il prodotto/recipiente in ...

Sono di seguito indicate le sostanze chimiche utilizzate all'interno dell'edificio.

1.1 Elenco dei prodotti chimici utilizzati presso la struttura

ELENCO COMPOSTI / PRODOTTI CHIMICI UTILIZZATI
--

Marca e Tipo		

Misura A:

- è indispensabile conservare le schede tecniche dei composti / prodotti chimici utilizzati presso la scuola e verificarne la eventuale tossicità.

Sezione 9

AGENTI FISICI ED ALTRI RISCHI PARTICOLARI

Rumore

ESPOSIZIONE AL RUMORE

Ai sensi dell'art. 190 del D.Lgs. 81/08, dovrà essere valutato il rumore durante le effettive attività lavorative, prendendo in considerazione in particolare:

- Il livello, il tipo e la durata dell'esposizione, ivi inclusa ogni esposizione a rumore impulsivo
- I valori limite di esposizione ed i valori di azione di cui all'art. 189 del D.Lgs. 81/08
- Tutti gli effetti sulla salute e sulla sicurezza dei lavoratori particolarmente sensibili al rumore
- Gli effetti sulla salute e sicurezza dei lavoratori derivanti dalle interazioni tra rumore e sostanze ototossiche connesse all'attività svolta e fra rumore e vibrazioni, seguendo attentamente l'orientamento della letteratura scientifica e sanitaria ed i suggerimenti del medico competente
- Le informazioni sull'emissione di rumore fornite dai costruttori delle attrezzature impiegate, in conformità alle vigenti disposizioni in materia
- L'esistenza di attrezzature di lavoro alternative progettate per ridurre l'emissione di rumore;
- Il prolungamento del periodo di esposizione al rumore oltre l'orario di lavoro normale, in locali di cui e' responsabile
- Le informazioni raccolte dalla sorveglianza sanitaria, comprese, per quanto possibile, quelle reperibili nella letteratura scientifica;
- La disponibilità di dispositivi di protezione dell'udito con adeguate caratteristiche di attenuazione.

CLASSI DI RISCHIO E RELATIVE MISURE DI PREVENZIONE

Fascia di appartenenza <i>(Classi di Rischio)</i>	Sintesi delle Misure di prevenzione <i>(Per dettagli vedere le singole valutazioni)</i>
Classe di Rischio 0 Esposizione ≤ 80 Db(A)	Nessuna azione specifica (*) INFORMAZIONE E FORMAZIONE: formazione ed informazione in relazione ai rischi provenienti dall'esposizione al rumore
Classe di Rischio 1 80 < Esposizione < 85 Db(A)	DPI : messa a disposizione dei lavoratori dei dispositivi di protezione individuale dell'udito (art. 193 D.Lgs. 81/08, comma 1, lettera a) VISITE MEDICHE : solo su richiesta del lavoratore o qualora il medico competente ne confermi l'opportunità (art. 196, comma 2, D.Lgs. 81/08)
Classe di Rischio 2 85 ≤ Esposizione ≤ 87 Db(A)	INFORMAZIONE E FORMAZIONE: formazione ed informazione in relazione ai rischi provenienti dall'esposizione al rumore; adeguata informazione e formazione sull'uso corretto delle attrezzature di lavoro in modo da ridurre al minimo la loro esposizione al rumore DPI : Scelta di DPI dell'udito che consentano di eliminare il rischio per l'udito o di ridurlo al minimo, previa consultazione dei lavoratori o dei loro rappresentanti (Art. 193, comma 1, lettera c, del D.Lgs. 81/08). Si esigerà che vengano indossati i dispositivi di protezione individuale

Silea s.r.l.	Documento di valutazione dei rischi (artt. 17 e 28 D.lgs. 81/08 e s.m.i.) Istituto Comprensivo "EL/7 - Santomauro" Scuola Secondaria di 1° Grado "G. Santomauro" Via Vassallo n°16 - 70125 Bari	Pagina 37
--------------	---	------------------

Fascia di appartenenza (Classi di Rischio)	Sintesi delle Misure di prevenzione (Per dettagli vedere le singole valutazioni)
--	--

Classe di Rischio 3
Esposizione > 87
Db(A)

dell'udito (art. 193 D.Lgs. 81/08, comma 1, lettera b)

VISITE MEDICHE : Obbligatorie (art. 196, comma 1, D.Lgs. 81/08)

MISURE TECNICHE ORGANIZZATIVE : Vedere distinta

INFORMAZIONE E FORMAZIONE: formazione ed informazione in relazione ai rischi provenienti dall'esposizione al rumore; adeguata informazione e formazione sull'uso corretto delle attrezzature di lavoro in modo da ridurre al minimo la loro esposizione al rumore

DPI : Scelta di dispositivi di protezione individuale dell'udito che consentano di eliminare il rischio per l'udito o di ridurlo al minimo, previa consultazione dei lavoratori o dei loro rappresentanti (Art. 193, comma 1, lettera c, del D.Lgs. 81/08)

Imposizione dell'obbligo di indossare DPI dell'udito in grado di abbassare l'esposizione al di sotto dei valori inferiori di azione salvo richiesta e concessione di deroga da parte dell'organo di vigilanza competente (art. 197 D.Lgs. 81/08)

Verifica l'efficacia dei DPI e verifica che **l'esposizione scenda al di sotto del valore inferiore di azione**

VISITE MEDICHE : Obbligatorie (art. 196, comma 1, D.Lgs. 81/08)

MISURE TECNICHE ORGANIZZATIVE : Vedere distinta

(*) Nel caso in cui il Livello di esposizione sia pari a 80 Db(A) verrà effettuata la Formazione ed informazione in relazione ai rischi provenienti dall'esposizione al rumore.

MISURE TECNICHE ORGANIZZATIVE

Per le Classi di Rischio **2** e **3**, verranno applicate le seguenti misure tecniche ed organizzative volte a ridurre l'esposizione al rumore, come previsto :

- Segnalazione, mediante specifica cartellonistica, dei luoghi di lavoro dove i lavoratori possono essere esposti ad un rumore al di sopra dei valori superiori di azione, nonché. Dette aree saranno inoltre delimitate e l'accesso alle stesse sarà limitato.
- Adozione di altri metodi di lavoro che implicano una minore esposizione al rumore;
- Scelta di attrezzature di lavoro adeguate, tenuto conto del lavoro da svolgere, che emettano il minor rumore possibile, inclusa l'eventualità di rendere disponibili ai lavoratori attrezzature di lavoro conformi ai requisiti di cui al titolo III, il cui obiettivo o effetto è di limitare l'esposizione al rumore;
- Progettazione della struttura dei luoghi e dei posti di lavoro;
- Adozione di misure tecniche per il contenimento del rumore trasmesso per via aerea, quali schermature, involucri o rivestimenti realizzati con materiali fonoassorbenti;
- Adozione di misure tecniche per il contenimento del rumore strutturale, quali sistemi di smorzamento o di isolamento;
- Opportuni programmi di manutenzione delle attrezzature di lavoro, del luogo di lavoro e dei sistemi sul posto di lavoro;
- Riduzione del rumore mediante una migliore organizzazione del lavoro attraverso la limitazione della durata e dell'intensità dell'esposizione e l'adozione di orari di lavoro appropriati, con sufficienti periodi di riposo.

Nel caso in cui, data la natura dell'attività, il lavoratore benefici dell'utilizzo di locali di riposo messi a disposizione dal datore di lavoro, il rumore in questi locali sarà ridotto a un livello compatibile con il loro scopo e le loro condizioni di utilizzo

P.S.: in relazione a quanto riportato in tabella, si evidenzia che la Scuola in questione rientra nella fascia di appartenenza della Classe di Rischio 0 e pertanto non necessita di particolari misure di prevenzione.

Silea s.r.l.	Documento di valutazione dei rischi (artt. 17 e 28 D.lgs. 81/08 e s.m.i.) Istituto Comprensivo "EL/7 - Santomauro" Scuola Secondaria di 1° Grado "G. Santomauro" Via Vassallo n°16 - 70125 Bari	Pagina 38
--------------	--	-----------

A livello di sorveglianza sanitaria è compito del medico competente relazionare sulle eventuali prestazioni mediche che dovranno essere effettuate e sulla tipologia delle prestazioni, previa relazione medica da redigere, il tutto a seguito indagini fonometriche da effettuare. E' compito altresì del Medico del Lavoro confermare l'eventuale rischio fisico presente nell'azienda valutata assieme al RSPP aziendale.

Vibrazioni

ESPOSIZIONE A VIBRAZIONI

L'esposizione umana a vibrazioni si differenzia in:

- Esposizione del Sistema Mano-Braccio, indicata con acronimo inglese **HAV (Hand Arm Vibration)**. Si riscontra in lavorazioni in cui s'impugnano utensili vibranti o materiali sottoposti a vibrazioni o impatti. Questo tipo di vibrazioni possono indurre a disturbi neurologici e circolatori digitali e lesioni osteoarticolari a carico degli arti superiori, definito con termine unitario "Sindrome da Vibrazioni Mano-Braccio". L'esposizione a vibrazioni al sistema mano-braccio è generalmente causata dal contatto delle mani con l'impugnatura di utensili manuali o di macchinari condotti a mano.
- Esposizione del corpo intero, indicata con acronimo inglese **WBV (Whole Body Vibration)**. Si riscontra in lavorazioni a bordo di mezzi di movimentazione usati in industria ed in agricoltura, mezzi di trasporto e in generale macchinari industriali vibranti che trasmettano vibrazioni al corpo intero. Tale esposizione può comportare rischi di lombalgie e traumi del rachide per i lavoratori esposti.

Per effettuare la valutazione dell'esposizione al rischio vibrazioni si procederà nel seguente modo:

1. Individuazione dei lavoratori esposti al rischio.
2. Individuazione, per ogni lavoratore, del tempo di esposizione (rappresentativo del periodo di maggior esposizione in relazione alle effettive situazioni di lavoro).
3. Individuazione (marca e tipo) delle singole macchine o attrezzature utilizzate.
4. Individuazione, in relazione alle macchine ed attrezzature utilizzate, del livello di esposizione durante il loro utilizzo.
5. Determinazione del livello di esposizione giornaliero normalizzato al periodo di riferimento di 8 ore.

I criteri igienistici formulati nell'ambito degli attuali standard sono basati su previsioni di prevalenza del fenomeno di Raynaud o del "dito bianco", a seguito dell'esposizione a vibrazioni mano-braccio.

Si assume inoltre che tali criteri siano sufficientemente cautelativi, anche ai fini della prevenzione di altri effetti patologici a carico degli arti superiori, associati all'esposizione a vibrazioni.

LIVELLI DI ESPOSIZIONE

La valutazione del rischio derivante da vibrazioni consiste nella determinazione del livello di esposizione a cui sono soggetti tutti i lavoratori che fanno uso di macchine o attrezzature che producono vibrazioni interessanti il sistema mano-braccio o corpo intero.

Il D.Lgs. 81/08, all'art. 201, fissa i valori di riferimento (valori limite e valori di esposizione che fanno scattare l'azione), riportati nella tabella sottostante:

VIBRAZIONI TRASMESSE AL SISTEMA MANO-BRACCIO (HAV)

Livello d'azione giornaliero di esposizione	Valore limite giornaliero di esposizione
$A(8) = 2,5 \text{ m/s}^2$	$A(8) = 5 \text{ m/s}^2$ $A(8) = 20 \text{ m/s}^2$ (su brevi periodi)

Si intende per:

- Livello di azione il valore oltre il quale si ha l'obbligo di attuare misure di tutela dei lavoratori esposti, come l'informazione, di ridurre il rischio e di attivare la sorveglianza sanitaria.
- Livello limite il valore oltre il quale l'esposizione è vietata.

Nello specifico, per determinare la fascia di appartenenza e le misure di prevenzione da adottare si dovranno confrontare i valori di A(8) con i seguenti range:

Livello di Rischio	Entità	Azione da Intraprendere
$A(8) \leq 2,5$	RISCHIO BASSO	Nessuna misura specifica obbligatoria. <i>E' consigliata, comunque, l'informazione e la formazione dei lavoratori esposti al rischio</i>
$2,5 < A(8) \leq 5$	RISCHIO MEDIO	<ul style="list-style-type: none"> Informazione/Formazione dei lavoratori esposti al rischio Controlli sanitari periodici Misure per abbattere il rischio
$A(8) > 5$ $A(8) > 20$ (brevi periodi)	RISCHIO INACCETTABILE	<ul style="list-style-type: none"> Sostituzione immediata della macchina/attrezzo/apparecchiatura o riduzione dei tempi di esposizione

Anche per il corpo intero, il D.Lgs. 81/08, all'art. 201, fissa i valori di riferimento (valori limite e valori di esposizione che fanno scattare l'azione), riportati nella tabella sottostante:

VIBRAZIONI TRASMESSE AL CORPO INTERO (WBV)	
Livello d'azione giornaliero di esposizione	Valore limite giornaliero di esposizione
$A(8) = 0,5 \text{ m/s}^2$	$A(8) = 1,00 \text{ m/s}^2$ $A(8) = 1,50 \text{ m/s}^2$ (su brevi periodi)

Si intende per:

- Livello di azione il valore oltre il quale si ha l'obbligo di attuare misure di tutela dei lavoratori esposti, come l'informazione, di ridurre il rischio e di attivare la sorveglianza sanitaria.
- Livello limite il valore oltre il quale l'esposizione è vietata.

Nello specifico, per determinare la fascia d'appartenenza e le misure di prevenzione da adottare si dovranno confrontare i valori di A(8) con i seguenti range:

Livello di Rischio	Entità	Azione da Intraprendere
$A(8) \leq 0,5$	RISCHIO BASSO	Nessuna misura specifica obbligatoria. <i>E' consigliata, comunque, l'informazione e la formazione dei lavoratori esposti al rischio</i>
$0,5 < A(8) \leq 1,00$	RISCHIO MEDIO	<ul style="list-style-type: none"> Informazione/Formazione dei lavoratori esposti al rischio Controlli sanitari periodici Misure per abbattere il rischio

Silea s.r.l.	Documento di valutazione dei rischi (artt. 17 e 28 D.lgs. 81/08 e s.m.i.) Istituto Comprensivo "EL/7 - Santomauro" Scuola Secondaria di 1° Grado "G. Santomauro" Via Vassallo n°16 - 70125 Bari	Pagina 40
--------------	---	------------------

A(8) > 1,00 A(8) > 1,50 (breve periodi)	RISCHIO INACCETTABILE	<ul style="list-style-type: none"> • Sostituzione immediata della macchina/attrezzo/apparecchiatura o riduzione dei tempi di esposizione
--	------------------------------	---

P.S.: in relazione a quanto riportato in tabella, si evidenzia che la Scuola in questione non rientra in alcuna fascia di Rischio pertanto non necessita di particolari misure di prevenzione.

Esposizione al rischio della movimentazione manuale dei carichi

I lavoratori che prestano servizio nell'Istituzione Scolastica, non sono particolarmente soggetti a rischio di movimentazione manuale dei carichi.

Situazioni di pericolo: Ogni volta che si movimentano manualmente carichi di qualsiasi natura e forma. Tutte le attività che comportano operazioni di trasporto o di sostegno di un carico ad opera di uno o più lavoratori, comprese le azioni del sollevare, deporre, spingere, tirare, portare o spostare un carico che, per le loro caratteristiche o in conseguenza delle condizioni ergonomiche sfavorevoli, comportano tra l'altro rischi di lesioni dorso lombari (per lesioni dorso lombari si intendono le lesioni a carico delle strutture osteomiotendinee e nerveovascolari a livello dorso lombare).

La movimentazione manuale dei carichi deve essere ridotta al minimo e razionalizzata al fine di non richiedere un eccessivo impegno fisico del personale addetto.

In ogni caso è opportuno ricorrere ad accorgimenti quali la movimentazione ausiliata o la ripartizione del carico. Il carico da movimentare deve essere facilmente afferrabile e non deve presentare caratteristiche tali da provocare lesioni al corpo dell'operatore, anche in funzione della tipologia della lavorazione.

In relazione alle caratteristiche ed entità dei carichi, l'attività di movimentazione manuale deve essere preceduta ed accompagnata da una adeguata azione di informazione e formazione, previo accertamento, per attività non sporadiche, delle condizioni di salute degli addetti.

I carichi costituiscono un rischio nei casi in cui ricorrano una o più delle seguenti condizioni:

CARATTERISTICHE DEI CARICHI

- troppo pesanti
- ingombranti o difficili da afferrare
- in equilibrio instabile o con il contenuto che rischia di spostarsi
- collocati in posizione tale per cui devono essere tenuti e maneggiati ad una certa distanza dal tronco o con una torsione o inclinazione del tronco.

SFORZO FISICO RICHIESTO

- eccessivo
- effettuato soltanto con un movimento di torsione del tronco
- comportante un movimento brusco del carico
- compiuto con il corpo in posizione instabile.

CARATTERISTICHE DELL'AMBIENTE DI LAVORO

- spazio libero, in particolare verticale, insufficiente per lo svolgimento dell'attività

Silea s.r.l.	Documento di valutazione dei rischi (artt. 17 e 28 D.lgs. 81/08 e s.m.i.) Istituto Comprensivo "EL/7 - Santomauro" Scuola Secondaria di 1° Grado "G. Santomauro" Via Vassallo n°16 - 70125 Bari	Pagina 41
--------------	--	-----------

- pavimento ineguale, con rischi di inciampo o scivolamento per le scarpe calzate dal lavoratore
- posto o ambiente di lavoro che non consentono al lavoratore la movimentazione manuale di carichi ad una altezza di sicurezza o in buona posizione
- pavimento o piano di lavoro con dislivelli che implicano la movimentazione del carico a livelli diversi
- pavimento o punto d'appoggio instabili
- temperatura, umidità o circolazione dell'aria inadeguate.

ESIGENZE CONNESSE ALL'ATTIVITÀ

- sforzi fisici che sollecitano in particolare la colonna vertebrale, troppo frequenti o troppo prolungati
- periodo di riposo fisiologico o di recupero insufficiente
- distanze troppo grandi di sollevamento, di abbassamento o di trasporto
- ritmo imposto da un processo che il lavoratore non può modulare.

FATTORI INDIVIDUALI DI RISCHIO

- inidoneità fisica al compito da svolgere
- indumenti calzature o altri effetti personali inadeguati portati dal lavoratore
- insufficienza o inadeguatezza delle conoscenze o della formazione.

AVVERTENZE GENERALI

- non prelevare o depositare oggetti a terra o sopra l'altezza della testa
- il raggio di azione deve essere compreso, preferibilmente, fra l'altezza delle spalle e l'altezza delle nocche (considerando le braccia tenute lungo i fianchi)
- se è inevitabile sollevare il peso da terra, compiere l'azione piegando le ginocchia a busto dritto, tenendo un piede posizionato più avanti dell'altro per conservare un maggiore equilibrio
- la zona di prelievo e quella di deposito devono essere angolate fra loro al massimo di 90° (in questo modo si evitano torsioni innaturali del busto); se è necessario compiere un arco maggiore, girare il corpo usando le gambe
- fare in modo che il piano di prelievo e quello di deposito siano approssimativamente alla stessa altezza (preferibilmente fra i 70 e i 90 cm. da terra)
- per il trasposto in piano fare uso di carrelli, considerando che per quelli a 2 ruote il carico massimo è di 100 kg. ca, mentre per quelli a 4 ruote è di 250 kg. ca
- soltanto in casi eccezionali è possibile utilizzare i carrelli sulle scale e, in ogni caso, utilizzando carrelli specificamente progettati
- per posizionare un oggetto in alto è consigliabile utilizzare una base stabile (scaletta, sgabello, ecc.) ed evitare di inarcare la schiena.

PRIMA DELLA MOVIMENTAZIONE

- le lavorazioni devono essere organizzate al fine di ridurre al minimo la movimentazione manuale dei carichi anche attraverso l'impiego di idonee attrezzature meccaniche per il trasporto ed il sollevamento.

DURANTE LA MOVIMENTAZIONE

- per i carichi che non possono essere movimentati meccanicamente occorre utilizzare strumenti per la movimentazione ausiliata (carriole, carrelli) e ricorrere ad accorgimenti organizzativi quali la riduzione del peso del carico e dei cicli di sollevamento e la ripartizione del carico tra più addetti
- tutti gli addetti devono essere informati e formati in particolar modo su: il peso dei carichi, il centro di gravità o il lato più pesante, le modalità di lavoro corrette ed i rischi

Silea s.r.l.	Documento di valutazione dei rischi (artt. 17 e 28 D.lgs. 81/08 e s.m.i.) Istituto Comprensivo "EL/7 - Santomauro" Scuola Secondaria di 1° Grado "G. Santomauro" Via Vassallo n°16 - 70125 Bari	Pagina 42
--------------	---	------------------

in caso di inosservanza.

Non si rilevano particolari situazioni di rischio in quanto il personale ATA non effettua alcun tipo di attività che comporta una movimentazione manuale dei carichi continua.

Esposizione al rischio microclimatico

Per quanto riguarda il microclima, questo viene mantenuto confortevole in tutte le aree di lavoro interne attraverso l'impiego di termosifoni collegati all'impianto di riscaldamento centralizzato che garantiscono sia nei mesi freddi un' adeguata temperatura e umidità degli ambienti.

Un buon ricambio e ricircolo dell' aria è garantita dalle ampie finestre poste lungo tutti i muri perimetrali dell' edificio.

Non si rilevano particolari situazioni di rischio

NOTA

E' necessario che tutti i lavoratori si attengono alle norme di buona tecnica garantendo i necessari ricambi di aria degli ambienti in modo da evitare durante il periodo invernale condizioni di incremento di umidità dovuti ai continui sbalzi di temperatura tra l'ambiente esterno ed ambienti interni.

Esposizione a rischio illuminazioni

Per quel che riguarda il sistema di illuminazione nei locali destinati ad uffici o ad aule didattiche è necessario attenersi a quelli che sono i valori minimi di illuminamento previsti dalla norma tecnica UNI 10380, garantendo così, soprattutto alle postazioni ove sono richieste lavorazioni di precisione, livelli di illuminamento ottimali.

Per quanto riguarda le aule e gli altri ambienti di lavoro in generale dal sopralluogo è emerso che ampie finestrate dotate in parte di tendine parasole, ed un buon sistema di illuminazione artificiale realizzato mediante plafoniere al neon poste a soffitto, garantiscono sempre un buon livello di illuminamento.

Non si rilevano particolari situazioni di rischio

Esposizione a rischio di radiazioni non ionizzanti e campi elettromagnetici

Non si rileva la presenza di fonti di Radiazioni non ionizzate e campi elettromagnetici così come identificate nel D.Lgs. 81/08 che necessitano di valutazione ed approfondimento specifico

Non si rilevano particolari situazioni di rischio

Esposizione a rischio di radiazioni uv

Non si rileva la presenza di fonti di Radiazioni UV così come identificate nel D.Lgs. 81/08 che necessitano di valutazione ed approfondimento specifico

Non si rilevano particolari situazioni di rischio

Silea s.r.l.	Documento di valutazione dei rischi (artt. 17 e 28 D.lgs. 81/08 e s.m.i.) Istituto Comprensivo "EL/7 - Santomauro" Scuola Secondaria di 1° Grado "G. Santomauro" Via Vassallo n°16 - 70125 Bari	Pagina 43
--------------	--	-----------

Radiazioni ottiche artificiali

Non si rileva la presenza di fonti di Radiazioni Ottiche Artificiali così come identificate nel D.Lgs. 81/08 che necessitano di valutazione ed approfondimento specifico.

Non si rilevano particolari situazioni di rischio

Dati ed informazioni relativi allo stress

RISCHI DI NATURA PSICO-SOCIALE

Lo stress da lavoro è considerato, a livello internazionale, europeo e nazionale, un problema sia dai datori di lavoro che dai lavoratori.

Lo stress, potenzialmente, può colpire in qualunque luogo di lavoro e qualunque lavoratore, a prescindere dalla dimensione dell'azienda, dal campo di attività, dal tipo di contratto o di rapporto di lavoro. In pratica non tutti i luoghi di lavoro e non tutti i lavoratori ne sono necessariamente interessati.

I rischi di natura psico - sociale sono legati all'ambiente ed alla organizzazione del lavoro ma anche alle interrelazioni tra colleghi, superiori e clienti.

I fattori di rischio, dunque, non sono soltanto le possibili anomale condizioni ambientali, le condizioni microclimatiche, le condizioni illuminotecniche, l'inquinamento indoor, l'inquinamento da rumore, gli arredi e gli strumenti non adeguati, ma anche e soprattutto il dover operare e relazionare con altri essere umani (colleghi, superiori, alunni e genitori).

Considerare il problema dello stress sul lavoro può voler dire una maggiore efficienza e un deciso miglioramento delle condizioni di salute e sicurezza sul lavoro, con conseguenti benefici economici e sociali per le aziende, i lavoratori e la società nel suo insieme. Nel considerare lo stress da lavoro è essenziale tener conto delle diversità che caratterizzano i lavoratori.

In relazione a quanto sopra la Direzione Didattica in riferimento alla circolare ministeriale ha provveduto ad effettuare la valutazione del rischio mediante la raccolta di indicatori specifici secondo le modalità richieste dalla circolare stessa.

Differenze di genere, età e provenienza da altri paesi

Studi statistici effettuati anche in altri paesi (tra cui l'"Institute for Work & Health" di Toronto) hanno evidenziato una correlazione tra genere, età e rischi. Nella fase di valutazione si è tenuto conto di tali fattori, considerando sempre le condizioni più sfavorevoli in funzione dei lavoratori effettivamente addetti alle rispettive attività lavorative oggetto delle analisi.

In caso di presenza o di assunzione di lavoratori provenienti da altri paesi, si provvederà ad una più attenta verifica dei loro livelli formativi, anche in funzione delle difficoltà determinate dalla diversità del linguaggio.

Nota: Al momento la struttura non ha presenza di personale extracomunitario

DATI RELATIVI AD AGENTI BIOLOGICI



Situazioni di pericolo: Tutte le attività nelle quali vi sia la presenza di qualsiasi microrganismo, anche se geneticamente modificato, coltura cellulare ed endoparassita umano che potrebbe provocare infezioni, allergie o intossicazioni. Un elenco esemplificativo di attività che possono comportare la presenza di agenti biologici è riportato nell'allegato XLIV del D.Lgs. 81/08:

1. Attività in industrie alimentari.
2. Attività nell'agricoltura.
3. Attività nelle quali vi è contatto con gli animali e/o con prodotti di origine animale.
4. Attività nei servizi sanitari, comprese le unità di isolamento e post mortem.
5. Attività nei laboratori clinici, veterinari e diagnostici, esclusi i laboratori di diagnosi microbiologica.
6. Attività impianti di smaltimento rifiuti e di raccolta di rifiuti speciali potenzialmente infetti.
7. Attività negli impianti per la depurazione delle acque di scarico.

MISURE MINIME DI PREVENZIONE

PRIMA DELL'ATTIVITA'

- prima dell'inizio di qualsiasi attività nella quale i lavoratori possano venire a contatto con agenti biologici nocivi è necessario effettuare una preventiva valutazione ambientale, seguita da una eventuale bonifica del sito
- il personale, a qualunque titolo presente, deve essere adeguatamente informato e formato sulla modalità di corretta esecuzione del lavoro e sulle attività di prevenzione da porre in essere

DURANTE L'ATTIVITA'

- è fatto assoluto divieto di fumare, mangiare o bere sul posto di lavoro
- è indispensabile indossare l'equipaggiamento idoneo (guanti, stivali, ecc.)

DOPO L'ATTIVITA'

- tutti i lavoratori devono seguire una scrupolosa igiene personale, che deve comprendere anche il lavaggio delle mani, dei guanti, delle calzature e degli altri indumenti in soluzione disinfettante.

PRONTO SOCCORSO E MISURE DI EMERGENZA

- in caso di allergia, intossicazione o infezione da agenti biologici è necessario condurre l'interessato al più vicino centro di Pronto Soccorso.

SORVEGLIANZA SANITARIA

- tutti gli addetti sono sottoposti a sorveglianza sanitaria e, previo parere del medico competente, alle eventuali vaccinazioni ritenute necessarie (es. antiepatite)

CLASSIFICAZIONE AGENTI BIOLOGICI

Gli agenti biologici classificati, come indicato nell'Allegato XLVI del D.Lgs. 81/08, sono stati suddivisi, in funzione della loro patogenicità per l'uomo, in quattro gruppi, come

Silea s.r.l.	Documento di valutazione dei rischi (artt. 17 e 28 D.lgs. 81/08 e s.m.i.) Istituto Comprensivo "EL/7 - Santomauro" Scuola Secondaria di 1° Grado "G. Santomauro" Via Vassallo n°16 - 70125 Bari	Pagina 45
--------------	---	------------------

riportato nell'art. 268 dello stesso D.Lgs. 81/08:

- ✓ **Agente biologico del gruppo 1:** un agente che presenta poche probabilità di causare malattie in soggetti umani;
- ✓ **Agente biologico del gruppo 2:** un agente che può causare malattie in soggetti umani e costituire un rischio per i lavoratori; è poco probabile che si propaga nella comunità; sono di norma disponibili efficaci misure profilattiche o terapeutiche;
- ✓ **Agente biologico del gruppo 3:** un agente che può causare malattie gravi in soggetti umani e costituisce un serio rischio per i lavoratori; l'agente biologico può propagarsi nella comunità, ma di norma sono disponibili efficaci misure profilattiche o terapeutiche;
- ✓ **Agente biologico del gruppo 4:** un agente biologico che può provocare malattie gravi in soggetti umani e costituisce un serio rischio per i lavoratori e può presentare un elevato rischio di propagazione nella comunità; non sono disponibili, di norma, efficaci misure profilattiche o terapeutiche.

RISCHIO BIOLOGICO NELLA SCUOLA

Il rischio biologico (potenziale) esiste soprattutto per i Docenti che si trovano in costante relazione, contatto con i bambini e ragazzi.

Lo stesso discorso vale per il personale addetto alle pulizie (collaboratori scolastici).

Non sono da escludere da questo rischio gli insegnanti di sostegno in relazione alla diversità dell'inabilità del soggetto loro affidato.

Successivamente parleremo dei rischi legati alla mansione e, dunque, potremmo fare una analisi più dettagliata.

A livello di sorveglianza sanitaria è compito del medico competente relazionare sulle eventuali prestazioni mediche che dovranno essere effettuate e sulla tipologia delle prestazioni, previa relazione medica da redigere, il tutto a seguito indagini da effettuare.

E' compito altresì del Medico del Lavoro confermare l'eventuale rischio biologico presente nell'azienda valutata assieme al RSPP aziendale.

Silea s.r.l.	Documento di valutazione dei rischi (artt. 17 e 28 D.lgs. 81/08 e s.m.i.) Istituto Comprensivo "EL/7 - Santomauro" Scuola Secondaria di 1° Grado "G. Santomauro" Via Vassallo n°16 - 70125 Bari	Pagina 46
--------------	---	------------------

Sezione 11

STRUTTURE, TECNOLOGIE, AMBIENTI DI LAVORO

Valutazione dei rischi e misure di prevenzione e protezione

PREMESSA

La presente sezione riguarda la valutazione di tutti i fattori strutturali, tecnologici ed ambientali connessi alla tutela della sicurezza e della salute dei lavoratori operanti nell'unità produttiva.

Tali fattori sono presi in considerazione area per area, identificando i singoli problemi ed effettuando la valutazione dei rischi eventualmente presenti.

I rischi sono classificati in tre livelli di gravità (**vedi la tabella A della sezione 3 del presente documento**).

Sono di seguito indicate le misure di prevenzione e protezione necessarie per l'eliminazione, la riduzione e/o il controllo dei rischi e le priorità di attuazione.

Le misure sono classificate in tre livelli di priorità (**vedi la tabella A della sezione 3 del presente documento**). Tale classificazione costituisce l'elemento di base del programma di prevenzione e protezione per il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza.

Gli altri elementi attuativi di tale programma (tempi di attuazione, risorse tecniche ed economiche, responsabili dell'attuazione e del controllo, eventuale elaborazione di misure correttive) dipendono da decisioni di esclusiva competenza del Datore di lavoro.

Silea s.r.l.	Documento di valutazione dei rischi (artt. 17 e 28 D.lgs. 81/08 e s.m.i.) Istituto Comprensivo "EL/7 - Santomauro" Scuola Secondaria di 1° Grado "G. Santomauro" Via Vassallo n°16 - 70125 Bari	Pagina 47
--------------	---	------------------

1 - AREE DI TRANSITO ED ESTERNI

Punto 1.1 – cancelli di ingresso ed aree esterne

L'accesso dall'esterno verso il complesso scolastico avviene per mezzo di n° 3 cancelli carrabili, presenti lungo il lato del perimetro prospiciente via Vassallo.

E' presente un cancello carrabile con struttura metallica ad anta unica scorrevole, di ampiezza pari a circa 4 metri, con apertura automatizzata e controllo a distanza; sono presenti i dispositivi di protezione e sicurezza quali la gabbia anticesoimento, la luce lampeggiante gialla, la costola pneumatica di protezione e le fotocellule di arresto. E' presente un secondo cancello, sempre carrabile, ma utilizzato come cancello per l' ingresso pedonale; tale cancello ha struttura metallica a doppia anta a battente, con apertura manuale verso l'interno. Ogni anta ha la misura di circa 2 metri. Il terzo cancello, quasi mai utilizzato, ha struttura e caratteristiche simili al primo cancello descritto (anta scorrevole, munita di comando elettrico a distanza).

Si rileva che i cancelli, così come gran parte della recinzione metallica esterna, presentano in diversi punti, lieve stato di ossidazione.

Le aree esterne sono generalmente asfaltate e destinate al parcheggio delle auto del personale e/o al transito dei pedoni. Le aree esterne mattonate si presentano in discreto stato di manutenzione.

Lungo i camminamenti esterni si rilevano lievi sconnessioni causate dall'irregolarità del manto e/o dalla presenza di tombini non perfettamente in linea con il piano stradale.

Le aree destinate a verde, in generale, si presentano in discreto stato di manutenzione. Si rileva tuttavia la presenza di un albero (pino marittimo) il cui tronco è molto pendente ed inclinato, con conseguente rischio cedimento.

La struttura scolastica esternamente si presenta in discreto stato di manutenzione anche se in diversi punti si rileva la presenza di pluviali e parti metalliche in stato di ossidazione ed in diverse parti sono presenti lievi cedimenti di intonaco.

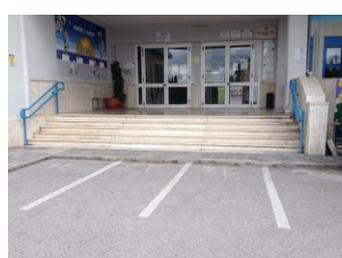
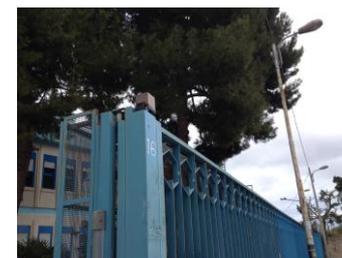
Sul retro dell'edificio è presente una area giochi esterna attrezzata con due strutture metalliche per la pallacanestro; si segnala che tale area, sebbene utilizzata come palestra esterna, non è dotata delle strutture ed infrastrutture adatte per tali attività. Le strutture metalliche per la pallacanestro non sono dotate di protezioni in materiale antiurto.

Si segnala inoltre l'esistenza, in prossimità di tale area, di un piccolo locale sottoscala in completo stato di abbandono.

In prossimità dei locali tecnici, sempre nel cortile di pertinenza scolastica, si rileva la presenza di un avvallamento/cedimento del terreno; un cedimento analogo si rileva sulla scalinata secondaria di accesso alla struttura (prospiciente il locale ex mensa).

La gradinata di accesso principale (prospiciente le porte di accesso all'edificio) presenta larghezza notevole, in assenza di un corrimano centrale.





Silea s.r.l.	Documento di valutazione dei rischi (artt. 17 e 28 D.lgs. 81/08 e s.m.i.) Istituto Comprensivo "EL/7 - Santomauro" Scuola Secondaria di 1° Grado "G. Santomauro" Via Vassallo n°16 - 70125 Bari	Pagina 49
---------------------	---	------------------

Rischio A

- Rischi di interferenza tra pedoni ed automezzi (presenza di auto in sosta in corrispondenza dell'area adibita a punto di raccolta).
- Rischi generici di trascinamento e schiacciamento durante il funzionamento dei cancelli automatici.

Misura A

- All'interno del cortile è necessario regolamentare gli spazi destinati al parcheggio delle automobili, onde evitare che si vadano ad ingombrare spazi utili e necessari in caso di evacuazione o vie di transito per i disabili. E' comunque necessario interdire l'accesso al cortile di pertinenza scolastica, ai mezzi non autorizzati.
- Differenziare, con appositi cartelli informativi chiari leggibili e permanenti, l'accesso carrabile rispetto a quello pedonale; questo per ridurre il rischio di interferenza tra autoveicoli e pedoni.
- Verificare periodicamente i sistemi di sicurezza e di prevenzione e protezione dei cancelli con apertura automatica.

Rischio B

- Rischio di crollo/cedimento degli elementi che compongono i cancelli.
- Rischi di ferimenti a causa di contatti accidentali con parti metalliche ossidate.
- Rischio di caduta/scivolamento dovuto ad irregolarità delle vie di transito pedonali e/o mancanza di corrimano su alcune scale.
- Rischio di cedimento di rami/piante/alberi.
- Rischi generici di natura igienico sanitaria.
- Rischio di distaccamento e caduta di parti di intonaco e calcinacci.
- Rischi generici di ferimento dovuti all' utilizzo di aree esterne non idonee alle attività ginniche e sportive.
- Rischi relativi ai cedimenti ed avvallamenti del terreno in alcuni punti del cortile della scuola.

Misura B

- Verificare periodicamente lo stato dei cardini e delle guide di tenuta dei cancelli al fine di evitare che ruggine e/o scarsa manutenzione possano inficiarne la perfetta tenuta e solidità.
- Intervenire su tutte le parti metalliche esterne effettuando un intervento di smerigliatura o sostituzione al fine di eliminare l'ossidazione e le parti che presentano il rischio di ferimento in caso di contatto.
- Intervenire sulle aree sconnesse ripristinandone la regolarità e la percorribilità, al fine di ridurre i rischi di caduta e/o inciampo.
- Verificare la stabilità dell'albero inclinato presente nell'area parcheggio.
- Manutenzionare regolarmente le aree attrezzate e verde al fine di evitare che si formi vegetazione spontanea con accumulo di sporcizia.
- Eliminare e potare periodicamente i rami degli alberi che potrebbero spezzarsi in giornate di vento e/o pioggia e/o neve ed effettuare un controllo periodico e la eventuale eliminazione delle processionarie.

Silea s.r.l.	Documento di valutazione dei rischi (artt. 17 e 28 D.lgs. 81/08 e s.m.i.) Istituto Comprensivo "EL/7 - Santomauro" Scuola Secondaria di 1° Grado "G. Santomauro" Via Vassallo n°16 - 70125 Bari	Pagina 50
--------------	---	------------------

- Effettuare un intervento di verifica e manutenzione sui cornicioni esterni al fine di garantirne la tenuta e solidità ed evitare crolli o distaccamenti di parti improvvisi.
- Effettuare un intervento di manutenzione e verifica degli intonaci esterni in quanto in diversi punti si rilevano lievi cedimenti; si segnala la presenza di piccole lesioni che non possono essere valutate a vista ma necessitano di approfondimenti tecnici da demandare ai tecnici del Comune.
- Attrezzare la area esterna utilizzata come spazio ginnico con strutture ed infrastrutture idonee, avendo cura di coprire tutti gli spigoli e le parti metalliche con idonei sistemi di protezione antiurto.
- Verificare periodicamente lo stato di tenuta e solidità delle strutture metalliche della pallacanestro al fine di evitare crolli e/o cedimenti improvvisi.
- Effettuare una analisi geologica del terreno circostante al fine di verificare la entità dei cedimenti rilevati.
- Richiedere la installazione di un cancello di accesso alla rampa che immette allo scantinato della scuola (sul lato sinistro del cortile).
- Provvedere alla ripavimentazione delle aree esterne che risultano essere sconnesse ed irregolari.
- Provvedere alla manutenzione e messa in sicurezza delle reti metalliche di recinzione, sul lato destro del cortile; ad oggi, tali elementi metallici appaiono ossidati e/o presentano parti sporgenti che generano rischio.
- Installare sulla scalinata di ingresso principale esterna un corrimano centrale.

Misura C

- Rendere inaccessibili le aree ove insiste un rischio di caduta di intonaci e calcinacci.

Punto 1.2 – Ingressi ed aree di transito interne

L'accesso all'edificio scolastico avviene direttamente dal cortile scolastico, per mezzo di una breve scalinata che compensa il dislivello presente tra il cortile stesso ed il piano rialzato della struttura.

L'accesso avviene per mezzo di due porte con struttura in anticorodal e vetro, a doppia anta, con modulo da 80 cm, dotate di regolari maniglioni antipanico.

Tali porte immettono in un ampio ingresso che conduce poi nei vari corridoi e scale che collegano le parti dell'edificio. I corridoi del primo piano e del secondo piano sono simili dal punto di vista strutturale ed impiantistico per cui le considerazioni sono generali.

Il piano seminterrato sarà trattato in una sezione dedicata del presente Documento.

In prossimità dell'ingresso principale è presente un piccolo "gabbiotto", realizzato con struttura in anticorodal e vetro, all'interno del quale trova spazio la postazione per i collaboratori scolastici che sorvegliano l'ingresso e che fanno attività di ricevimento.

Tutte le aree di transito interne appaiono ampie e ben illuminate, sia dalle finestre presenti lungo tutti i muri perimetrali dell'edificio, sia per mezzo dell'impianto di illuminazione artificiale, realizzato per mezzo di corpi illuminanti fluorescenti posti a soffitto, dotati di regolari coperture in policarbonato.

E' presente l'impianto di illuminazione di emergenza.

Si segnala che tutte le finestre dell'edificio (fatta eccezione per l'aula magna – stanza n° 34) sono state recentemente sostituite mediante moduli in struttura di anticorodal, con trasparenti in vetrocamera, aventi parte inferiore fissa e parte superiore apribile a vasistas.

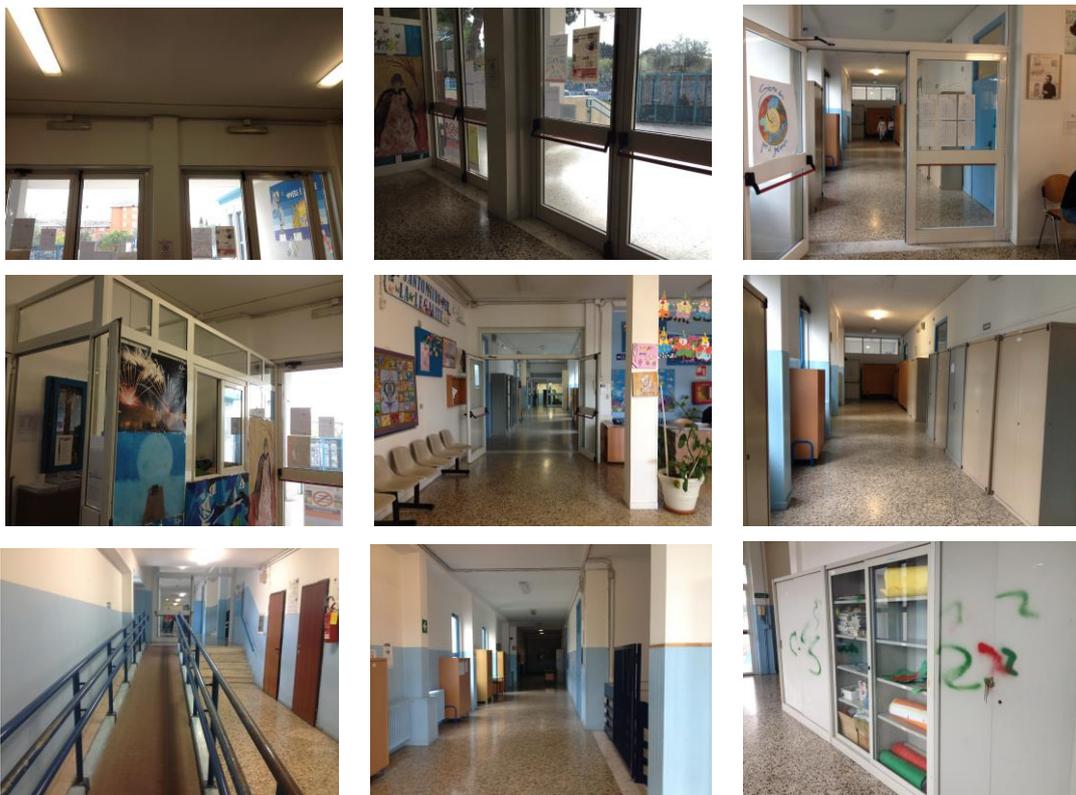
I corridoi, generalmente appaiono ampi e ben areati. In alcuni casi si rileva la presenza di arredi quali armadi ed armadietti che comunque non riducono la capacità di deflusso in caso di evacuazione poiché disposti lateralmente, lungo le pareti laterali. Gli stessi tuttavia presentano rischio di ribaltamento in quanto non staffati a parete.

I pavimenti appaiono in generale regolari e privi di evidenti rischi di caduta e/o inciampo.

Il microclima è mantenuto confortevole durante i mesi freddi grazie all'ausilio di radiatori in ghisa, collegati all'impianto termico centralizzato.

Nell'androne principale di ingresso son presenti le macchine per la distribuzione automatica di bevande e merendine.

In alcuni corridoi del piano alto della struttura si rilevano, a parete, alcune lievi lesioni per le quali è necessario un intervento volto a verificare ed appurare le cause che le hanno generate.



Rischio A

- Rischio taglio: presenza di trasparenti in vetro frangibile (parte superiore delle porte di accesso ai diversi ambienti – ante di alcuni armadi).

Rischio B

- Rischi relativi alla presenza di spigoli vivi e vetri frangibili su arredi, infissi e finestre.
- Rischio ribaltamento: presenza di moduli vasistas.
- Rischi relativi all'eventuale malfunzionamento delle porte di uscita di emergenza.

Silea s.r.l.	Documento di valutazione dei rischi (artt. 17 e 28 D.lgs. 81/08 e s.m.i.) Istituto Comprensivo "EL/7 - Santomauro" Scuola Secondaria di 1° Grado "G. Santomauro" Via Vassallo n°16 - 70125 Bari	Pagina 52
---------------------	---	------------------

- Rischi di natura strutturale dovuti alla presenza di lesioni sui muri divisorii.
- Rischi di natura alimentare.
- Rischi di interferenza tra alunni/personale scolastico e porte che presentano senso di apertura verso l' esterno degli ambienti.
- Rischio ribaltamento: presenza di armadi e scaffalature non staffati a parete.

Misura A

- Provvedere all'applicazione di pellicola adesiva trasparente di trattenuta sulle parti in vetro frangibile (ante degli armadi, riquadri superiori delle porte di accesso ai locali), al fine di ridurre il rischio di taglio ed evitare la dispersione di frammenti in caso di urto accidentale.

Misura B

- Verificare che i moduli apribili a vasistas siano dotati di efficiente dispositivo di trattenuta dell'anta (ad es. catenella di sicurezza o sistema equivalente).
- Verificare periodicamente il perfetto funzionamento delle porte di uscita di emergenza e dei relativi maniglioni antipanico. Tutti i maniglioni antipanico devono essere dotati di marcatura CE.
- Verificare l'entità delle lesioni rilevate su alcune pareti dei corridoi del piano alto della struttura.
- Eliminare dai corridoi tutti gli arredi che potrebbero, in caso di evacuazione, ridurre la capacità di deflusso delle vie di esodo.
- Staffare a parete gli arredi (armadi, scaffalature) presenti lungo le pareti laterali delle aree di transito.
- E' necessario che le ditte esterne che forniscono le macchine distributrici per il caffè/bevande/merendine forniscano alla direzione della scuola l'attestazione dell'avvenuta implementazione del sistema di autocontrollo H.A.C.C.P.
- Delimitare, con apposito nastro isolante di colore giallo, il raggio di azione delle porte dei vari ambienti affinché si riduca il rischio di urto accidentale tra porte con senso di apertura verso l'esterno e passanti.

Rischio C

- Rischi di urto con elementi metallici sporgenti (radiatori).

Misura C

- Applicare su tutti i radiatori in ghisa presenti idonei sistemi antiurto ai fini di tutelare la sicurezza ed il benessere degli alunni.

Punto 1.3 – Servizi igienici

L'edificio è dotato sui vari piani di servizi igienici distinti per sesso, sia per gli alunni che per il personale in servizio. Sia al piano rialzato che al primo piano è stato inoltre realizzato un servizio igienico strutturato per portatori di handicap. Anche il gruppo dei servizi igienici che serve il locale palestra dispone di servizio igienico attrezzato per disabili.

L'accesso al gruppo servizi igienici del piano rialzato avviene mediante porta ad anta unica, in anticorodal, munita di maniglione antipanico. Al primo piano esiste un gruppo servizi igienici con accesso mediante porta in legno ad anta unica (senso di apertura verso l'interno) ed un gruppo di

servizi con accesso mediante porta ad anta unica, in anticorodal, munita di maniglione antipanico. Ai servizi igienici della palestra si accede mediante porta in legno ad anta unica, con senso di apertura verso la via di esodo.

In tutti i casi le pareti laterali sono parzialmente rivestite con mattonelle ceramiche, così come la pavimentazione; questo consente agevoli operazioni di pulizia e sanificazione.

L'illuminazione artificiale avviene mediante plafoniere installate a soffitto, con protezione IP55, munite di lampade tubolari fluorescenti.

L'illuminazione naturale e l'aerazione avvengono mediante moduli con apertura a vasistas che generano rischio di ribaltamento. In alcuni casi si rilevano infissi datati, con trasparenti in vetro frangibile che costituiscono rischio di taglio, in caso di urto e rottura.

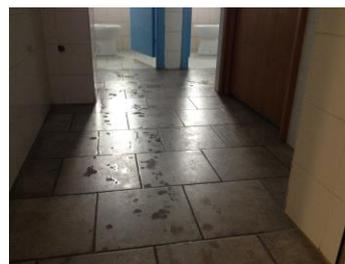
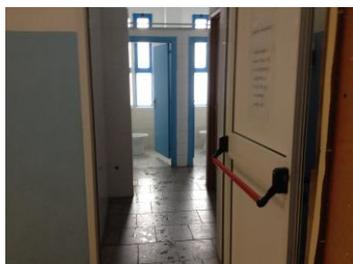
Internamente i servizi igienici per alunni/e dispongono di antibagno e di box bagno ai quali si accede mediante porte in legno ad anta unica, con senso di apertura verso l'interno. I box bagno presentano regolare apertura nella parte superiore e le porte di accesso sono sollevate da pavimento, al fine di garantire la possibilità di intervento tempestivo in caso di necessità.

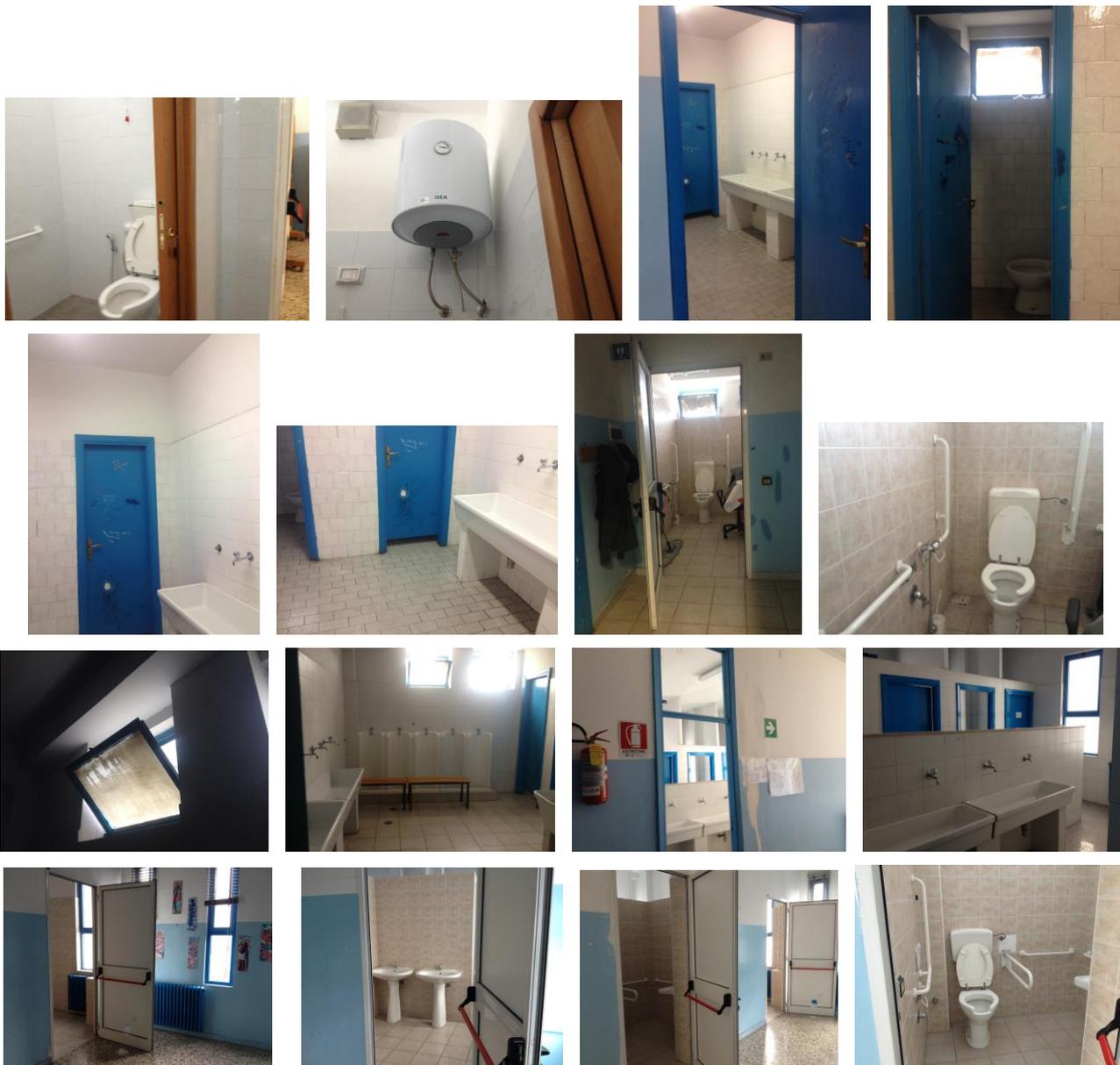
Sono presenti lavabi e vasi igienici in ceramica, in buono stato di igiene e di dimensioni idonee in base all'utenza.

Si rileva l'esistenza di scaldacqua elettrici, regolarmente staffati a parete.

Il gruppo servizi igienici che serve il locale palestra e gli ambienti ad essa annessi presenta, nell'antibagno, orinatoio a parete che costituiscono rischio di natura biologica.

I servizi igienici per portatori di handicap si ritengono idonei, essendo muniti di tutti i presidi igienico-sanitari previsti dalla normativa vigente (porta di accesso di ampiezza idonea, munita di maniglioni antipanico, sostegni laterali in tubolare metallico, sanitari di tipologia idonea con doccetta igienica laterale e cordino di azionamento allarme e lampada di illuminazione di emergenza autoalimentata).





Rischio A

- Rischio taglio: presenza di moduli con trasparenti in vetro frangibile, in assenza di dispositivo di trattenuta dei frammenti.
- Rischio ribaltamento: presenza di ante con apertura a vasistas.
- Rischi di caduta/scivolamento dovuti alla presenza di pavimenti umidi o bagnati.
- Rischio biologico: presenza di orinatoi a parete (gruppo servizi igienici palestra).

Rischio B

- Difficoltà in caso di emergenza ed esodo (nell'eventualità di malfunzionamento dei maniglioni antipánico).
- Rischio caduta materiale dall'alto: presenza di elementi sospesi (scaldacqua elettrici, plafoniere).
- Rischi generici di natura igienico sanitario.

Silea s.r.l.	Documento di valutazione dei rischi (artt. 17 e 28 D.lgs. 81/08 e s.m.i.) Istituto Comprensivo "EL/7 - Santomauro" Scuola Secondaria di 1° Grado "G. Santomauro" Via Vassallo n°16 - 70125 Bari	Pagina 55
---------------------	---	------------------

Misura A

- Provvedere all'applicazione di pellicola adesiva trasparente di trattenuta sui trasparenti in vetro frangibile, al fine di ridurre il rischio di taglio ed evitare la dispersione di frammenti in caso di urto accidentale. Sarebbe comunque auspicabile l'integrale sostituzione degli infissi in vetro frangibile.
- Verificare che i moduli apribili a vasistas siano dotati di efficiente dispositivo di trattenuta dell'anta (ad es. catenella di sicurezza o sistema equivalente).
- Disporre della cartellonistica mobile da apporre all'ingresso dei servizi igienici, in caso di pavimentazione bagnata.
- Provvedere alla rimozione degli orinatoi a parete presenti nell'antibagno dei servizi igienici della palestra

Misura B

- Provvedere ad effettuare i periodici interventi di pulizia e sanificazione degli ambienti e dei servizi igienici.
- Verificare periodicamente la stabilità degli elementi sospesi.
- Verificare periodicamente l'efficienza dei maniglioni antipánico.

Punto 1.4 – Ripostigli

Nei diversi piani della struttura sono presenti piccoli vani adibiti a ripostiglio/locali di servizio e/o magazzini, destinati a contenere prodotti per la pulizia, materiale didattico, attrezzature varie del personale ausiliario. I locali si presentano in discrete condizioni di manutenzione.

Rischio A

- Rischio incendio.
- Rischi di natura igienico-sanitaria.
- Rischio caduta materiale posto in altezza.
- Rischio ribaltamento armadi/scaffalature non staffate a parete.

Misura A

- Provvedere allo smaltimento di sostanze e materiali infiammabili; per le operazioni di pulizia ordinaria degli ambienti è necessario acquistare prodotti atossici e non infiammabili
- E' necessario provvedere ad un intervento di pulizia generale dei locali adibiti a ripostiglio, eliminando tutto il materiale non pertinente e non più necessario, soprattutto quando il materiale presente è potenzialmente infiammabile e/o combustibile.
- E' necessario scollegare dalla rete elettrica tutte le apparecchiature elettriche (stampanti, radio, etc..) che non sono regolarmente funzionanti o che non è necessario lasciare collegate alla rete elettrica.
- Rendere inaccessibili i ripostigli e i depositi agli alunni ed a tutte le persone non autorizzate.
- Non utilizzare come ripostigli/archivi locali che non ne abbiano la specifica destinazione d'uso, quindi le necessarie caratteristiche strutturali.

Si ricorda che è sconsigliabile posizionare materiale di vario genere (cartoni, materiali vari) sulla sommità degli armadi in quanto gli stessi, cadendo, potrebbero essere causa di infortunio.

2 - SPAZI DI LAVORO

Punto 2.1 – Uffici di Direzione e Segreteria

I locali in oggetto sono ubicati al piano rialzato, lungo il corridoio sul lato sinistro, rispetto alla porta di ingresso principale. L'accesso dall'atrio verso il corridoio avviene mediante porta a doppia anta, in anticorodal e vetrocamera, munita di maniglioni antipanico. Il corridoio citato immette inoltre all'aula magna e ad un locale identificato quale ambulatorio medico, ma di fatto utilizzato dai collaboratori amministrativi, prevalentemente quale locale fotocopie. All'interno dello stesso si rileva la presenza di n° 1 cassetta di pronto soccorso, installata a parete e n° 1 macchina fotocopiatrice con idoneo collegamento elettrico (presa a parete).

I locali adibiti ad ufficio (presidenza, ufficio D.S.G.A., segreteria didattica ed amministrativa) presentano pavimentazione uniforme e pareti laterali intonacate e verniciate a ducotone di colore chiaro, in buono stato di manutenzione.

L'accesso avviene mediante porte in legno ad anta unica, con senso di apertura verso l'interno, ad eccezione del locale "segreteria didattica ed amministrativa" che presenta porta con senso di apertura verso l'esterno. Nella parte superiore delle porte si rileva l'esistenza di trasparente in vetro frangibile che costituisce rischio di taglio in caso di urto accidentale e rottura.

L'illuminazione artificiale risulta sufficiente ed avviene mediante plafoniere installate a soffitto, munite di idonee griglie frangiluce.

L'illuminazione naturale e l'aerazione sono garantite da finestre in struttura di anticorodal, con trasparenti in vetrocamera, aventi parte inferiore fissa e parte superiore apribile a vasistas. Le finestre sono munite di avvolgibili in plastica e di grate antintrusione esterne.

Esiste impianto di illuminazione di emergenza, costituito da moduli autoalimentati installati a parete.

Il riscaldamento avviene mediante radiatori in ghisa.

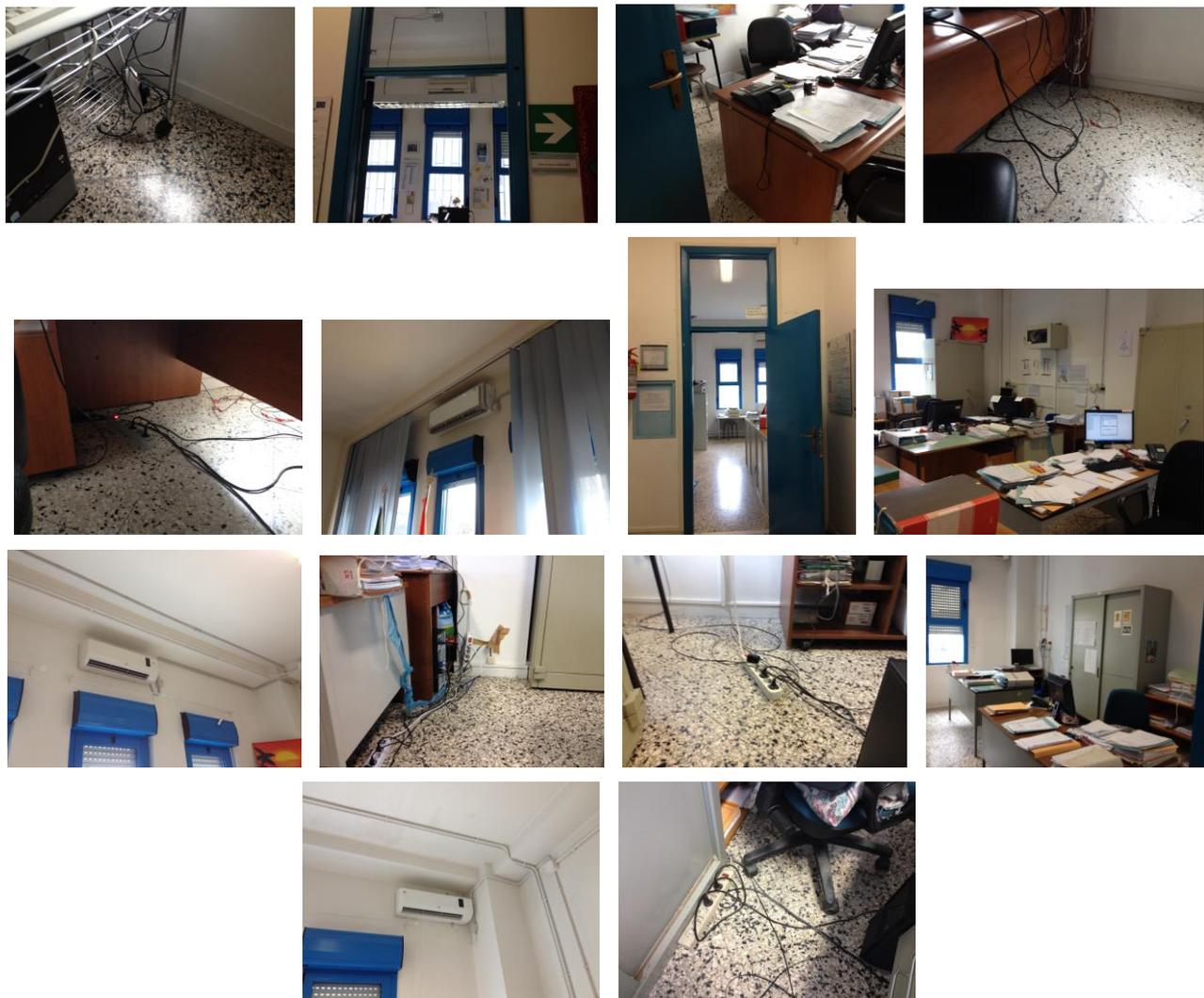
I locali adibiti ad ufficio dispongono di impianto di condizionamento costituito da split installati a parete, connessi ad unità esterne.

Gli arredi sono costituiti da armadi, cassettiere e scrivanie, sia in metallo che in legno.

Si rileva inoltre la presenza di postazioni VDT, in taluni casi collegate elettricamente mediante prese multiple e cavi posti a pavimento. Le sedute delle postazioni sono di tipologia ergonomica.

Il lay-out interno degli ambienti adibiti ad ufficio, allo stato attuale, non risulta ottimale. Alcuni arredi, di fatto, riducono la via di fuga utile o costituiscono intralcio in caso di emergenza ed esodo. In particolare, all'interno dell'ufficio del D.S.G.A., si rileva la presenza di una scrivania in legno posta frontalmente alla porta di accesso che, in apertura, ricuce la via di fuga utile ad una larghezza di circa 25 cm.





Rischio A

- Rischio taglio: presenza trasparenti in vetro frangibile nella parte superiore delle porte di accesso, in assenza di dispositivi di trattenuta dei frammenti in caso di urto accidentale.
- Rischio incendio: presenza di materiale infiammabile.
- Rischio inciampo/caduta: prese multiple e cavi elettrici a pavimento.
- Difficoltà di esodo in caso di emergenza ed evacuazione degli ambienti: lay-out interno non ottimale.

Rischio B

- Difficoltà di individuazione della cassetta di pronto soccorso all'interno del locale "ambulatorio/collaboratori presidenza": assenza di cartellonistica identificativa.
- Rischio ribaltamento: presenza di moduli con apertura a vasistas.
- Rischio di natura igienico-sanitaria: presenza di condizionatori.
- Rischio elettrocuzione: presenza di apparecchiature elettriche/collegamenti elettrici non idonei.
- Rischi generici relativi all'uso dei videoterminali secondo quanto previsto dal D.Lgs. 81/08

Rischio C

Silea s.r.l.	Documento di valutazione dei rischi (artt. 17 e 28 D.lgs. 81/08 e s.m.i.) Istituto Comprensivo "EL/7 - Santomauro" Scuola Secondaria di 1° Grado "G. Santomauro" Via Vassallo n°16 - 70125 Bari	Pagina 58
---------------------	---	------------------

- Rischio accumulo polveri (toner fotocopiatrice).
- Rischio ribaltamento: scaffalature/armadi in legno e metallo non staffati a parete.
- Rischio caduta materiale dall'alto: presenza di elementi sospesi (in alcuni casi le plafoniere sono sospese da soffitto mediante catenelle in metallo).

Misura A

- Provvedere all'applicazione di pellicola adesiva di trattenuta sui trasparenti in vetro frangibile, posti nella parte superiore delle porte di accesso agli uffici.
- Adeguare i collegamenti elettrici: installare a parete le prese multiple e raccogliere i cavi in maniera ordinata, entro apposite canaline, al fine di ridurre il rischio di elettrocuzione e/o inciampo.
- Disporre le scrivanie e le postazioni di lavoro secondo le indicazioni fornite dal Medico Competente e secondo quanto previsto dall' Allegato 34 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.
- Provvedere alla periodica igienizzazione/sostituzione dei filtri degli split installati a parete.

Misura B

- Individuare la presenza della cassetta di pronto soccorso all'interno del locale "ambulatorio/collaboratori presidenza", mediante apposita cartellonistica, da installare all'esterno del locale.
- Verificare periodicamente l'efficienza dei moduli di illuminazione di emergenza e provvedere alla sostituzione di quelli non funzionanti.
- Verificare che tutti i moduli con apertura a vasistas siano dotati di efficiente dispositivo antiribaltamento (catenella di sicurezza o dispositivo equivalente).

Misura C

- Verificare la possibilità di ridurre il quantitativo di materiale infiammabile stoccato all'interno dei locali adibiti ad ufficio.
- Assicurare, mediante la periodica apertura delle finestre, un costante ricambio d'aria all'interno del locale in cui è installata la macchina fotocopiatrice.
- Verificare le cause che generano segni di umidità, presenti a soffitto, in alcuni punti degli uffici di segreteria.
- Staffare a parete gli armadi e le scaffalature poste lungo le pareti laterali.
- Verificare periodicamente la stabilità degli elementi sospesi (plafoniere).

Si riportano le seguenti informazioni a carattere generale.

Rischi correlati alla attività amministrativa di ufficio

I lavoratori impiegati in amministrazione sono definibili Videoterminalisti così come definito dal D.Lgs 81/08, allorchè siano impegnati quasi continuamente sulla postazione Videoterminale (di seguito denominata VDT) per un tempo superiore alle 20 ore settimanali.

Si ricorda nello specifico, che il nuovo Decreto Legislativo 81/08 ha previsto nel suo allegato N. 34 tutte le specifiche tecniche a cui una postazione VDT (indipendentemente dal tempo di utilizzo da parte dell' operatore) deve rispondere per essere considerata ergonomica.

Si riportano qui di seguito le specifiche di cui sopra:

Silea s.r.l.	Documento di valutazione dei rischi (artt. 17 e 28 D.lgs. 81/08 e s.m.i.) Istituto Comprensivo "EL/7 - Santomauro" Scuola Secondaria di 1° Grado "G. Santomauro" Via Vassallo n°16 - 70125 Bari	Pagina 59
--------------	---	------------------

- Innanzitutto l' utilizzazione della attrezzatura VDT non deve di per sé essere fonte di rischio per la sicurezza e per la salute

LO SCHERMO

- La risoluzione dello schermo deve essere tale da garantire una buona definizione, una forma chiara, una grandezza sufficiente dei caratteri e, inoltre, uno spazio adeguato tra di essi.
- L' immagine sullo schermo deve essere stabile, senza farfallamenti od altre forme di instabilità.
- La brillantezza e/o il contrasto tra i caratteri e lo sfondo devono essere facilmente regolabili dall' operatore anche in base alle condizioni ambientali.
- Lo schermo deve essere orientabile ed inclinabile per adattarsi facilmente alle esigenze dell' operatore (è possibile utilizzare un sostegno separato per il monitor).
- Sullo schermo non devono essere presenti riflessi o riverberi che possano arrecare disturbo o fastidio all' operatore durante la sua attività.
- Lo schermo deve essere posizionato di fronte all' operatore, in maniera che, anche agendo su eventuali meccanismi di regolazione, lo spigolo superiore dello schermo sia posto un po' più in basso dell' orizzonte che passa per gli occhi dell' operatore ed ad una distanza pari a circa 50-70 cm, per i posti di lavoro ove va assunta preferenzialmente la posizione seduta.

TASTIERA E DISPOSITIVI DI PUNTAMENTO

- La tastiera deve essere separata dallo schermo e facilmente regolabile e dotata di meccanismo di variazione della pendenza onde consentire al lavoratore di assumere una posizione confortevole e tale da non provocare affaticamento delle mani e della braccia.
- Lo spazio di lavoro deve consentire l' appoggio degli avambracci davanti la tastiera nel corso della digitazione tenendo conto delle caratteristiche antropometriche dell' operatore.
- La tastiera deve avere una superficie opaca tale da evitare riflessi.
- La posizione e le caratteristiche della tastiera devono renderne facile l' utilizzo; ci deve essere sufficiente contrasto tra i simboli presenti sui tasti per permetterne una facile lettura durante la digitazione.
- Il mouse o qualsiasi altro dispositivo di puntamento deve essere posto sullo stesso piano della tastiera e disporre di spazio adeguato per il suo utilizzo.

PIANO DI LAVORO

- Il piano di lavoro deve avere una superficie a basso indice di riflessione, essere stabile, sufficientemente ampio da permettere una disposizione flessibile dello schermo, della tastiera, dei documenti e del materiale accessorio.
- L' altezza del piano di lavoro, che sia fissa o regolabile, deve essere di 70 – 80 cm circa dal piano di calpestio.
- Lo spazio a disposizione deve permettere un agevole alloggiamento degli arti inferiori, del sedile e dei braccioli se presenti.
- La profondità del piano di lavoro deve permettere una corretta distanza tra gli occhi dell' operatore e lo schermo.
- Il supporto per i documenti deve essere stabile e regolabile e deve ridurre al minimo il movimento della testa e degli occhi.

SEDILE DI LAVORO

- Il sedile di lavoro deve essere stabile e permettere all' operatore libertà di movimenti, nonché una posizione comoda.
- Il sedile deve avere altezza regolabile indipendente dallo schienale e dimensioni della seduta adeguate alle caratteristiche antropometriche dell' utilizzatore.
- Lo schienale deve fornire un adeguato supporto dorso lombare dell' utente e pertanto deve essere adeguato alle caratteristiche antropometriche dell' utilizzatore e deve avere altezza e inclinazione regolabile; nell' ambito di tali regolazioni l' utilizzatore deve poter fissare lo schienale nella posizione selezionata.
- Lo schienale e la seduta devono avere bordi smussati e i tessuti devono presentare un livello di permeabilità tali da non compromettere il comfort dell' utente e devono essere pulibili.
- Il sedile deve essere dotato di dispositivo girevole per facilitare i cambi di posizione e deve poter essere spostato agevolmente secondo le necessità dell' utilizzatore.

Silea s.r.l.	Documento di valutazione dei rischi (artt. 17 e 28 D.lgs. 81/08 e s.m.i.) Istituto Comprensivo "EL/7 - Santomauro" Scuola Secondaria di 1° Grado "G. Santomauro" Via Vassallo n°16 - 70125 Bari	Pagina 60
--------------	---	------------------

- Un poggiapiedi sarà messo a disposizione di coloro che lo richiedono per far assumere una postura adeguata e corretta degli arti inferiori; il poggiapiedi non deve spostarsi involontariamente durante il suo uso.

COMPUTER PORTATILI

- L'uso prolungato dei computer portatili necessita della fornitura di una tastiera e di un mouse o di altro dispositivo di puntamento esterni, nonché di un idoneo supporto che consenta il corretto posizionamento dello schermo.

AMBIENTE

- Il posto di lavoro deve essere ben dimensionato ed allestito in modo che vi sia spazio sufficiente per permettere cambiamenti di posizione e movimenti operativi.
- L'illuminazione generale e specifica (lampade da tavolo) deve garantire un illuminamento sufficiente ed un contrasto appropriato tra lo schermo e l'ambiente circostante, tenuto conto delle caratteristiche del lavoro e delle esigenze visive dell'utilizzatore.
- Riflessi sullo schermo, eccessivi contrasti di luminanza e abbagliamenti dell'operatore devono essere evitati disponendo la postazione di lavoro dell'ubicazione delle fonti di luce naturale ed artificiale.
- Le finestre devono essere munite di un apposito dispositivo di copertura regolabile per attenuare la luce diurna che illumina il posto di lavoro.
- Il rumore emesso dalle attrezzature presenti non deve perturbare l'attenzione e le comunicazioni verbali.
- Tutte le radiazioni, eccezion fatta per la parte visibile dello spettro elettromagnetico devono essere ridotte a livelli trascurabili dal punto di vista della tutela della sicurezza e della salute dei lavoratori.
- Le condizioni microclimatiche non devono essere causa di discomfort per i lavoratori.
- Le attrezzature in dotazione al posto di lavoro non devono produrre un eccesso di calore che possa essere fonte di discomfort per i lavoratori.
- All'atto dell'elaborazione, della scelta, dell'acquisto del software o allorché questo venga modificato, come anche nel definire le mansioni che implicano l'utilizzazione di unità Videoterminali, il datore di lavoro terrà conto dei seguenti fattori:

1. *Il software deve essere adeguato alla mansione da svolgere.*
2. *Il software deve essere di facile uso adeguato al livello di conoscenza e di esperienza dell'utilizzatore.*
3. *Nessun dispositivo di controllo quantitativo o qualitativo può essere utilizzato all'insaputa dei lavoratori.*
4. *Il software deve essere strutturato in modo tale da fornire ai lavoratori indicazioni comprensibili sul corretto svolgimento dell'attività.*
5. *I sistemi devono fornire l'informazione di un formato e ad un ritmo adeguato per gli operatori.*
6. *I principi dell'ergonomia devono essere applicati in particolare all'elaborazione dell'informazione da parte dell'uomo.*

Per quanto riguarda le postazioni di lavoro utilizzate presso la scuola in oggetto dotate di VDT è necessario che tutte rispondano in toto alle prescrizioni su riportate ed è necessario che il Dirigente verifichi che mantengano nel tempo i requisiti su elencati.

Un controllo periodico delle postazioni da parte della Direzione ed una corretta informazione ai lavoratori così come previsto dagli Art. 36, 37 e 177 del D.Lgs 81/08 devono essere gli strumenti fondamentali per mantenere alti gli standard di ergonomia e quindi salubrità di tali postazioni lavorative.

Misura A

- Per quanto riguarda tutti i lavoratori impegnati sui VDT per un tempo superiore alle 20 ore settimanali devono essere sottoposti a Sorveglianza Sanitaria così come previsto dall' Art. 176 del D.Lgs 81/08.
- Deve essere pertanto essere nominato un Medico Competente che definirà il Protocollo Sanitario delle visite.

Silea s.r.l.	Documento di valutazione dei rischi (artt. 17 e 28 D.lgs. 81/08 e s.m.i.) Istituto Comprensivo "EL/7 - Santomauro" Scuola Secondaria di 1° Grado "G. Santomauro" Via Vassallo n°16 - 70125 Bari	Pagina 61
--------------	---	------------------

Di seguito in elenco i rischi generali a cui sono sottoposti gli impiegati sui VDT.

RISCHIO A

- Rischi per la vista per chi opera in maniera sistematica e continuativa (4 ore al giorno consecutive o 20 ore settimanali in totale) a macchine dotate di videoterminale.
- Rischi di natura posturale per chi opera in maniera sistematica e continuativa seduto su sedia o per molte ore alla tastiera (cervicale, infiammazioni muscolo scheletriche nella parte lombare della schiena, sindrome del tunnel carpale)

RISCHIO B

- Rischio di elettrocuzione durante l' utilizzo di macchine e/o attrezzature sotto tensione

RISCHIO C

- Rischio di taglio e/o ferimento durante l' utilizzo di attrezzature d' ufficio quali forbici, cucitrici, taglia carte, etc...

A seguito dei rischi individuati per i lavoratori impiegati in maniera sistematica in attività di Ufficio, vediamo le misure generali di prevenzione e protezione.

MISURA A

- Effettuare le visite mediche da parte del medico competente a tutti coloro che operano in maniera sistematica e continuativa al videoterminale.
- Verificare periodicamente l' ergonomia delle postazioni di lavoro sulla base di quanto disposto dall' Allegato 34 del D.Lgs 81/08.
- Fornire il poggiatesta ai lavoratori che ne dovessero fare richiesta.
- Fornire corretta informazione a tutti i lavoratori otto indicati i per quel che riguarda la postura da tenere durante le ore di lavoro alla scrivania e circa il corretto posizionamento del videoterminale e della tastiera nonché di tutta la organizzazione della postazioni di lavoro (Art. 177 del D.Lgs 81/08)

MISURA B

- Verificare che la struttura sia in possesso della dichiarazione di conformità dell' impianto elettrico;
- Verificare l'efficienza dell' impianto di messa a terra e la verifica periodica prevista dalla normativa vigente in materia;
- Verificare che tutti i computers, stampanti e tutte le apparecchiature sotto tensione siano dotate di marcatura CE
- Verificare periodicamente lo stato di buon funzionamento e manutenzione delle macchine e attrezzature sotto tensione.
- Fornire informazione sul corretto utilizzo di computers, stampanti e di tutte le attrezzature d' ufficio sotto tensione.

MISURA C

- Verificare il buono stato di funzionamento e manutenzione (se necessaria) di tutti gli utensili tipici d' ufficio e fornire (se necessario) l' informazione circa il loro corretto utilizzo.

Inoltre si ricorda che l' Art. 175 del D.Lgs 81/08 recita queste testuali parole in merito allo svolgimento quotidiano del lavoro in relazione all' attività di videoterminista:

Silea s.r.l.	Documento di valutazione dei rischi (artt. 17 e 28 D.lgs. 81/08 e s.m.i.) Istituto Comprensivo "EL/7 - Santomauro" Scuola Secondaria di 1° Grado "G. Santomauro" Via Vassallo n°16 - 70125 Bari	Pagina 62
--------------	---	------------------

1. *Il lavoratore, ha diritto ad una interruzione della sua attività mediante pause ovvero cambiamento di attività.*
2. *Le modalità di tali interruzioni sono stabilite dalla contrattazione collettiva anche aziendale.*
3. *In assenza di una disposizione contrattuale riguardante l'interruzione di cui al punto 1, il lavoratore comunque ha diritto ad una pausa di quindici minuti ogni centoventi minuti di applicazione continuativa al videoterminale.*
4. *Le modalità e la durata delle interruzioni possono essere stabilite temporaneamente a livello individuale ove il medico competente ne evidenzi la necessità*
5. *E' comunque esclusa la cumulabilità delle interruzioni all'inizio ed al termine dell'orario di lavoro.*
6. *Nel computo dei tempi di interruzione non sono compresi i tempi di attesa della risposta da parte del sistema elettronico, che sono considerati, a tutti gli effetti, tempo di lavoro, ove il lavoratore non possa abbandonare il posto di lavoro.*
7. *La pausa e' considerata a tutti gli effetti parte integrante dell'orario di lavoro e, come tale, non e' riassorbibile all'interno di accordi che prevedono la riduzione dell'orario complessivo di lavoro.*

UTILIZZO DELLE STAMPANTI

All'interno dell' area uffici v'è la presenza di stampanti in funzione che sono necessarie per lo svolgimento delle attività ivi svolte.

Sarà consigliabile posizionare tali stampanti (soprattutto quelle in continuo funzionamento) il più lontano possibile dalle postazioni di lavoro ed alloggiarle in luoghi ove sia possibile effettuare un adeguato ricambio di aria periodico.

Le stampanti ed i relativi toner non sono di per sé pericolosi, ma recenti ricerche portano a dire che possono in alcuni provocare fenomeni di sensibilizzazione ed allergie.

Rischio B

- Fenomeni di sensibilizzazione ed allergie relativi all' uso di stampanti

Misura B

- Posizionare se possibile le stampanti (soprattutto quelle in continuo funzionamento) il più lontano possibile dalle postazioni di lavoro ed in luoghi ove sia possibile effettuare un adeguato ricambio di aria periodico.

Punto 2.2 – Sala docenti

In prossimità dell'ingresso principale esiste un locale utilizzato quale "sala docenti", avente le medesime caratteristiche tecniche, strutturali ed impiantistiche degli ambienti adibiti ad ufficio.

L'accesso avviene dall'atrio di ingresso mediante porta in legno ad anta unica, con senso di apertura verso l'interno. Nella parte superiore della porta si rileva trasparente in vetro frangibile, che costituisce rischio di taglio in caso di urto accidentale e rottura (dispersione di frammenti).

Silea s.r.l.	Documento di valutazione dei rischi (artt. 17 e 28 D.lgs. 81/08 e s.m.i.) Istituto Comprensivo "EL/7 - Santomauro" Scuola Secondaria di 1° Grado "G. Santomauro" Via Vassallo n°16 - 70125 Bari	Pagina 63
--------------	---	------------------

L'illuminazione artificiale risulta sufficiente ed avviene mediante plafoniere installate a soffitto, munite di idonee griglie frangiluce.

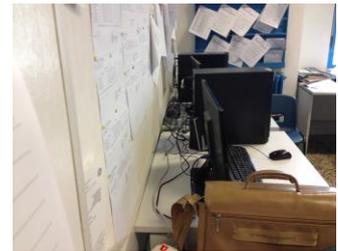
L'illuminazione naturale e l'aerazione sono garantite da finestre in struttura di anticorodal, con trasparenti in vetrocamera, aventi parte inferiore fissa e parte superiore apribile a vasistas. Le finestre sono munite di avvolgibili in plastica e di grate antintrusione esterne.

Esiste impianto di illuminazione di emergenza, costituito da moduli autoalimentati installati a parete.

Il riscaldamento avviene mediante radiatori in ghisa. Esiste inoltre impianto di condizionamento costituito da split installato a parete, connesso ad unità esterna.

Gli arredi sono costituiti da armadi e cassettiere metalliche, oltre che da scrivanie con ripiano in legno e sedie in struttura di tubolare metallico, con sedute in plastica.

Si rileva inoltre la presenza di n° 2 postazioni VDT con collegamenti elettrici idonei (cavi e presa multipla sollevati da pavimento). Le sedute delle postazioni VDT non sono di tipologia ergonomica.



Rischio A

- Rischio taglio: presenza trasparenti in vetro frangibile nella parte superiore della porta di accesso, in assenza di dispositivi di trattenuta dei frammenti in caso di urto accidentale.

Rischio B

- Rischio ribaltamento: presenza di moduli con apertura a vasistas.
- Rischio di natura igienico-sanitaria: presenza di condizionatore.
- Rischio elettrocuzione: presenza di apparecchiature elettriche.
- Rischi generici relativi all'uso dei videoterminali secondo quanto previsto dal D.Lgs. 81/08

Rischio C

- Rischio ribaltamento: scaffalature/armadi in legno e metallo non staffati a parete.

Misura A

- Provvedere all'applicazione di pellicola adesiva di trattenuta sui trasparenti in vetro frangibile, posti nella parte superiore delle porte di accesso agli uffici.
- Provvedere alla periodica igienizzazione/sostituzione dei filtri degli split installati a parete.

Misura B

- Verificare periodicamente l'efficienza dei moduli di illuminazione di emergenza e provvedere alla sostituzione di quelli non funzionanti.

Silea s.r.l.	Documento di valutazione dei rischi (artt. 17 e 28 D.lgs. 81/08 e s.m.i.) Istituto Comprensivo "EL/7 - Santomauro" Scuola Secondaria di 1° Grado "G. Santomauro" Via Vassallo n°16 - 70125 Bari	Pagina 64
--------------	---	------------------

- Verificare che tutti i moduli con apertura a vasistas siano dotati di efficiente dispositivo antiribaltamento (catenella di sicurezza o dispositivo equivalente).

Misura C

- Staffare a parete gli armadi e le scaffalature poste lungo le pareti laterali.

Punto 2.3 – Locale quadro elettrico

Adiacente alla sala docenti è presente un piccolo vano cieco in cui è alloggiato il quadro elettrico generale.

L'accesso avviene mediante porta in legno ad anta unica, con senso di apertura verso l'interno. Nella parte superiore della porta esiste riquadro in vetro frangibile che costituisce rischio di taglio in caso di urto accidentale.

Il locale è privo di aperture e finestre per cui non può essere adibito a luogo di lavoro.

Internamente è installato il quadro elettrico generale dell'edificio, in idoneo armadio "rack" munito di serratura di chiusura.

La cartellonistica esistente risulta insufficiente.



Rischio A

- Accesso non autorizzato al locale ove è presente il quadro elettrico generale.
- Rischio di elettrocuzione.

Rischio B

- Difficoltà di individuazione immediata del locale: cartellonistica insufficiente.
- Rischio taglio: presenza riquadro in vetro frangibile nella parte superiore della porta di accesso.

Misura A

- L'accesso al locale "quadro elettrico generale" deve essere consentito solo a personale autorizzato ed abilitato. Il locale deve essere tenuto costantemente chiuso a chiave. Le chiavi di accesso devono essere sempre disponibili presso l'edificio e custodite in luogo noto al personale scolastico.
- Integrare la cartellonistica di sicurezza presente: è necessario applicare la segnaletica di individuazione del locale ("locale quadro elettrico generale"), sulla porta di accesso, all'esterno del vano stesso e la cartellonistica adesiva ("non usare acqua per spegnere incendi", "quadro elettrico sotto tensione", ecc) direttamente sull'anta dell'armadio "rack".

Misura B

- Eliminare il sopraporta in vetro frangibile e sostituirlo con altro materiale di tipo infrangibile (ad es. plexiglas); in alternativa applicare le pellicole di trattenuta per evitare dispersione di schegge in caso di rottura e limitare il rischio di taglio.

Punto 2.4 – Aula Magna - Auditorium

L'accesso al locale in oggetto, ubicato al piano rialzato dell'edificio, avviene dal medesimo corridoio di accesso ai locali adibiti ad ufficio, mediante n° 2 porte a doppia anta, in struttura di anticorodal, con trasparenti in vetrocamera, munite di idonei maniglioni antipánico.

L'intero ambiente che ospita l'aula magna risulta orograficamente sfalsato rispetto al piano di calpestio del piano rialzato. L'accesso avviene quindi mediante gradini in marmo, resi antidrucciolevoli mediante idoneo trattamento di "bocciardatura", muniti di corrimano laterale in tubolare metallico. Il locale risulta adeguato rispetto alle norme di abbattimento barriere architettoniche: lateralmente alla scala di accesso è stata infatti realizzata una rampa di raccordo per l'accesso dei disabili, munita di corrimano in tubolare metallico su entrambi i lati ed avente, da un esame a vista, pendenza idonea.

Gli infissi esterni dell'aula magna (finestre) non risultano sostituiti, come nella restante parte dell'edificio. Le stesse sono obsolete e presentano trasparenti frangibili non termoisolanti. Si rileva la presenza di tendaggi oscuranti in tessuto.

L'illuminazione artificiale avviene mediante plafoniere installate a soffitto, munite di lampade tubolari fluorescenti e griglie frangiluce esterne.

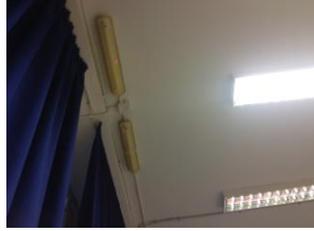
Esiste impianto di illuminazione di emergenza, costituito da moduli autoalimentati installati a soffitto.

Il locale dispone internamente di circa n° 80 sedie in tubolare metallico con seduta in tessuto e di n° 1 palcoscenico in legno, al quale si accede per mezzo di n° 2 "scaletti", anch'essi in legno.

Si rileva l'esistenza di n° 1 postazione VDT e n° 1 videoproiettore staffato a soffitto.

Oltre alle porte di accesso al locale (individuate quali "uscite di emergenza" da Piano di Evacuazione) l'aula dispone di n° 1 porta di uscita di emergenza interna, costituita da n° 2 ante in anticorodal e vetrocamera, munite di maniglioni antipánico. Si rileva che in corrispondenza delle superfici vetrate della porta sono stati applicati pannelli in legno, con funzione oscurante. La porta immette al cortile scolastico, nell'area asfaltata prospiciente via "Vassallo", per mezzo di n° 3 gradini in marmo, muniti di corrimano in tubolare metallico su entrambi i lati. In posizione contrapposta ai gradini esiste rampa di abbattimento barriere architettoniche, pavimentata con mattoni per esterni e munita anch'essa di corrimano in tubolare metallico su entrambi i lati. La rampa, da un esame a vista, presenta pendenza idonea.





Rischio A

- Rischio incendio: presenza di materiale infiammabile (legno del palcoscenico – tendaggi – tessuti).
- Difficoltà in caso di emergenza ed esodo: cartellonistica insufficiente (vie di fuga e porte di uscita di emergenza non segnalate).

Rischio B

- Rischio sovraffollamento.
- Rischio di caduta/inciampo: “scaletti” lungo l’accesso al palcoscenico.
- Rischio caduta materiale dall’alto: videoproiettore staffato a soffitto.

Misura A

- Disporre presso la struttura della scheda tecnica relativa ai tendaggi installati: gli stessi devono essere di tipologia ignifuga certificata.
- Provvedere all’installazione della cartellonistica mancante (frecche direzionali indicanti le vie di fuga da seguire in caso di emergenza e porte di uscita di emergenza).

Misura B

- Verificare la destinazione d’uso del locale. Se la stessa prevede la presenza contemporanea di più di 100 unità è necessario che sia presente Certificato Prevenzione Incendi (C.P.I.) per la attività n. 83 del ex D.M. 16.02. 1982 (ora DPR 01/08/2011)
- Dotare il palcoscenico di un accesso più stabile e sicuro (ad es. scaletto metallico dotato di almeno un corrimano laterale).
- Verificare periodicamente la stabilità degli elementi sospesi (videoproiettore, fari, altre attrezzature sceniche, etc..)
- In caso di utilizzo di ulteriori sedie è necessario lasciare libere le vie di esodo laterali e centrali al fine di non ostacolare il deflusso in caso di emergenza.
- Verificare periodicamente l’efficienza dei moduli di illuminazione di emergenza e provvedere all’eventuale sostituzione di quelli inefficienti.

Punto 2.4 – Aule didattiche

L’edificio è dotato di aule didattiche ordinarie, ubicate al piano rialzato ed al primo piano della struttura.

Le aule presentano tra loro le medesime caratteristiche tecniche, strutturali ed impiantistiche per cui la presente descrizione è ugualmente valida per tutte le aule didattiche dell'edificio.

L'accesso alle aule avviene direttamente dai corridoi, per mezzo di porta in legno, con apertura a battente verso l'esterno, in presenza di riquadro superiore in vetro frangibile, che costituisce rischio di taglio.

La pavimentazione si presenta uniforme, in assenza di lesioni o sconessioni che possano costituire rischio di inciampo e caduta. Le pareti laterali sono intonacate e verniciate a ducotone di colore chiaro e si presentano in buono stato di manutenzione.

L'illuminazione artificiale è garantita da plafoniere installate a soffitto, munite di lampade tubolari fluorescenti e griglie frangiluce esterne. Esiste impianto di rilevazione presenze (sensore posto a soffitto) che regola l'accensione e lo spegnimento automatico dell'impianto di illuminazione artificiale.

L'illuminazione naturale e l'aerazione sono garantite da finestre in struttura di anticorodal, con trasparenti in vetrocamera, aventi parte inferiore fissa e parte superiore apribile a vasistas. Le finestre sono munite di avvolgibili interni in materiale sintetico, muniti di dispositivo meccanico di apertura (cordino).

Esiste impianto di illuminazione di emergenza, costituito da moduli autoalimentati installati a parete.

Il riscaldamento avviene mediante radiatori in ghisa installati a parete.

Gli arredi constano di banchi e sedie per gli alunni e della postazione per il docente, tutto costituito da strutture in tubolare metallico, con parti superiori in legno.

Si rileva la presenza di lavagne ordinarie e lavagne LIM (con relativo videoproiettore) staffate a parete.



Rischio A

- Rischi relativi al sovraffollamento delle aule didattiche.
- Rischio di taglio: trasparenti in vetro frangibile (riquadri nella parte superiore delle porte di accesso).
- Rischio ribaltamento: presenza di moduli con apertura a vasistas.

Rischio B

- Rischio caduta materiale dall'alto: presenza di elementi sospesi (corpi illuminanti, videoproiettori).
- Rischio incendio: presenza di materiale infiammabile (arredi/avvolgibili in materiale sintetico).

Silea s.r.l.	Documento di valutazione dei rischi (artt. 17 e 28 D.lgs. 81/08 e s.m.i.) Istituto Comprensivo "EL/7 - Santomauro" Scuola Secondaria di 1° Grado "G. Santomauro" Via Vassallo n°16 - 70125 Bari	Pagina 68
--------------	---	------------------

- Difficoltà in caso di esodo: nell'eventualità di malfunzionamento/inefficienza dei moduli di illuminazione di emergenza.

Misura A

- Provvedere a segnalare agli enti competenti il superamento del numero massimo di alunni presenti per ogni aula. Ogni alunno deve avere a disposizione almeno 1,80 m² di spazio utile a disposizione al netto degli arredi presenti.
- Provvedere all'applicazione di pellicola adesiva trasparente di trattenuta sui trasparenti in vetro frangibile nella parte superiore delle porte di accesso alle aule. Sarebbe auspicabile la sostituzione integrale delle parti in vetro frangibile con altro materiale infrangibile (ad es plaxiglas).
- Verificare che i moduli apribili a vasistas siano dotati di efficiente sistema di trattenuta antiribaltamento (catenella di sicurezza o dispositivo equivalente).

Misura B

- Verificare periodicamente la stabilità degli elementi sospesi.
- Disporre presso la struttura della scheda tecnica relativa agli avvolgibili installati. Gli stessi devono essere di tipologia ignifuga certificata.
- Verificare periodicamente l'efficienza dei moduli di illuminazione di emergenza e provvedere alla sostituzione delle lampade inefficienti.
- Se possibile, far posizionare i banchi e le postazioni degli alunni lontane dalle finestre vasistas presenti lungo i muri perimetrali.
- Provvedere nel tempo alla sostituzione degli arredi (banchi e sedie) obsoleti e pericolanti o che presentano parti scheggiate che comportano rischio di ferimento per gli alunni.
- Staffare a parete le lavagne su cavalletto, eventualmente ancora presenti. Le stesse, previa rimozione del cavalletto, possono essere fissate a muro sui quattro angoli, al fine di escludere la possibilità di crolli e/o cedimenti.

Vi sono aule realizzate in un corpo di fabbrica nuovo. Tali aule, tranne che per piccoli particolari tecnici, sono simili a quelle del vecchio corpo di fabbrica, per cui valgono generalmente le stesse considerazioni.

Punto 2.5 – Laboratorio Multimediale – Piano terra

Il corridoio che conduce alla palestra (ed ai locali annessi) fornisce anche l'accesso ad un vano adibito a laboratorio multimediale. Il corridoio citato, essendo su una superficie sfalsata rispetto al piano di calpestio del piano rialzato, risulta raccordato con quest'ultimo mediante n° 5 gradini in marmo, aventi alzata e pedata regolari, con trattamento superficiale antisdrucciolevole (bocciardatura) e corrimano in tubolare metallico laterale. In posizione adiacente ai gradini è stata realizzata idonea rampa di abbattimento barriere architettoniche, munita di ringhiera e corrimano in tubolare metallico su entrambi i lati.

L'accesso al laboratorio multimediale avviene mediante n° 2 porte blindate ad anta unica, con senso di apertura verso l'esterno.

L'aula presenta le medesime caratteristiche tecniche e strutturali delle aule didattiche.

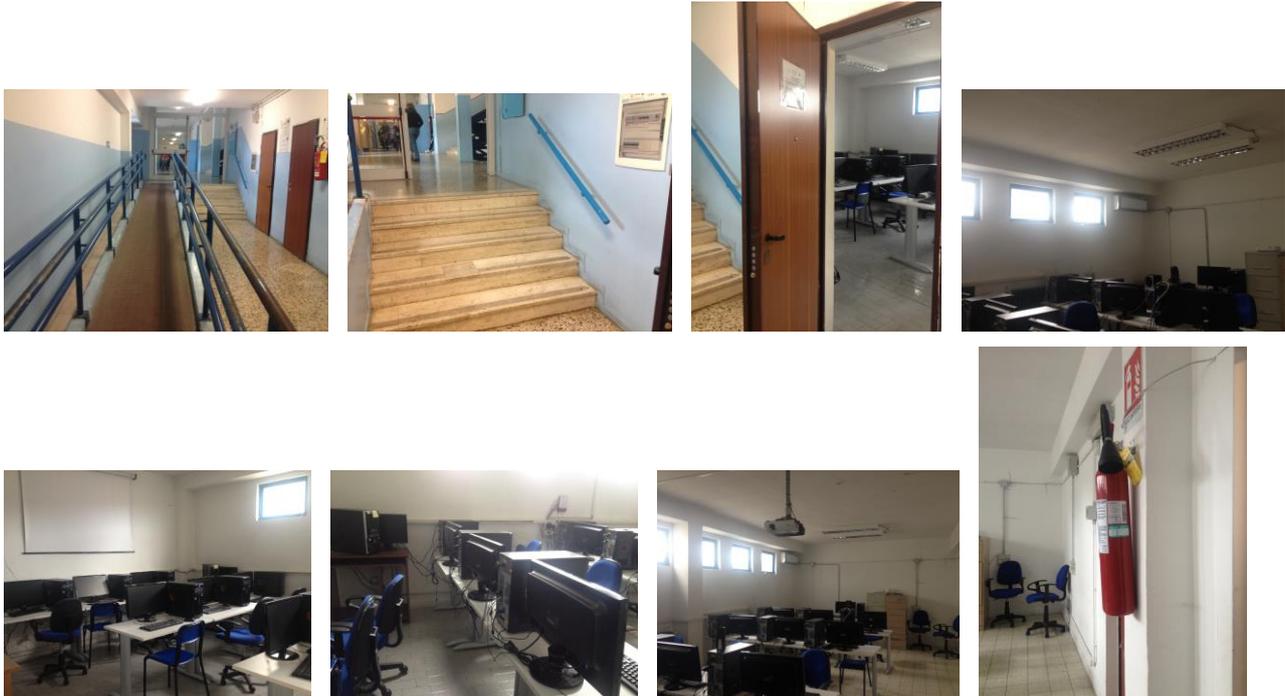
L'illuminazione naturale e l'aerazione avvengono mediante finestrini con apertura a vasistas, in struttura metallica, con trasparenti in vetro frangibile.

Esiste impianto di condizionamento costituito da n° 1 split installato a parete.

Silea s.r.l.	Documento di valutazione dei rischi (artt. 17 e 28 D.lgs. 81/08 e s.m.i.) Istituto Comprensivo "EL/7 - Santomauro" Scuola Secondaria di 1° Grado "G. Santomauro" Via Vassallo n°16 - 70125 Bari	Pagina 69
---------------------	---	------------------

Internamente risultano installate diverse postazioni VDT, con collegamenti elettrici idonei (cablaggio e prese a parete e cavi raccolti e sollevati da pavimento). Non tutte le sedute sono rispondenti ai requisiti di ergonomia. Si precisa tuttavia che gli alunni sono impegnati sulle postazioni VDT solo per un tempo estremamente limitato, di conseguenza anche il rischio a cui sono esposti (rischio di natura posturale) risulta basso.

Il locale dispone di n° 1 videoproiettore staffato a soffitto e di n° 1 estintore a CO2 staffato a parete, regolarmente individuato da cartellonistica di sicurezza.



Rischio A

- Rischio ribaltamento: moduli con apertura a vasistas.
- Rischio taglio: finestrini vasistas con trasparenti in vetro frangibile.

Rischio B

- Rischio di natura igienico-sanitaria: presenza di condizionatore.
- Rischio caduta materiale dall'alto: presenza elementi sospesi (videoproiettore, corpi illuminanti)
- Rischi di elettrocuzione.
- Rischio di incendio di classe E.

Rischio C

- Rischio di schiacciamento: presenza di pesanti porte blindate con anta battente.

Misura A

- Provvedere alla sostituzione integrale degli infissi esterni (finestre). In via temporanea provvedere all'applicazione di pellicola adesiva di trattenuta sui trasparenti in vetro frangibile e verificare che i moduli vasistas siano dotati di efficiente dispositivo di trattenuta antiribaltamento (catenella di sicurezza o altro sistema equivalente).

Silea s.r.l.	Documento di valutazione dei rischi (artt. 17 e 28 D.lgs. 81/08 e s.m.i.) Istituto Comprensivo "EL/7 - Santomauro" Scuola Secondaria di 1° Grado "G. Santomauro" Via Vassallo n°16 - 70125 Bari	Pagina 70
---------------------	---	------------------

Misura B

- Provvedere alla periodica pulizia/sostituzione dei filtri dell'impianto di condizionamento (split a parete).
- Provvedere ad interventi di verifica periodica volti ad appurare la stabilità degli elementi sospesi.
- Verificare periodicamente che non siano presenti cavi e/o collegamenti elettrici "volanti", al fine di limitare il rischio di elettrocuzione e/o scivolamento.

Misura C

- Prestare attenzione alle fasi di apertura e chiusura delle porte blindate che, dato il notevole peso, potrebbero creare rischio di schiacciamento accidentale delle dita.

Punto 2.7 – Palestra coperta

La struttura è dotata di palestra coperta a cui si accede per mezzo di porta in anticorodal e vetro a doppia anta da 80 cm, dotata di maniglioni antipanico.

La palestra appare, per altezza e cubatura idonea ad ospitare le attività ginniche didattiche previste.

La pavimentazione è in materiale sintetico antisdrucciolevole e si presenta in buono stato di manutenzione (assenza di sconnessioni o lesioni che possano costituire rischio di inciampo durante l'attività).

L'illuminazione naturale avviene mediante superfici vetrate, poste nella parte superiore della volumetria, aventi trasparenti in vetro frangibile e moduli con apertura a vasistas, in assenza di dispositivo per l'apertura a pavimento (sistema elettrico o meccanico).

L'illuminazione artificiale è garantita da proiettori staffati a soffitto, muniti di lampade ad alta pressione e griglie di protezione esterne contro gli urti accidentali (ad es. pallonate).

Si rileva la presenza di corpi illuminanti di emergenza posti a parete, anch'essi adeguatamente protetti contro gli urti.

Il microclima è mantenuto confortevole da termoconvettori tipo fancoil, collegati all'impianto di riscaldamento centralizzato; tali termoconvettori, seppur datati, appaiono in discrete condizioni di manutenzione.

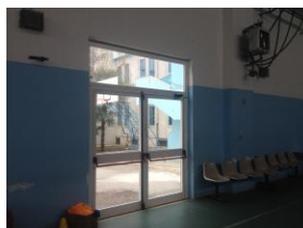
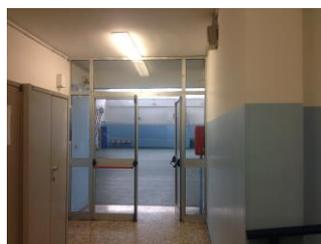
All'interno la palestra è attrezzata con una rete da pallavolo, spalliere svedesi e pertiche, fissate a parete.

Si rilevano lievi infiltrazioni di acqua dal solaio, con conseguente cedimento di piccole parti di intonaco.

La palestra dispone di n° 2 porte di uscita di emergenza che immettono direttamente al punto di raccolta individuato nel cortile interno (area prospiciente scala di emergenza esterna in muratura).

Le porte di emergenza sono a doppia anta, in struttura di anticorodal e vetro, munite di maniglioni antipanico. Le stesse non sono individuate da cartellonistica di sicurezza.

All'interno della palestra sono stati installati mezzi di estinzione fissi e mobili (idranti ed estintori) individuati da idonea cartellonistica.



Rischio A

- Rischio incendio: presenza elementi infiammabili (rivestimento pavimentazione in materiale sintetico).
- Rischio taglio: superfici vetrate frangibili.
- Rischio ribaltamento: moduli con apertura a vasistas.
- Rischio di cedimento e crollo delle spalliere svedesi ed altri elementi ginnici staffati a soffitto/pavimento/parete.
- Difficoltà in situazione di emergenza ed esodo: assenza cartellonistica identificativa delle uscite di emergenza.

Rischio B

- Rischio di natura igienico sanitaria: presenza di termoconvettori.
- Rischio urto: presenza elementi sporgenti (ad es. sostegni rete da pallavolo).

Rischio C

- Rischi relativi alle infiltrazioni di acqua piovana ed alla presenza di umidità.

Misura A

- Disporre presso la struttura della scheda tecnica relativa al materiale di rivestimento della pavimentazione. Lo stesso deve essere di tipologia ignifuga.
- Applicare su tutte le ante con apertura a vasistas attualmente presenti la catenella di sicurezza (o altro dispositivo equivalente) per la trattenuta dell'anta in caso di rottura dei cardini. Provvedere all'applicazione di pellicola adesiva trasparente su tutte le superfici

Silea s.r.l.	Documento di valutazione dei rischi (artt. 17 e 28 D.lgs. 81/08 e s.m.i.) Istituto Comprensivo "EL/7 - Santomauro" Scuola Secondaria di 1° Grado "G. Santomauro" Via Vassallo n°16 - 70125 Bari	Pagina 72
---------------------	---	------------------

vetrate frangibili. Sarebbe auspicabile la sostituzione integrale di tutte le finestre della palestra (parte superiore della volumetria) e l'installazione di infissi muniti di trasparenti in vetrocamera, con moduli apribili a vasistas, mediante idoneo sistema (elettrico o meccanico) a pavimento

- Verificare periodicamente lo stato dell'ancoraggio degli elementi ginnici staffati a parete/soffitto/pavimento. Verificare inoltre la tenuta degli elementi sospesi (termoconvettori staffati a parete). L' utilizzo di pertiche e spalliere svedesi deve avvenire solo sotto la stretta supervisione dell'insegnante.
- Provvedere all'installazione della cartellonistica di sicurezza identificativa delle porte di uscita di emergenza.
- Verificare le cause di infiltrazioni dal solaio della palestra e ripristinare gli intonaci cadenti.

Misura B

- Provvedere a proteggere da eventuali urti accidentali i termoconvettori.
- Provvedere con un intervento di manutenzione e pulizia periodica dei filtri dei termoconvettori.
- Provvedere a coprire con idonei materiali antiurto gli spigoli vivi metallici presenti (vedi sostegni della rete da pallavolo).
- Dotare la palestra di una Cassetta di Primo Soccorso.
- provvedere ad interventi di pulizia/igienizzazione periodica del locale palestra e degli ambienti annessi (servizi igienici/spogliatoi)

Annessi alla palestra ci sono gli spogliatoi e wc dedicati e distinti per sesso, precedentemente trattati nel corso del presente documento.

Punto 2.8 – Laboratorio di scienze – primo piano

L'accesso al locale avviene mediante porta in legno, con anta a battente verso l'esterno. Nella parte superiore della porta si rileva trasparente in vetro frangibile.

La pavimentazione risulta regolare ed uniforme. Le pareti laterali sono intonacate e verniciate a ducotone di colore chiaro, con zoccolatura a smalto nella parte inferiore.

L'illuminazione artificiale avviene mediante plafoniere installate a soffitto, munite di lampade tubolari fluorescenti e griglie frangiluce esterne.

L'illuminazione naturale e l'aerazione avvengono mediante finestre in anticorodal e vetrocamera, la cui anta a battente verso l'interno, in presenza di spigolo vivo, costituisce rischio di urto accidentale. Non si rileva la presenza di tendaggi oscuranti. Esistono tuttavia avvolgibili esterni in plastica.

Il locale è munito di impianto di illuminazione di emergenza, costituito da modulo autoalimentato posto a parete.

Gli arredi sono costituiti da ampi banchi per esercitazioni di laboratorio, in struttura metallica, con ripiano in legno. La postazione del docente è munita di collegamento elettrico (n° 3 prese elettriche regolarmente protette contro i contatti diretti).

Il materiale didattico risulta regolarmente stoccato all'interno di armadi in metallo con ante scorrevoli, posti lungo le pareti laterali. Si rileva l'esistenza di n° armadio blindato.

Il locale è attrezzato inoltre con n° 1 postazione VDT (con collegamenti elettrici idonei) e n° 1 lavagna LIM, con relativo videoproiettore staffato a parete.

Si rileva infine l'esistenza di un lavabo e di n° 1 supporto a parete atto a riporre la vetreria di laboratorio.



Rischio A

- Rischio taglio: riquadro in vetro frangibile nella parte superiore della porta di accesso/presenza di vetreria da laboratorio.
- Rischio ribaltamento: armadi in metallo lungo le pareti laterali.

Rischio B

- Rischio di urto: finestre con ante a battente, aventi spigolo vivo ed apertura verso l'interno.
- Rischio cedimento elementi sospesi: presenza di videoproiettore a parete.

Rischio C

- Difficoltà in situazione di emergenza ed evacuazione: in caso di inefficienza del modulo di illuminazione di emergenza.
- Cattivo microclima dovuto all'eccessiva radiazione solare nei periodi primaverili: assenza di tendaggi oscuranti.

Misura A

- Provvedere all'applicazione di pellicola adesiva di trattenuta sul riquadro in vetro frangibile, nella parte superiore della porta di accesso.
- Staffare a parete gli armadi metallici e verificare periodicamente la tenuta dell'ancoraggio.

Misura B

- Provvedere all'applicazione di materiale antiurto in corrispondenza degli spigoli vivi delle finestre.

Silea s.r.l.	Documento di valutazione dei rischi (artt. 17 e 28 D.lgs. 81/08 e s.m.i.) Istituto Comprensivo "EL/7 - Santomauro" Scuola Secondaria di 1° Grado "G. Santomauro" Via Vassallo n°16 - 70125 Bari	Pagina 74
--------------	---	------------------

- Verificare periodicamente la stabilità degli elementi sospesi (in particolare per la staffa del videoproiettore).

Misura C

- Verificare periodicamente l'efficienza della lampada di illuminazione di emergenza e provvedere alla sostituzione della stessa in caso di guasto.
- Provvedere all'installazione di tendaggi oscuranti certificati. Custodire la scheda tecnica degli stessi presso l'edificio.

Rischi generici strettamente correlati alla tipologia di locale:

Rischio A

- Rischi generici correlati all' utilizzo di sostanze chimiche
- Rischio ustione durante l' utilizzo di sostanze e/o apparecchiature calde
- Rischio esplosione durante l' eventuale utilizzo di apparecchiature/contenitori in pressione
- Rischio elettrocuzione

Misura A

- E' necessario valutare il rischio chimico nel dettaglio al fine di determinare se lo stesso è considerabile moderato o meno.
- Utilizzare durante le attività in laboratorio e a seconda delle specifiche necessità, i sistemi di protezione individuale quali il camice, occhiali paraschizzi, guanti in lattice naturale e mascherina.
- E' necessario che durante le attività in laboratorio il personale impegnato abbia cura di legare i capelli (se lunghi) per evitare che gli stessi possano finire su sostanze o apparecchi pericolosi.
- E' necessario che durante le attività in laboratorio sia vietato portare ed utilizzare scarpe aperte quando vi sia un rischio presunto di versamento di sostanze calde e/o pericolose.
- E' necessario individuare aree specifiche ove depositare e/o trattare sostanze e/o apparecchiature calde ed identificarle eventualmente con cartelli informativi chiari leggibili e permanenti.
- E' necessario individuare aree specifiche ove depositare e/o trattare apparecchiature e/o sostanze in pressione ed identificarle eventualmente con cartelli informativi chiari leggibili e permanenti.
- Prima di utilizzare qualsiasi strumento e/o apparecchiatura è necessario consultare preventivamente il manuale di uso e manutenzione.
- Prima di utilizzare qualsiasi sostanza chimica è necessario consultare preventivamente la scheda di sicurezza.
- Per la gestione generale delle sostanze chimiche fare riferimento a quanto riportato nella sezione specifica del presente documento.
- Rendere accessibile il laboratorio solo alle persone autorizzate designando eventualmente un responsabile di laboratorio.

- Verificare e mantenere tutte le attrezzature e strumenti presenti secondo quanto prescritto dalle normative vigenti e da quanto previsto dal manuale di uso e manutenzione fornito dal costruttore.
- Non maneggiare mai con le mani bagnate eventuali attrezzature in tensione.
- Per quel che riguarda i rischi di natura elettrica far riferimento a quanto riportato nella specifica sezione dedicata al rischio ed all' impianto elettrico.
- Verificare periodicamente che l'armadio per la conservazione delle sostanze chimiche sia chiuso a chiave.
- Sulle ante degli armadi all'interno dei quali sono stoccati prodotti chimici deve essere apposto l'elenco relativo al tipo di sostanze ed alle quantità stoccate.

Punto 2.9 – Laboratorio di artistica – primo piano

Il locale in oggetto presenta caratteristiche tecniche, strutturali ed impiantistiche identiche alle aule didattiche ordinarie (fatta eccezione per la porta di accesso che non presenta parte superiore in vetro frangibile). Valgono pertanto le medesime descrizioni e considerazioni espresse precedentemente, nel corso del presente DVR.

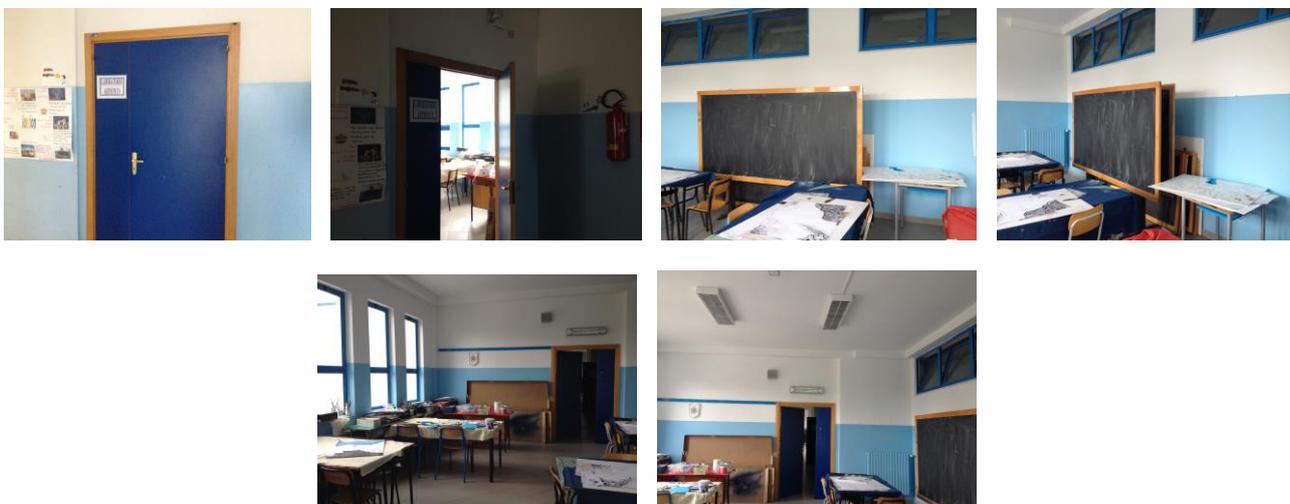
Si segnala che la parete laterale confinante con il corridoio presenta moduli con apertura a vasistas (che aprono sul corridoio adiacente) in struttura metallica con trasparenti in vetro frangibile.

L'illuminazione naturale e l'aerazione avvengono mediante finestre in anticorodal e vetrocamera, con parte inferiore fissa e parte superiore apribile a vasistas, in assenza di tendaggi contro l'eccessivo soleggiamento.

Il locale è munito di impianto di illuminazione di emergenza, costituito da modulo autoalimentato posto a parete, nella parte superiore della porta di accesso.

Internamente gli arredi sono costituiti da banchi e sedie ordinarie, in struttura di tubolare metallico, con parti superiori in legno.

Si rileva la presenza di lavagne su cavalletto (peraltro di notevoli dimensioni) che costituiscono rischio ribaltamento.



Rischio A

- Rischio taglio: moduli vasistas con vetri frangibili (parete in comune con il corridoio).
- Rischio ribaltamento: presenza di finestre con moduli apribili a vasistas.

Silea s.r.l.	Documento di valutazione dei rischi (artt. 17 e 28 D.lgs. 81/08 e s.m.i.) Istituto Comprensivo "EL/7 - Santomauro" Scuola Secondaria di 1° Grado "G. Santomauro" Via Vassallo n°16 - 70125 Bari	Pagina 76
--------------	---	------------------

- Rischio ribaltamento: presenza di lavagne su cavalletto.

Rischio C

- Difficoltà in situazione di emergenza ed evacuazione: in caso di inefficienza del modulo di illuminazione di emergenza.
- Cattivo microclima dovuto all'eccessiva radiazione solare nei periodi primaverili: assenza di tendaggi oscuranti.

Misura A

- Provvedere all'applicazione di pellicola adesiva di trattenuta sulle superfici in vetro frangibile (parete confinante con il corridoio).
- Verificare che le finestre con apertura a vasistas siano munite di efficiente dispositivo di trattenuta antiribaltamento (ad es. catenella di sicurezza o sistema equivalente).
- Staffare a parete le lavagne su cavalletto presenti. Le stesse, previa rimozione del cavalletto, possono essere fissate a muro sui quattro angoli, al fine di escludere la possibilità di crolli e/o cedimenti. In alternativa è necessario provvedere alla rimozione delle lavagne.

Misura C

- Verificare periodicamente l'efficienza della lampada di illuminazione di emergenza e provvedere alla sostituzione della stessa in caso di guasto.
- Provvedere all'installazione di tendaggi oscuranti certificati. Custodire la scheda tecnica degli stessi presso l'edificio.

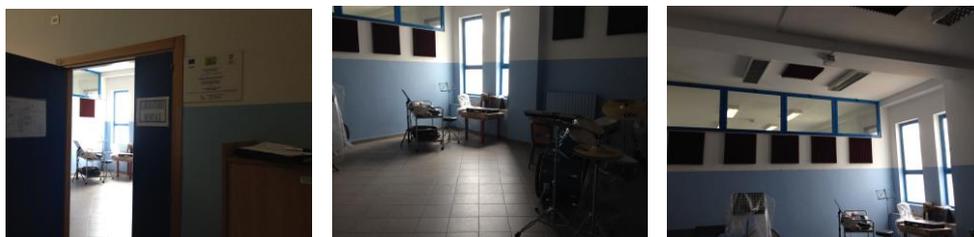
Punto 2.10 – Laboratorio musicale – primo piano

Il locale presenta le medesime caratteristiche tecniche, strutturali ed impiantistiche del precedente (laboratorio di artistica).

La parete confinante con il vano adiacente è munita, nella parte superiore, di moduli in anticorodal e vetrocamera, con apertura a vasistas.

Gli arredi sono costituiti unicamente da strumentazione musicale.

Non si segnalano situazioni di rischio specifiche.



Rischio A

- Rischio ribaltamento: presenza di finestre con moduli apribili a vasistas.

Misura A

- Verificare che le finestre con apertura a vasistas siano munite di efficiente dispositivo di trattenuta antiribaltamento (ad es. catenella di sicurezza o sistema equivalente).

Misura C

Silea s.r.l.	Documento di valutazione dei rischi (artt. 17 e 28 D.lgs. 81/08 e s.m.i.) Istituto Comprensivo "EL/7 - Santomauro" Scuola Secondaria di 1° Grado "G. Santomauro" Via Vassallo n°16 - 70125 Bari	Pagina 77
--------------	---	------------------

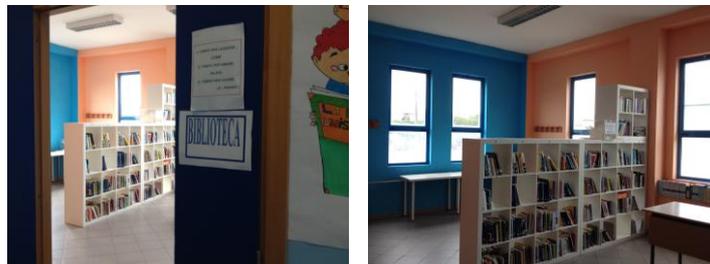
- Verificare periodicamente l'efficienza della lampada di illuminazione di emergenza e provvedere alla sostituzione della stessa in caso di guasto.
- Provvedere all'installazione di tendaggi oscuranti certificati. Custodire la scheda tecnica degli stessi presso l'edificio.

Punto 2.11 – Biblioteca – primo piano

Il locale presenta caratteristiche tecniche, strutturali ed impiantistiche analoghe ai precedenti ambienti adibiti a laboratorio.

Si rileva la presenza di arredi in legno atti al contenimento di materiale cartaceo.

Non si segnalano situazioni di rischio specifiche.



Rischio A

- Rischio ribaltamento: presenza di finestre con moduli apribili a vasistas.

Rischio C

- Difficoltà in situazione di emergenza ed evacuazione: in caso di inefficienza dell'impianto di illuminazione di emergenza.
- Cattivo microclima dovuto all'eccessiva radiazione solare nei periodi primaverili: assenza di tendaggi oscuranti.

Misura A

- Verificare che le finestre con apertura a vasistas siano munite di efficiente dispositivo di trattenuta antiribaltamento (ad es. catenella di sicurezza o sistema equivalente).

Misura C

- Verificare periodicamente l'efficienza della lampada di illuminazione di emergenza e provvedere alla sostituzione della stessa in caso di guasto.
- Provvedere all'installazione di tendaggi oscuranti certificati. Custodire la scheda tecnica degli stessi presso l'edificio.

Punto 2.12 – Aula audiovisivi – primo piano

L'accesso al locale in oggetto, avente le medesime caratteristiche dei precedenti, avviene mediante porta blindata ad anta unica, munita di maniglione antipánico, con parte superiore in vetro frangibile, in presenza di sbarre metalliche con funzione antintrusione.

Il locale dispone di impianto di condizionamento, costituito da split installato a parete, connesso ad unità esterna, ed impianto di ventilazione, costituito da ventilatori staffati a soffitto.

Silea s.r.l.	Documento di valutazione dei rischi (artt. 17 e 28 D.lgs. 81/08 e s.m.i.) Istituto Comprensivo "EL/7 - Santomauro" Scuola Secondaria di 1° Grado "G. Santomauro" Via Vassallo n°16 - 70125 Bari	Pagina 78
--------------	---	------------------

Gli arredi sono costituiti da scrivanie in legno, munite di sedute di tipologia ergonomica (sedie a cinque razze, regolabili in altezza, con schienale reclinabile). Sulle scrivanie sono installate le postazioni VDT, collegate elettricamente in maniera idonea.



Rischio A

- Rischio ribaltamento: moduli con apertura a vasistas.
- Rischio taglio: riquadro in vetro frangibile nella parte superiore della porta di accesso.
- Rischio caduta materiale dall'alto: presenza elementi sospesi (ventilatori a soffitto, corpi illuminanti)

Rischio B

- Rischio di natura igienico-sanitaria: presenza impianto di condizionamento.
- Rischi di elettrocuzione.
- Rischio di incendio di classe E.

Rischio C

- Rischio di schiacciamento: presenza di porta blindata con anta battente.

Misura A

- Verificare che i moduli vasistas siano dotati di efficiente dispositivo di trattenuta antiribaltamento (catenella di sicurezza o altro sistema equivalente).
- Provvedere all'applicazione di pellicola adesiva trasparente di trattenuta, sulla superficie vetrata frangibile, nella parte superiore della porta di accesso.
- Provvedere ad interventi di verifica periodica volti ad appurare la stabilità degli elementi sospesi.

Misura B

- Provvedere alla periodica pulizia/sostituzione dei filtri dell'impianto di condizionamento (split a parete).
- Verificare periodicamente che non siano presenti cavi e/o collegamenti elettrici "volanti", al fine di limitare il rischio di elettrocuzione e/o scivolamento.
- Dotare il locale di n° 1 estintore a CO2, da utilizzare su impianti elettrici, in caso di principio di incendio.

Misura C

- Prestare attenzione alle fasi di apertura e chiusura delle porte blindate che, dato il notevole peso, potrebbero creare rischio di schiacciamento accidentale delle dita.

Punto 2.9 – Piano seminterrato

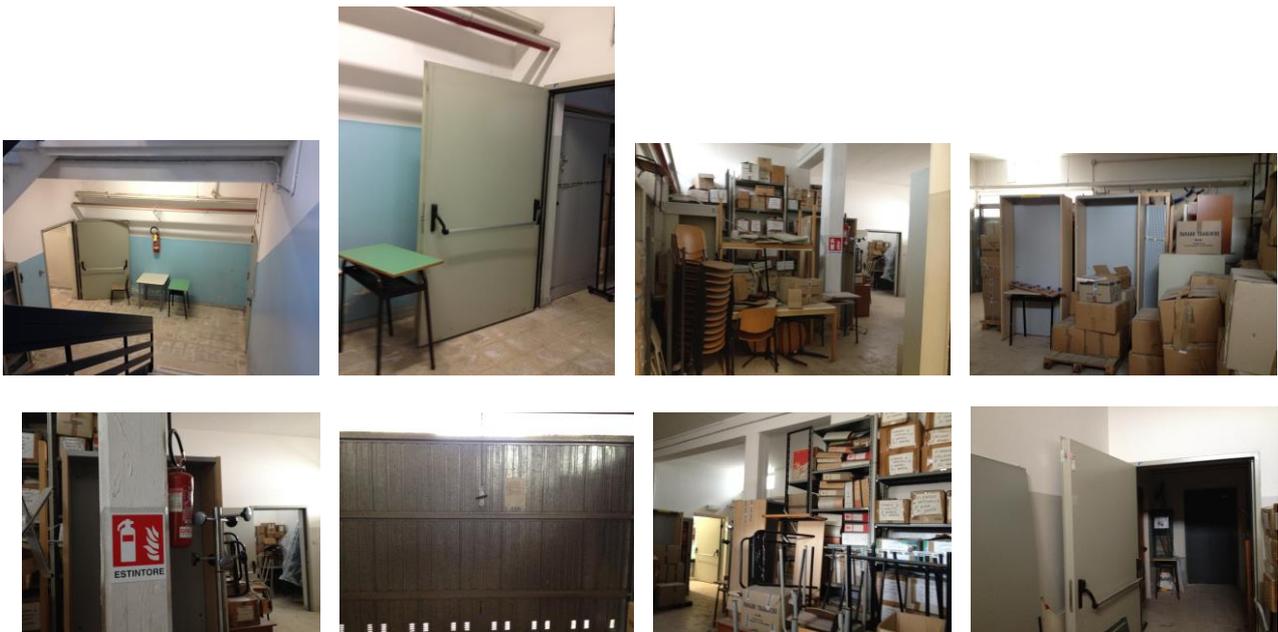
L'accesso al piano seminterrato della struttura avviene per mezzo delle scale interne di collegamento verticale (trattate in seguito nel presente DVR) o per mezzo dell'impianto di sollevamento verticale (ascensore).

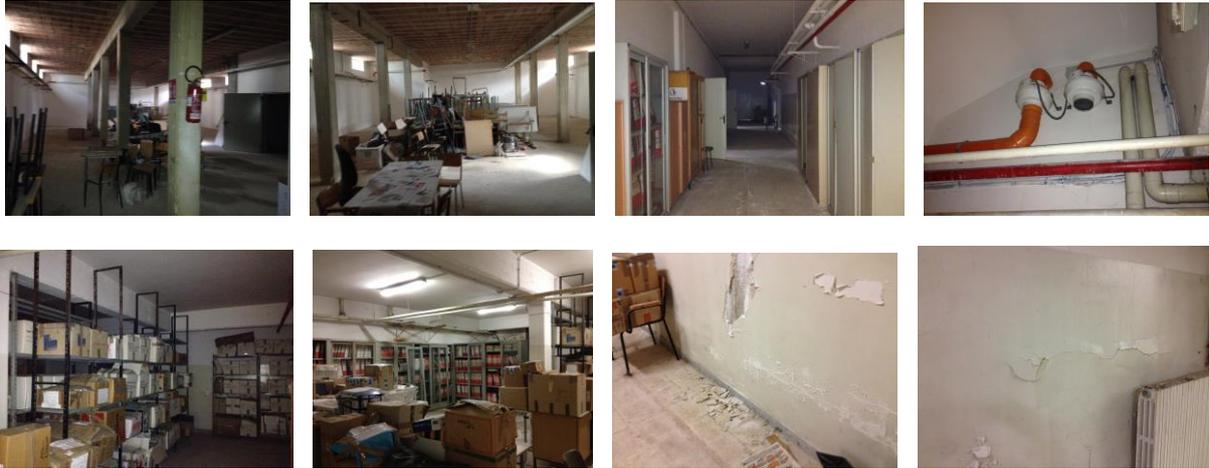
Nel cortile di pertinenza scolastica esiste un ingresso carrabile che immette direttamente al piano seminterrato, per mezzo di una rampa; tale ingresso è chiuso mediante saracinesca basculante, comunque non utilizzata e costantemente chiusa. Al piano seminterrato sono presenti diversi ambienti e locali adibiti a deposito/archivio, tutti regolarmente compartimentati mediante porte di tipologia REI. Si rileva la presenza di armadi e scaffalature, atti al contenimento di materiale cartaceo e materiale didattico generico. Si rileva altresì la presenza di arredi scolastici obsoleti, depositati in attesa di smaltimento.

L'illuminazione artificiale avviene mediante plafoniere installate a soffitto, aventi grado di protezione IP55, munite lampade tubolari fluorescenti. Esiste impianto di rilevazione presenze per l'accensione/spegnimento automatico dell'impianto di illuminazione artificiale ed impianto di illuminazione di emergenza, costituito da moduli autoalimentati posti a parete.

Si rileva la presenza di mezzi mobili (estintori) installati a parete ed individuati da idonea cartellonistica. Non esiste tuttavia alcun impianto automatico di estinzione (tipo sprinkler) o rilevazione fumi.

All'interno di un ambiente adibito ad archivio, in particolare, sono state rilevate lievi lesioni a parete, nonché cedimento di intonaco a causa della presenza di umidità di risalita, nonostante la presenza di un estrattore centrifugo installato a parete.





Rischio A

- Rischio incendio: presenza materiale infiammabile/presenza di archivi/deposito in assenza di impianto di rilevazione/estinzione automatico.
- Rischio ribaltamento: presenza armadi e scaffalature metalliche lungo le pareti laterali.
- Rischio taglio: presenza di trasparenti in vetro frangibile (ante di alcuni armadi metallici).
- Rischio di natura igienico-sanitaria.
- Rischio di natura strutturale: presenza infiltrazioni/umidità.

Rischio B

- Rischio caduta materiale dall'alto: materiale posto sulla sommità di armadi/scaffalature.
- Difficoltà in caso di emergenza ed esodo: nell'eventualità di inefficienza/malfunzionamento dell'impianto di illuminazione di emergenza.

Misura A

- Provvedere allo smaltimento del materiale inutilizzato che contribuisce ad incrementare il carico di incendio. Stoccare il materiale presente in maniera ordinata e razionale. Verificare la possibilità di realizzare un impianto di rilevazione/estinzione automatico (tipo sprinkler).
- Verificare che armadi e scaffalature metalliche siano efficientemente staffati a parete.
- Applicare le pellicole adesive di trattenuta sulle ante in vetro frangibile degli armadi, al fine di limitare il rischio di taglio in caso di rottura accidentale dei vetri.
- Provvedere a periodici interventi di pulizia ed igienizzazione dell'intero piano seminterrato.
- Verificare l'entità e la provenienza delle infiltrazioni, effettuando anche una verifica statica delle fondamenta della struttura.

Misura B

- In generale, per gli ambienti presenti nel piano seminterrato è necessario verificare la destinazione d'uso, al fine di utilizzarli secondo quanto previsto.
- La possibilità di utilizzo dei locali seminterrati come aule didattiche o come laboratori, deve essere preventivamente verificata attraverso la documentazione tecnica in possesso del Comune di pertinenza.
- Verificare periodicamente l'efficienza dei moduli di illuminazione di emergenza e provvedere alla sostituzione delle lampade non funzionanti.

Silea s.r.l.	Documento di valutazione dei rischi (artt. 17 e 28 D.lgs. 81/08 e s.m.i.) Istituto Comprensivo "EL/7 - Santomauro" Scuola Secondaria di 1° Grado "G. Santomauro" Via Vassallo n°16 - 70125 Bari	Pagina 81
---------------------	---	------------------

Misura C

- Si sconsiglia di depositare materiale sull'ultimo ripiano di armadi/scaffalature. Lo stesso, cadendo, potrebbe essere causa di infortunio.

Punto 2.10 – Terrazzo

L'accesso al terrazzo dell'edificio avviene per mezzo di una scala esterna in muratura.

L'accesso è consentito solo al personale autorizzato, per mezzo di un cancelletto metallico chiuso mediante lucchetto.

Il terrazzo è regolarmente pavimentato con materiale isolante e calpestabile ed è dotato di un parapetto lungo tutto il perimetro; tale parapetto è, a vista, regolamentare per quanto riguarda l'altezza, rispetto al piano di calpestio.

Lungo il parapetto sono dislocati diversi proiettori per l'illuminazione artificiale del cortile durante le ore serali e notturne.

Il terrazzo della palestra è accessibile solo per mezzo di una scala metallica, posta sul terrazzino dell'abitazione del custode; si segnala che il terrazzo della palestra è privo di parapetto.

Risulta realizzato l'impianto fotovoltaico, mediante l'installazione di pannelli solari sul terrazzo.

Rischio A

- Rischio di accessi non autorizzati sulle aree del terrazzo.
- Rischio di caduta dall'alto.
- Rischi relativi alla presenza di eventuali acque stagnanti.
- Rischi generici relativi alla presenza di cavi e tiranti metallici ad altezza d'uomo.

Misura A

- Verificare che il terrazzo sia permanentemente reso inaccessibile, chiudendo le porte di accesso e verificando che le chiavi siano in possesso solo del personale autorizzato.
- Verificare la possibilità di installare un parapetto di altezza idonea anche sul terrazzo della palestra.
- Verificare periodicamente la tenuta della staffa dei corpi illuminanti posti lungo il parapetto, al fine di evitare crolli e/o cedimenti degli stessi.
- Provvedere alla periodica pulizia dei pluviali, al fine di evitare accumuli e ristagni di acqua piovana durante le giornate di abbondanti piogge.
- Provvedere alla manutenzione periodica dei cordoli in marmo presenti sul terrazzo e verificare che siano perfettamente fissati alla struttura.
- Verificare periodicamente lo stato della guaina di coibentazione sul lastrico solare.
- Segnalare in modo adeguato la presenza di tiranti metallici.

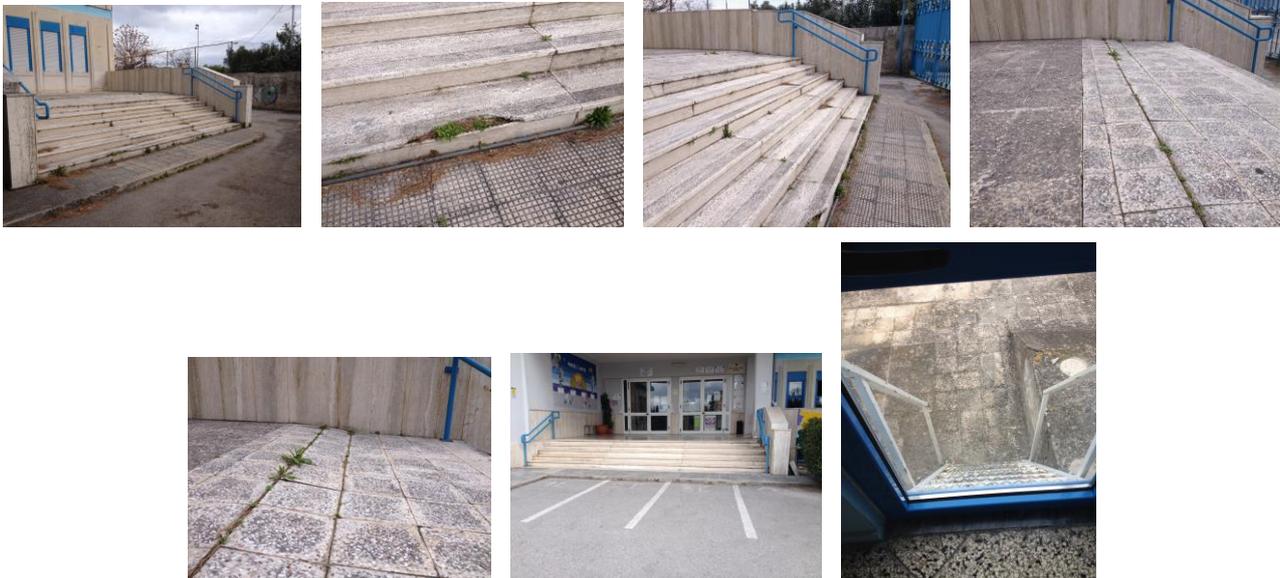
3 – SCALE

Punto 3.1– Scalinate esterne

La struttura dispone di rampe di scale esterne che permettono la compensazione di alcuni dislivelli presenti; sono presenti due scale di emergenza esterne: una in muratura, l'altra metallica (trattate in seguito nel presente documento). E' sempre presente un corrimano di altezza regolare (tubo metallico) e generalmente i gradini sono bocciardati al fine di permettere un idoneo grip.

La gradinata prospiciente il locale ex mensa, in particolare, è in cattivo stato di manutenzione: i gradini presentano parti mancanti mentre il pianerottolo di sosta presenta evidente dissesto che può generare rischio di inciampo/caduta.

La scala di collegamento esterna (in metallo) tra l'abitazione del custode e l'edificio scolastico presenta pendenza eccessiva.



Rischio A

- Rischi di inciampo/caduta/scivolamento.

Misura A

- Sostituire la scala di accesso esterna utilizzata dal custode per l'accesso dalla sua abitazione all'edificio scolastico, con una scala a pendenza e misure regolari.
- Rendere inaccessibili tutte le scale di accesso al terrazzo dell'edificio.
- Provvedere ad un intervento di manutenzione straordinaria volto al ripristino della pavimentazione sconnessa e delle parti mancanti dei gradini (gradinata prospiciente locale ex mensa).

Misura B

- Installare sulla gradinata di ingresso principale esterna un corrimano centrale.

Misura C

- Al fine di incrementare ulteriormente il grip, si consiglia di applicare sulle gradinate di accesso all'edificio le strisce antiscivolo, provvedendo alla sostituzione delle stesse, quando usurate e non più efficienti.

Punto 3.2– scale interne

La struttura dispone di rampe di scale interne che collegano i diversi piani.

Tali scalinate son realizzate in muratura, con gradini rivestiti in marmo, regolarmente bocciardati (trattamento superficiale antiscivolo). I gradini presentano alzata e pedata regolari. E' sempre presente ringhiera laterale in ferro, con corrimano nella parte superiore.

I vani scala sono muniti di impianto di illuminazione di emergenza (moduli autoalimentati a parete).



Rischio B

- Rischio di caduta/inciampo/scivolamento.
- Difficoltà in caso di emergenza ed esodo: nell'eventualità di malfunzionamento/inefficienza dei moduli di illuminazione di emergenza.

Misura B

- Verificare periodicamente l'efficienza dei moduli di illuminazione di emergenza e provvedere al ripristino di quelli eventualmente non funzionanti.

Misura C

- Al fine di incrementare ulteriormente il grip, si consiglia di applicare sui gradini delle scale di collegamento interne, le strisce antiscivolo, provvedendo alla sostituzione delle stesse, quando usurate e non più efficienti.

Punto 3.3 – scale di emergenza esterne

La struttura dispone di n° 2 scale di emergenza esterne, di cui n° 1 in muratura (prospiciente l'area ginnica esterna) e n° 1 in orso-grill (prospiciente Via Vassallo), identificate rispettivamente in planimetria (piano di emergenza) con la sigla "C1" (percorso di colore fucsia) e la lettera "F" (percorso di colore verde scuro). Entrambe le scale conducono direttamente ai punti di raccolta, individuati nel cortile di pertinenza scolastica.

La scala in muratura, da un esame a vista, si presenta in buono stato di manutenzione (assenza di lesioni strutturali). La stessa è costituita da gradini rivestiti in marmo, aventi alzata e pedata regolari, con trattamento di bocciardatura superficiale per l'incremento del grip. La scala è munita di corrimano in tubolare metallico (presente solo su un lato). Si segnala che alcuni gradini della prima rampa di scale presentano piccole parti mancanti.

La scala di emergenza in orso-grill (in prossimità dell'ingresso principale) è costituita da n° 2 rampe, intervallate da n° 1 pianerottolo di sosta. Le basi dei pilastri della scala presentano distacco dalla superficie asfaltata a causa di cedimento degli ancoraggi (costituiti da perni con bulloni). Tale situazione costituisce notevole rischio poiché potenzialmente compromette la stabilità dell'intera struttura della scala (integralmente in orso-grill). Non si rileva collegamento della massa metallica all'impianto di messa a terra.



Rischio A

- Rischio cedimento strutturale della scala di emergenza esterna in orso grill: distacco delle basi dei pilastri dalla superficie asfaltata.
- Rischio elettrico/folgorazione: assenza di collegamento della massa metallica della scala di emergenza esterna all'impianto di messa a terra.

Rischio B

- Rischio di caduta/inciampo/scivolamento.

Misura A

- Provvedere, con somma urgenza, alla messa in sicurezza della scala di emergenza esterna in orso grill, verificando la tenuta degli ancoraggi e la stabilità dell'intera struttura.
- Provvedere alla realizzazione del collegamento all'impianto di messa a terra della massa metallica della scala di emergenza in orso grill. Lo stesso, da un esame a vista, risulta mancante.
- Disporre, presso gli uffici di direzione/amministrazione, della documentazione tecnica relativa alle scale di emergenza esterne (verbale di collaudo, eventuali verbali di verifica/manutenzione).

Misura C

- Al fine di incrementare ulteriormente il grip, si consiglia di applicare sui gradini delle scale di emergenza esterne in muratura, le strisce antiscivolo, provvedendo alla sostituzione delle stesse, in caso di eccessiva usura/inefficienza.

4 – BARRIERE ARCHITETTONICHE

La struttura consente agevoli accessi dalla viabilità pubblica (Via Vassallo, 16) poiché al medesimo livello del piano stradale, in assenza di ostacoli per l'utenza disabile: il marciapiede perimetrale esterno risulta anch'esso raccordato (mediante gettata in cemento) al piano di calpestio stradale.

L'edificio dispone inoltre di servizi igienici strutturati per l'utenza disabile (descritti precedentemente nel corso del presente documento), di impianto di sollevamento e di n° 2 rampe di abbattimento barriere architettoniche che forniscono l'accesso rispettivamente all'aula magna /auditorium – aula n° 34 (mediante la porta di uscita di emergenza interna all'aula stessa) ed all'aula ex mensa – stanza n° 22 (mediante la porta di uscita di emergenza sul fondo del corridoio - lato destro rispetto all'ingresso principale).

Entrambe le rampe sono realizzate in muratura, pavimentate con mattoni per esterni di tipologia antisdrucciolevole e munite di ringhiera di protezione contro il rischio di caduta dall'alto e corrimano in tubolare metallico su entrambi i lati.

In particolare la rampa di abbattimento barriere architettoniche prospiciente il locale ex mensa (aula n° 22) presenta lievi lesioni della muratura e distacco (localizzato in un punto della pavimentazione) di piccole parti murarie, con ferri di armatura a vista ed in stato di ossidazione. La stessa, da un esame a vista, presenta pendenza eccessiva.

Non si rilevano situazioni di rischio specifiche.



Misura A

- Effettuare gli interventi di manutenzione periodica delle rampe di abbattimento barriere architettoniche. In particolare provvedere ad un intervento di manutenzione straordinaria della rampa prospiciente il locale ex mensa, volto al ripristino delle parti ammalorate e contestualmente verificare che la pendenza della stessa non sia superiore all'8%.

5 - VANI TECNICI (Centrale Termica – Centrale Antincendio – Centrale idrica)

Punto 5.1 – Accessi

I vani tecnici dell'edificio sono tutti ubicati in ambienti interrati dedicati, con accesso dal cortile di pertinenza scolastica, mediante gradinata in cemento, dotata di ringhiera metallica laterale di protezione. L'accesso alla scala avviene a mezzo cancello in ferro ad anta unica, con apertura a battente verso l'esterno. Lo stesso si presenta in stato di ossidazione (così come la ringhiera laterale

della scala). I gradini, rivestiti in marmo, sono privi di strisce antisdrucciolevoli ed immettono in un disimpegno in cattivo stato di manutenzione (parti murarie ammalorate, cedimento e distacco di intonaco e muratura, presenza umidità di risalita, accumulo di acqua a pavimento). Nel medesimo disimpegno si visiona la canna fumaria dell'impianto termico (in cemento), ancorata alla facciata esterna dell'edificio per mezzo di staffe in metallo, in stato di ossidazione. La canna fumaria stessa si presenta notevolmente ammalorata (lesioni murarie orizzontali e distacco di parti di intonaco).

Dal disimpegno descritto è possibile accedere al locale "Centrale Termica", mediante porta in ferro ad anta unica, con senso di apertura verso l'esterno, ed ai locali "Centrale Antincendio" e "Centrale Idrica", mediante porta in ferro a doppia anta, con apertura a battente e senso di apertura verso l'esterno. La Centrale Termica e la Centrale Antincendio sono individuate da idonea cartellonistica (applicata sulla porta di accesso ai locali). La porta di accesso alla "Centrale Antincendio" fornisce anche l'accesso alla "Centrale Idrica"; non è tuttavia presente la cartellonistica di individuazione di quest'ultima.

Solo la porta di accesso alla Centrale Termica, al momento del presente sopralluogo, risulta chiusa a chiave mediante lucchetto e catena.

Nel disimpegno di ingresso sono installati tutti i dispositivi di sicurezza obbligatori per gli impianti termici, tutti individuati da idonea cartellonistica (valvola di intercettazione gas ed interruttore elettrico di emergenza.). La tubazione di adduzione gas risulta regolarmente dipinta di giallo.



Rischio A

- Rischio intrusione personale non autorizzato: porta di accesso ai vani Centrale Antincendio e Centrale Idrica priva di serratura di chiusura o altro sistema di chiusura alternativo (ad es. lucchetto/catena).

Rischio B

Silea s.r.l.	Documento di valutazione dei rischi (artt. 17 e 28 D.lgs. 81/08 e s.m.i.) Istituto Comprensivo "EL/7 - Santomauro" Scuola Secondaria di 1° Grado "G. Santomauro" Via Vassallo n°16 - 70125 Bari	Pagina 87
---------------------	---	------------------

- Rischio di caduta/inciampo/scivolamento :gradini della scala di accesso con rivestimento in marmo, in assenza di strisce antidrucciolevoli.

Misura A

- Dotare la porta che fornisce l'accesso ai locali "Centrale Antincendio" e "Centrale Idrica" di serratura di chiusura o dispositivo di chiusura equivalente: l'accesso ai vani tecnici deve essere consentito unicamente a personale abilitato ed autorizzato.
- Verificare la stabilità della canna fumaria e l'efficienza delle staffe di ancoraggio della stessa.
- Provvedere all'installazione della cartellonistica mancante (cartello "Centrale Idrica", da applicare sulla porta di accesso esterna, di fianco al cartello "Centrale Antincendio").
- Provvedere ad un intervento di manutenzione straordinaria e pulizia del disimpegno di accesso ai vani tecnici: ripristino delle parti murarie ammalorate.

Misura B

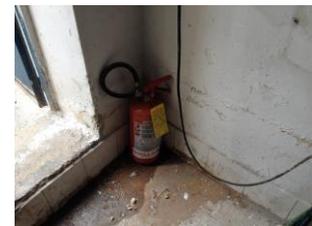
- Applicare le strisce antidrucciolevoli sui gradini di accesso al disimpegno dei vani tecnici.

Punto 5.2 – Centrale Termica

L'impianto termico è ubicato all'interno di una volumetria in cemento, con pavimentazione al grezzo e pareti laterali intonacate e verniciate. Il vano si presenta in discreto stato di manutenzione ed è illuminato artificialmente mediante plafoniera con grado di protezione IP55 e lampade tubolari fluorescenti, installata a parete.

La caldaia, installata su base in cemento, è alimentata a gas metano di città e presenta potenza termica superiore alle 116.000 Kcal/h (pot. termica utile pari a 369.4 Kw – 318.422 Kcal/h).

Si rileva la presenza di n° 1 estintore a polvere da 6 Kg, posto a pavimento. Sul bruciatore è presente n° 1 estintore automatico sospeso, fissato a soffitto mediante catenella metallica. Lo stesso, comunque "fuori uso", non è necessario per gli impianti alimentati a gas metano.



Rischio A

- Rischio di incendio.
- Rischio di accessi non autorizzati.

Misura A

- Verificare la documentazione tecnica di centrale (certificati di conformità, collaudi, verbali di verifica periodica e straordinaria)
- E' necessario il rilascio del Certificato Prevenzione Incendi (C.P.I.) per la attività n°91 del ex. D.M. 16/02/1982 (ora DPR 01/08/2011) in quanto la potenza di centrale supera le 116.000 K/Cal
- Rendere sempre inaccessibile il locale in oggetto a personale non autorizzato.

Deve essere istituito un libretto di centrale termica compilato da personale abilitato dove si anoteranno controlli e manutenzioni. La centrale deve essere condotta da personale in possesso del patentino di abilitazione alla conduzione di impianti termici rilasciato dall'Ispettorato del Lavoro.

Nota: Si precisa che l'impianto in oggetto essendo di potenzialità superiore alle 116.000 Kcal/h richiede la verifica periodica da parte delle autorità competenti e deve essere condotto da personale regolarmente abilitato. Inoltre l'impianto deve essere dotato di regolare libretto e aggiornato dal tecnico abilitato.

Punto 5.2 – Centrale Antincendio



6 – IMPIANTO ELETTRICO

Punto 6.1 – Utilizzo dell'impianto

Un corretto utilizzo di quanto in oggetto, su impianti a norma, presenta esclusivamente rischi di carattere residuo. Un utilizzo scorretto espone la persona a rischi di elettrocuzione di classe A.

Rischio A – B

- Elettrocuzione.

Misura A

- Non effettuare interventi riservati a personale specializzato su impianti elettrici.
- Non posizionare conduttori flessibili vicino a fonti di calore, acqua o altre sostanze.
- In caso di necessità, non ricorrere mai a derivazioni multiple ma a prese multiple con a monte un interruttore differenziale.

Misura B

- Tutti i dipendenti sono tenuti a verificare a vista periodicamente il buono stato di conservazione dei cavi flessibili e delle prese della strumentazione relativa al proprio posto di lavoro.
- Verificare che la segnaletica non sia occultata da ingombri.



ELETTROCUZIONE

Situazioni di pericolo : Ogni volta che si lavora con attrezzature funzionanti ad energia elettrica o si transita in prossimità di lavoratori che ne fanno uso.

L' impianto elettrico deve essere realizzato a regola d'arte; vale a dire secondo le norme CEI (Comitato Elettrotecnico Italiano). Per non pregiudicare le sue caratteristiche di sicurezza anche le apparecchiature devono essere "a norma" (marchio IMQ o equivalente).

Un livello di sicurezza assoluto non è raggiungibile. E' possibile invece raggiungere un livello di sicurezza accettabile mediante:

- un'accurata realizzazione dell'impianto seguita da scrupolose verifiche;
- l'impiego di apparecchiature elettriche di qualità garantita;
- la manutenzione e le verifiche periodiche eseguite da personale specializzato.

Utilizzare materiale elettrico (cavi, prese) solo dopo attenta verifica di personale esperto (elettricista).

Verificare sempre, prima dell'utilizzo di attrezzature elettriche, i cavi di alimentazione per accertare la assenza di usure ed eventuali abrasioni.

- Non manomettere il polo di terra.
- Usare spine di sicurezza omologate CEI.
- Usare attrezzature con doppio isolamento.
- Controllare i punti di appoggio delle scale metalliche.
- Evitare di lavorare in ambienti molto umidi o bagnati o con parti del corpo umide.

RACCOMANDAZIONI

Non togliere la spina dalla presa tirando il filo. Si potrebbe rompere il cavo o l'involucro della spina rendendo accessibili le parti in tensione.

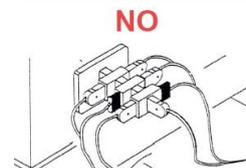
Se la spina non esce, evitare di tirare con forza eccessiva, perché si potrebbe strappare la presa dal muro.



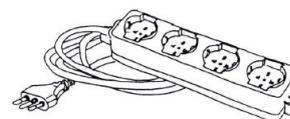
Quando una spina si rompe occorre farla sostituire con una nuova marchiata IMQ (Istituto italiano del Marchio di Qualità). Non tentare di ripararla con nastro isolante o con l'adesivo. E' un rischio inutile!



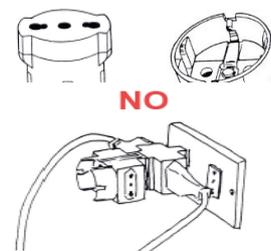
Non attaccare più di un apparecchio elettrico a una sola presa. In questo modo si evita che la presa si surriscaldi con pericolo di corto circuito e incendio.



Se indispensabili, e previa autorizzazione del responsabile della sicurezza, usare sempre adattatori e prolunghie idonei a sopportare la corrente assorbita dagli apparecchi utilizzatori. Su tutte le prese e le ciabatte è riportata l'indicazione della corrente, in Ampere (A), o della potenza massima, in Watt (W).



Spine di tipo tedesco (Schuko) possono essere inserite in prese di tipo italiano solo tramite un adattatore che trasferisce il collegamento di terra effettuato mediante le lamine laterali ad uno spinotto centrale. E' assolutamente vietato l'inserimento a forza delle spine Schuko nelle prese di tipo italiano. Infatti, in tale caso dal collegamento verrebbe esclusa la messa a terra.

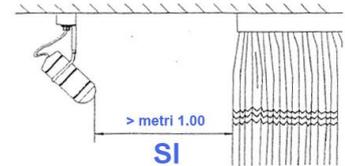


Silea s.r.l.	Documento di valutazione dei rischi (artt. 17 e 28 D.lgs. 81/08 e s.m.i.) Istituto Comprensivo "EL/7 - Santomauro" Scuola Secondaria di 1° Grado "G. Santomauro" Via Vassallo n°16 - 70125 Bari	Pagina 90
--------------	---	------------------

Situazioni che vedono installati più adattatori multipli, uno sull'altro, vanno eliminate.

Segnalare immediatamente eventuali condizioni di pericolo di cui si viene a conoscenza, adoperandosi direttamente nel caso di urgenza ad eliminare o ridurre l'anomalia o il pericolo, notificando l'accaduto al Dirigente e al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza. (ad esempio se vi sono segni di cedimento o rottura, sia da usura che da sfregamento, nei cavi o nelle prese e spine degli apparecchi utilizzatori, nelle prese a muro non adeguatamente fissate alla scatola, ecc.).

Allontanare le tende o altro materiale combustibile dai faretti e dalle lampade.



Le spine di alimentazione degli apparecchi con potenza superiore a 1 Kw devono essere estratte dalla presa solo dopo aver aperto l'interruttore dell'apparecchio o quello a monte della presa.

Non effettuare nessuna operazione su apparecchiature elettriche quando si hanno le mani bagnate o umide.



E' vietato alle persone non autorizzate effettuare qualsiasi intervento sulle apparecchiature e sugli impianti elettrici. E' inoltre vietata l'installazione di apparecchi e/o materiali elettrici privati. Il dipendente è responsabile degli eventuali danni a cose e/o persone dovuti all'eventuale installazione ed utilizzo di apparecchi elettrici di sua proprietà.

Punto 6.2- impianto elettrico generale

È necessario verificare la dichiarazione di conformità rilasciata da parte della ditta esecutrice dei lavori ai sensi della Legge 46/90.

Rischio A

- Elettrocuzione
- Incendio

Misura A

- Verificare l'esistenza della dichiarazione di conformità dell'impianto elettrico.
- Verificare periodicamente lo stato di interruttori, cassette elettriche e canaline al fine di ripristinare quelle rotte e/o danneggiate che presentano rischio di elettrocuzione.
- Applicare su tutti i quadri elettrici la segnaletica di sicurezza ed emergenza e rendere gli stessi sempre inaccessibili se non al personale espressamente autorizzato dalla Provincia e/o dalla Direzione.
- Chiudere tutti i quadri elettrici presenti.

Punto 6.3 – impianto di illuminazione di emergenza

La struttura in oggetto è dotata di un impianto di illuminazione di emergenza, costituito da lampade a parete autoalimentate, installate in tutto l'edificio, in particolare nei corridoi e lungo le scale interne.

Misura B

- Verificare periodicamente la funzionalità dell'impianto di illuminazione di emergenza.

Silea s.r.l.	Documento di valutazione dei rischi (artt. 17 e 28 D.lgs. 81/08 e s.m.i.) Istituto Comprensivo "EL/7 - Santomauro" Scuola Secondaria di 1° Grado "G. Santomauro" Via Vassallo n°16 - 70125 Bari	Pagina 91
--------------	---	------------------

7 - IMPIANTO DI PROTEZIONE CONTRO LE SCARICHE ATMOSFERICHE IMPIANTO DI MESSA A TERRA

Punto 7.1– impianto di protezione contro le scariche atmosferiche

L'edificio, a vista, è privo di regolare impianto di protezione contro le scariche atmosferiche.

NOTA:

In considerazione del tipo di struttura, è necessario effettuare una valutazione del rischio specifica e stilare apposita relazione redatta da tecnico abilitato, al fine di verificare la necessità di dotare l'edificio di idoneo impianto di protezione contro le scariche atmosferiche, secondo quanto prescritto dalle norme CEI 81-1.

Punto 7.2– impianto di messa a terra

Dal sopralluogo effettuato, è stata constatata l'esistenza dell'impianto di messa a terra.

Rischio B

- Elettrocuzione
- Incendio

Misura B

- Verificare l'esistenza della documentazione tecnica dell'impianto di messa a terra e dei verbali delle verifiche periodiche.
- Contrassegnare con idonea segnaletica i pozzetti di terra presenti nel cortile della scuola.
- Collegare a terra tutte le masse metalliche quali infissi, grate anti intrusione, scala di emergenza, termosifoni, etc.
- Riparare i collegamenti eventualmente rotti.

8 – RISCHIO INCENDIO

Per la presenza di materiale cartaceo, legno, combustibile per riscaldamento, e per il fatto che trattasi di scuola con oltre 100 persone presenti, la scuola è soggetta a controlli da parte dei VV.F. e quindi al rilascio di Certificato di Prevenzione Incendi (C.P.I.) per l'attività n.85 del D.M 16.02.82.

E' necessario il rilascio del C.P.I. anche per l'attività n.91 del D.M 16.02.82 per la potenza della centrale termica che supera le 100.000 K/Cal.

E' necessario il rilascio del C.P.I. anche per l'attività n.83 del D.M 16.02.82 se l' auditorium è destinato ad ospitare un numero contemporaneo di persona superiore a 100 unità.

Misura A

- Disporre del C.P.I. e controllare che venga periodicamente controllato ed aggiornato da parte del comando provinciale dei VV.F.;
- Provvedere a verificare la funzionalità degli estintori portatili e di tutti i dispositivi antincendio ogni 6 mesi da parte di ditta specializzata (come previsto da D.M. 10/03/98 e ss.mm.ii.) – tale adempimento risulta eseguito al momento del presente sopralluogo (ultimo controllo impianto antincendio fisso: Marzo 2019 – ultimo controllo mezzi mobili di estinzione: Febbraio 2019).
- Provvedere all' immediato ripristino degli idranti (e cassette porta idranti) rotti e/o divelti (*vedi cortile, palestra ed in prossimità dei locali tecnici*).

Silea s.r.l.	Documento di valutazione dei rischi (artt. 17 e 28 D.lgs. 81/08 e s.m.i.) Istituto Comprensivo "EL/7 - Santomauro" Scuola Secondaria di 1° Grado "G. Santomauro" Via Vassallo n°16 - 70125 Bari	Pagina 92
---------------------	---	------------------

- Installare mezzi di estinzione fissi o portatili in numero sufficiente in tutto l'edificio scolastico, secondo le indicazioni riportate nel C.P.I.;
- Provvedere ad installare idonea segnaletica antincendio conforme ai disposti del D. Lgs. 81/08 – Titolo V.
- Provvedere al controllo periodico (almeno semestrale) delle porte di compartimentazione di tipologia REI, così come previsto dal D.M. 10/03/98 e ss.mm.ii. (data ultimo controllo: 06/2016).
- Predisporre una squadra antincendio e formarla adeguatamente.
- Predisporre il Registro Antincendio.

9 – VENTILAZIONE –AERAZIONE

L'edificio è privo di impianto di ventilazione / aerazione forzata di aria. Le porte e le finestre presenti comunque assicurano sufficienti ricambi di aria giornalieri.

Misure B

- Assicurare quotidianamente sufficienti ricambi di aria aprendo regolarmente finestre e porte in base alle necessità.

10 - IMPIANTO DI CONDIZIONAMENTO

La climatizzazione di tutti i locali, durante il periodo invernale è garantita da un impianto di condizionamento costituito da radiatori in ghisa installati a parete alimentati da acqua calda prodotta della centrale termica.

Negli uffici son presenti sistemi di condizionamento con split a parete.

Misura B

- Verificare periodicamente lo stato di efficienza dell'impianto in modo da garantire, nel periodo invernale, una temperatura interna di 20-23°C e una umidità relativa compresa tra il 40-60%.

11 – EMERGENZA PRONTO SOCCORSO

Nella scuola deve presente almeno una cassetta di pronto soccorso (per piano) ed una in prossimità della palestra, contenente materiale sanitario per un primo soccorso.

Misura B

- Provvedere a verificare periodicamente il contenuto della cassetta, eliminando i medicinali scaduti e reintegrando i materiali esauriti.
- Predisporre una squadra di primo soccorso e formarla adeguatamente.

12 – RISCHI CHIMICI

Non sono state riscontrate sostanze pericolose utilizzate per le attività didattiche. Si consiglia comunque di rendere inaccessibili agli alunni i prodotti chimici utilizzati per le eventuali attività specifiche e di utilizzarle solo in presenza del responsabile addetto.

13 – IMPIANTO DI APPROVVIGIONAMENTO IDRICO FOGNARIO

L'edificio è collegato all'impianto centralizzato di approvvigionamento idrico e di smaltimento delle acque reflue. È necessario effettuare un intervento di verifica e manutenzione in quanto si segnalano fenomeni di intasamento dei condotti fognari interni all' edificio.

Silea s.r.l.	Documento di valutazione dei rischi (artt. 17 e 28 D.lgs. 81/08 e s.m.i.) Istituto Comprensivo "EL/7 - Santomauro" Scuola Secondaria di 1° Grado "G. Santomauro" Via Vassallo n°16 - 70125 Bari	Pagina 93
---------------------	---	------------------

14 – SEGNALETICA DI EMERGENZA

E' necessario integrare la segnaletica di emergenza prevista indicando, sia con segnaletica orizzontale che verticale i percorsi di emergenza e le vie di uscita.

Misura B

- Integrare la cartellonistica presente che non risulta essere esaustiva e completa.
- Controllare periodicamente che tale segnaletica non sia stata rimossa o occultata da ingombri.

15 – IMPIANTO ANTINCENDIO

Tale impianto è alloggiato in un locale tecnico adiacente a quello termico ed idrico.

Per il locale di alloggiamento valgono le stesse considerazioni fatte nella sezione dedicata alla centrale termica.

Misura A

- Predisporre tutta la documentazione tecnica dell' impianto.
- Provvedere alle verifiche periodiche ordinarie e straordinarie dell' impianto così come previsto dalla norma al fine di garantire sempre la piena funzionalità ed efficienza di tale dispositivo di sicurezza.

16 – RISERVA IDRICA

Tale riserva, realizzata con n.4 serbatoi in zinco è alloggiato in un locale tecnico adiacente a quello termico ed idrico.

Per il locale di alloggiamento valgono le stesse considerazioni fatte nella sezione dedicata alla centrale termica.

Misura B

- Verificare periodicamente la perfetta chiusura dei serbatoi e la igienicità del locale.

17 – IMPIANTO DI SOLLEVAMENTO VERTICALE

L'ascensore è collocato in una struttura in muratura realizzata internamente alla scuola.

Misura A

- Garantire che l' utilizzo dell' impianto sia sempre interdetto agli alunni se non in casi eccezionali e previo accompagnamento di un insegnante/collaboratore responsabile.
- Verificare la presenza della documentazione dell' impianto (presenza di certificazione di conformità e collaudo)
- Provvedere alla verifiche periodiche previste dalla norma.
- Disattivare l'impianto in caso di anomalie nel funzionamento e contattare immediatamente la ditta incaricata della manutenzione.
- Applicare la segnaletica di sicurezza sulla porta dell' ascensore indicando il divieto di utilizzo se non al personale autorizzato.

Silea s.r.l.	Documento di valutazione dei rischi (artt. 17 e 28 D.lgs. 81/08 e s.m.i.) Istituto Comprensivo "EL/7 - Santomauro" Scuola Secondaria di 1° Grado "G. Santomauro" Via Vassallo n°16 - 70125 Bari	Pagina 94
--------------	---	------------------

Sezione 12

ULTERIORI RISCHI INDIVIDUATI ED ANALIZZATI

Dopo aver preso in considerazione tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori di cui al D.Lgs. 81/08, come previsto dall'art. 28, comma 2, lettera a) dello stesso Decreto, sono stati individuati, nel complesso, i seguenti rischi, analizzati e valutati nei capitoli successivi:

- AFFATICAMENTO VISIVO
- ALLERGENI
- CADUTA DALL'ALTO
- CADUTA DI MATERIALE DALL'ALTO
- ELETTRUCUZIONE
- GETTI E SCHIZZI
- INALAZIONE DI POLVERI E FIBRE
- INFEZIONI
- PROIEZIONE DI SCHEGGE
- PUNTURE, TAGLI E ABRASIONI
- SCHIACCIAMENTO
- SCIVOLAMENTI, CADUTE A LIVELLO
- STRESS PSICOFISICO
- URTI, COLPI, IMPATTI E COMPRESSIONI
- USTIONI

Non risultano presenti, o sono comunque inferiori ai corrispondenti valori di azione, i seguenti ulteriori Rischi comunque analizzati:

USO DELLE ATTREZZATURE DI LAVORO

Come indicato all' *art. 69 del D.Lgs. 81/08*, si intende per **attrezzatura di lavoro** qualsiasi macchina, apparecchio, utensile o impianto destinato ad essere usato durante il lavoro, mentre si intende per **uso di un'attrezzatura di lavoro** qualsiasi operazione lavorativa connessa ad una attrezzatura di lavoro, quale la messa in servizio o fuori servizio, l'impiego, il trasporto, la riparazione, la trasformazione, la manutenzione, la pulizia, il montaggio, lo smontaggio

Qualsiasi zona all'interno ovvero in prossimità di una attrezzatura di lavoro nella quale la presenza di un lavoratore costituisce un rischio per la salute o la sicurezza dello stesso viene definita **zona pericolosa** e qualsiasi lavoratore che si trovi interamente o in parte in una zona pericolosa viene definito quale lavoratore esposto.

REQUISITI DI SICUREZZA

Come indicato all' *art. 70 del D.Lgs. 81/08*, le attrezzature di lavoro messe a disposizione dei lavoratori devono essere conformi alle specifiche disposizioni legislative e regolamentari di recepimento delle direttive comunitarie di prodotto. Per le attrezzature di lavoro lavoro costruite in assenza di disposizioni legislative e regolamentari o messe a disposizione dei lavoratori antecedentemente all'emanazione di norme legislative e regolamentari di recepimento delle direttive comunitarie di prodotto verrà controllata la conformità ai requisiti generali di sicurezza riportati nell' allegato V del D.Lgs. 81/08.

Le attrezzature di lavoro lavoro costruite secondo le prescrizioni dei decreti ministeriali adottati ai sensi dell'articolo 395 del decreto Presidente della Repubblica 27 aprile 1955, n. 547, ovvero dell'articolo 28 del decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, potranno essere considerate conformi, come indicato al comma 3 dello stesso *art. 70 del D.Lgs. 81/08*.

Saranno messe a disposizione dei lavoratori esclusivamente attrezzature conformi ai requisiti di sicurezza indicati, idonee ai fini della salute e sicurezza ed adeguate al lavoro da svolgere o adattate a tali scopi che devono essere utilizzate conformemente alle disposizioni legislative di recepimento delle direttive comunitarie.

Silea s.r.l.	Documento di valutazione dei rischi (artt. 17 e 28 D.lgs. 81/08 e s.m.i.) Istituto Comprensivo "EL/7 - Santomauro" Scuola Secondaria di 1° Grado "G. Santomauro" Via Vassallo n°16 - 70125 Bari	Pagina 95
--------------	---	------------------

All'atto della scelta delle nuove attrezzature di lavoro, come indicato *all' art. 71, comma 2, del D.Lgs. 81/08*, il datore di lavoro prenderà in considerazione:

- le condizioni e le caratteristiche specifiche del lavoro da svolgere;
- i rischi presenti nell'ambiente di lavoro;
- i rischi derivanti dall'impiego delle attrezzature stesse
- i rischi derivanti da interferenze con le altre attrezzature già in uso.

Al fine di **ridurre al minimo i rischi connessi all'uso delle attrezzature** di lavoro e per impedire che dette attrezzature possano essere utilizzate per operazioni e secondo condizioni per le quali non sono adatte, verranno adottate adeguate misure tecniche ed organizzative e verranno rispettate tutte quelle riportate nell' *allegato VI del D.Lgs. 81/08*.

Tutte le attrezzature di lavoro sono state installate correttamente e si controllerà, tramite un preposto a ciò incaricato, che le stesse vengano utilizzate conformemente alle istruzioni d'uso.

Si assicurerà, inoltre, che le attrezzature di lavoro:

- siano oggetto di idonea manutenzione al fine di garantire nel tempo la permanenza dei requisiti di sicurezza
- siano corredate, ove necessario, da apposite istruzioni d'uso e libretto di manutenzione
- siano assoggettate alle misure di aggiornamento dei requisiti minimi di sicurezza eventualmente stabilite con specifico provvedimento regolamentare o in relazione al grado di evoluzione della tecnica della prevenzione e della protezione

CONTROLLI E REGISTRO

Verrà, curata la tenuta e l'aggiornamento del registro di controllo delle attrezzature di lavoro per le quali lo stesso è previsto.

Per le attrezzature di lavoro la cui sicurezza dipende dalle condizioni di installazione si provvederà a che le stesse vengano sottoposte a un controllo iniziale (dopo l'installazione e prima della messa in esercizio) e ad un controllo dopo ogni eventuale successivo montaggio, al fine di assicurarne l'installazione corretta e il buon funzionamento.

Per le attrezzature soggette a influssi che possono provocare deterioramenti suscettibili di dare origine a situazioni pericolose, si provvederà a che esse siano sottoposte a:

- a controlli periodici, secondo frequenze stabilite in base alle indicazioni fornite dai fabbricanti, ovvero dalle norme di buona tecnica, o in assenza di queste ultime, desumibili dai codici di buona prassi;
- a controlli straordinari al fine di garantire il mantenimento di buone condizioni di sicurezza, ogni volta che intervengano eventi eccezionali che possano avere conseguenze pregiudizievoli per la sicurezza delle attrezzature di lavoro, quali riparazioni trasformazioni, incidenti, fenomeni naturali o periodi prolungati di inattività.

I controlli, volti ad assicurare il buono stato di conservazione e l'efficienza a fini di sicurezza delle attrezzature di lavoro e saranno effettuati da persona competente.

I risultati dei controlli saranno riportati per iscritto e, almeno quelli relativi agli ultimi tre anni, verranno conservati e tenuti a disposizione degli organi di vigilanza.

DIFFERENZE DI GENERE, ETA' E PROVENIENZA DA ALTRI PAESI

Studi statistici effettuati anche in altri paesi (tra cui l'"Institute for Work & Health" di Toronto) hanno evidenziato una correlazione tra genere, età e rischi. Nella fase di valutazione si è tenuto conto di tali fattori, considerando sempre le condizioni più sfavorevoli in funzione dei lavoratori effettivamente addetti alle rispettive attività lavorative oggetto delle analisi.

In caso di presenza o di assunzione di lavoratori provenienti da altri paesi, si provvederà ad una più attenta verifica dei loro livelli formativi, anche in funzione delle difficoltà determinate dalla diversità del linguaggio.

CADUTA DALL'ALTO



Situazioni di pericolo : Ogni volta che si transita o lavora in quota (anche a modesta altezza), in prossimità di aperture nel vuoto (botole, aperture nei solai, vani scala, vani ascensore, ecc.), durante l'utilizzo di mezzi di collegamento verticali (scale, scale a pioli, passerelle, ecc.)

Le perdite di stabilità dell'equilibrio di persone che possono comportare cadute da un piano di lavoro ad un altro posto a quota inferiore (di norma con dislivello maggiore di 2 metri), devono essere impedito con misure di prevenzione, generalmente costituite da parapetti di trattenuta applicati a tutti i lati liberi di travi, impalcature, piattaforme, ripiani, balconi, passerelle e luoghi di lavoro o di passaggio sopraelevati. Si dovrà provvedere alla copertura e segnalazione di aperture su solai, solette e simili o alla loro delimitazione con parapetti a norma.

Qualora risulti impossibile l'applicazione di tali protezioni dovranno essere adottate misure collettive o personali atte ad arrestare con il minore danno possibile le cadute. A seconda dei casi potranno essere utilizzate: superfici di arresto costituite da tavole in legno o materiali semirigidi; reti o superfici di arresto molto deformabili; dispositivi di protezione individuale di trattenuta o di arresto della caduta

Lo spazio corrispondente al percorso di un' eventuale caduta deve essere reso preventivamente libero da ostacoli capaci di interferire con le persone in caduta, causandogli danni o modificandone la traiettoria.

Per i lavori di ufficio, la situazione più a rischio è relativa all'utilizzo di scale portatili, per le quali occorre attenersi alle procedure di utilizzo in sicurezza.

CADUTA DI MATERIALE DALL'ALTO



Situazioni di pericolo : Ogni volta che si transita o lavora al di sotto di carichi sospesi nel raggio d'azione di apparecchi di sollevamento oppure in prossimità di scaffali, mensole, palchetti, armadi, ripiani e piani di appoggio.

Le perdite di stabilità incontrollate dell'equilibrio di masse materiali in posizione ferma o nel corso di maneggio e trasporto manuale o meccanico ed i conseguenti moti di crollo, scorrimento, caduta inclinata su pendii o verticale nel vuoto devono, di regola, essere impediti mediante la corretta sistemazione delle masse o attraverso l'adozione di misure atte a trattenere i corpi in relazione alla loro natura, forma e peso.

Gli effetti dannosi conseguenti alla possibile caduta di masse materiali su persone o cose dovranno essere eliminati mediante dispositivi rigidi o elastici di arresto aventi robustezza, forme e dimensioni proporzionate alle caratteristiche dei corpi in caduta.

Per tutti i lavori in altezza i lavoratori dovranno assicurare gli attrezzi di uso comune ad appositi cordini o deporli in appositi contenitori.

URTI, COLPI, IMPATTI E COMPRESSIONI

Situazioni di pericolo : Presenza di oggetti sporgenti (tavole di legno, spigoli, elementi di opere provvisorie, attrezzature, scaffalature, arredamenti, ecc.).

Le attività che richiedono sforzi fisici violenti e/o repentini dovranno essere eliminate o ridotte al minimo anche attraverso l'impiego di attrezzature idonee alla mansione. Gli utensili, gli attrezzi e gli apparecchi per l'impiego manuale dovranno essere tenuti in buono stato di conservazione ed efficienza e quando non utilizzati dovranno essere tenuti in condizioni di equilibrio stabile e non dovranno ingombrare posti di passaggio o di lavoro. I depositi di materiali in cataste, pile e mucchi dovranno essere organizzati in modo da evitare crolli o cedimenti e permettere una sicura e agevole movimentazione.

Fare attenzione durante gli spostamenti nelle aree di lavoro e riferire al Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione o al Datore di Lavoro eventuali oggetti o materiali o mezzi non idoneamente segnalati.

Dovrà essere vietato lasciare in opera oggetti sporgenti pericolosi e non segnalati.

Operare sempre a ritmi regolari, evitando movimenti bruschi in tutte le attività lavorative.

Silea s.r.l.	Documento di valutazione dei rischi (artt. 17 e 28 D.lgs. 81/08 e s.m.i.) Istituto Comprensivo "EL/7 - Santomauro" Scuola Secondaria di 1° Grado "G. Santomauro" Via Vassallo n°16 - 70125 Bari	Pagina 97
--------------	---	------------------

PUNTURE, TAGLI ED ABRASIONI

Situazioni di pericolo : Durante il carico, lo scarico e la movimentazione di materiali ed attrezzature di lavoro. Ogni volta che si maneggia materiale scabroso in superficie (legname, punesse, oggetti taglienti ecc.) e quando si utilizzano attrezzi (taglierina, martello, cutter , ecc.)

Dovrà essere evitato il contatto del corpo dell'operatore con elementi taglienti o pungenti o comunque capaci di procurare lesioni.

Tutti gli organi lavoratori delle apparecchiature dovranno essere protetti contro i contatti accidentali.

Effettuare sempre una presa salda del materiale e delle attrezzature che si maneggiano

Utilizzare sempre Guanti protettivi in caso di utilizzo di attrezzature taglienti.

SCIVOLAMENTI E CADUTE A LIVELLO



Situazioni di pericolo : Presenza di materiali vari, cavi elettrici. Presenza di pavimenti scivolosi o irregolari. Perdita di equilibrio durante la movimentazione dei carichi, anche per la irregolarità dei percorsi.

I percorsi per la movimentazione dei carichi ed il dislocamento dei depositi dovranno essere scelti in modo da evitare quanto più possibile le interferenze con zone in cui si trovano persone.

Utilizzare detersivi/sostanze che non lasciano patine scivolose/schiumose sui pavimenti.

Dotare i gradini delle scale di idonee strisce antiscivolo.

I percorsi pedonali interni dovranno sempre essere mantenuti sgombri da attrezzature, materiali, macerie o altro capace di ostacolare il cammino degli operatori. Per ogni postazione di lavoro occorrerà individuare la via di fuga più vicina.

Si dovrà altresì provvedere per il sicuro accesso ai posti di lavoro situati in piano, in elevazione o in profondità.

Le vie d'accesso e quelle corrispondenti ai percorsi interni dovranno essere illuminate ed adeguatamente segnalate secondo le necessità diurne e notturne.

INALAZIONE DI POLVERI

Situazioni di pericolo : inalazione di polveri durante lavori di pulizia in genere, che avvengono con l'utilizzo di materiali in grana minuta o in polvere oppure fibrosi.

Nelle lavorazioni che prevedono l'impiego di materiali in grana minuta o in polvere oppure fibrosi e nei lavori che comportano l'emissione di polveri o fibre dei materiali lavorati, la produzione e/o la diffusione delle stesse deve essere ridotta al minimo utilizzando tecniche e attrezzature idonee.

Le polveri e le fibre captate e quelle depositatesi, se dannose, devono essere sollecitamente raccolte ed eliminate con i mezzi e gli accorgimenti richiesti dalla loro natura.

Qualora la quantità di polveri o fibre presenti superi i limiti tollerati e comunque nelle operazioni di raccolta ed allontanamento di quantità importanti delle stesse, devono essere forniti ed utilizzati indumenti di lavoro e DPI idonei alle attività ed eventualmente, ove richiesto, il personale interessato deve essere sottoposto a sorveglianza sanitaria. Durante le demolizioni di murature, tramezzi, intonaci ecc, al fine di ridurre sensibilmente la diffusione di polveri occorrerà irrorare di acqua le parti da demolire.

Utilizzare idonea mascherina antipolvere o maschera a filtri, in funzione delle polveri o fibre presenti.

Silea s.r.l.	Documento di valutazione dei rischi (artt. 17 e 28 D.lgs. 81/08 e s.m.i.) Istituto Comprensivo "EL/7 - Santomauro" Scuola Secondaria di 1° Grado "G. Santomauro" Via Vassallo n°16 - 70125 Bari	Pagina 98
--------------	---	------------------

GETTI E SCHIZZI



Situazioni di pericolo: Nei lavori a freddo e a caldo, eseguiti a mano o con apparecchi, con materiali, sostanze e prodotti che danno luogo a getti e schizzi dannosi per la salute.

In presenza di tali sostanze, devono essere adottati provvedimenti atti ad impedirne la propagazione nell'ambiente di lavoro, circoscrivendo la zona di intervento.

Gli addetti devono indossare adeguati indumenti di lavoro e utilizzare i DPI necessari.

ALLERGENI

Situazioni di pericolo: Utilizzo di sostanze capaci di azioni allergizzanti (riniti, congiuntiviti, dermatiti allergiche da contatto). I fattori favorevoli l'azione allergizzante sono: brusche variazioni di temperatura, azione disidratante e lipolitica dei solventi e dei leganti, presenza di sostanze vasoattive.

La sorveglianza sanitaria va attivata in presenza di sintomi sospetti anche in considerazione dei fattori personali di predisposizione a contrarre questi tipi di affezione. In tutti i casi occorre evitare il contatto diretto di parti del corpo con materiali resinosi, polverulenti, liquidi, aerosol e con prodotti chimici in genere, utilizzando indumenti da lavoro e DPI appropriati (guanti, maschere, occhiali etc.).

Utilizzare indumenti protettivi adeguati in funzione delle condizioni atmosferiche e climatiche.

AFFATICAMENTO VISIVO

Situazioni di pericolo: lavori che prevedono l'utilizzo di video, monitor, palmari, ecc. o che comportano lavori di precisione; lavori effettuati con scarsa illuminazione o con posizione errata dell'operatore rispetto alle fonti luminose.

I sintomi più frequenti sono : bruciore, lacrimazione, secchezza congiuntivale, ammiccamento frequente, fotofobia, visione annebbiata, difficoltà di messa a fuoco.

Le **cause** possono dipendere da :

- uso dei videoterminali ininterrotto per molte ore
- scorretta illuminazione artificiale
- illuminazione naturale scarsa, assente o non ben regolata
- arredo inadeguato dal punto di vista cromatico
- difetti visivi individuali privi di adeguata correzione
- posizione errata dei VDT rispetto alle fonti di luce

PRINCIPALI MISURE DI PREVENZIONE

Garantire una corretta illuminazione nei luoghi di lavoro, sia per la qualità che per la quantità

Qualità

- La luce migliore è quella naturale diretta, che deve poter essere regolata, per attenuare la luce diurna.
- Si devono evitare effetti di abbagliamento
- La luce deve avere una temperatura di colore intorno ai 4000° K (gradi Kelvin)
- Va garantita una corretta distribuzione delle fonti di luce

Quantità

- Tra la profondità dell'ambiente e la misura che va dall'architrave della finestra al pavimento deve essere rispettato un rapporto almeno di 2 : 1
- La superficie illuminante deve essere almeno 1/8 della superficie del pavimento (con finestre apribili)
- Le finestre devono essere facili da pulire
- Le finestre devono essere distribuite in maniera tale da garantire un'illuminazione adeguata in tutto l'ambiente
- L'intensità della luce deve raggiungere i valori previsti dalla vigente normativa in materia.

PERSONAL COMPUTER

Un computer, anche detto calcolatore, o elaboratore, è un dispositivo fisico che implementa il funzionamento di programmi. Tutti i computer hanno quindi bisogno di programmi. Il programma di gran lunga più importante per un computer è il sistema operativo, che si occupa di gestire la macchina, le sue risorse e i programmi che vi sono eseguiti, e fornisce all'utente un mezzo per inserire ed eseguire gli altri programmi, comunemente chiamati applicazioni o software, in contrapposizione all'hardware che è la parte fisica degli elaboratori.

Tutti i computer possiedono due cose: (almeno) una CPU e (almeno) una memoria.

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei rischi individuati nell'utilizzo dell'attrezzatura, ognuno dei quali è stato valutato in termini di probabilità e magnitudo per ottenere la entità del Rischio.

Descrizione del Rischio	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Elettrocuzione	Possibile	Grave	MEDIO	3
Postura	Possibile	Modesta	BASSO	2
Radiazioni non ionizzanti	Probabile	Lieve	BASSO	2

MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI UTILIZZATORI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), i lavoratori addetti all'utilizzo dovranno osservare le seguenti misure preventive:

Generale

- Effettuare la corretta informazione, formazione e sorveglianza sanitaria dei lavoratori che utilizzano in modo abituale una attrezzatura munita di videoterminale per almeno 20 ore settimanali
- L'attrezzatura di lavoro deve essere installata, disposta ed usata in maniera tale da ridurre i rischi per i loro utilizzatori e per le altre persone (punto 1.1 Allegato V – D.Lgs. 81/08)

Radiazioni non ionizzanti

- La brillantezza e/o il contrasto tra i caratteri e lo sfondo dello schermo devono essere facilmente regolabili da parte dell'utilizzatore del videoterminale e facilmente adattabili alle condizioni ambientali
- Prevedere una interruzione di lavoro di 15 minuti ogni 2 ore di lavoro al videoterminale

Postura

- Non mantenere a lungo posizioni scomode o viziate. In caso di impossibilità in tal senso, interrompere spesso il lavoro per rilassare la muscolatura
- Effettuare semplici esercizi di rilassamento, stiramento e rinforzo muscolare durante la giornata lavorativa in ufficio
- Il piano di lavoro deve avere una superficie poco riflettente, essere di dimensioni sufficienti e permettere una disposizione flessibile dello schermo, della tastiera, dei documenti e del materiale accessorio. Il supporto per i documenti deve essere stabile e regolabile e deve essere collocato in modo tale da ridurre al massimo i movimenti fastidiosi della testa e degli occhi. E' necessario uno spazio sufficiente che permetta ai lavoratori una posizione comoda
- Il supporto per i documenti deve essere stabile e regolabile e deve essere collocato in modo tale da ridurre al massimo i movimenti fastidiosi della testa e degli occhi
- Un poggiapiedi sarà messo a disposizione di coloro che lo desiderino
- Predisporre sedili di lavoro montati su 5 ruote, muniti di schienale registrabile in altezza ed inclinabile secondo le esigenze proprie di ogni operatore della reception

Affaticamento visivo

- I caratteri sullo schermo devono avere una buona definizione e una forma chiara, una grandezza sufficiente e vi deve essere uno spazio adeguato tra i caratteri e le linee. L'immagine sullo schermo deve essere stabile; esente da sfarfallamento o da altre forme d'instabilità. La brillantezza e/o il contrasto tra i caratteri e lo sfondo dello schermo devono essere facilmente regolabili da parte dell'utilizzatore del videoterminale e facilmente adattabili alle condizioni ambientali. Lo schermo deve essere orientabile ed inclinabile liberamente e facilmente per adeguarsi alle esigenze dell'utilizzatore. E' possibile utilizzare un sostegno separato per lo schermo o un piano regolabile. Lo schermo non deve avere riflessi e riverberi che possano causare molestia all'utilizzatore

TONER

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei rischi individuati nell'utilizzo della Sostanza esaminata, ognuno dei quali è stato valutato in termini di probabilità e magnitudo per ottenere l'entità del Rischio.

Descrizione del Rischio	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Allergeni	Improbabile	Grave	BASSO	2
Inalazione di polveri e fibre	Probabile	Lieve	BASSO	2

MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI UTILIZZATORI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), i lavoratori addetti all'utilizzo dovranno osservare le seguenti misure preventive:

Allergeni

- Durante l'uso di sostanze del tipo in esame non devono essere consumati cibi e bevande
- Prevedere idonea etichettatura delle sostanze chimiche o tossiche presenti
- Acquisire le schede di sicurezza delle sostanze chimiche o tossiche utilizzate
- Durante l'uso di sostanze del tipo in esame devono essere adottati gli accorgimenti necessari per evitare il contatto con la pelle, con gli occhi o con altre parti del corpo.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

Durante l'utilizzo della sostanza, i lavoratori dovranno indossare i seguenti DPI con marcatura "CE":

- Guanti rischi meccanici (Conformi UNI EN 388-420)
- Mascherina antipolvere (Conforme UNI EN 149)
- Occhiali protettivi (Conformi UNI EN 166)

INCHIOSTRI

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei rischi individuati nell'utilizzo della Sostanza esaminata, ognuno dei quali è stato valutato in termini di probabilità e magnitudo per ottenere l'entità del Rischio.

Descrizione del Rischio	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Allergeni	Improbabile	Grave	BASSO	2
Getti e schizzi	Probabile	Lieve	BASSO	2

MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI UTILIZZATORI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), i lavoratori addetti all'utilizzo dovranno osservare le seguenti misure preventive:

Generale

- Ogni sostanza del tipo in esame deve essere opportunamente conservata
- Predisporre idonee tabelle per intervento di primo soccorso per le sostanze adoperate

Allergeni

- Durante l'uso di sostanze del tipo in esame non devono essere consumati cibi e bevande
- Prevedere idonea etichettatura delle sostanze chimiche o tossiche presenti
- Durante l'uso di sostanze del tipo in esame devono essere adottati gli accorgimenti necessari per evitare il contatto con la pelle, con gli occhi o con altre parti del corpo.
- Nel caso di contatto cutaneo lavarsi abbondantemente con acqua; per situazioni gravi (ustioni, ingestione, irritazioni, ecc.) sottoporsi a cure mediche.
- Nel caso di utilizzo di inchiostri contenenti piombo effettuare la valutazione dell'esposizione personale dei lavoratori

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

Durante l'utilizzo della sostanza, i lavoratori dovranno indossare i seguenti DPI con marcatura "CE":

- Guanti rischi meccanici (Conformi UNI EN 388-420)

SOSTANZE PERICOLOSE UTILIZZATE

Nello svolgimento dell'attività lavorativa si prevede l'utilizzo delle seguenti Sostanze Pericolose :

- CANDEGGIANTI CON IPOCLORITO DI SODIO
- DETERGENTI

Nota: Per le attrezzature di lavoro, le sostanze sopra indicate, si farà riferimento alle schede specifiche, riportanti i relativi rischi, misure di prevenzione e dispositivi di protezione da indossare.

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei rischi individuati nella fase di lavoro, ognuno dei quali è stato valutato in termini di probabilità e magnitudo per ottenere la entità del Rischio.

Descrizione del Pericolo	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Rumore Vedere valutazione specifica	Probabile	Modesta	MEDIO	3
Caduta dall'alto	Possibile	Grave	MEDIO	3
Elettrocuzione	Possibile	Grave	MEDIO	3
Allergeni	Improbabile	Grave	BASSO	2
Inalazione di polveri e fibre	Probabile	Lieve	BASSO	2
Scivolamenti, cadute a livello	Possibile	Modesta	BASSO	2

MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), i lavoratori addetti dovranno osservare le seguenti misure preventive:

Generale

- Ogni sostanza del tipo in esame deve essere opportunamente conservata
- Predisporre idonee tabelle per intervento di primo soccorso per le sostanze adoperate

Elettrocuzione

- Assicurarsi sull'integrità dei collegamenti elettrici dell'aspirapolvere
- Assicurarsi dell'integrità degli attrezzi in tutte le loro parti, soprattutto per quelle elettriche

Allergeni

- Durante l'uso di sostanze del tipo in esame non devono essere consumati cibi e bevande
- Prevedere idonea etichettatura delle sostanze chimiche o tossiche presenti
- Durante l'uso di sostanze del tipo in esame devono essere adottati gli accorgimenti necessari per evitare il contatto con la pelle, con gli occhi o con altre parti del corpo
- Acquisire le schede di sicurezza delle sostanze chimiche e tossiche utilizzate
- Durante i lavori di pulizia attenersi alle schede tecniche dei prodotti in uso, mantenere le etichette, non usare contenitori inadeguati
- Per le pulizie utilizzare i prodotti meno nocivi e sostituire quelli maggiormente nocivi
- Adottare una scrupolosa igiene personale: abito da lavoro e pulizia frequente con le mani
- Nelle operazioni di pulizia utilizzare le sostanze meno tossiche e meno volatili possibili
- Dotarsi sempre di DPI idonei nelle fasi di pulizia delle attrezzature
- Scegliere prodotti detergenti con Ph vicini al neutro

Rischio Biologico

- Gli addetti alle pulizie devono essere vaccinati contro l'epatite B, la TBC ed il Tetano

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

I lavoratori addetti alla lavorazione dovranno indossare obbligatoriamente i seguenti DPI con marcatura "CE":

- Mascherina antipolvere (Conforme UNI EN 149)
- Guanti in lattice (Conformi UNI EN 374-420)
- Calzature antiscivolo (Conformi UNI EN 347)

Conclusioni

Individuati i singoli FATTORI DI RISCHIO presenti nella FASE DI LAVORO analizzata e le EVENTUALI CONSEGUENZE possibili per la salute dei lavoratori, si può presumibilmente ritenere che la stessa presenti nel suo complesso un RISCHIO MEDIO.....Pertanto, al fine del miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza possibili, dovranno essere seguite le Misure di Prevenzione indicate ed utilizzati i D.P.I. consigliati.

ASPIRAPOLVERE

L'aspirapolvere è un'apparecchiatura destinata alle pulizie provvista di una pompa ad aria che crea una depressione che permette l'aspirazione di polvere e altre particelle.

Tramite un filtro o un ciclone l'aria aspirata viene depurata dalle particelle di polvere che vengono accumulate in un contenitore apposito.

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei rischi individuati nell'utilizzo dell'attrezzatura, ognuno dei quali è stato valutato in termini di probabilità e magnitudo per ottenere la entità del Rischio.

Descrizione del Rischio	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Elettrocuzione	Possibile	Grave	MEDIO	3
Inalazione di polveri e fibre	Probabile	Lieve	BASSO	2

MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI UTILIZZATORI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), i lavoratori addetti all'utilizzo dovranno osservare le seguenti misure preventive:

Generale

- L'attrezzatura di lavoro deve essere installata, disposta ed usata in maniera tale da ridurre i rischi per i loro utilizzatori e per le altre persone (punto 1.1 Allegato V – D.Lgs. 81/08)

Elettrocuzione

- Assicurarsi dell'integrità dei collegamenti elettrici della macchina
- L'attrezzatura dovrà portare l'indicazione della tensione, dell'intensità e del tipo di corrente e delle altre eventuali caratteristiche costruttive necessarie per l'uso (Punto 9.4, Allegato V, D.Lgs. 81/08)

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

Durante l'utilizzo dell'attrezzatura, i lavoratori dovranno indossare i seguenti DPI con marcatura "CE":

- Mascherina con carboni attivi (Conforme UNI EN 149)

SCALE

DESCRIZIONE

Una scala è un attrezzo con 2 montanti e 2 o più gradini o pioli sui quali una persona può salire o scendere.

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei rischi individuati nell'utilizzo dell'attrezzatura, ognuno dei quali è stato valutato in termini di probabilità e magnitudo per ottenere la entità del Rischio.

Descrizione del Rischio	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Caduta di materiale dall'alto	Possibile	Grave	MEDIO	3
Caduta dall'alto	Possibile	Grave	MEDIO	3
Ribaltamento	Improbabile	Grave	BASSO	2

MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI UTILIZZATORI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), i lavoratori addetti all'utilizzo dovranno osservare le seguenti misure preventive:

Generale

- L'attrezzatura di lavoro deve essere installata, disposta ed usata in maniera tale da ridurre i rischi per i loro utilizzatori e per le altre persone (punto 1.1 Allegato V – D.Lgs. 81/08)

Caduta dall'alto

- I pioli della scala dovranno risultare incastrati nei montanti. (Art.113 – D.Lgs.81/08)
- La scala prevederà dispositivi antisdrucciolevoli alle estremità inferiori dei due montanti. (Art.113, comma 3, D.Lgs. 81/08)
- Quando la scala supera gli 8 metri verrà munita di otto indici per ridurre la freccia di inflessione. (Art.113, comma 8 – D.Lgs. 81/08)
- Durante l'uso della scala la stessa presenta sempre minimo un montante sporgente di almeno un metro oltre il piano di accesso.
- Durante l'uso saltuario della scala la stessa viene trattenuta al piede da altra persona.

Caduta di materiale dall'alto

- Durante il lavoro sulle scale, gli utensili, nel tempo in cui non sono adoperati, devono essere tenuti entro apposite guaine o assicurati in modo da impedirne la caduta (punto 1.7, Allegato VI, D.Lgs. 81/08)

Ribaltamento

- Durante l'uso della scala la stessa viene vincolata con ganci all'estremità superiore o altri sistemi per evitare sbandamenti, slittamenti, rovesciamenti, ecc..

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

Durante l'utilizzo dell'attrezzatura, i lavoratori dovranno indossare i seguenti DPI con marcatura "CE":

- Scarpe di sicurezza con suola imperforabile (Conformi UNI EN 345-344)

CANDEGGIANTI CON IPOCLORITO DI SODIO

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei rischi individuati nell'utilizzo della Sostanza esaminata, ognuno dei quali è stato valutato in termini di probabilità e magnitudo per ottenere l'entità del Rischio.

Descrizione del Rischio	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Gas e vapori	Possibile	Grave	MEDIO	3
Allergeni	Improbabile	Grave	BASSO	2

MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI UTILIZZATORI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), i lavoratori addetti all'utilizzo dovranno osservare le seguenti misure preventive:

Generale

- Ogni sostanza del tipo in esame deve essere opportunamente conservata e tenuta in ambienti adeguati
- In caso di contatto con sostanze del tipo in esame, ai lavoratori viene raccomandato di utilizzare i prodotti specifici indicati per la detersione, e non altri, e di lavarsi con abbondante acqua e sapone; nei casi gravi occorre sottoporsi a cure mediche.
- Utilizzare sempre i dispositivi di protezione individuali previsti

Allergeni

- Durante l'uso di sostanze del tipo in esame, non devono essere consumati cibi e bevande
- Durante l'uso del cemento modificato con polvere di resina, devono essere adottati gli accorgimenti necessari per evitare ogni possibile contatto con la pelle, con gli occhi e con altre parti del corpo
- Attenersi scrupolosamente alle istruzioni riportate nelle schede di sicurezza dei prodotti impiegati

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

Durante l'utilizzo della sostanza, i lavoratori dovranno indossare i seguenti DPI con marcatura "CE":

- Guanti rischi meccanici (Conformi UNI EN 388-420)
- Indumenti di lavoro resistenti alla permeazione (Conformi UNI EN 340-369)
- Mascherina con carboni attivi (Conforme UNI EN 149)

DETERGENTI

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei rischi individuati nell'utilizzo della Sostanza esaminata, ognuno dei quali è stato valutato in termini di probabilità e magnitudo per ottenere l'entità del Rischio.

Descrizione del Rischio	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Gas e vapori	Possibile	Grave	MEDIO	3
Allergeni	Improbabile	Grave	BASSO	2
Inalazione di polveri e fibre	Probabile	Lieve	BASSO	2

MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI UTILIZZATORI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), i lavoratori addetti all'utilizzo dovranno osservare le seguenti misure preventive:

Generale

- Ogni sostanza del tipo in esame deve essere opportunamente conservata
- Predisporre idonee tabelle per intervento di primo soccorso per le sostanze adoperate

Allergeni

- Durante l'uso di sostanze del tipo in esame non devono essere consumati cibi e bevande
- Prevedere idonea etichettatura delle sostanze chimiche o tossiche presenti
- Durante l'uso di sostanze del tipo in esame devono essere adottati gli accorgimenti necessari per evitare il contatto con la pelle, con gli occhi o con altre parti del corpo.
- Nelle operazioni di pulizia utilizzare le sostanze meno tossiche e meno volatili possibile
- Scegliere prodotti detergenti con Ph vicini al neutro.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

Durante l'utilizzo della sostanza, i lavoratori dovranno indossare i seguenti DPI con marcatura "CE":

- Guanti rischi meccanici (Conformi UNI EN 388-420)
- Mascherina antipolvere (Conforme UNI EN 149)
- Occhiali protettivi (Conformi UNI EN 166)
- Maschera pieno facciale (Conforme UNI EN 136)

FORBICI

Strumento utilizzato per tagliare materiali sottili.

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei rischi individuati nell'utilizzo dell'attrezzatura, ognuno dei quali è stato valutato in termini di probabilità e magnitudo per ottenere la entità del Rischio.

Descrizione del Rischio	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Punture, tagli e abrasioni	Possibile	Modesta	BASSO	2

MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI UTILIZZATORI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), i lavoratori addetti all'utilizzo dovranno osservare le seguenti misure preventive:

Generale

- L'attrezzatura di lavoro deve essere installata, disposta ed usata in maniera tale da ridurre i rischi per i loro utilizzatori e per le altre persone (punto 1.1 Allegato V – D.Lgs. 81/08)

Punture, tagli ed abrasioni

- Utilizzare e conservare gli attrezzi taglienti con la dovuta attenzione e cura

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

Durante l'utilizzo dell'attrezzatura, i lavoratori dovranno indossare i seguenti DPI con marcatura "CE":

- Guanti rischi meccanici (Conformi UNI EN 388-420)

DETERGENTI

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei rischi individuati nell'utilizzo della Sostanza esaminata, ognuno dei quali è stato valutato in termini di probabilità e magnitudo per ottenere l'entità del Rischio.

Descrizione del Rischio	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Gas e vapori	Possibile	Grave	MEDIO	3
Allergeni	Improbabile	Grave	BASSO	2
Inalazione di polveri e fibre	Probabile	Lieve	BASSO	2

MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI UTILIZZATORI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), i lavoratori addetti all'utilizzo dovranno osservare le seguenti misure preventive:

Generale

- Ogni sostanza del tipo in esame deve essere opportunamente conservata
- Predisporre idonee tabelle per intervento di primo soccorso per le sostanze adoperate

Allergeni

- Durante l'uso di sostanze del tipo in esame non devono essere consumati cibi e bevande
- Prevedere idonea etichettatura delle sostanze chimiche o tossiche presenti
- Durante l'uso di sostanze del tipo in esame devono essere adottati gli accorgimenti necessari per evitare il contatto con la pelle, con gli occhi o con altre parti del corpo.
- Nelle operazioni di pulizia utilizzare le sostanze meno tossiche e meno volatili possibile
- Scegliere prodotti detergenti con Ph vicini al neutro.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

Durante l'utilizzo della sostanza, i lavoratori dovranno indossare i seguenti DPI con marcatura "CE":

- Guanti rischi meccanici (Conformi UNI EN 388-420)
- Mascherina antipolvere (Conforme UNI EN 149)
- Occhiali protettivi (Conformi UNI EN 166)
- Maschera pieno facciale (Conforme UNI EN 136)

COLLANTE

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei rischi individuati nell'utilizzo della Sostanza esaminata, ognuno dei quali è stato valutato in termini di probabilità e magnitudo per ottenere l'entità del Rischio.

Descrizione del Rischio	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Calore, fiamme, esplosione	Possibile	Grave	MEDIO	3
Gas e vapori	Possibile	Grave	MEDIO	3
Allergeni	Improbabile	Grave	BASSO	2

MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI UTILIZZATORI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), i lavoratori addetti all'utilizzo dovranno osservare le seguenti misure preventive:

Generale

- Ogni sostanza del tipo in esame deve essere opportunamente conservata e tenuta in ambienti adeguati
- Utilizzare sempre i dispositivi di protezione individuali previsti

Allergeni

- Durante l'uso di sostanze del tipo in esame, non devono essere consumati cibi e bevande
- Attenersi scrupolosamente alle istruzioni riportate nelle schede di sicurezza dei prodotti impiegati
- Nel caso di contatto cutaneo con collante ai lavoratori viene raccomandato di lavarsi con abbondante acqua e sapone.
- Durante l'uso della sostanza dovranno essere adottati gli accorgimenti necessari per evitare contatti con la pelle e con gli occhi

Calore, fiamme, esplosione

- Durante l'uso del collante viene tenuto nelle vicinanze un estintore

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

Durante l'utilizzo della sostanza, i lavoratori dovranno indossare i seguenti DPI con marcatura "CE":

- Guanti rischi meccanici (Conformi UNI EN 388-420)
- Indumenti di lavoro resistenti alla permeazione (Conformi UNI EN 340-369)
- Mascherina con carboni attivi (Conforme UNI EN 149)

VERNICI

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei rischi individuati nell'utilizzo della Sostanza esaminata, ognuno dei quali è stato valutato in termini di probabilità e magnitudo per ottenere l'entità del Rischio.

Descrizione del Rischio	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Calore, fiamme, esplosione	Possibile	Grave	MEDIO	3
Gas e vapori	Possibile	Grave	MEDIO	3
Allergeni	Improbabile	Grave	BASSO	2

MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI UTILIZZATORI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), i lavoratori addetti all'utilizzo dovranno osservare le seguenti misure preventive:

Generale

- Ogni sostanza del tipo in esame deve essere opportunamente conservata e tenuta in ambienti adeguati
- Utilizzare sempre i dispositivi di protezione individuali previsti
- Nel caso di contatto cutaneo con vernici ai lavoratori viene raccomandato di lavarsi con abbondante acqua e sapone o comunque di utilizzare le sostanze specifiche indicate per la detersione

Allergeni

- Durante l'uso di sostanze del tipo in esame, non devono essere consumati cibi e bevande
- Attenersi scrupolosamente alle istruzioni riportate nelle schede di sicurezza dei prodotti impiegati
- Durante l'uso della sostanza dovranno essere adottati gli accorgimenti necessari per evitare contatti con la pelle e con gli occhi

Calore, fiamme, esplosione

- In presenza di lavorazioni con fiamme libere o che comportino scintille o temperature elevate, l'uso della sostanza dovrà avvenire con la dovuta accortezza e dopo aver adottato tutte le misure necessarie per eliminare o far fronte ad un eventuale incendio

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

Durante l'utilizzo della sostanza, i lavoratori dovranno indossare i seguenti DPI con marcatura "CE":

- Guanti rischi meccanici (Conformi UNI EN 388-420)
- Mascherina con carboni attivi (Conforme UNI EN 149)
- Tuta in Tyvec ad uso limitato (Conformi UNI EN 340-465)

SOLVENTI

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei rischi individuati nell'utilizzo della Sostanza esaminata, ognuno dei quali è stato valutato in termini di probabilità e magnitudo per ottenere l'entità del Rischio.

Descrizione del Rischio	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Calore, fiamme, esplosione	Possibile	Grave	MEDIO	3
Gas e vapori	Possibile	Grave	MEDIO	3
Allergeni	Improbabile	Grave	BASSO	2

MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI UTILIZZATORI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), i lavoratori addetti all'utilizzo dovranno osservare le seguenti misure preventive:

Generale

- Utilizzare sempre i dispositivi di protezione individuali previsti
- Nel caso di contatto cutaneo con i solventi ai lavoratori viene raccomandato di utilizzare le sostanze specifiche indicate per la detersione e di lavarsi con abbondante acqua e sapone.
- L'uso e la conservazione dei solventi devono avvenire sempre secondo quanto riportato sull'etichetta dei prodotti

Allergeni

- Durante l'uso di sostanze del tipo in esame, non devono essere consumati cibi e bevande
- Attenersi scrupolosamente alle istruzioni riportate nelle schede di sicurezza dei prodotti impiegati
- Durante l'uso della sostanza dovranno essere adottati gli accorgimenti necessari per evitare contatti con la pelle e con gli occhi

Calore, fiamme, esplosione

- In presenza di lavorazioni con fiamme libere o che comportino scintille o temperature elevate, l'uso della sostanza dovrà avvenire con la dovuta accortezza e dopo aver adottato tutte le misure necessarie per eliminare o far fronte ad un eventuale incendio

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

Durante l'utilizzo della sostanza, i lavoratori dovranno indossare i seguenti DPI con marcatura "CE":

- Guanti rischi meccanici (Conformi UNI EN 388-420)
- Indumenti di lavoro resistenti alla permeazione (Conformi UNI EN 340-369)
- Maschera speciale per vapori organici (Conforme UNI EN 149)

FOTOCOPIATRICE

DESCRIZIONE

Macchina da ufficio per la esecuzione di copie fotostatiche.

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei rischi individuati nell'utilizzo dell'attrezzatura, ognuno dei quali è stato valutato in termini di probabilità e magnitudo per ottenere la entità del Rischio.

Descrizione del Rischio	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Postura	Probabile	Modesta	MEDIO	3
Radiazioni non ionizzanti	Probabile	Modesta	MEDIO	3
Elettrocuzione	Possibile	Grave	MEDIO	3
Inalazione di polveri e fibre	Probabile	Lieve	BASSO	2
Scivolamenti, cadute a livello	Possibile	Modesta	BASSO	2

MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI UTILIZZATORI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), i lavoratori addetti all'utilizzo dovranno osservare le seguenti misure preventive:

Generale

- L' attrezzatura di lavoro deve essere installata, disposta ed usata in maniera tale da ridurre i rischi per i loro utilizzatori e per le altre persone (punto 1.1 Allegato V – D.Lgs. 81/08)
- L' operazione di sostituzione del toner va effettuata con cautela e da personale esperto
- Liberare l'area di lavoro da eventuali materiali d'ingombro

Scivolamenti, cadute a livello

- Accertare la stabilità ed il corretto posizionamento della macchina
- Verificare la disposizione del cavo di alimentazione affinché non intralci i passaggi e non sia esposto a danneggiamenti

Elettrocuzione

- Verificare l'integrità dei collegamenti elettrici di messa a terra visibili e relative protezioni
- Verificare l'efficienza dell'interruttore di alimentazione

Inalazione di polveri e fibre

- Evitare di effettuare la sostituzione del toner se non si è pratici di tale operazione

Radiazioni non ionizzanti

- Verificare il corretto funzionamento del pannello che copre lo schermo
- Tenere sempre abbassato il pannello prima di azionare l'avvio della copiatura

Postura

- Verificare di poter assumere una posizione di lavoro adeguata
- Adeguare la posizione di lavoro
- Evitare di mantenere la stessa posizione per tempi prolungati

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

Durante l'utilizzo dell'attrezzatura, i lavoratori dovranno indossare i seguenti DPI con marcatura "CE":

- Mascherina antipolvere (Conforme UNI EN 149)
- Guanti monouso (Conformi UNI EN 374-420)

MACCHINA DA SCRIVERE

DESCRIZIONE

La macchina da scrivere è un dispositivo meccanico consistente di una serie di tasti che, premuti, producono la stampa del carattere desiderato su una superficie, generalmente un foglio di carta.

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei rischi individuati nell'utilizzo dell'attrezzatura, ognuno dei quali è stato valutato in termini di probabilità e magnitudo per ottenere la entità del Rischio.

Descrizione del Rischio	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Postura	Possibile	Modesta	BASSO	2

MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI UTILIZZATORI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), i lavoratori addetti all'utilizzo dovranno osservare le seguenti misure preventive:

Generale

- L'attrezzatura di lavoro deve essere installata, disposta ed usata in maniera tale da ridurre i rischi per i loro utilizzatori e per le altre persone (punto 1.1 Allegato V – D.Lgs. 81/08)

Postura

- Assumere una comoda posizione di lavoro.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

Durante l'utilizzo dell'attrezzatura, i lavoratori dovranno indossare i seguenti DPI con marcatura "CE":

- Non si prevede l'utilizzo obbligatorio di DPI

SPILLATRICE

DESCRIZIONE

Attrezzo per unire fogli con punti metallici.

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei rischi individuati nell'utilizzo dell'attrezzatura, ognuno dei quali è stato valutato in termini di probabilità e magnitudo per ottenere la entità del Rischio.

Descrizione del Rischio	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Punture, tagli e abrasioni	Possibile	Modesta	BASSO	2

MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI UTILIZZATORI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), i lavoratori addetti all'utilizzo dovranno osservare le seguenti misure preventive:

Generale

- L'attrezzatura di lavoro deve essere installata, disposta ed usata in maniera tale da ridurre i rischi per i loro utilizzatori e per le altre persone (punto 1.1 Allegato V – D.Lgs. 81/08)

Punture, tagli ed abrasioni

- Utilizzare la spillatrice con la dovuta attenzione e cura

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

Durante l'utilizzo dell'attrezzatura, i lavoratori dovranno indossare i seguenti DPI con marcatura "CE":

- Non si prevede l'utilizzo obbligatorio di DPI

STAMPANTE A GETTO D'INCHIOSTRO

DESCRIZIONE

Stampante in cui una schiera di centinaia di microscopici ugelli spruzzano minuscole gocce di inchiostro a base di acqua sulla carta durante lo spostamento del carrello. Il movimento dell'inchiostro è ottenuto per mezzo di due distinte tecnologie:

- pompe piezoelettriche che comprimono il liquido in una minuscola camera;
- resistenze elettriche che scaldano bruscamente il fluido all'interno della camera di compressione aumentandone il volume e quindi facendolo schizzare dall'ugello.

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei rischi individuati nell'utilizzo dell'attrezzatura, ognuno dei quali è stato valutato in termini di probabilità e magnitudo per ottenere la entità del Rischio.

Descrizione del Rischio	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Rumore Vedere valutazione specifica	Probabile	Modesta	MEDIO	3
Inalazione di polveri e fibre	Probabile	Lieve	BASSO	2

MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI UTILIZZATORI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), i lavoratori addetti all'utilizzo dovranno osservare le seguenti misure preventive:

Generale

- L' attrezzatura di lavoro deve essere installata, disposta ed usata in maniera tale da ridurre i rischi per i loro utilizzatori e per le altre persone (punto 1.1 Allegato V – D.Lgs. 81/08)
- Posizionare la stampante in ambienti opportuni

Elettrocuzione

- L' attrezzatura di lavoro verrà installata in modo da proteggere i lavoratori esposti contro i rischi di un contatto diretto o indiretto con la corrente elettrica (punto 6.1, Allegato VI D.Lgs. 81/08)

Inalazione di polveri e fibre

- La sostituzione del toner, essendo quest'ultimo tossico, deve essere effettuata da personale esperto

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

Durante l'utilizzo dell'attrezzatura, i lavoratori dovranno indossare i seguenti DPI con marcatura "CE":

- Guanti rischi meccanici (Conformi UNI EN 388-420)
- Mascherina con carboni attivi (Conforme UNI EN 149)

STAMPANTE LASER

DESCRIZIONE

La stampante è la periferica di uscita che trasferisce su carta, o su materiali di altra natura, le informazioni digitali contenute in un computer.

In particolare, nella stampante laser un raggio laser infrarosso viene modulato secondo la sequenza di pixel che deve essere impressa sul foglio. Viene poi deflesso da uno specchio rotante su un tamburo fotosensibile elettrizzato che si scarica dove colpito dalla luce. L'elettricità statica attira una fine polvere di materiali sintetici e pigmenti, il toner, che viene trasferito sulla carta (sviluppo). Il foglio passa poi sotto un rullo riscaldato che fonde il toner facendolo aderire alla carta (fissaggio). Per ottenere la stampa a colori si impiegano quattro toner: nero, ciano, magenta e giallo, trasferiti da un unico tamburo oppure da quattro distinti.

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei rischi individuati nell'utilizzo dell'attrezzatura, ognuno dei quali è stato valutato in termini di probabilità e magnitudo per ottenere la entità del Rischio.

Descrizione del Rischio	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Rumore Vedere valutazione specifica	Probabile	Modesta	MEDIO	3
Inalazione di polveri e fibre	Probabile	Lieve	BASSO	2

MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI UTILIZZATORI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), i lavoratori addetti all'utilizzo dovranno osservare le seguenti misure preventive:

Generale

L'attrezzatura di lavoro deve essere installata, disposta ed usata in maniera tale da ridurre i rischi per i loro utilizzatori e per le altre persone (punto 1.1 Allegato V – D.Lgs. 81/08)

Posizionare la stampante in ambienti opportuni

Elettrocuzione

- L'attrezzatura di lavoro verrà installata in modo da proteggere i lavoratori esposti contro i rischi di un contatto diretto o indiretto con la corrente elettrica (punto 6.1, Allegato VI D.Lgs. 81/08)

Inalazione di polveri e fibre

- La sostituzione del toner, essendo quest'ultimo tossico, deve essere effettuata da personale esperto

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

Durante l'utilizzo dell'attrezzatura, i lavoratori dovranno indossare i seguenti DPI con marcatura "CE":

- Mascherina con carboni attivi (Conforme UNI EN 149)
- Guanti monouso (Conformi UNI EN 374-420)

VIDEOPROIETTORE

DESCRIZIONE

Un videoproiettore è l'apparecchio elettronico per la visualizzazione del video che esegue tale visualizzazione su una superficie qualsiasi attraverso un processo di proiezione utilizzando la luce.

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei rischi individuati nell'utilizzo dell'attrezzatura, ognuno dei quali è stato valutato in termini di probabilità e magnitudo per ottenere la entità del Rischio.

Descrizione del Rischio	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Elettrocuzione	Possibile	Grave	MEDIO	3

MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI UTILIZZATORI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), i lavoratori addetti all'utilizzo dovranno osservare le seguenti misure preventive:

Generale

- L'attrezzatura di lavoro deve essere installata, disposta ed usata in maniera tale da ridurre i rischi per i loro utilizzatori e per le altre persone (punto 1.1 Allegato V – D.Lgs. 81/08)
- Assicurarci dell'integrità e del corretto funzionamento dell'attrezzatura in tutte le sue parti
- Non rimuovere i filtri ottici presenti per modificare il funzionamento del videoproiettore
- Attenersi nell'uso e nella manutenzione del videoproiettore a quanto descritto nel libretto delle istruzioni

Elettrocuzione

- L'attrezzatura di lavoro verrà installata in modo da proteggere i lavoratori esposti contro i rischi di un contatto diretto o indiretto con la corrente elettrica (punto 6.1, Allegato VI D.Lgs. 81/08)

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

Durante l'utilizzo dell'attrezzatura, i lavoratori dovranno indossare i seguenti DPI con marcatura "CE":

- Non si prevede l'utilizzo obbligatorio di DPI

Silea s.r.l.	Documento di valutazione dei rischi (artt. 17 e 28 D.lgs. 81/08 e s.m.i.) Istituto Comprensivo "EL/7 - Santomauro" Scuola Secondaria di 1° Grado "G. Santomauro" Via Vassallo n°16 - 70125 Bari	Pagina 117
---------------------	---	-------------------

PALESTRA SCOLASTICA

La seguente fase lavorativa viene effettuata all'interno dei seguenti reparti:

ATTIVITA' CONTEMPLATA

L'attività ginnica viene svolta nelle palestre o in alcuni casi nei giardini o nei campi sportivi di proprietà dell'istituto, questo tipo di attività è prevalentemente svolta dagli alunni delle scuole elementari e medie ed è seguita da docenti che hanno una formazione specifica

ATTREZZATURE UTILIZZATE

Nello svolgimento dell'attività lavorativa si prevede l'utilizzo delle seguenti Attrezzature :

- **ATTREZZATURA DI PALESTRA**
- **CAVALLETTI GINNICI**
- **FUNI DI CANAPA**
- **PERTICHE**
- **PESI**

SOSTANZE PERICOLOSE UTILIZZATE

Nello svolgimento dell'attività lavorativa si prevede l'utilizzo delle seguenti Sostanze Pericolose :

- POLVERI

Nota: Per le attrezzature di lavoro, le sostanze sopra indicate, si farà riferimento alle schede specifiche, riportanti i relativi rischi, misure di prevenzione e dispositivi di protezione da indossare.

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei rischi individuati nella fase di lavoro, ognuno dei quali è stato valutato in termini di probabilità e magnitudo per ottenere la entità del Rischio.

Descrizione del Pericolo	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Caduta dall'alto	Possibile	Grave	MEDIO	3
Elettrocuzione	Possibile	Grave	MEDIO	3
Punture, tagli e abrasioni	Possibile	Modesta	BASSO	2
Microclima	Probabile	Lieve	BASSO	2
Scivolamenti, cadute a livello	Possibile	Modesta	BASSO	2

MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), i lavoratori addetti dovranno osservare le seguenti misure preventive:

Generale

- I depositi degli attrezzi devono essere tenuti ordinatamente, devono essere dotati di idonee attrezzature per riporre materiali in sicurezza
- Assicurarci, prima dell'utilizzo, dell'integrità e della perfetta efficienza di tutte le attrezzature ginniche
- Proteggere i corpi illuminanti e i vetri con barriere antisfondamento
- Dotare i locali di attrezzature idonee
- La presenza attenuata e costante del personale docente ed addetto alla sorveglianza impedisce l'utilizzo improprio dell'attrezzatura ed evita gli eventuali ferimenti accidentali

Elettrocuzione

- Adeguare gli impianti elettrici in particolare per i luoghi a maggior rischio, come quelli degli spogliatoi, dei locali docce, ecc

Microclima

- Garantire condizioni microclimatiche favorevoli migliorando il sistema di ventilazione e quello di condizionamento/riscaldamento

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

I lavoratori addetti alla lavorazione dovranno indossare obbligatoriamente i seguenti DPI con marcatura "CE":

- Guanti rischi meccanici (Conformi UNI EN 388-420)
- Scarpe di sicurezza con suola imperforabile (Conformi UNI EN 345-344)
- Indumenti protettivi adeguati (Conforme UNI EN 342-343)

Conclusioni

Individuati i singoli FATTORI DI RISCHIO presenti nella FASE DI LAVORO analizzata e le EVENTUALI CONSEGUENZE possibili per la salute dei lavoratori, si può presumibilmente ritenere che la stessa presenti nel suo complesso un RISCHIO MEDIO.....Pertanto, al fine del miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza possibili, dovranno essere seguite le Misure di Prevenzione indicate ed utilizzati i D.P.I. consigliati.

FAX

Il fax è un servizio telefonico consistente nella trasmissione e ricezione di immagini fisse (tipicamente copie di documenti).

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei rischi individuati nell'utilizzo dell'attrezzatura, ognuno dei quali è stato valutato in termini di probabilità e magnitudo per ottenere la entità del Rischio.

Descrizione del Rischio	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Elettrocuzione	Possibile	Grave	MEDIO	3
Postura	Possibile	Modesta	BASSO	2
Inalazione di polveri e fibre	Probabile	Lieve	BASSO	2

MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI UTILIZZATORI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), i lavoratori addetti all'utilizzo dovranno osservare le seguenti misure preventive:

Generale

- L'attrezzatura di lavoro deve essere installata, disposta ed usata in maniera tale da ridurre i rischi per i loro utilizzatori e per le altre persone (punto 1.1 Allegato V – D.Lgs. 81/08)
- L'operazione di sostituzione del toner va effettuata con cautela e da personale esperto
- Accertarsi che il materiale sia conforme a quanto previsto dalle attuali norme tecniche e di sicurezza per le apparecchiature per l'ufficio EN-60950 (norme CEI 74-2)
- Le apparecchiature devono essere provviste di regolare marcatura "CE" prevista dalle norme vigenti (93/68 CEE del 22/07/1993, attuazione della direttiva CEE 73/23 del Consiglio del 19/02/1973)
- Accertarsi che la installazione sia stata eseguita a regola d'arte, giusta prescrizione della legge n. 168 del 01.03.1968 e che il materiale sia conforme a quanto previsto dalle attuali norme tecniche e di sicurezza per le otto indicati per l'ufficio EN-60950 (norme CEI 74-2)

Scivolamenti, cadute a livello

- Accertare la stabilità ed il corretto posizionamento della macchina

Elettrocuzione

- Verificare l'integrità dei collegamenti elettrici di messa a terra visibili e relative protezioni
- Verificare l'efficienza dell'interruttore di alimentazione
- Evitare di utilizzare o toccare l'apparecchiatura con mani umide

Inalazione di polveri e fibre

- Evitare di effettuare la sostituzione del toner se non si è pratici di tale operazione

Postura

- Verificare di poter assumere una posizione di lavoro adeguata
- Adeguare la posizione di lavoro
- Evitare di mantenere la stessa posizione per tempi prolungati

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

Durante l'utilizzo dell'attrezzatura, i lavoratori dovranno indossare i seguenti DPI con marcatura "CE":

- Guanti rischi meccanici (Conformi UNI EN 388-420)
- Mascherina con carboni attivi (Conforme UNI EN 149)

TIMBRATRICE

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei rischi individuati nell'utilizzo dell'attrezzatura, ognuno dei quali è stato valutato in termini di probabilità e magnitudo per ottenere la entità del Rischio.

Descrizione del Rischio	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Cesoimento, stritolamento	Possibile	Grave	MEDIO	3
Gas e vapori	Possibile	Grave	MEDIO	3
Elettrocuzione	Possibile	Grave	MEDIO	3
Punture, tagli e abrasioni	Possibile	Modesta	BASSO	2
Allergeni	Improbabile	Grave	BASSO	2

MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI UTILIZZATORI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), i lavoratori addetti all'utilizzo dovranno osservare le seguenti misure preventive:

Generale

- L'attrezzatura di lavoro deve essere installata, disposta ed usata in maniera tale da ridurre i rischi per i loro utilizzatori e per le altre persone (punto 1.1 Allegato V – D.Lgs. 81/08)
- Assicurarsi dell'integrità e del corretto funzionamento dell'attrezzatura in tutte le sue parti

Elettrocuzione

- Assicurarsi dell'integrità degli attrezzi in tutte le loro parti, soprattutto per quelle che hanno a che fare con l'elettricità

Cesoimento, stritolamento

- Nell'utilizzo di macchinari ed attrezzature con organi meccanici in movimento e con dispositivi rotanti non indossare indumenti con parti libere e svolazzanti che potrebbero impigliarsi negli ingranaggi
- Proteggere idoneamente gli organi di trasmissione delle macchine

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

Durante l'utilizzo dell'attrezzatura, i lavoratori dovranno indossare i seguenti DPI con marcatura "CE":

- Guanti rischi meccanici (Conformi UNI EN 388-420)
- Mascherina con carboni attivi (Conforme UNI EN 149)

TELEFONO

DESCRIZIONE

Il telefono è uno strumento per telecomunicazioni che trasmette la voce attraverso l'invio di segnali elettrici. Esistono diversi tipi di telefono a seconda che la linea telefonica utilizzata sia fissa o mobile.

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei rischi individuati nell'utilizzo dell'attrezzatura, ognuno dei quali è stato valutato in termini di probabilità e magnitudo per ottenere la entità del Rischio.

Descrizione del Rischio	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Postura	Possibile	Modesta	BASSO	2

MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI UTILIZZATORI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), i lavoratori addetti all'utilizzo dovranno osservare le seguenti misure preventive:

Generale

- L'attrezzatura di lavoro deve essere installata, disposta ed usata in maniera tale da ridurre i rischi per i loro utilizzatori e per le altre persone (punto 1.1 Allegato V – D.Lgs. 81/08)
- Accertarsi che il materiale sia conforme a quanto previsto dalle attuali norme tecniche e di sicurezza per le apparecchiature per l'ufficio EN-60950 (norme CEI 74-2)
- Le apparecchiature devono essere provviste di regolare marcatura "CE" prevista dalle norme vigenti (93/68 CEE del 22/07/1993, attuazione della direttiva CEE 73/23 del Consiglio del 19/02/1973)
- Accertarsi che la installazione sia stata eseguita a regola d'arte, giusta prescrizione della legge n. 168 del 01.03.1968 e che il materiale sia conforme a quanto previsto dalle attuali norme tecniche e di sicurezza per le otto indicati per l'ufficio EN-60950 (norme CEI 74-2)

Postura

- Verificare di poter assumere una posizione di lavoro adeguata
- Adeguare la posizione di lavoro
- Evitare di mantenere la stessa posizione per tempi prolungati

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

Durante l'utilizzo dell'attrezzatura, i lavoratori dovranno indossare i seguenti DPI con marcatura "CE":

- Non si prevede l'utilizzo obbligatorio di DPI

CALCOLATRICE

DESCRIZIONE

La calcolatrice è un dispositivo in grado di eseguire calcoli numerici.

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei rischi individuati nell'utilizzo dell'attrezzatura, ognuno dei quali è stato valutato in termini di probabilità e magnitudo per ottenere la entità del Rischio.

Descrizione del Rischio	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Postura	Possibile	Modesta	BASSO	2

MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI UTILIZZATORI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), i lavoratori addetti all'utilizzo dovranno osservare le seguenti misure preventive:

Generale

- L'attrezzatura di lavoro deve essere installata, disposta ed usata in maniera tale da ridurre i rischi per i loro utilizzatori e per le altre persone (punto 1.1 Allegato V – D.Lgs. 81/08)

Postura

- Assumere una comoda posizione di lavoro.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

Durante l'utilizzo dell'attrezzatura, i lavoratori dovranno indossare i seguenti DPI con marcatura "CE":

- Non si prevede l'utilizzo obbligatorio di DPI

PULIZIA SERVIZI IGIENICI

ATTIVITA' CONTEMPLATA

Consiste nella pulizia e disinfezione di pavimenti, pareti e apparecchiature igienico-sanitarie presenti nei bagni

ATTREZZATURE UTILIZZATE

Nello svolgimento dell'attività lavorativa si prevede l'utilizzo delle seguenti Attrezzature :

- ASCIUGATORI
- ASPIRAPOLVERE
- SCALE
- UTENSILI ELETTRICI PORTATILI

SOSTANZE PERICOLOSE UTILIZZATE

Nello svolgimento dell'attività lavorativa si prevede l'utilizzo delle seguenti Sostanze Pericolose :

- CANDEGGIANTI CON IPOCLORITO DI SODIO
- DETERGENTI
- DISINFETTANTI

Nota: Per le attrezzature di lavoro, le sostanze sopra indicate, si farà riferimento alle schede specifiche, riportanti i relativi rischi, misure di prevenzione e dispositivi di protezione da indossare.

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei rischi individuati nella fase di lavoro, ognuno dei quali è stato valutato in termini di probabilità e magnitudo per ottenere la entità del Rischio.

Descrizione del Pericolo	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Rischio Biologico	Possibile	Grave	MEDIO	3
Rumore Vedere valutazione specifica	Probabile	Modesta	MEDIO	3
Caduta dall'alto	Possibile	Grave	MEDIO	3
Elettrocuzione	Possibile	Grave	MEDIO	3
Punture, tagli e abrasioni	Possibile	Modesta	BASSO	2
Postura	Possibile	Modesta	BASSO	2
Allergeni	Improbabile	Grave	BASSO	2
Scivolamenti, cadute a livello	Possibile	Modesta	BASSO	2

MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), i lavoratori addetti dovranno osservare le seguenti misure preventive:

Generale

- Ogni sostanza del tipo in esame deve essere opportunamente conservata
- Predisporre idonee tabelle per intervento di primo soccorso per le sostanze adoperate
- Eseguire un controllo dei locali da pulire allo scopo di rilevare l'esistenza di eventuali anomalie funzionali, che, qualora sussistano devono essere prontamente comunicate al preposto

Caduta dall'alto

- I pioli della scala dovranno risultare incastrati nei montanti. (Art.113 – D.Lgs.81/08)
- La scala prevederà dispositivi antisdrucchiolevoli alle estremità inferiori dei due montanti. (Art.113, comma 3, D.Lgs. 81/08)
- Quando la scala supera gli 8 metri verrà munita di otto indici per ridurre la freccia di inflessione. (Art.113, comma 8 – D.Lgs. 81/08)
- Durante l'uso della scala la stessa presenta sempre minimo un montante sporgente di almeno un metro oltre il piano di accesso.
- Durante l'uso saltuario della scala la stessa viene trattenuta al piede da altra persona.
- Durante i lavori di pulizia in altezza utilizzare piattaforme a norma ed utilizzare calzature antisdrucchio

Silea s.r.l.	Documento di valutazione dei rischi (artt. 17 e 28 D.lgs. 81/08 e s.m.i.) Istituto Comprensivo "EL/7 - Santomauro" Scuola Secondaria di 1° Grado "G. Santomauro" Via Vassallo n°16 - 70125 Bari	Pagina 124
--------------	---	-------------------

Scivolamenti, cadute a livello

- Prima di iniziare il lavoro, l'operatore deve indossare l'abito da lavoro, i guanti di protezione, le calzature adeguate

Elettrocuzione

- Assicurarsi sull'integrità dei collegamenti elettrici dell'aspirapolvere
- Assicurarsi dell'integrità degli attrezzi in tutte le loro parti, soprattutto per quelle elettriche
- Predisporre le eventuali macchine da impiegare nel programma di manutenzione giornaliera e di pulizie periodiche, con gli accessori necessari ed i relativi prodotti chimici e/o materiali d'uso, previa verifica del regolare funzionamento della macchina stessa e dell'integrità delle sue parti

Allergeni

- Durante l'uso di sostanze del tipo in esame non devono essere consumati cibi e bevande
- Prevedere idonea etichettatura delle sostanze chimiche o tossiche presenti
- Acquisire le schede di sicurezza delle sostanze chimiche o tossiche utilizzate
- Durante l'uso di sostanze del tipo in esame devono essere adottati gli accorgimenti necessari per evitare il contatto con la pelle, con gli occhi o con altre parti del corpo
- Durante i lavori di pulizia attenersi alle schede tecniche dei prodotti in uso, mantenere le etichette, non usare contenitori inadeguati
- Per le pulizie utilizzare i prodotti meno nocivi e sostituire quelli maggiormente nocivi
- Adottare una scrupolosa igiene personale: abito da lavoro e pulizia frequente con le mani
- Nelle operazioni di pulizia utilizzare le sostanze meno tossiche e meno volatili possibili
- Dotarsi sempre di DPI idonei nelle fasi di pulizia delle attrezzature
- Acquisire le schede tecniche delle sostanze chimiche e tossiche utilizzate

Ribaltamento

- Durante l'uso della scala la stessa viene vincolata con ganci all'estremità superiore o altri sistemi per evitare sbandamenti, slittamenti, rovesciamenti, ecc..

Rischio Biologico

- Gli addetti alle pulizie devono essere vaccinati contro l'epatite B, la TBC ed il Tetano

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

I lavoratori addetti alla lavorazione dovranno indossare obbligatoriamente i seguenti DPI con marcatura "CE":

- Guanti rischi meccanici (Conformi UNI EN 388-420)
- Mascherina antipolvere (Conforme UNI EN 149)
- Calzature antiscivolo (Conformi UNI EN 347)
- Stivali antinfortunistici (Conformi UNI EN 345-344)

Conclusioni

Individuati i singoli FATTORI DI RISCHIO presenti nella FASE DI LAVORO analizzata e le EVENTUALI CONSEGUENZE possibili per la salute dei lavoratori, si può presumibilmente ritenere che la stessa presenti nel suo complesso un RISCHIO MEDIO.....Pertanto, al fine del miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza possibili, dovranno essere seguite le Misure di Prevenzione indicate ed utilizzati i D.P.I. consigliati.

Silea s.r.l.	Documento di valutazione dei rischi (artt. 17 e 28 D.lgs. 81/08 e s.m.i.) Istituto Comprensivo "EL/7 - Santomauro" Scuola Secondaria di 1° Grado "G. Santomauro" Via Vassallo n°16 - 70125 Bari	Pagina 125
---------------------	---	-------------------

Sezione 13

ATTIVITÀ LAVORATIVE

OPERATORE ADDETTO AI SERVIZI SCOLASTICI

Descrizione della mansione

13.1 - ATTIVITA' LAVORATIVA DEI COLLABORATORI SCOLASTICI

Nell'ambito delle attività lavorative di pertinenza del collaboratore scolastico, questi deve provvede:

- all'apertura ed alla chiusura dei locali per le attività scolastiche;
- alla quotidiana pulizia dei locali e degli arredi scolastici con l'ausilio di attrezzature semplici e materiale detergente;
- alla piccola manutenzione dei locali e degli arredi scolastici anche con l'ausilio di attrezzature semplici;
- alla sorveglianza sull'accesso e sul movimento, negli immobili, del pubblico e degli alunni, nonché alla sorveglianza di questi ultimi nelle aule, in occasione di momentanee assenze degli insegnanti;
- all'accompagnamento degli scolari in occasione del loro trasferimento dalla scuola alla palestra e viceversa, se questa è ubicata fuori dall'edificio scolastico, e all'accompagnamento nell'ambito delle strutture scolastiche di alunni diversamente abili ;
- all'uso di macchine fotocopiatrici;
- all'approntamento dei sussidi didattici da parte dei docenti;
- a compiti di carattere generale inerenti al servizio, compreso lo spostamento delle suppellettili all'interno degli immobili e degli impianti sportivi;
- a compiti esterni connessi alla mansione, compreso l'accompagnamento degli alunni al loro domicilio, in caso di necessità;
- alla custodia degli immobili;
- ad altri compiti integrativi all'orario di servizio nel rispetto delle prestazioni della qualifica professionale di appartenenza, specie nei periodi di chiusura delle scuole.

Silea s.r.l.	Documento di valutazione dei rischi (artt. 17 e 28 D.lgs. 81/08 e s.m.i.) Istituto Comprensivo "EL/7 - Santomauro" Scuola Secondaria di 1° Grado "G. Santomauro" Via Vassallo n°16 - 70125 Bari	Pagina 126
--------------	--	------------

Valutazione dei rischi e misure di prevenzione e protezione

COLLABORATORI SCOLASTICI

Per lo svolgimento delle attività su indicate, gli addetti sono esposti ai rischi prevalentemente di natura infortunistica generica quali scivolamenti, cadute a livello e contusioni. Essi sono soggetti anche ad altri rischi di natura psicologica che si traducono poi in danni psico fisici.

A tali conclusioni si è addivenuti dopo aver attentamente valutato con l'ausilio dei nostri medici del Lavoro e del nostro psicologo le attività cui sono soggetti i collaboratori scolastici.

Per quanto riguarda le operazioni di pulizia dei locali e degli arredi, i rischi connessi sono quelli relativi all'utilizzo di eventuali prodotti chimici quali detergenti di vario tipo (contenenti soda, acidi o ammoniaca), disinfettanti ecc..

Un potenziale rischio è dato dalle operazioni di movimentazione dei carichi.

Si intendono per:

- a) movimentazione manuale dei carichi: le operazioni di trasporto o di sostegno di un carico ad opera di uno o più lavoratori, comprese le azioni del sollevare, deporre, spingere, tirare, portare o spostare un carico che, per le loro caratteristiche o in conseguenza delle condizioni ergonomiche sfavorevoli, comportano tra l'altro rischi di lesioni dorso-lombari;
- b) lesioni dorso-lombari: lesioni a carico delle strutture osteomiotendinee e a livello dorso lombare.

Il D.Lgs. 81/08 specifica come peso limite da sollevare, per gli uomini 30 Kg e per le donne 25 Kg.. Tali pesi, è stato riscontrato dalla valutazione dei rischi, non sono abitualmente sollevati; in qualche caso eccezionale , l'operazione di sollevamento è effettuata da due o più persone.

Particolare attenzione, invece, deve essere prestata per i lavori di pulizia, soprattutto quando si effettuano operazioni di lavaggio pavimenti (piegamenti), o spostamento delle sedie, dei banchi, delle cattedre, ecc.. Tali operazioni eseguite abitualmente possono nel tempo essere causa di lombo-sciatalgie soprattutto quando vengono eseguite senza alcun criterio di sicurezza e senza prestare attenzione a quel che in quel momento si sta eseguendo.

Rischio B

- Probabilità di Infortuni di tipo generico;
- Probabilità di Irritazioni, dermatiti da contatto con prodotti detergenti utilizzati per le pulizie;
- Probabilità di Movimentazione dei carichi in maniera anomala.

Misura B

- Necessita la Formazione ed l'informazione degli addetti sull'uso corretto di prodotti chimici e sulla movimentazione manuale dei carichi;
- Necessita dotare di D.P.I. specifici (guanti in lattice);
- Necessita utilizzare scarpe di sicurezza solo in determinate particolari situazioni. È vietato calzare ciabatte o calzature simili;
- Necessita la Visita medica periodica solo se il personale è adibito a particolari attività. E' comunque compito del Medico competente stabilirne tale necessità.

Silea s.r.l.	Documento di valutazione dei rischi (artt. 17 e 28 D.lgs. 81/08 e s.m.i.) Istituto Comprensivo "EL/7 - Santomauro" Scuola Secondaria di 1° Grado "G. Santomauro" Via Vassallo n°16 - 70125 Bari	Pagina 127
--------------	---	-------------------

DANNI DI NATURA PSICO – FISICA

Per quanto riguarda i danni di natura psico - fisica e le attività che causano i predetti danni ne elenchiamo brevemente i contenuti.

Abbiamo detto che il Collaboratore scolastico è addetto ai servizi generali della scuola, con compiti di accoglienza e di sorveglianza nei confronti degli alunni e del pubblico; di pulizia e di carattere materiale inerenti l'uso dei locali, degli spazi scolastici e degli arredi; di vigilanza sugli alunni, di custodia e sorveglianza generica sui locali scolastici, di collaborazione con i docenti. La loro attività è anche di supporto alla attività amministrativa ed alla attività didattica nonché ai servizi di mensa; infine deve essere intesa, la loro attività, anche come assistenza agli alunni Diversamente Abili.

I collaboratori scolastici hanno pertanto compiti di tipo RELAZIONALE (con studenti, docenti, persone esterne all'Istituto), di CUSTODIA, di MANUTENZIONE E PULIZIA, di AUSILIO TECNICO.

I RISCHI di natura psico sociale cui sono sottoposti, oltre a quelli già indicati, sono rappresentati da:

STRESS (compiti relazionali, rapporti con alunni diversamente abili, con alunni in genere, responsabilità della custodia, ecc.);

RISCHIO BIOLOGICO (legato all'igiene in genere e a quella dei diversamente abili in particolare);

RISCHI PER LA SALUTE connessi alle operazioni di pulizia.

A livello di sorveglianza sanitaria è compito del medico competente relazionare sulle eventuali prestazioni mediche che dovranno essere effettuate e sulla tipologia delle prestazioni, previa relazione medica da redigere, il tutto a seguito indagini da effettuare. E' compito altresì del Medico del Lavoro confermare l'eventuale rischio presente nell'azienda valutata assieme al RSPP aziendale riguardante i collaboratori scolastici e le loro specifiche attività.

13.2 ATTIVITÀ LAVORATIVA DEI DOCENTI

L'attività del personale Docente si espleta secondo la funzione prevista dalla normativa vigente, art. 395 del D.Lvo n°297/94 e artt. 23-24-25-26-27-28-29 del C.C.N.L.'97 e contratti successivi oltre che da quanto previsto dal D. Lgs. 81/08 Testo Unico:

- l'attività di vigilanza sui minori in consegna;
- la programmazione didattica da attuarsi in incontri collegiali dei docenti di ciascun gruppo di insegnamento – apprendimento da realizzarsi in momenti non coincidenti con l'orario di lezione;
- la realizzazione di iniziative educative in aule speciali o laboratori, in tali casi vengono utilizzate apparecchiature quali televisore, videoregistratore, telecamera, proiettore per film, diapositive, filmini fisse, episcopio, registratori, amplificatori, computer, forni, lavagne luminose, sostanze per attività manipolative;
- l'assistenza educativa degli alunni in mensa;
- la partecipazione alle riunioni degli Organi Collegiali;
- i colloqui individuali con i genitori degli alunni;
- la partecipazione agli scrutini ed agli esami;
- i rapporti con gli specialisti operanti sul territorio;
- la partecipazione ad attività di formazione utilizzando sussidi in dotazione della scuola.

Silea s.r.l.	Documento di valutazione dei rischi (artt. 17 e 28 D.lgs. 81/08 e s.m.i.) Istituto Comprensivo "EL/7 - Santomauro" Scuola Secondaria di 1° Grado "G. Santomauro" Via Vassallo n°16 - 70125 Bari	Pagina 128
--------------	---	-------------------

- Nel caso di classe scoperta per assenza del titolare, si provvede alla vigilanza immediata da parte del personale ausiliario e poi, con insegnanti a disposizione o a nomina di personale supplente. Oppure con la suddivisione degli alunni in altre classi.
- Nell'orario di lezione gli scolari, alla presenza dei docenti designati, svolgono attività formative sotto la responsabilità dell'insegnante, il quale si rende garante che tali attività:
 - siano coerenti con gli indirizzi del programma ministeriale vigente;
 - si realizzino secondo gli obiettivi previsti dai singoli docenti nell'ambito della programmazione didattica;
 - siano rapportate alle potenzialità, alle effettive condizioni di apprendimento, per sviluppare le capacità degli alunni;
 - siano motivate e motivanti, anche rispetto ai temi dell'educazione alla salute;
 - promuovano l'educazione alla salute (ricerca del benessere e della sicurezza);
 - siano evitate situazioni di pericolo per la salute fisica e psichica dei minori.
- Nei casi in cui siano preordinate dall'insegnante attività formative in ambienti speciali, (esempio in palestra o in laboratorio), compete al docente l'adozione di ogni cautela per garantire efficacia alle attività programmate, nel rispetto della salute fisica dei minori.
- Nell'orario scolastico rientra anche il momento educativo della refezione scolastica e della successiva ricreazione.

RISCHI DI NATURA PSICO – SOCIALE DEI DOCENTI

Per chi lavora quotidianamente non con materie prime e manufatti, ma con esseri umani, i fattori di fatica e di malessere fisico sono legati all'ambiente ed alla organizzazione del lavoro, ma anche alla particolare problematicità affettiva connessa alla delicata situazione professionale, nonché all'alta responsabilità nei confronti di terzi.

Da Valutazioni fatte assieme ai nostri medici e psicologi si è potuto diagnosticare a quali particolari rischi sono soggetti gli insegnanti e per conseguenza anche a quali particolari danni essi possono andare incontro. Purtroppo la "non salute" degli insegnanti e gli stati di sofferenza psichica, contrariamente a quanto si può pensare, non sempre sono legati ad oggettivi riscontri clinici, ma spesso sono legati al lavoro.

I fattori di rischio, dunque, non sono soltanto le possibili anomale condizioni ambientali, le condizioni microclimatiche, le condizioni illuminotecniche, l'inquinamento indor, l'inquinamento da rumore, gli arredi (soprattutto per le scuole materne) non adeguati, ma anche e soprattutto il dover operare con esseri umani.

Gli stati di non salute psichica connessi dunque al lavoro, si possono così raggruppare:

Fatica Mentale,
Sindrome di Burn,
Stress,
Malattie psicosomatiche,

Quelle, invece di natura fisica:

Malattie da posture,
Danni da sforzo vocale,
Danni per rumorosità,
Danni di natura biologica,
Allergie.

13.3 DIRETTORE AMMINISTRATIVO E COLLABORATORI

Le funzioni del Direttore Amministrativo e dei suoi collaboratori sono essenzialmente, come si è già accennato, di natura amministrativa, gestionale, contabile di rapporti interni ed esterni, ecc. Anche per questa categoria di persone i rischi ed i danni non si discostano, sia sotto l'aspetto psichico che sotto l'aspetto fisico, da quelli dei Docenti e dei Collaboratori scolastici.

I danni, dunque, per tale categoria possono essere causati da:

Fatica Mentale,
rischio biologico,
stress,
esposizione a campi elettromagnetici,
esposizione a sostanze per fotocopie,
esposizione a rumorosità ambientale,
esposizione a VDT,
postura,
condizioni illuminotecniche, condizioni microclimatiche.

13.4 DIRIGENTE SCOLASTICO

Il Dirigente scolastico o capo d'Istituto è soprattutto soggetto a Fatica Mentale e a Stress. Questi danni sono causati, in linea di massima, da compiti di responsabilità, dal fatto che il Dirigente scolastico è figura unica, a livello di responsabilità, di gestione all'interno dell'Istituto e soprattutto da carichi di lavoro.

Incide pesantemente, sul Capo d'Istituto la frustrazione derivante da rapporti fortemente gerarchici con l'amministrazione centrale; l'impatto con continue pastoie burocratiche, che rendono difficile la gestione dell'Istituto; la delicatezza dei vari rapporti relazionali da intrattenere (Diretti loro superiori, Docenti e non docenti, studenti e genitori); le difficoltà a garantire la funzionalità del servizio senza strumenti di gestione effettiva del personale.

13.5 STATI DI MALESSERE LEGATI AL LAVORO

Da valutazioni effettuate con i nostri medici del lavoro e psicologi si sono analizzate le conseguenze, i comportamenti e le manifestazioni frutto soprattutto della Fatica Mentale, della Sindrome di Burn, dello Stress.

La **Fatica Mentale** porta ad una demotivazione verso il proprio lavoro, tale demotivazione conseguentemente porta a disaffezione verso lo stesso e nel contempo a frustrazione che causa ulteriore demotivazione. Le conseguenze della Fatica Mentale si presentano come necessità, bisogno di più tempo per reagire, impiego di più tempo per pensare e quindi riduzione di interesse e di attività e diminuzione della soglia di attenzione.

La **Sindrome di BURN**: Il lavoratore viene ad essere colpito da una specie di esaurimento emozionale, egli si sente sempre più apatico, perde interesse per le persone per le quali lavora. La sindrome si può manifestare dallo scadimento della performance all'assenteismo e a varie forme di problemi di natura personale.

Lo **Stress** porta a comportamenti anomali che si possono raggruppare in tre categorie: "Atteggimento di Fuga dal Lavoro" (assenteismo cronico, pause prolungate, crisi di pianto, ecc),

Silea s.r.l.	Documento di valutazione dei rischi (artt. 17 e 28 D.lgs. 81/08 e s.m.i.) Istituto Comprensivo "EL/7 - Santomauro" Scuola Secondaria di 1° Grado "G. Santomauro" Via Vassallo n°16 - 70125 Bari	Pagina 130
---------------------	---	-------------------

“Decremento della performance” (aumentato numero di errori, incapacità di completare un lavoro, ecc), “Difficili relazioni Interpersonali” Incapacità a motivare i sottoposti, incapacità a collaborare con i colleghi, rifiuto di seguire ordini o regole, ecc).

La persona stressata ha delle manifestazioni morbose quali: atopia dermatologica o respiratoria, artrite, cefalea incontrollabile farmacologicamente, dipendenza dall'alcool, dipendenza dal fumo eccessivo, ecc.

13.6 VADEMECUM SUI RISCHI CHE POSSONO PRODURRE DANNO PER SÉ E PER GLI ALTRI

1. il comportamento in difformità rispetto alle istruzioni ricevute ed il mancato assolvimento degli
2. impegni di servizio
3. il mancato rispetto degli orari di lavoro
4. l'abbandono del posto di lavoro, senza preavviso, se non per situazioni che lo impongano;
5. La mancata vigilanza sui minori in consegna, anche temporanea
6. l'omissione di soccorso dell'infortunato
7. l'assenza di cautele nell'uso degli impianti tecnologici presenti
8. l'uso improprio di strumenti o materiali presenti
9. l'utilizzo di apparecchiature elettriche non a norma o non allacciate a rete secondo norma
10. l'utilizzo, a scuola, di apparecchiature non ammesse (stufe, macchine per caffè, bombole a gas)
11. l'abbandono o il mancato ricovero di strumenti o materiali dopo l'uso
12. l'abbandono, anche momentaneo, di apparecchiature elettriche ancora collegate all'impianto
13. l'esposizione di terzi (specie se minori) a materiali o sostanze velenose o corrosive
14. la mancata lettura delle avvertenze descritte sull'etichetta dei prodotti usati
15. il mancato rispetto delle normali istruzioni d'uso dei prodotti
16. l'utilizzo di materiali senza aver verificato o ricercato se essi sono dannosi alla salute
17. l'ordinazione per l'acquisto di prodotti tossici senza conoscerne in anteprema l'idoneità,
18. l'uso di strumenti di lavoro, comprese scale ed attrezzi, senza adottare le cautele del caso, senza rispettare quanto è previsto dalla specifica normativa, senza avere l'opportuna autorizzazione
19. omettere di segnalare immediatamente al fornitore la non idoneità degli attrezzi, degli strumenti acquistati, soprattutto se questi fanno parte della categoria elettrica;
20. omettere dal segnalare immediatamente alla Direzione la presenza di vetri rotti, di cavi elettrici scoperti, di intonaci cadenti, e di quant'altro possa essere oggetto di rischio;
21. consentire che i minori accedano in aule speciali o laboratori senza la presenza dell'adulto responsabile;
22. consentire il passaggio di alunni o del personale in genere su pavimentazioni bagnate o a rischio di scivolamento (es. mensa, ecc.);
23. non interessarsi preventivamente di utilizzare adeguati spazi per le attività che devono essere svolte dagli alunni;
24. trascurare di riportare la scelta delle attività da proporre senza considerare quelle che devono essere espletate in altri gruppi di lavoro;
25. ingombrare con arredi o altro le vie di fuga da utilizzare nei casi di emergenza;
26. consentire la somministrazione ai minori di cibi e bevande non sottoposti a preventivo controllo da parte dell'autorità sanitaria competente;
27. contaminare con sostanze non ammesse cibi o liquidi che vengono ad essere somministrati

Silea s.r.l.	Documento di valutazione dei rischi (artt. 17 e 28 D.lgs. 81/08 e s.m.i.) Istituto Comprensivo "EL/7 - Santomauro" Scuola Secondaria di 1° Grado "G. Santomauro" Via Vassallo n°16 - 70125 Bari	Pagina 131
--------------	---	-------------------

durante la mensa;

28. inquinare le acque di scarico con prodotti non smaltibili;
29. produrre anomalo inquinamento acustico;
30. omettere di informare il medico su stati di malattia determinanti contagio.

13.7 REGOLE DI COMPORTAMENTO

1. Ogni insegnante è invitato a predisporre un elenco degli alunni completo di indirizzo e numeri telefonici per la reperibilità dei genitori o parenti.
2. In caso di INFORTUNIO DEGLI ALUNNI:
 - Prestare i primi soccorsi ricorrendo all'assistente sanitaria o agli operatori e provvedere a trasportare l'alunno in ambulatorio;
 - In caso di perdita di sangue utilizzare guanti monouso inseriti nella cassetta del pronto soccorso;
 - Se necessario trasportare l'alunno al Pronto Soccorso;
 - Avvertire immediatamente i genitori degli alunni o altri parenti reperibili;
 - Accompagnare, sempre di persona, l'alunno al pronto soccorso (anche in presenza del genitore) dopo che gli alunni di quella classe sono stati smistati nelle altre classi
 - In caso di infortunio è necessario che, copia del referto e della diagnosi venga ad essere depositato nella documentazione scolastica;
 - Presentare immediatamente in direzione la denuncia dell'infortunio, accompagnata da una relazione, per la quale saranno forniti i moduli. La denuncia e la relazione dovranno pervenire in Direzione non oltre il giorno successivo al verificarsi dell'evento;
 - Si consiglia, a tutela delle SS.LL. di presentare denunce anche per piccoli incidenti risolti attraverso medicazione nella stessa scuola. Naturalmente in questo caso non si allegnerà alcuna certificazione medica.
3. Per comunicare ai genitori l'infortunio degli alunni è consentito l'uso del telefono di servizio. Per la segnalazione di indisposizioni durante le lezioni, sarà l'insegnante a utilizzare il telefono di servizio;
4. Gli alunni devono costantemente trovarsi sotto la sorveglianza degli insegnanti, i quali devono essere presenti nell'aula 5 minuti prima delle lezioni. Tale obbligo vale per tutti gli insegnanti (di classe, di sostegno); per momentanee assenze dalla classe le SS.LL. sono tenute a richiedere l'intervento di un collaboratore scolastico;
5. Qualora, per motivi eccezionali, le classi debbano rimanere a lungo incustodite e non vi siano insegnanti a disposizione, gli alunni devono essere suddivisi tra le classi, dopo aver avvertito la Direzione.
6. Durante il pranzo e in ogni momento di ricreazione all'interno e all'esterno dell'edificio scolastico, le SS.LL. sono tenute ad assicurare la sorveglianza degli alunni controllando che le attività svolte non siano pericolose per loro stessi e per i ragazzi;
7. Gli alunni possono accedere alla palestra e al cortile solo se accompagnati dall'insegnante;
8. In palestra è vietato utilizzare attrezzi quali il quadro svedese senza sorveglianza del docente. In cortile è vietato giocare a pallone in prossimità di vetrate e finestre;
9. Le SS.LL. sono invitate a segnalare immediatamente ogni malattia sospetta di natura infettiva o parassitaria;
10. Il registro delle assenze deve essere aggiornato quotidianamente all'inizio della mattina e tenuto all'interno della classe, in luogo facilmente reperibile;

Silea s.r.l.	Documento di valutazione dei rischi (artt. 17 e 28 D.lgs. 81/08 e s.m.i.) Istituto Comprensivo "EL/7 - Santomauro" Scuola Secondaria di 1° Grado "G. Santomauro" Via Vassallo n°16 - 70125 Bari	Pagina 132
---------------------	---	-------------------

11. Si dovranno sempre acquisire i certificati medici per assenze superiori a 5 giorni. Assenze troppo frequenti o assenze ingiustificate dovranno essere segnalate in Direzione per i provvedimenti necessari;
12. Nessun alunno deve uscire dai locali scolastici prima del termine delle lezioni. Uscite anticipate dovranno essere singolarmente autorizzate. In tal caso l'alunno dovrà essere prelevato da uno dei genitori o da persona appositamente delegata.

13.8 IN CASO DI INFORTUNIO DEGLI INSEGNANTI:

- accertarsi che gli alunni vengano controllati dai colleghi o dai collaboratori scolastici previa informazione del Dirigente scolastico o di un suo sostituto;
- farsi rilasciare dal pronto soccorso copia della diagnosi (primo certificato medico);
- presentare immediatamente in Direzione la denuncia dell'infortunio, accompagnata da una relazione dettagliata e dal primo certificato medico: tali documenti dovranno pervenire in Direzione al più presto possibile e comunque in modo da consentire alla Direzione Amministrativa di inviare la denuncia dell'infortunio all'INAIL e all'Autorità di Pubblica Sicurezza entro le 48 ore dall'evento.

Le regole di comportamento indicate rientrano nella normativa che regola la vita scolastica e rispondono, oltre che ad esigenze di tutela delle SS.LL. anche ad esigenze di tutela dei minori. Solo il rispetto puntuale e preciso delle regole permette di evitare spiacevoli e dolorose conseguenze di carattere civile, penale e disciplinare.

Coloro che dovessero rilevare carenze di ordine organizzativo e carenze a livello strutturale all'interno della scuola sono invitati a comunicarlo al responsabile (Dirigente o responsabile del plesso) affinché vengano assunti i provvedimenti necessari.

Si formula una sintesi sulle principali norme di sicurezza e sul comportamento da seguire, utili alle attività da svolgere nelle classi, in relazione all'età dei propri alunni.

13.9 - COMPORTAMENTI DI PREVENZIONE GENERALE DA ADOTTARE DA PARTE DI OGNI OPERATORE/DOCENTE

- Mantenere sempre sgombri gli spazi antistanti i mezzi antincendio come manichette ed estintori, i comandi elettrici, le cassette di pronto soccorso, le scale.
- Non ingombrare i pavimenti delle aule e dei corridoi con materiali di qualsiasi tipo.
- Terminato il lavoro nei locali scolastici (nei laboratori e nelle aule), le superfici dei banchi e dei tavoli, devono essere ripuliti e i sussidi utilizzati dovranno essere riposti negli armadi.
- Riporre negli armadi e nelle scaffalature gli oggetti più pesanti in basso.
- Non usare parti in vista degli impianti elettrici e di riscaldamento per appendere attrezzi o altro materiale.
- Non rimuovere o modificare dispositivi di sicurezza.
- Segnalare immediatamente le deficienze dei dispositivi e dei mezzi di sicurezza.
- E' vietato fumare.
- Il comportamento corretto e la condotta prudente di ognuno costituiscono la primaria difesa contro gli infortuni. Per tanto ogni insegnante deve esercitare una continua vigilanza sui propri alunni in ogni momento della giornata, rendendoli consapevoli dei rischi presenti nell'ambiente scolastico e non.

Silea s.r.l.	Documento di valutazione dei rischi (artt. 17 e 28 D.lgs. 81/08 e s.m.i.) Istituto Comprensivo "EL/7 - Santomauro" Scuola Secondaria di 1° Grado "G. Santomauro" Via Vassallo n°16 - 70125 Bari	Pagina 133
---------------------	---	-------------------

- .In caso d'urgenza e nell'ambito delle proprie competenze e possibilità adoperarsi per eliminare o ridurre i pericoli.
- Non togliere o superare eventuali transenne che impediscono passaggi pericolosi causati da situazioni di emergenza.
- Evitare di camminare nei corridoi rasentando i muri. L'improvviso aprirsi di una porta potrebbe causare gravi danni.
- Disinfettare subito ogni ferita, taglio o abrasione e segnalare immediatamente l'infortunio alla Direzione didattica e provvede alla relativa denuncia.

13.10 – COMPORTAMENTI DI PREVENZIONE DAL RISCHIO ELETTRICO

- Prima di usare qualsiasi apparecchiatura elettrica controllare che non vi siano cavi, spine, prese di corrente, interruttori o altri strumenti elettrici senza l'opportuna protezione.
- Non toccare mai le apparecchiature elettriche con le mani bagnate o quando il pavimento è bagnato.
- Le spine vanno disinserite dalle prese afferrando l'involucro esterno e non il cavo.
- Evitare di fare collegamenti di fortuna.
- Le norme di sicurezza ammettono al massimo adattatori doppi (un solo adattatore per presa), non è consentito pertanto collegare tra loro più prese: i grappoli di triple" sono pericolosissime e possono provocare surriscaldamenti, contatti accidentali, incendi
- Per staccare uno strumento azionare prima il suo interruttore e poi disinserire la spina.
- Non inserire mai le estremità di conduttori nudi negli alveoli delle prese.
- Le prolunghie devono avere prese e spine omogenee con quelle dell'impianto e dell'apparecchiatura; evitare sempre allacciamenti di fortuna.

13.11 – COMPORTAMENTI DI PREVENZIONE DAL RISCHIO FUOCO

- E' assolutamente vietato tenere liquidi infiammabili nei locali scolastici.
- E' vietato usare stufe elettriche o riscaldatori con resistenze a vista, fornelli e stufe a gas, fiamme libere.
- E' vietato l'uso di bombolette spray contenenti sostanze infiammabili.

13.12 ULTERIORI DISPOSIZIONI PER I DOCENTI

I sussidi ed i materiali di facile consumo devono essere acquistati conformi alla normativa vigente ed in particolare alle specifiche disposizioni della C.E.I. riguardo alla sicurezza, l'igiene e la sanità (si ricordano, a tale proposito, i colori, le tempere, i pennarelli e le vernici). Pertanto i docenti sono tenuti a prestare particolare attenzione a quanto richiesto prendendo visione della citata normativa. Le norme contenute nella presente comunicazione valgono per ogni sussidio didattico o materiale utilizzato in scuola.

E' fatto divieto di portare a scuola materiali audiovisivi, o quant'altro possa causare infortuni o danni agli alunni.

Silea s.r.l.	Documento di valutazione dei rischi (artt. 17 e 28 D.lgs. 81/08 e s.m.i.) Istituto Comprensivo "EL/7 - Santomauro" Scuola Secondaria di 1° Grado "G. Santomauro" Via Vassallo n°16 - 70125 Bari	Pagina 134
--------------	---	-------------------

13.13 – MEMORANDUM PROBLEMATICHE CONNESSE ALLA VIGILANZA ALUNNI
--

Nell'ambito della prevenzione infortuni si ritiene necessario sottolineare la grande responsabilità dei docenti nella sorveglianza degli alunni loro affidati e ciò che questo comporta in merito alla "culpa in vigilando". Qui di seguito si richiama la normativa vigente, nonché una serie di sentenze su casi verificatisi all'interno delle scuole che evidenziano l'orientamento della magistratura nella valutazione delle responsabilità degli educatori. La materia è regolata dagli artt. nn. 2043 e seguenti del Codice Civile. In particolare Part. 2048- comma 2 recita: "coloro che insegnano sono responsabili del danno cagionato dal fatto illecito dei loro allievi nel tempo in cui sono sotto la loro vigilanza".

Tale articolo richiama chiaramente il dovere di un'attenta vigilanza da parte dei docenti affinché gli alunni non causino danni durante attività scolastica. La responsabilità del docente, anche se indiretta, è pur sempre di natura soggettiva discendendo da una propria condotta colposa. Si parla di responsabilità presunta fino a quando il precettore non dimostri di non aver potuto impedire il fatto. Pertanto, in merito alla vigilanza sui minori non interviene la presunzione di innocenza ma l'esatto contrario. L'art. n°350 R.D. 24-04-28 n°1297 impartiva già allora precise disposizioni: "il maestro deve trovarsi nella scuola non meno di 10 minuti prima dell'inizio delle lezioni (ora 5 minuti), per assistere all'ingresso degli alunni, deve sorvegliare gli alunni stessi durante il tempo destinato agli insegnanti..., alla ricreazione e alla refezione..-, e deve rimanere nella scuola finché i suoi alunni ne siano usciti"" Tale vigilanza è volta a impedire non solo che gli alunni compiano atti dannosi a terzi ma anche che restino danneggiati da atti compiuti da essi medesimi, da loro coetanei o da altre persone (Cass.-3/02/72).

La prova di non aver potuto impedire il fatto doloso, non può ritenersi raggiunta in base alla sola dimostrazione che l'insegnante non sia stato in grado di attuare un intervento correttivo o repressivo per evitare il danno (all'alunno), ma richiede anche la dimostrazione di aver adottato, in via preventiva, le misure organizzative o disciplinari idonee ad evitare una situazione di pericolo favorevole all'insorgere di detta serie causale (Cass. Sez.III- 27-3-1984). In tema di responsabilità del docente per il fatto commesso dal minore, l'evento dannoso è conseguente tanto dell'azione del minore che ha materialmente commesso il fatto quanto dell'omissione del docente che quel fatto aveva l'obbligo di impedire e non ha impedito. Pertanto il docente, partecipe della produzione dell'evento parteciperà anche all'onere del risarcimento del danno. Non sarà quindi ammissibile una sua azione di rivalsa totale che lo mandi indenne da ogni onere di risarcimento, ma potrà essere ammessa solo azione di rivalsa parziale a carico del minore /Cas Sez. IH-22/10/65). A conclusione si richiama l'art. n°2050 del C.C. che dispone: "chiunque cagiona danno ad altri nello svolgimento di un'attività pericolosa, per sua natura o per natura dei mezzi operati, è tenuto al risarcimento se non prova di aver adottato tutte le misure idonee a prevenire il danno".

Appare pertanto indispensabile che nella redazione della mappa dei rischi si considerino sempre anche i rischi connessi allo svolgimento della normale attività scolastica e all'uso dei locali scolastici (laboratori, palestra, mensa, gestione dell'intervallo, uso del cortile, dei servizi) predisponendo apposite misure di prevenzione come indicato in precedenza al fine di dimostrare, che anche sulla base dei dati degli infortuni opportunamente tabulati, si è cercato di predisporre e far rispettare opportune norme di comportamento da parte dei docenti e degli alunni loro affidati.

SCHEDE

RISCHI CONNESSI ALLE ATTIVITÀ E ALLA PRESENZA DEGLI ALUNNI

RISCHI	PROBABILITÀ	RIMEDI
Discesa e salita dal pullman scolastico	MOLTO PROBABILE	Richiedere controllo da parte degli assistenti del pullman
Lancio di oggetti	PROBABILE	Educazione alla convivenza democratica
Spinte	MOLTO PROBABILE	Educazione alla convivenza democratica
Salite e discesa delle scale	MOLTO PROBABILE	Divieti e regole
Intralcio da arredi e da zaini	MOLTO PROBABILE	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Controllo della disposizione degli arredi; ➤ Educare a sapersi muovere con cautela, con ordine e secondo le indicazioni date; ➤ Evitare di far riporre gli zaini per terra; ➤ Dare continui avvertimenti
Porte	PROBABILE	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Evitare di tenere aperte porte e finestre contemporaneamente ➤ Non aprire o chiudere con forza.
Correnti d'aria	PROBABILE	Evitare l'apertura contemporanea di porte e finestre
Ambienti chiusi	MOLTO PROBABILE	Ricambio d'aria almeno ogni ora
Presenza di arredi pericolosi	PROBABILE	Rimozione dalle classi di antine in vetro, sedie e banchi rotti o scheggiati
Uso di materiale appuntito	PROBABILE	Divieti e controlli giornalieri
Uso di materiale arrugginito	POCO PROBABILE	Divieti e controlli giornalieri
Uso e detenzione di materiale in vetro	POCO PROBABILE	Divieti e controlli giornalieri
Uso di materiale e/o apparecchiature elettriche	POCO PROBABILE	Divieti e vigilanza costante
Zaino pesante	MOLTO PROBABILE	Avvisi ai docenti e ai genitori
Stress da attività mentale	POCO PROBABILE	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Pausa di 10/15 minuti a metà giornata scolastica; ➤ Attività alternative
Presenza di oggetti e/o arredi che intralciano il passaggio	PROBABILE	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Avvertimenti orali e scritti; ➤ Rimozione se possibile
Uso di sussidi, attrezzi, arredi scolastici	POCO PROBABILE	Avvisi ai docenti
Spostamento nell'edificio scolastico senza sorveglianza	PROBABILE	Avvisi al personale docente e non docente
L'affacciarsi alle finestre	POCO PROBABILE	Divieti e controlli costanti
Uso autonomo dell'ascensore	PROBABILE	Avviso scritto; Vigilanza da parte del personale docente e non docente
Lancio di oggetti dalla finestra	POCO PROBABILE	Educazione alla convivenza democratica
Uso di medicinale non autorizzato dai genitori e privo di prescrizione medica	POCO PROBABILE	Controllo costante
Attività motoria subito dopo i pasti	POCO PROBABILE	Controllo del rispetto degli orari di accesso alla palestra

Silea s.r.l.	Documento di valutazione dei rischi (artt. 17 e 28 D.lgs. 81/08 e s.m.i.) Istituto Comprensivo "EL/7 - Santomauro" Scuola Secondaria di 1° Grado "G. Santomauro" Via Vassallo n°16 - 70125 Bari	Pagina 136
---------------------	---	-------------------

Sosta non vigilata nel cortile scolastico prima e dopo le lezioni	MOLTO PROBABILE	Non individuabili per il prima; richiamo nell'edificio per il dopo
Attività motoria o ludica non vigilata	POCO PROBABILE	Rispetto dell'obbligo di vigilanza da parte del personale scolastico
Attività motoria pesante prolungata	POCO PROBABILE	Rispetto dei tempi e delle attività programmate
Giochi e/o attività competitive	PROBABILE	Educazione alla convivenza democratica
Giochi violenti	POCO PROBABILE	Educazione alla convivenza democratica
Contagio malattie	MOLTO PROBABILE	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Richiesta di certificato medico dopo 5 giorni di assenza; ➤ Controlli da parte del medico scolastico
Contagio sangue	POCO PROBABILE	Vigilanza costante educazione sanitaria
Pediculosi	MOLTO PROBABILE	Controlli periodici educazione sanitaria

RISCHI CONNESSI ALL'ATTIVITÀ DEL PERSONALE DOCENTE

RISCHI	PROBABILITÀ	RIMEDI
Stress da rapporto con alunni	PROBABILE	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Strategie didattiche diversificate; ➤ Richiesta di utilizzo in altri compiti; ➤ Formazione sulle dinamiche relazionali
Malattie delle corde vocali	MOLTO PROBABILE	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Di tipo metallico-sanitario programmazione di attività adeguate allo stato; ➤ Richiesta di utilizzo in altri compiti
Ambiente chiuso	MOLTO PROBABILE	Ricambi d'aria almeno ogni ora
Spigoli	PROBABILI	Curare la disposizione degli arredi
Intralcio causato dagli zaini	MOLTO PROBABILE	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Curare la disposizione degli arredi; ➤ Evitare che gli zaini vengano riposti per terra
Stress da rapporto con Capo d'istituto	PROBABILE	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Poco individuabili se non nell'indicazione di relazioni interpersonali professionali e basate sul reciproco rispetto dei ruoli; ➤ Formazione sulle dinamiche relazionali
Stress da rapporto con personale scolastico	PROBABILE	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Poco individuabili se non nell'indicazione di relazioni interpersonali professionali e basate sul reciproco rispetto dei ruoli; ➤ Formazione sulle dinamiche relazionali
Rapporto con i genitori	PROBABILE	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Formazione sulle dinamiche relazionali; ➤ Corsi per genitori; ➤ Incontri regolamentati
Affaticamento della vista	POCO PROBABILE	Di tipo medico-sanitario
Uso di sussidi	PROBABILE	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Rispetto delle avvertenze d'uso; ➤ Divieto di uso improprio e di tentativi di riparazione; ➤ Segnalazione guasti e/o malfunzionamento
Salita e discesa dalle scale	PROBABILE	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Non correre; ➤ Non distrarsi; ➤ Non utilizzarle in caso di pavimentazione bagnata; ➤ Evitare uso di tacchi troppo alti
Pavimenti bagnati	PROBABILE	Divieto di passaggio
Urti e spinte	PROBABILE	Educazione alla convivenza democratica
Lancio di oggetti	PROBABILE	Educazione alla convivenza democratica
Contatto con sangue	PROBABILE	Utilizzo di guanti
Contagio	PROBABILE	Controllo sulle assenze degli alunni
Pediculosi	PROBABILE	Richiedere il controllo medico-sanitario
Uso di attrezzature elettriche	PROBABILE	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Rispetto delle avvertenze d'uso; ➤ Divieto di uso improprio e di tentativi di riparazione; ➤ Segnalazione di guasti e/o malfunzionamento
Aggressioni esterne	PROBABILE	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Controllo degli ingressi dell'edificio; ➤ Divieto di accesso agli estranei; ➤ Educazione alla convivenza democratica

RISCHI CONNESSI ALL'ATTIVITÀ DEL PERSONALE AMMINISTRATIVO

RISCHI	PROBABILITÀ	RIMEDI
Uso di macchine elettriche	MOLTO PROBABILE	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Non aprire le macchine senza aver interrotto l'erogazione della corrente; ➤ Lavarsi le mani dopo aver utilizzato il toner; ➤ Lavorare con le mani asciutte
Sollevamento di materiale d'archivio	PROBABILE	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Chiedere aiuto al personale ausiliario; ➤ Procedere per gradi e senza fretta
Stress da rapporto con il Capo d'istituto	PROBABILE	Poco individuabili se non nell'indicazione di relazioni interpersonali professionali e nell'esplicazione corretta dei propri compiti
Stress da rapporto con gli utenti	PROBABILE	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Orario flessibile; ➤ Evitare prestazioni straordinarie; ➤ Rispetto degli orari d'accesso agli uffici per il pubblico
Aggressioni esterne	PROBABILE	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Difficilmente individuabili se non in comportamenti relazionali distesi, accomodanti, educati e rispettosi; ➤ Vigilanza da parte degli operatori scolastici
Cadute	PROBABILE	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Non passare su pavimentazione bagnata; ➤ Evitare tacchi a spillo
Urti/spinte	POCO PROBABILE	Evitare l'affollamento nel ricevere il pubblico
Uso delle scale	PROBABILE	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Non correre; ➤ Utilizzare il corrimano; ➤ Evitare tacchi a spillo
Uso di armadi	MOLTO PROBABILE	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Riporre gli oggetti più pesanti in basso; ➤ Non sovraccaricare le mensole; ➤ Segnalare imperfezioni e difetti negli arredi; ➤ Muovere le ante scorrevoli accompagnandole con due mani
Uso degli arredi	MOLTO PROBABILE	Non lasciare cassettiere, ante, sportelli aperti;
Uso del materiale cartaceo d'archivio	MOLTO PROBABILE	Usare guanti in presenza di polveri
Presenza di polveri	PROBABILI	Segnalazione all'occorrenza al personale ausiliario; Evitare l'ammassamento di materiale cartaceo inutilizzabile; Evitare che il cestino dei rifiuti trabocchi
Uso di utensili appuntiti	PROBABILI	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Usare custodie; ➤ Riporli a testa in giù
Uso di taglierine	PROBABILI	Cautela e perizia
Vari causati dal disordine personale	POCO PROBABILI	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Tenere la propria scrivania in ordine prima, durante e dopo il lavoro; ➤ Utilizzo ordinato degli arredi
Contagio	POCO PROBABILE	Effettuare i controlli dei servizi di medicina scolastica
Igienico sanitario	PROBABILE	Controllo quotidiano dei servizi igienici e della rimozione giornaliera delle polveri

RISCHI CONNESSI ALL'ATTIVITÀ DEL CAPO D'ISTITUTO

RISCHI	PROBABILITÀ	RIMEDI
Stress da lavoro	MOLTO PROBABILE	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Ridurre gli impegni; ➤ Dilazionare i rapporti; ➤ Staff di collaboratori; ➤ Rispettare l'orario di servizio; ➤ Rendere flessibile l'orario di servizio
Spostamento da un plesso all'altro	MOLTO PROBABILE	Non individuabili
Aggressioni	PROBABILE	Vigilanza all'ingresso
Uso di apparecchiature elettriche	PROBABILE	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Controllo dello stato delle apparecchiature; ➤ Evitare l'utilizzo con le mani bagnate; ➤ Non utilizzare materiale difettoso
Uso di oggetti appuntiti	PROBABILE	Usare custodie
Uso delle scale	PROBABILE	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Non correre; ➤ Usare il corrimano; ➤ Evitare i tacchi alti
Cadute	PROBABILE	Non passare su pavimenti bagnati o scivolosi
Contagio	PROBABILE	Eseguire controlli medico-sanitari previsti dalla normativa vigente
Corde vocali	PROBABILE	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Usare il microfono; ➤ Dilazionare riunioni, relazioni ecc.
Presenza di polveri da materiale cartaceo	MOLTO PROBABILE	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Non accatastare materiale cartaceo inutilizzabile; ➤ Tenere in ordine scrivania e armadi prima, durante e dopo il lavoro

RISCHI CONNESSI ALL'ATTIVITÀ DEL PERSONALE AUSILIARIO

RISCHI	PROBABILITÀ	RIMEDI
Sollevamento e spostamento pesi	POCO PROBABILE	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Non compiere azioni di propria iniziativa; ➤ Farsi aiutare; ➤ Usare carrello
Muoversi su pavimento bagnato	MOLTO PROBABILE	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Usare scarpe adatte; ➤ Non correre; ➤ Procedere prontamente con panno strizzato
Salire e scendere le scale	MOLTO PROBABILE	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Non correre; ➤ Usare corrimano
Utilizzo di detersivi	MOLTO PROBABILE	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Saperli dosare; ➤ Usare i guanti; ➤ Riporli lontano dalla presa dei minori; ➤ Riporli a posto dopo l'uso
Uso di scale fisse	POCO PROBABILE	Divieto
Uso di utensili da lavoro	MOLTO PROBABILE	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Controllo dello stato d'uso; ➤ Controllo dello stato igienico; ➤ Tenuta ordinata negli appositi spazi prima, durante e dopo il lavoro
Stress da rapporto con gli alunni	POCO PROBABILE	Chiedere utilizzazione ad altro compito all'amministrazione di appartenenza
Stress da rapporto con il personale	PROBABILE	Chiedere utilizzazione in altra sede
Presenza polveri	MOLTO PROBABILE	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Esecuzione corretta delle proprie mansioni; ➤ Eventuale uso di guanti
Contatto con sangue, siringhe infette, materiale arrugginito, vetri rotti.	PROBABILE	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Uso di guanti; ➤ Paletta; ➤ Pinze
Uso di apparecchiature elettriche	PROBABILE	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Accertamento dello stato d'uso; ➤ Mani asciutte; ➤ Rilevazione e segnalazione guasti
Arredi rotti	PROBABILE	Segnalazione all'amministrazione per la rimozione
Uso di dispositivi di emergenza	PROBABILE	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Dare istruzioni; ➤ Richiesta all'amministrazione comunale di corsi di formazione specifici
Contagio	PROBABILE	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Far eseguire i controlli medici previsti dalla normativa vigente; ➤ Eseguire quanto viene disposto dal medico scolastico in casi di accertata presenza di malattia infettiva
Igienico sanitario	PROBABILE	Lavarsi le mani dopo aver eseguito le mansioni di pulizia

RISCHI CONNESSI ALLE CARATTERISTICHE STRUTTURALI DELL'EDIFICIO

RISCHI	PROBABILITÀ	RIMEDI
Pavimenti scivolosi	POCO PROBABILE solo nel momento del lavaggio o in casi accidentali	Vietare il passaggio se bagnati o resi unti
Pareti: caduta intonaco	PROBABILE	Segnalare le crepe di assestamento o le macchie di umidità
Porte: maniglie difettose	POCO PROBABILE	Controlli periodici
Finestre scorrevoli; Finestre a battente	POCO PROBABILE PROBABILE	➤ Divieto d'uso ai minori; ➤ Richiesta sostituzione
Finestre fisse Scale di emergenza	PROBABILE MOLTO PROBABILE SE BAGNATE	Difficilmente individuabili se non nell'indicazione di comportamenti corretti
Ascensore	MOLTO PROBABILE	➤ Divieto dell'uso ai minori se non accompagnati; ➤ Manutenzione periodica
Termosifoni /termoconvettori (spigoli, perdita d'acqua)	PROBABILE	Controlli periodici
Arredi	MOLTO PROBABILE presenza di spigoli, difetti, schegge. Intralcio nel passaggio...	➤ Segnalazioni; ➤ Avvertenze; ➤ Ove possibile rimozione immediata
Cortile esterno	MOLTO PROBABILE	Uso solo previo accertamento dell'avvenuta manutenzione di pulizia

Silea s.r.l.	Documento di valutazione dei rischi (artt. 17 e 28 D.lgs. 81/08 e s.m.i.) Istituto Comprensivo "EL/7 - Santomauro" Scuola Secondaria di 1° Grado "G. Santomauro" Via Vassallo n°16 - 70125 Bari	Pagina 142
--------------	---	-------------------

Sezione 14

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

PREMESSA

La presente sezione costituisce adempimento al Capo II del D.Lgs. 81/08 e al D.Lgs. 475/92.

I D.P.I. devono essere scelti sulla base delle norme vigenti.

La loro scelta, inoltre avviene tenendo in considerazione anche le esigenze dei lavoratori che vengono espresse attraverso la consultazione del Rappresentante per la Sicurezza dei Lavoratori.

La direzione si prodiga attraverso i suoi organi a promuovere ed incentivare il loro corretto uso e programmare iniziative di informazione e formazione relative alle problematiche loro inerenti.

I D.P.I. devono essere comodi, efficienti personalizzati ed inoltre devono essere conservati in posti e luoghi sicuri.

I D.P.I. devono ancora essere periodicamente controllati seguendo apposite procedure, devono altresì essere immediatamente riportati in magazzino e sostituiti in caso di usura o di difetto.

PRECISAZIONE IN MERITO ALLA COMPILAZIONE DELLA PRESENTE SEZIONE

Le schede di seguito riportate descrivono i D.P.I. individuati come misura di protezione durante la valutazione dei rischi.

Questa scheda individua il tipo di D.P.I., le sue caratteristiche, le conformità di legge o le norme a cui deve corrispondere, in relazione ad una determinata attività e/o mansione.

Sono stati segnalati, sulle predette schede anche D.P.I. che non devono essere utilizzati abitualmente ma che servono in particolari situazioni di lavoro (ad esempio: pulizia, manutenzione, ecc.).

SCHEDA D.P.I. N° 1

TIPO DI D.P.I.

GUANTO IN LATTICE NATURALE

CARATTERISTICHE

RESISTENTE ALL'USURA, LACERAZIONE ED ABRASIONE
FABBRICATO IN LATTICE 100% NATURALE
SPESSORE 0,50 mm.
FELPATURA INTERNA IN PURO COTONE

CONFORMITÀ RICHIESTE

MARCHI DI CONFORMITÀ CE
ADEGUATI AI DISPOSTI DEL D. Lgs. 475 DEL 4/12/92
CONFORME ALLA NORMA EN 374

PER PERSONALE ADDETTO ALLE PULIZIE

SCHEDA D.P.I. N° 2

TIPO DI D.P.I.

MASCHERINA ANTIPOLVERE

CARATTERISTICHE

MASCHERINA IN TESSUTO NON TESSUTO
PROTEZIONE DA POLVERI NOCIVE
PROTEZIONE DA VAPORI ORGANICI
PROTEZIONE DA VAPORI ACIDI
LINGUETTA STRINGINASO
BARDATURA NUCALE COSTITUITA DA DUE ELASTICI IN GOMMA
SETTO FILTRANTE ANTIAEROSOL RACCHIUSO DA DUE STRATI PROTETTIVI
STRATO ESTERNO DI SUPPORTO, CON FUNZIONE DI PRE-FILTRO

CONFORMITÀ RICHIESTE

MARCHI DI CONFORMITÀ CE
ADEGUATI AI DISPOSTI DEL D. Lgs. 475 DEL 4/12/92
CONFORME ALLA NORMA EN 149 classe FFP 1

PER PERSONALE ADDETTO ALLE PULIZIE

NB.

I presenti DPI devono essere integrati da quelli indicati per le operazioni di laboratorio didattico

Silea s.r.l.	Documento di valutazione dei rischi (artt. 17 e 28 D.lgs. 81/08 e s.m.i.) Istituto Comprensivo "EL/7 - Santomauro" Scuola Secondaria di 1° Grado "G. Santomauro" Via Vassallo n°16 - 70125 Bari	Pagina 144
--------------	---	-------------------

*Valutazione dei rischi nei luoghi di lavoro
ai fini della tutela della maternità
(D. Lgs. 26/04/01 n° 151)*

Il presente documento è redatto in base al D. Lgs. 151/01 che reca norme sulla tutela della sicurezza della maternità.

In particolare l'art. 7 richiama l'attenzione sui lavori vietati ai sensi degli allegati A, particolarmente la lettera F) e G) (vedi art.5 del D.P.R. n° 102/76) e allegato B (vedi D. Lgs. 645/96).

L'art. 11 prevede la valutazione dei rischi da parte del datore di lavoro in rapporto alle condizioni di lavoro di cui all'allegato C, in particolare il punto 1(vedi D. Lgs. 645/96).

Il presente documento di valutazione dei rischi si articola nelle seguenti sezioni:

- **Indicazione sui criteri adottati nella valutazione;**
- **Indicazioni sugli indici di valutazione sulla probabilità di rischio;**
- **Valutazione dei rischi nei vari plessi scolastici;**
- **Interventi e misure di prevenzione e protezione.**

1. Indicazione dei criteri adottati nella valutazione

Si ritiene che ogni situazione di servizio del personale scolastico vada valutata a seconda della tipologia del lavoro svolto e delle situazioni specifiche del contesto scolastico, come la presenza di alunni con problematiche di iperattività o di caratterialità.

Va valutata altresì la presenza di agenti fisici o biologici che possono comportare rischi per la gestante e/o per il feto.

2. Valutazione dei rischi nei plessi scolastici di scuola dell'Infanzia ed Primaria ed analisi delle situazioni di rischio.

- 2.1 presenza del virus della rosolia e della toxoplasmosi per la lavoratrice che non risulti immune;
- 2.2 manovalanza pesante, uso di scale mobili o impalcature, trasporto di carichi;
- 2.3 uso di scale
- 2.4 rumore
- 2.5 affaticamento fisico e mentale
- 2.6 lavori che comportano una situazione in piedi per più di metà dell'orario
- 2.7 presenza di alunni caratteriali e/o iperattivi

3. Indicazioni sugli indici di valutazione sulla probabilità di rischio.

I rischi vengono valutati in base alla probabilità che un evento possa accadere e al danno che può provocare. Vengono quindi definite 4 categorie di rischio, in relazione al prospetto allegato:

- I = irrilevante**
- C = contenuto**
- R = rilevante**
- E = elevato**

4. Interventi e misure di prevenzione e protezione

	RISCHIO	VALUTAZIONE	INTERVENTI DI PROTEZIONE E PREVENZIONE
2.1	Virus rosolia e toxoplasmosi	C	La lavoratrice in stato di gravidanza darà immediata informazione al datore di lavoro se non c'è la vaccinazione. Attivazione procedura per collocamento in astensione anticipata o per utilizzazione in altri compiti. Richiedere certificato medico degli alunni assenti per più di 5 gg. Dare informazione al datore di lavoro in caso di assenza di alunni dovuta ad agenti biologici che possano danneggiare la salute della lavoratrice in gravidanza.
2.2	manovalanza pesante, uso di scale mobili o impalcature, trasporto di carichi;	E	Divieto dalla funzione.
2.3	uso di scale	C	Prestare servizio al piano terra servizio al piano terra o il più vicino possibile alle uscite di emergenza.
2.4	rumore	I	Verifica del datore di lavoro se il rumore supera i limiti previsti dalla legge
2.5	affaticamento fisico e mentale	C	Verifica del datore di lavoro tramite certificazione medica
2.6	lavori che comportano una situazione in piedi per più di metà dell'orario	C	Concordare con la lavoratrice la riorganizzazione del servizio.
2.7	presenza di alunni caratteriali e/o iperattivi	R	Su specifica segnalazione scritta dei docenti della classe. Riorganizzazione del servizio.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
(DATORE DI LAVORO)

Sezione 15

PROCEDURE GENERALI DI EMERGENZA

Evacuazione, antincendio, pronto soccorso

PREMESSA

La presente sezione costituisce adempimento agli artt. 43-45-46 del D.Lgs.81/08 e del D.M. 10 Marzo 1998.

Obiettivo del piano

- a) Prevenire l'insorgere di incendi;
- b) garantire la sicurezza e la salute dei lavoratori in modo che possano mettersi al sicuro eventualmente abbandonando il posto di lavoro per raggiungere un "luogo sicuro" anche nella impossibilità di contattare un proprio superiore;
- c) ridurre al minimo i danni alle persone ed alle cose in caso di incendio, di emergenza e di infortunio o malore.

Destinatari del piano

- Addetti squadra emergenza
- Addetti uffici
- Docenti ed insegnanti
- Collaboratori Scolastici
- Dirigente Scolastico e responsabili designati

SQUADRA ANTINCENDIO EVACUAZIONE E PRONTO SOCCORSO

Elenco degli addetti:

Silea s.r.l.	Documento di valutazione dei rischi (artt. 17 e 28 D.lgs. 81/08 e s.m.i.) Istituto Comprensivo "EL/7 - Santomauro" Scuola Secondaria di 1° Grado "G. Santomauro" Via Vassallo n°16 - 70125 Bari	Pagina 147
---------------------	---	-------------------

1. PROVVEDIMENTI PER RIDURRE AL MINIMO L'INSORGERE DI INCENDI

1.1 – Divieto di fumare

Il divieto è assoluto in tutti reparti, tranne negli ambienti ove è previsto espressamente ed è appositamente segnalato.

I preposti vigilano affinché il divieto venga sempre rispettato.

1.2 – Divieto di usare fiamme libere e di produrre scintille

Eventuali interventi di manutenzione che prevedono l'uso di fiamme libere e la produzione di scintille devono essere autorizzati.

L'autorizzazione scritta viene rilasciata dopo sopralluogo presso gli ambienti e le macchine interessate alla lavorazione.

Nel caso di lavorazioni eseguite da personale interno l'autorizzazione scritta deve essere rilasciata dal Dirigente Scolastico.

Nel caso di lavorazioni in appalto tutto deve essere svolto ed eseguito nel rispetto dell' Art. 26 del D.Lgs 81/08.

1.3 – Impianti elettrici

Il Dirigente scolastico dispone controlli e manutenzione periodica a cabine elettriche (ogni 5 anni), quadri elettrici, e impianti di messa a terra (ogni 2 anni).

Gli impianti elettrici devono essere conformi ai disposti del Decreto n°38 del 22 Gennaio 2008.

1.4 – Impianti contro le scariche atmosferiche

Il Datore di lavoro e il Responsabile del Servizio Manutenzione Impianti assicura il controllo e la manutenzione periodica degli impianti contro le scariche atmosferiche (se presente ed installato).

1.5 – Rispetto dell'ordine e della pulizia

L'ordine e la pulizia costituiscono un elemento di notevole importanza nella prevenzione degli incendi.

E' fatto divieto assoluto in tutta l'area destinata all'attività dell'azienda di:

- a) ingombrare o occultare con mezzi o cose i dispositivi antincendio (estintori, idranti, allarmi, ecc.)
- b) ingombrare o occultare con mezzi o cose la segnaletica antincendio e delle vie di emergenza

1.6 – Materiali autoestinguenti

Nella progettazione e realizzazione di ambienti deve essere data priorità alla scelta di materiali autoestinguenti.

Silea s.r.l.	Documento di valutazione dei rischi (artt. 17 e 28 D.lgs. 81/08 e s.m.i.) Istituto Comprensivo "EL/7 - Santomauro" Scuola Secondaria di 1° Grado "G. Santomauro" Via Vassallo n°16 - 70125 Bari	Pagina 148
--------------	---	-------------------

2. PROVVEDIMENTI PER RENDERE MINIMI I DANNI IN CASO DI INCENDIO

2.1 Segnalazione incendio ed emergenza

In caso di incendio o situazione grave chiunque ne venga a conoscenza deve dare l'allarme al personale presente in ufficio o secondo la priorità prevista nell'elenco dei recapiti telefonici esposti in prossimità di ogni apparecchio telefonico.

2.2 Compiti in caso di emergenza

ADDETTI ALLE SQUADRE DI EMERGENZA (CIASCUNO PER I PROPRI RUOLI)

- a) provvede ad emanare il segnale di preallarme o allarme a seconda i casi a tutto l'edificio con il suono di allarme continuo;
- b) provvede a chiedere l'intervento dei VV.F. telefonando al numero 115;
- c) apre le porte per facilitare l'ingresso e l'uscita delle persone e dei mezzi di soccorso;
- d) dà le informazioni ricevute da chi ha dato l'allarme alla squadra antincendio, ai VV.F., alla Protezione Civile, ecc.;
- e) avvisa il Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione;
- f) all'arrivo delle squadre di emergenza esterne indica la strada più breve per arrivare sul luogo dell'incendio o dell'emergenza.

SQUADRA EMERGENZA

- a) I componenti la squadra in caso di allarme, si recano sul posto dell'incendio o dell'emergenza ed effettuano il primo intervento, composto dalle seguenti azioni in sequenza:
 1. vigilano affinché le persone presenti sul luogo e nei locali adiacenti si allontanino così come segnalato dalle vie di emergenza;
 2. si assicurano che nessuno compia azioni pericolose come ad esempio usare l'acqua per spegnere fiamme in presenza di apparecchiature elettriche;
 3. allontanano dalle zone interessate all'incendio, nei limiti del possibile, altri materiali infiammabili;
 4. utilizzano i mezzi di estinzione in dotazione, conformemente alle istruzioni ricevute, senza mettere a repentaglio la propria e l'altrui sicurezza.
 5. esercitano le tecniche di primo soccorso, conformemente alle istruzioni ricevute, senza mettere a repentaglio la propria e l'altrui sicurezza.
- b) All'arrivo delle squadre esterne dell'emergenza forniscono le informazioni in loro possesso e restano a disposizione per eventuali collaborazioni. In particolare segnalano i rischi specifici di cui al punto 3.

Nota bene

I componenti della squadra di emergenza:

- a) *non mettono mai la propria vita e quella dei colleghi in pericolo;*
- b) *in caso di grave rischio si allontanano aspettando l'arrivo dei VV.F e/o dell'ambulanza.*

Silea s.r.l.	Documento di valutazione dei rischi (artt. 17 e 28 D.lgs. 81/08 e s.m.i.) Istituto Comprensivo "EL/7 - Santomauro" Scuola Secondaria di 1° Grado "G. Santomauro" Via Vassallo n°16 - 70125 Bari	Pagina 149
---------------------	---	-------------------

LAVORATORI TUTTI

- a) Mettono in sicurezza la propria macchina fermandola elettricamente con l'interruttore macchina (pulsante a fungo di colore rosso, presente in vicinanza di ogni postazione di lavoro);
- b) abbandonano il proprio posto di lavoro recandosi nel "LUOGO SICURO" seguendo le vie di esodo evidenziate con segnaletica a pavimento di colore bianco unitamente alla cartellonistica prevista.

3. RISCHI SPECIFICI

3.1 Sostanze e materiali che costituiscono pericolo in caso di incendio

- a) tessuti ed arredi presenti;
- b) combustibili presenti (*eventualmente in aree esterne all' edificio*) e prodotti per la pulizia.

4. DESCRIZIONE MEZZI ANTINCENDIO

4.1 Impianto antincendio.

La Scuola in oggetto, ha particolari prescrizioni da rispettare in ordine a quanto stabilito dalla normativa vigente in materia di sicurezza antincendio (D.M. 16.02.1982) e dovrà pertanto fare richiesta del Certificato Prevenzione Incendi. L'edificio è dotato di mezzi di estinzione portatili e fissi.

5. MANUTENZIONE E CONTROLLO MEZZI ESTINZIONE

Con una frequenza di almeno una volta ogni sei mesi l'incaricato dispone il controllo e manutenzione dei mezzi di estinzione documentabile sul Registro Antincendio disposto e compilato ai sensi del D.P.R. 37 del 12 Gennaio 1998.

6. ESERCITAZIONI SQUADRA EMERGENZA

Almeno una volta l'anno, saranno effettuate delle esercitazioni pratiche con prove sia con acqua che estintori.

La squadra di emergenza è riunita ed aggiornata in occasione di tutti i mutamenti significativi dei luoghi e degli impianti.

7. PROVVEDIMENTI PER PREVENIRE E RIDURRE AL MINIMO IL RISCHIO DI INCIDENTI DURANTE L'EVACUAZIONE

7.1 Divieti per tutti i dipendenti.

E' fatto divieto assoluto in tutta l'area di lavoro :

- a) ingombrare con mezzi o cose le porte di emergenza;
- b) occultare con mezzi o cose la segnaletica del percorso di evacuazione;
- c) ingombrare con mezzi o cose le scale e le vie di evacuazione;
- d) manomettere i dispositivi di prevenzione antincendio.

Silea s.r.l.	Documento di valutazione dei rischi (artt. 17 e 28 D.lgs. 81/08 e s.m.i.) Istituto Comprensivo "EL/7 - Santomauro" Scuola Secondaria di 1° Grado "G. Santomauro" Via Vassallo n°16 - 70125 Bari	Pagina 150
--------------	---	-------------------

7.2 Verifica dell'illuminazione di emergenza.

L'addetto alla manutenzione dispone controlli e manutenzione periodica dell'illuminazione di emergenza presente nei vari reparti .

Gli addetti alla squadra di emergenza presteranno particolare attenzione ad eventuali anomalie dell'impianto e lo segnaleranno al preposto .

8. ELEMENTI DI PRIMO SOCCORSO

Norme comportamentali generali in caso di infortunio grave o malore

8.1 Principi comportamentali generali

- a) Chiamare immediatamente un medico in tutti i casi gravi ;
- b) inviare, occorrendo, dopo il primo soccorso, il paziente dal medico;
- c) non eseguire mai pratiche mediche di cui non vi sentite sicuri o che possano riuscire nocive al colpito ;
- d) isolare il colpito dall'ambiente nocivo, e stare attenti a non essere colpiti a propria volta ;
- e) sistemare il colpito nelle migliori condizioni possibili, in modo che possa riposare tranquillo ; allentargli i vestiti, aprirgli il colletto, sciogliergli la cinto, e occorrendo otto indic il corpo ;
- f) non dare mai bevande alle persone prive di sensi;
- g) praticare immediatamente ai colpiti da corrente elettrica la respirazione artificiale e proseguirla, fino all'arrivo dei soccorsi;
- h) prima di toccare qualsiasi ferita lavarsi le mani con acqua e sapone e, possibilmente, disinfettarle ;
- i) in caso di ferite, provvedere alla loro disinfezione, se se ne conosce la tecnica; diversamente, coprirle con garza sterile, cotone e quindi fasciarle,
- j) in caso di emorragie, coprire la ferita con garza sterile e comprimerla quindi con un batuffolo di ovatta impregnato di alcool o con un bendaggio ben stretto. In caso di forte emorragia del braccio o della gamba, applicare un laccio al braccio o alla coscia, sopra l'emorragia e provvedere al trasporto immediato del colpito al pronto soccorso più vicino.

N.B.:

In caso di dubbio sul da farsi è preferibile non fare niente piuttosto che agire rischiando di peggiorare la situazione.

8.2 Primi provvedimenti da prestarsi ai colpiti da corrente elettrica

Quando una persona sia rimasta colpita da corrente elettrica intervenire immediatamente, nei modi otto indicati, e mandare subito a chiamare il medico:

8.3 Trattamento delle ustioni

- a) Qualora l'infortunato presenti bruciature, ricoprire le stesse, in attesa del medico, con garze sterili indi con ovatta e fissare con benda. Lavarsi le mani prima di compiere queste operazioni.
- b) Non sospendere durante la medicazione la respirazione artificiale.

Silea s.r.l.	Documento di valutazione dei rischi (artt. 17 e 28 D.lgs. 81/08 e s.m.i.) Istituto Comprensivo "EL/7 - Santomauro" Scuola Secondaria di 1° Grado "G. Santomauro" Via Vassallo n°16 - 70125 Bari	Pagina 151
--------------	---	-------------------

8.4 Per tutti i lavoratori

- a) Conoscere i nominativi degli addetti alle attività di emergenza e pronto soccorso;
- b) avvisare l'addetto alle attività di primo soccorso (se nelle vicinanze);
- c) agire direttamente sull'infortunato **solo ed esclusivamente se si conosce con precisione cosa fare.**

8.5 Per gli addetti al servizio di prevenzione e protezione

- a) Avvisare i responsabili dell'azienda;
- b) avvisare gli addetti alle attività di primo soccorso (se nelle vicinanze);
- c) vigilare che nessuno compia manovre errate in attesa dei soccorsi.

8.6 Per i responsabili del Servizio Prevenzione e Protezione e della Scuola (se presenti)

- a) Chiamare il pronto soccorso (ambulanza) eventualmente dopo segnalazione degli addetti alle attività di pronto soccorso.
- b) Vigilare che nessuno compia manovre errate in attesa dei soccorsi.

8.7 Per gli addetti alle attività di primo soccorso

- a) Agire secondo le nozioni apprese durante la formazione.
- b) Vigilare che nessuno compia manovre errate in attesa dei paramedici o dell'ambulanza.

Silea s.r.l.	Documento di valutazione dei rischi (artt. 17 e 28 D.lgs. 81/08 e s.m.i.) Istituto Comprensivo "EL/7 - Santomauro" Scuola Secondaria di 1° Grado "G. Santomauro" Via Vassallo n°16 - 70125 Bari	Pagina 152
--------------	---	-------------------

Sezione 16

PROGRAMMA DI INFORMAZIONE E FORMAZIONE

PREMESSA

Con l'entrata in vigore del D. Lgs. 81/08 e ss.mm.ii. e con la pubblicazione dell'Accordo Stato Regioni del 21/12/2011 che disciplina la durata, i contenuti minimi, le modalità della formazione ed aggiornamento dei lavoratori e delle lavoratrici, ai sensi dell'art. 37 del predetto D. Lgs., si è reso obbligatorio per il Datore di Lavoro effettuare i percorsi formativi dei propri dipendenti secondo le modalità dell'Accordo prima citato.

A tal proposito facciamo presente che devono essere effettuati tre incontri nel corso dell'anno scolastico: uno per la formazione base, uno per la formazione specifica e uno per antincendio ed evacuazione.

L'Accordo Stato Regioni definisce le "linee guida" e quindi l'iter per lo svolgimento della formazione. Necessita pertanto predisporre appositi registri su ognuno dei quali riportare non più di 35 persone, con l'indicazione oltre che del Nome e Cognome, anche della Data di nascita e della Mansione del lavoratore.

Articolazione del percorso formativo

Il percorso formativo di seguito descritto si articola in due moduli distinti i cui contenuti sono individuabili alle lettere a) e b) del comma 1 e al comma 3 dell'articolo 37 del D.Lgs. n. 81/08.

Inoltre con riferimento ai soggetti di cui all'articolo 21, comma 1, del D. Lgs. n. 81/08, si ritiene che i contenuti e l'articolazione della formazione di seguito individuati possano costituire riferimento anche per tali categorie di lavoratori, tenuto conto di quanto previsto dall'art. 21, comma 2, lettera b, del D. Lgs. n. 81/08.

FORMAZIONE GENERALE

Con riferimento alla lettera a) del comma 1 dell'articolo 37 del D.Lgs. n. 81/08, la durata del modulo generale non deve essere inferiore alle 4 ore, e deve essere dedicata alla presentazione dei concetti generali in tema di prevenzione e sicurezza sul lavoro.

- 1) Concetto di rischio
- 2) Danno
- 3) Prevenzione
- 4) Protezione
- 5) Organizzazione della prevenzione aziendale
- 6) Diritti, doveri e sanzioni per i vari soggetti aziendali
- 7) Organi di vigilanza, controllo ed assistenza.

FORMAZIONE SPECIFICA

Con riferimento alla lettera b) del comma 1 e al comma 3 dell'articolo 37 del D.Lgs. n. 81/08, la formazione deve avvenire nelle occasioni di cui alle lettere a), b) e c) del comma 4 del medesimo articolo, ed avere durata minima di 4, 8 o 12 ore, in funzione dei rischi riferiti alle mansioni e ai possibili danni e alle conseguenti misure e procedure di prevenzione e protezione caratteristici del settore o comparto di appartenenza dell'azienda.

Silea s.r.l.	Documento di valutazione dei rischi (artt. 17 e 28 D.lgs. 81/08 e s.m.i.) Istituto Comprensivo "EL/7 - Santomauro" Scuola Secondaria di 1° Grado "G. Santomauro" Via Vassallo n°16 - 70125 Bari	Pagina 153
--------------	---	-------------------

Tali aspetti e i rischi specifici di cui ai Titoli del D. Lgs. n. 81/08 successivi al I costituiscono oggetto della formazione. Infine, tale formazione è soggetta alle ripetizioni periodiche previste al comma 6 dell'articolo 37 del D. Lgs. n. 81/08, con riferimento ai rischi individuati ai sensi dell'articolo 28.

- 1) Rischi infortuni
- 2) Rischi meccanici generali
- 3) Rischi elettrici generali
- 4) Macchine
- 5) Attrezzature
- 6) Cadute dall' alto
- 7) Rischi da esplosione
- 8) Rischi chimici
- 9) Nebbie, olii, fumi, vapori, polveri
- 10) Etichettatura
- 11) Rischi cancerogeni
- 12) Rischi biologici
- 13) Rischi fisici
- 14) Rumore
- 15) Vibrazioni
- 16) Radiazioni
- 17) Microclima ed illuminazione
- 18) Videoterminali
- 19) DPI ed organizzazione del lavoro
- 20) Ambienti di lavoro
- 21) Stress lavoro correlato
- 22) Movimentazione manuale dei carichi
- 23) Movimentazione merci (apparecchi di sollevamento, mezzi di trasporto)
- 24) Segnaletica
- 25) Emergenze
- 26) Le procedure di sicurezza in riferimento al profilo di rischio specifico
- 27) Procedure esodo ed incendi
- 28) Procedure organizzative di primo soccorso
- 29) Incidenti ed infortuni mancati
- 30) Altri rischi

Durata dei corsi di formazione

Durata minima complessiva dei corsi di formazione per i lavoratori, in base alla classificazione dei settori di cui all'Allegato I:

- 4 ore di Formazione Generale + 4 ore di Formazione Specifica per i settori della classe di rischio basso: TOTALE 8 ore
- 4 ore di Formazione Generale + 8 ore di Formazione Specifica per i settori della classe di **rischio medio**: TOTALE 12 ore
- 4 ore di Formazione Generale + 12 ore di Formazione Specifica per i settori della classe di rischio alto: TOTALE 16 ore

Sezione 17

POLITICA E PROGRAMMA DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

PREMESSA

L'obiettivo principale del D. lgs. 81/08 é quello di fornire linee guida per una buona organizzazione delle attività di prevenzione e protezione in enti pubblici e privati.

Tali linee guida si desumono dalla formulazione degli articoli del decreto che, in alcuni casi, indicano standards programmatici vincolanti in merito agli obiettivi finali e non vincolanti in rapporto agli strumenti e ai mezzi per il loro raggiungimento; in altri, definiscono modalità, tempi e adempimenti formali e sostanziali, spesso assistiti da sanzioni penali.

Come si desume dal contenuto di tali precetti, il fine ultimo é il miglioramento dell'organizzazione della sicurezza, il cui raggiungimento é favorito appunto dall'adempimento a tali disposizioni.

In questa sintetica ed efficace formulazione é racchiusa la filosofia dell'intero decreto, che si concretizza nelle indicazioni di carattere organizzativo che seguono.

SICUREZZA INTEGRATA

L'attuazione del D.Lgs. 81/08 é l'occasione per l'applicazione di sistemi di gestione finalizzati al controllo preventivo dei rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, in modo che l'intera organizzazione sia correttamente coinvolta nel processo di miglioramento continuo.

Tale impostazione si basa essenzialmente sulle concezioni più avanzate dell'organizzazione aziendale che considerano la sicurezza né come fattore esclusivamente tecnico, legato all'affidabilità di impianti e macchine, né come semplice risultante dell'interazione fra il fattore tecnico e quello umano, bensì come integrazione dei fattori uomo – macchina – ambiente.

L'esperienza tecnica di settore ha infatti rivelato come sia poco produttivo, ai fini della prevenzione, considerare l'obiettivo sicurezza esclusivamente perseguibile attraverso provvedimenti tecnici (prima concezione).

Il motivo di tale affermazione risiede nella semplice considerazione che le macchine sono manovrate da uomini la cui affidabilità riveste, in alcuni casi, un'importanza maggiore ai fini preventivi rispetto a quella della macchina stessa. Non considerando dunque il fattore umano, sia dal punto di vista dell'affidabilità, sia relativamente alla compatibilità psico – fisica con i ritmi e le procedure di lavoro, non si può pensare di poter incidere significativamente sul problema.

In ogni caso, anche la seconda impostazione, pur considerando il fattore umano attraverso azioni informative, formative e disciplinari, risulta poco efficace perché messa in atto mediante programmi non integrati appieno con gli obiettivi e le esigenze operative delle varie funzioni aziendali.

Conseguenze del secondo tipo di approccio sono le seguenti:

- mancato coordinamento delle modifiche tecniche di sicurezza con gli obiettivi di produzione, con il rischio di un possibile conflitto e conseguente abbandono delle innovazioni;
- mancato coordinamento delle procedure di sicurezza con gli standards operativi e di organizzazione del personale, con il rischio di un possibile conflitto e conseguente abbandono delle innovazioni anche in questo campo.

Silea s.r.l.	Documento di valutazione dei rischi (artt. 17 e 28 D.lgs. 81/08 e s.m.i.) Istituto Comprensivo "EL/7 - Santomauro" Scuola Secondaria di 1° Grado "G. Santomauro" Via Vassallo n°16 - 70125 Bari	Pagina 155
--------------	---	-------------------

Per ovviare a questi rischi invece, risulta essere utile un approccio che consideri uomo – macchina – ambiente come variabili interdipendenti, della medesima importanza, sul piano formale e sostanziale, laddove i rischi per l'uomo possono derivare non semplicemente dal contatto con la macchina o l'impianto di pertinenza, ma dal suo rapporto con l'organizzazione della produzione nel suo complesso.

In particolare i rischi possono essere e derivare da:

- pericoli di carattere tecnico (derivanti da macchine, attrezzature, sostanze, ecc.);
- pericoli di carattere ambientale (derivanti da rumore, illuminazione, microclima, ecc.);
- pericoli di carattere umano (derivanti da cattiva o mancante formazione, organizzazione del lavoro, procedure, ecc.).

Di qui la necessità di conciliare le norme di legge, i regolamenti amministrativi, gli ordini di servizio che regolamentano la conduzione di quest'azienda con criteri di gestione che permettano il miglioramento continuo della prevenzione dei rischi nei luoghi di lavoro.

A questo fine, fondamentale risulta essere una dichiarazione di principio sottoscritta dalla Direzione, in base alla quale la stessa sottolinea l'importanza della prevenzione ed il preciso impegno di tutti a perseguire l'obiettivo della sicurezza integrata.

NUOVI CRITERI DI GESTIONE

I nuovi criteri di gestione appresso indicati sono considerati da questo ente come un obiettivo programmato nel tempo, compatibilmente con la normativa in vigore e le necessità derivanti da altre esigenze. Tali criteri coinvolgono la gestione di tutte le risorse produttive in maniera innovativa.

A) Risorse finanziarie

Per quanto attiene le risorse finanziarie, l'obiettivo é quello di renderle disponibili in via preventiva, e immediata nei casi più urgenti, per interventi finalizzati alla sicurezza e alla salute dei lavoratori.

Si determina quindi la voce di spesa "sicurezza" in base ai dati interni acquisiti e provenienti dalle varie funzioni o reparti coinvolti:

- Esercizio (efficienza macchine, sicurezza ambienti di lavoro, infortuni, procedure di lavoro);
- Manutenzione (dati sugli interventi manutentivi, programma di manutenzione preventiva, risorse tecniche ed economiche necessarie);
- Servizio prevenzione e protezione (norme di legge e normativa tecnica, tecnologie di sicurezza, incidenti, infortuni, procedure di lavoro).

Si determina inoltre un fondo di spesa per imprevisti, in modo da poter gestire le situazioni più delicate con maggiore possibilità di scelta fra le risorse disponibili.

Tale dotazione di riserva é commisurata allo stato dell'ente e, quindi, può ridursi in proporzione alla maggior sicurezza determinata dalla realizzazione degli interventi programmati nel tempo su macchine, ambienti, fattore uomo.

Il fondo di spesa può essere gestito direttamente dalla Manutenzione (se è una funzione interna all'ente) e/o dal Servizio di prevenzione e protezione, a seconda delle esigenze interne regolamentari e aziendali.

Silea s.r.l.	Documento di valutazione dei rischi (artt. 17 e 28 D.lgs. 81/08 e s.m.i.) Istituto Comprensivo "EL/7 - Santomauro" Scuola Secondaria di 1° Grado "G. Santomauro" Via Vassallo n°16 - 70125 Bari	Pagina 156
--------------	--	------------

B) Risorse tecnologiche

Risulta essere efficace, ai fini della prevenzione, che il Servizio di prevenzione e protezione sia messo in grado di interagire efficacemente con i servizi che gestiscono le risorse tecnologiche dell'ente:

- la Manutenzione, per quanto attiene le risorse interne;
- gli Acquisti, relativamente alle risorse in entrata.

Il ruolo della **Manutenzione** risulta essere di fondamentale importanza ai fini della sicurezza, tenendo presente la sua duplice veste di soggetto della sicurezza (affidabilità macchine e ambienti) e di oggetto della sicurezza (sicurezza nelle procedure di manutenzione).

Da semplice esecutrice di interventi manutentivi, la manutenzione é chiamata a specifici compiti di prevenzione, che sono:

- la promozione degli interventi;
- la valutazione degli interventi e delle procedure di intervento;
- la progettazione di interventi di sicurezza su macchine e ambienti, in collaborazione con il Servizio di prevenzione e con la consultazione dell'Esercizio (Capo reparto);
- la raccolta di informazioni (banca dati) sull'affidabilità di componenti e sistemi e sugli interventi eseguiti.

Se il servizio di **Manutenzione** è effettuato da tecnici esterni all'ente, alcuni di questi compiti sono svolti direttamente da funzioni interne o dal Datore di lavoro.

L'**Ufficio acquisti**, d'altro canto, é chiamato ad effettuare una valutazione sulla conformità alle norme di sicurezza ed igiene di macchine, attrezzature, materiali e sostanze e sulle migliori tecnologie di sicurezza disponibili sul mercato. In questo compito, che si va ad aggiungere a quelli tradizionali di valutazione del prodotto in base alla qualità e al costo, si deve fare supportare dal Servizio di prevenzione.

Sia che si tratti di gestione delle risorse tecniche interne, sia che riguardi l'approvvigionamento dall'esterno, l'ente deve quindi valutare la congruità delle proprie scelte non solo in base alle necessità produttive, ma anche al rapporto uomo – macchina – ambiente, all'accessibilità dei comandi ed in generale all'ergonomia del posto di lavoro, alle modalità di montaggio, smontaggio, manutenzione.

A questo proposito si ricorda che la legge individua, in linea di principio, una corresponsabilità fra costruttore ed utilizzatore di macchine ed impianti non conformi alle norme di prevenzione, sia per la mancanza degli apprestamenti di sicurezza, sia per incidenti ed infortuni occorsi ai lavoratori.

In quest'ottica lo scambio costante di informazioni di entrambe le funzioni con il Servizio di prevenzione risulta essere basilare sia per l'effettuazione di programmi manutentivi preventivi, sia per l'acquisto di prodotti conformi alle norme di sicurezza, sia per una corretta impostazione di tutte le attività dell'azienda in sicurezza.

C) Risorse umane/organizzazione

Ultimo aspetto, ma non per importanza, é quello della gestione delle risorse umane, finalizzata non solo agli aspetti produttivi ma anche a quello dell'affidabilità e competenza.

Implicazione per la sicurezza si hanno nelle seguenti attività:

- installazione impianti;
- coordinamento attività;
- regolamentazione attività;
- dimensionamento organici;

Silea s.r.l.	Documento di valutazione dei rischi (artt. 17 e 28 D.lgs. 81/08 e s.m.i.) Istituto Comprensivo "EL/7 - Santomauro" Scuola Secondaria di 1° Grado "G. Santomauro" Via Vassallo n°16 - 70125 Bari	Pagina 157
--------------	--	------------

- scelta competenze;
- rispetto competenze;
- informazione/formazione;
- partecipazione responsabile.

Per quanto attiene il **dimensionamento degli organici**, é necessario che ogni reparto e funzione aziendale disponga di unità lavorative in numero adeguato agli obiettivi richiesti dalla Direzione.

A tale scopo si é provveduto ad un'analisi dei fabbisogni e si é stabilito il numero degli addetti alle lavorazioni anche in base alla necessità di lavoro in condizioni di sicurezza.

La eventuale mancanza di personale per una determinata "opera" deve essere gestita con delega temporanea di quel compito a persona idonea.

Due dei requisiti per la legittimità della delega sono:

- che il delegato abbia i poteri per esercitarla;
- che il delegato abbia la competenza professionale per esercitarla.

Su entrambe le condizioni il contributo della Direzione é fondamentale.

Sul primo, é compito del delegante scegliere persona che, per posizione gerarchica, per anzianità, per esperienza professionale, per poteri espressamente conferiti (ordine di servizio) sia in grado di esercitare effettiva azione di comando sul gruppo di uomini a cui é preposto. Da tale valutazione dipenderà non solo l'efficacia della delega ma anche il risultato delle operazioni affidate, con importanti implicazioni per l'attuazione e l'efficacia delle misure di sicurezza.

Sul secondo, é compito del delegante valutare la **professionalità del delegato** in rapporto ai compiti affidati ed agire, in prima persona e/o con il contributo delle funzioni aziendali preposte, per l'aggiornamento delle competenze attraverso attività di informazione, formazione e addestramento. Con riferimento all'**informazione** e alla **formazione**, é in realizzazione presso quest'azienda un programma di corsi in materia di sicurezza ed igiene del lavoro (si veda la sezione apposita del presente documento).

A quest'informazione di base si aggiungerà poi il contributo della linea di produzione (dirigenti, capi reparto, capi operai) relativamente a rischi non prevedibili in questa fase (assunzioni, cambiamento di mansioni, modifica delle situazioni di rischio).

La **regolamentazione delle attività** riveste un'importanza fondamentale per una buona organizzazione della prevenzione in azienda.

Una regolamentazione razionale consente di:

- definire puntualmente compiti e responsabilità;
- descrivere l'attività, i suoi rischi e le idonee misure di controllo;
- disciplinare situazioni a maggior rischio.

Queste ultime possono essere determinate da:

- carenze tecniche progettuali;
- carenze tecniche gestionali e/o manutentive temporanee;
- particolari situazioni in deroga alle norme generali di protezione "per particolari esigenze" e con l'adozione di idonee misure sostitutive;
- carenze organizzative generali (dimensionamento e/o qualificazione organici).

In tutti questi casi, un'idonea regolamentazione consente di sfruttare appieno le risorse tecniche e organizzative di prevenzione e protezione a disposizione, riducendo e controllando l'eventuale maggior rischio determinato da carenze di quest'ultime.

Inoltre è necessario che la Direzione della Scuola sia munita di una copia di tutta la documentazione tecnica aggiornata riportata in tabella. Tale documentazione è da richiedere all'Ufficio Tecnico del Comune.

SILEA s.r.l.	Esistenza documentazione
---------------------	---------------------------------

<u>DESCRIZIONE</u>	<u>Esistenza</u>		<u>Note</u>
	<u>Si</u>	<u>No</u>	
1. Collaudo statico struttura e monitoraggi delle lesioni riscontrate			
2. Certificato destinazione d'uso dei diversi ambienti			
3. Certificato di agibilità			
4. Verifiche periodiche impianto di messa a terra			
5. Documentazione relativa impianto di protezione contro le scariche atmosferiche.			
6. Verbali di verifica periodica dell' impianto di protezione contro le scariche atmosferiche (se installato).			
7. Dichiarazione di conformità impianto/i elettrico/i ex Lg. 46/90			
8. Dichiarazione di conformità impianti termici e gas ex Lg. 46/90			
9. Libretto di conduzione centrale termica			
10. Certificato prevenzione incendi per le attività presenti			
11. Certificato di omologazione degli estintori			
12. Verbali di verifica periodica degli estintori			
13. Documentazione comprovante le qualità ignifughe dei tendaggi e pavimentazioni in gomma presenti.			
14. Verbali di verifica di impianto antincendio e dispositivi correlati			
15. Documentazione relativa all' impianto di sollevamento e relativi verbali di verifica periodica			
16. Verifica periodica impianto elettrico ed impianto di illuminazione sussidiaria			
17. Registro infortuni vidimato dalla A.S.L.			
18. Documentazione relativa alla corretta gestione e smaltimento rifiuti			